



CONSIGLIO REGIONALE TRENTINO-ALTO ADIGE

Ufficio Affari generali, legislativi e
linguistici

REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

Amt für allgemeine Angelegenheiten,
Gesetzgebung und Sprachdienste

ATTI CONSILIARI

XVII Legislatura
2023 - 2028

SITZUNGSBERICHTE DES REGIONALRATES

XVII. Gesetzgebungsperiode
2023 - 2028

17

18.06.2025

INDICE	INHALTSANGABE
RISPOSTE A INTERROGAZIONI ai sensi del secondo periodo del comma 2 dell'articolo 99 del Regolamento interno. pag. 11	ANTWORTEN AUF ANFRAGEN gemäß Artikel 99, Absatz 2, 2. Satz der Geschäftsordnung Seite 11
DISEGNO DI LEGGE N. 19: Modifica delle circoscrizioni territoriali dei comuni di Bressanone e Varna (<i>presentato dalla Giunta regionale</i>) pag. 11	GESETZENTWURF NR. 19: Änderung der Gebietsabgrenzungen der Gemeinden Brixen und Vahrn (<i>eingbracht von der Regionalregierung</i>) Seite 11
DISEGNO DI LEGGE N. 3: Disposizioni in materia di composizione ed elezione degli organi delle amministrazioni comunali – Modifiche alla legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 (Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige), e successive modificazioni (<i>presentato dai Consiglieri regionali Köllensperger, Rieder, Ploner Alex e Ploner Franz</i>) – continuazione pag. 17	GESETZENTWURF NR. 3: Bestimmungen auf dem Sachgebiet der Zusammensetzung und Wahl der Gemeindeorgane – Änderungen zum Regionalgesetz Nr. 2 vom 3. Mai 2018 (Kodex der örtlichen Körperschaften der autonomen Region Trentino-Südtirol) in geltender Fassung (<i>eingbracht von den Regionalratsabgeordneten Köllensperger, Rieder, Ploner Alex und Ploner Franz</i>) – Fortsetzung Seite 17
INTERPELLANZA N. 1 a risposta orale per sapere dalla Giunta regionale gli intendimenti circa l'iter della concessione A22: mancata chiarezza e insufficienza delle risposte del Presidente della Regione alle interrogazioni 106/XVII e 107/XVII (<i>presentata dai Consiglieri regionali Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz e Rieder</i>) pag. 6	INTERPELLATION NR. 1 mit mündlicher Beantwortung, um von der Regionalregierung Auskunft über folgenden Gegenstand zu erhalten: „Vergabeverfahren für die Konzession der A22: Unklare und unzulängliche Antworten des Präsidenten der Region auf die Anfragen Nr. 106/XVII und 107/XVII“ (<i>eingbracht von den Regionalratsabgeordneten Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz und Rieder</i>) Seite 6
VOTO N. 4 (ex mozione n. 12) concernente la digitalizzazione e l'accesso dei Consiglieri a fascicoli e dossier inerenti gli schemi di norma di attuazione elaborati dalla Commissione paritetica dei dodici dal 1973 ad oggi (<i>presentato dai Consiglieri regionali Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz e Rieder</i>) pag. 37	BEGEHRENSANTRAG NR. 4 (vormaliger Beschlussantrag Nr. 12) über die Digitalisierung und den Zugang der Abgeordneten zu den Akten und Dossiers betreffend die Entwürfe zu den Durchführungsbestimmungen, die von der paritätischen Zwölferkommission von 1973 bis heute ausgearbeitet wurden (<i>eingbracht von den Regionalratsabgeordneten Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz und Rieder</i>) Seite 37

INTERROGAZIONE N. 115 a risposta orale (ex interpellanza n. 2) per sapere dalla Giunta regionale gli intendimenti circa gli investimenti per la produzione e distribuzione di idrogeno verde lungo l'asse del Brennero – reiterazione richieste di dati e informazioni <i>(presentata dai Consiglieri regionali Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz e Rieder)</i> pag. 6	ANFRAGE NR. 115 mit mündlicher Beantwortung (vormalige Interpellation Nr. 2) über die Absichten der Regionalregierung bezüglich folgenden Gegenstands: „Investitionen für die Produktion und den Vertrieb von grünem Wasserstoff entlang der Brenner-Autobahnachse – erneuter Antrag auf Übermittlung von Angaben und Informationen“ <i>(eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz und Rieder)</i> Seite 6
DISEGNO DI LEGGE N. 15: Modifica della legge regionale 24 maggio 2018, n. 3 (Norme in materia di tutela e promozione delle minoranze linguistiche cimbra, mòchena e ladina della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol) <i>(presentato dalla Giunta regionale)</i> pag. 6	GESETZENTWURF NR. 15: Änderung zum Regionalgesetz Nr. 3 vom 24. Mai 2018 (Bestimmungen in Sachen Schutz und Förderung der zimbrischen, fersentalerischen und ladinischen Sprachminderheit der autonomen Region Trentino-Südtirol) <i>(eingebracht von der Regionalregierung)</i> Seite 6
INTERROGAZIONE N. 125 a risposta orale per avere informazioni dalla Giunta regionale sulla documentazione restituita dal Club Alpino Italiano di Bolzano alla Alpenverein Südtirol <i>(presentata dal Consigliere regionale Kaswalder)</i> pag. 6	ANFRAGE NR. 125 mit mündlicher Beantwortung, um von der Regionalregierung Auskunft über das von Seiten des CAI Bozen dem AVS rückerstattete Archivmaterial zu erhalten <i>(eingebracht vom Regionalratsabgeordneten Kaswalder)</i> Seite 6
MOZIONE N. 16 concernente l'attuazione della direttiva (UE) 2023/970 sulla parità di retribuzione tra uomini e donne nel territorio della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol <i>(presentata dai Consiglieri regionali Rieder, Köllensperger, Ploner Alex e Ploner Franz)</i> pag. 38	BESCHLUSSANTRAG NR. 16 betreffend die Umsetzung der EU-Richtlinie 2023/970 zur Stärkung der Anwendung des Grundsatzes des gleichen Entgelts für Männer und Frauen in der Region Trentino-Südtirol <i>(eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Rieder, Köllensperger, Ploner Alex und Ploner Franz)</i> Seite 38
INTERROGAZIONI NN. 114, 116, 117, 118, 119, 120 e 127	ANFRAGEN NR. 114, 116, 117, 118, 119, 120 und 127

INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI VERZEICHNIS DER REDNER

LOCHER Franz Thomas (SVP - Südtiroler Volkspartei)	pag. 11-33
BISESTI Mirko (Lega Trentino Alto Adige - Südtirol)	" 14
ZIMMERHOFER Bernhard (Süd-Tiroler Freiheit)	" 16
KÖLLENSPERGER Paul (Team K)	" 18-35-38
RIEDER Maria Elisabeth (Team K)	" 19-36-38-52
REPETTO Sandro (Partito Democratico)	" 21
ZANOTELLI Giulia (Lega Trentino Alto Adige - Südtirol)	" 22-52
FOPPA Brigitte (Grüne Fraktion - Gruppo Verde - Grupa Vërda)	" 22
STAUDER Harald (SVP - Südtiroler Volkspartei)	" 24
VALDUGA Francesco (Campobase)	" 25
CALZÀ Michela (Partito Democratico)	" 27-46
ATZ Myriam (Süd-Tiroler Freiheit)	" 29-45
de BERTOLINI Andrea (Partito Democratico)	" 30
MAULE Chiara (Campobase)	" 32-51
COPPOLA Lucia (Grüne Fraktion - Gruppo Verde - Grupa Vërda)	" 44
PLONER Alex (Team K)	" 48

ANGELI Eleonora
(Noi Trentino per Fugatti Presidente)

pag. 50

RESOCONTO STENOGRAFICO – SITZUNGSBERICHT

Ore 10.08 Uhr

Presiede il Presidente PACCHER/Vorsitz des Präsidenten PACCHER

PRESIDENTE: Buongiorno a tutti, vi chiedo di prendere posto e diamo inizio a questa seduta del Consiglio regionale. Consigliera Maestri, prego, proceda Lei con l'appello nominale.

MAESTRI: *(Segretaria):(fa l'appello nominale)*
(Sekretärin):(ruft die Namen auf)

PRESIDENTE: Bene, la seduta quindi è aperta. Hanno giustificato la loro assenza i Consiglieri Achammer, Demagri, Guglielmi, Holzeisen, Knoll, il Presidente Kompatscher, Leiter Reber, Manica, Pamer, Ploner Franz, Scarafoni, Widmann e Wirth Anderlan.

Proseguiamo, quindi, con i lavori. Riguardo la giustificazione del Presidente della Regione Kompatscher informo che, essendo assente, lo stesso ha chiesto che i punti 4, 6 e 8, di sua competenza, vengano rinviati alla prossima seduta.

Informo pure che, per quanto riguarda la giustificazione dell'Assessore regionale Guglielmi, è stato chiesto il rinvio del punto n. 7 dell'ordine del giorno relativo alla trattazione del disegno di legge n. 15 sulle minoranze linguistiche.

Ai sensi dell'art. 42, comma 2, del Regolamento interno ricordo che il processo verbale della seduta pubblica precedente del Consiglio regionale, è consultabile sul sito istituzionale o presso la Segreteria del Consiglio; su di esso possono essere presentate al Presidente, con nota firmata, richieste di rettifica entro la fine della seduta in corso. Qualora non dovessero pervenire, il processo verbale si considera approvato.

Passiamo, quindi, alle comunicazioni e chiedo ai Consiglieri, cortesemente, di alzarsi in piedi.

Il 21 maggio 2025 è deceduto l'ex Consigliere regionale Franz Demetz, eletto nella provincia di Bolzano nella sesta e settima Legislatura nella lista S.V.P.. Il Consigliere è rimasto in carica dal 13 dicembre 1968 al 12 dicembre 1973 e dal 7 giugno 1974 al 12 dicembre 1978. È stato membro dell'Ufficio di Presidenza in qualità di Segretario questore, nonché membro della I e III Commissione legislativa.

Il 31 maggio 2025 è deceduto l'ex Consigliere regionale Luigi Cigolla, eletto nella provincia di Bolzano nell'undicesima, dodicesima e tredicesima Legislatura rispettivamente nelle liste DC/Partito popolare per l'Alto Adige, Il Centro – UDA e Unione Autonomista. Il Consigliere è rimasto in carica dal 13 dicembre 1993 al 17 novembre 2008. È stato Capogruppo e Vicepresidente nella I Commissione legislativa.

Il 1° giugno 2025 è deceduto l'ex Consigliere regionale Wilhelm Erschbaumer, eletto nella provincia di Bolzano nella settima ed ottava Legislatura nella lista S.P.S.. Il Consigliere è rimasto in carica dal 13 dicembre 1973 al 12 dicembre 1983. È stato Capogruppo, membro della Commissione di Convalida, membro della I Commissione legislativa e membro aggregato della II Commissione legislativa.

Nel rivolgere alle famiglie il sentimento di vivo cordoglio dell'intera Assemblea, invito i Signori Consiglieri ad un minuto di raccoglimento.
Grazie

Am 21. Mai 2025 ist der ehemalige Regionalratsabgeordnete Franz Demetz verstorben, der in der sechsten und siebten Legislaturperiode auf der Liste S.V.P. im Wahlkreis Bozen gewählt wurde. Er hat vom 13. Dezember 1968 bis 12. Dezember 1973 und vom 7. Juni 1974 bis 12. Dezember 1978 das Amt bekleidet. Er war Mitglied des Präsidiums als Präsidialsekretär und Mitglied der 1. und 3. Gesetzgebungskommission.

Am 31. Mai 2025 ist der ehemalige Regionalratsabgeordnete Luigi Cigolla verstorben, der in der elften, zwölften und dreizehnten Legislaturperiode jeweils auf der Liste DC/Partito popolare per l'Alto Adige, Il Centro – UDA und Unione Autonomista im Wahlkreis Bozen gewählt wurde. Er hat vom 13. Dezember 1993 bis 17. November 2008 das Amt bekleidet. Er war Fraktionsvorsitzender und stellvertretender Vorsitzender der 1. Gesetzgebungskommission.

Am 1. Juni 2025 ist der ehemalige Regionalratsabgeordnete Wilhelm Erschbaumer verstorben, der in der siebten und achten Legislaturperiode auf der Liste S.P.S. im Wahlkreis Bozen gewählt wurde. Er hat vom 13. Dezember 1973 bis 12. Dezember 1983 das Amt bekleidet. Er war Fraktionsvorsitzender, Mitglied der 1. und beigeordnetes Mitglied der 2. Gesetzgebungskommission.

Im Namen des Regionalrates möchte ich den Familien der Verstorbenen mein aufrichtiges Beileid ausdrücken und ersuche die Abgeordneten, im Gedenken an die Verstorbenen eine Minute innezuhalten.

Danke.

(Gedenkminute/minuto di raccoglimento)

Procediamo, quindi, con le comunicazioni:

COMUNICAZIONI

In data 13 giugno 2025 i Consiglieri **Köllensperger, Rieder, Ploner Alex e Ploner Franz** hanno presentato il **voto n. 5 concernente il riconoscimento dello Stato di Palestina**.

È pervenuta la seguente interrogazione a risposta orale:

n. 134, presentata in data 16 giugno dalla Consigliera Franzoia per avere chiarimenti dalla Giunta regionale concernente l'assicurazione regionale volontaria per la pensione alle persone casalinghe.

Sono pervenute le seguenti interrogazioni a risposta scritta:

n. 118, presentata in data 15 maggio 2025 dai Consiglieri Rieder, Köllensperger, Ploner Alex e Ploner Franz per avere informazioni dalla Giunta regionale in materia di astensionismo in crescita e abbassamento del quorum elettorale: rischio di delegittimazione democratica nei Comuni del Trentino-Alto Adige/Südtirol;

n. 119, presentata in data 15 maggio 2025 dai Consiglieri Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz e Rieder per avere informazioni dalla Giunta regionale concernente richiesta di trasparenza sull'iter di definizione dell'atto organizzativo dell'Agenzia regionale della giustizia e coinvolgimento degli attori istituzionali e sociali;

- n. 120**, presentata in data 16 maggio 2025 dai Consiglieri Rohrer, Foppa, Oberkofler e Coppola per avere informazioni dalla Giunta regionale in merito alla composizione linguistica della Giunta comunale di Merano 2023-2025;
- n. 121**, presentata in data 20 maggio 2025 dai Consiglieri Köllensperger, Ploner Alex e Ploner Franz per avere informazioni dal Presidente del Consiglio regionale in merito alla partecipazione dello stesso alla CALRE – modalità, obiettivi, costi e trasparenza;
- n. 122**, presentata in data 21 maggio 2025 dai Consiglieri Köllensperger, Ploner Alex e Ploner Franz per avere informazioni dalla Giunta regionale in materia di gestione degli incarichi di direzione e rotazione ordinaria del personale: Stato di attuazione della LR 2/2024 e riscontro ai rilievi della Corte dei Conti nel giudizio 1/2023/PARI;
- n. 123**, presentata in data 22 maggio 2025 dai Consiglieri Köllensperger, Ploner Alex e Ploner Franz per avere informazioni dalla Giunta regionale in ordine agli aggiornamenti sugli incarichi di direzione degli uffici regionali e sul rispetto della normativa vigente;
- n. 124**, presentata in data 22 maggio 2025 dai Consiglieri Köllensperger, Ploner Alex e Ploner Franz per avere informazioni dalla Giunta regionale in materia di violazione della normativa regionale: sentenza di primo grado e azioni della Giunta;
- n. 126**, presentata in data 27 maggio 2025 dai Consiglieri Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz e Rieder per avere informazioni dalla Giunta regionale in materia di trasparenza sugli incarichi di direttore e dirigente: pubblicazione di criteri e elenchi nella sezione “Amministrazione trasparente”;
- n. 127**, presentata in data 30 maggio 2025 dai Consiglieri Rieder, Köllensperger, Ploner Alex e Ploner Franz per avere informazioni dalla Giunta regionale in materia di divario retributivo e previdenziale di genere – iniziative conoscitive e misure di intervento in attuazione della direttiva UE 2023/970;
- n. 128**, presentata in data 4 giugno 2025 dal Consigliere Manica per avere informazioni dalla Giunta regionale su un incarico di collaborazione giornalistica;
- n. 129**, presentata in data 6 giugno 2025 dai Consiglieri Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz e Rieder per avere informazioni dalla Giunta regionale sulle nomine nel Consiglio di amministrazione di Autostrada del Brennero S.p.A. – Trasparenza, selezione e ruolo della Commissione legislativa;
- n. 130**, presentata in data 6 giugno 2025 dai Consiglieri Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz e Rieder per avere informazioni dalla Giunta regionale in materia di impatto della riforma fiscale nazionale sul regime finanziario regionale e delle Province autonome di Trento e Bolzano;
- n. 131**, presentata in data 6 giugno 2025 dai Consiglieri Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz e Rieder per avere informazioni dalla Giunta regionale sulla programmazione RAI in lingua tedesca e ladina nel periodo della campagna referendaria dell'8-9 giugno 2025, con particolare riferimento ai cittadini italiani residenti all'estero iscritti all'AIRE;
- n. 132**, presentata in data 13 giugno 2025 dai Consiglieri Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz e Rieder per avere informazioni dalla Giunta regionale sull'iniziativa giurisdizionale di Autostrada del Brennero S.p.A. contro la qualificazione della società come amministrazione pubblica e le sue implicazioni per la trasparenza e i controlli pubblici;

n. 133, presentata in data 13 giugno 2025 dai Consiglieri Rieder, Köllensperger, Ploner Alex e Ploner Franz per avere informazioni dalla Giunta regionale sull'attuazione delle disposizioni del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 (art. 38-*bis* e art. 66-*sexies*) in materia di semplificazione digitale delle procedure elettorali nel contesto normativo regionale del Trentino-Alto Adige/Südtirol.

È stata data risposta alle interrogazioni nn. 114, 116, 117, 118, 119, 120 e 127. Il testo delle medesime interrogazioni e le relative risposte scritte formano parte integrante del resoconto stenografico della presente seduta.

MITTEILUNGEN

Am 13. Juni 2025 haben die Abgeordneten Köllensperger, Rieder, Ploner Alex und Ploner Franz den **Begehrensantrag Nr. 5** betreffend die Anerkennung des palästinensischen Staates mit Ostjerusalem als Hauptstadt eingereicht.

Es wurde die folgende Anfrage mit mündlicher Beantwortung eingereicht:

Nr. 134, eingebracht am 16. Juni 2025 von der Regionalratsabgeordneten Franzoia, um von der Regionalregierung Auskunft über die freiwillige Regionalversicherung für die Rente zugunsten der im Haushalt tätigen Personen zu erhalten.

Es wurden die folgenden Anfragen mit Bitte um schriftliche Beantwortung eingereicht:

Nr. 118, eingebracht am 15. Mai 2025 von den Regionalratsabgeordneten Rieder, Köllensperger, Ploner Alex und Ploner Franz, um von der Regionalregierung Auskunft über den Rückgang der Wahlbeteiligung, das abgesenkte Quorum und die Gefahr einer demokratischen Delegitimierung in den Gemeinden von Trentino-Südtirol zu erhalten;

Nr. 119, eingebracht am 15. Mai 2025 von den Regionalratsabgeordneten Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz und Rieder, mit dem die Regionalregierung um Auskunft hinsichtlich des Verfahrenswegs für die Ausarbeitung des Reglements der Regionalen Agentur für Justiz und um die Einbeziehung der institutionellen und sozialen Akteure ersucht wird;

Nr. 120, eingebracht am 16. Mai 2025 von den Regionalratsabgeordneten Rohrer, Foppa, Oberkofler und Coppola, um von der Regionalregierung Auskunft über die sprachliche Zusammensetzung des Meraner Stadtrates im Zeitraum 2023-2025 zu erhalten;

Nr. 121, eingebracht am 20. Mai 2025 von den Regionalratsabgeordneten Köllensperger, Ploner Alex und Ploner Franz, um vom Präsidenten des Regionalrats Auskunft über dessen Teilnahme an der Konferenz der regionalen gesetzgebenden Versammlungen Europas CALRE – Modalitäten, Zielsetzungen, Kosten und Transparenz – zu erhalten;

Nr. 122, eingebracht am 21. Mai 2025 von den Regionalratsabgeordneten Köllensperger, Ploner Alex und Ploner Franz, um von der Regionalregierung Auskunft über die Handhabung der Direktionsaufträge und der ordentlichen Rotation des Personals und den Stand der Umsetzung des Regionalgesetzes Nr. 2/2024 sowie über die Erwidern auf die vom Rechnungshof in der Entscheidung Nr. 1/2023/PARI vorgebrachten Beanstandungen zu erhalten;

Nr. 123, eingebracht am 22. Mai 2025 von den Regionalratsabgeordneten Köllensperger, Ploner Alex und Ploner Franz, um von der Regionalregierung Auskunft über die in

den Regionalämtern im Zusammenhang mit den Direktionsaufträgen und der Einhaltung der geltenden Bestimmungen bestehende Situation zu erhalten;

- Nr. 124**, eingebracht am 22. Mai 2025 von den Regionalratsabgeordneten Köllensperger, Ploner Alex und Ploner Franz, um von der Regionalregierung Auskunft über die Nichteinhaltung der regionalen Gesetzesbestimmungen, das in erster Instanz ergangene Urteil sowie über die damit im Zusammenhang stehenden und von der Region ergriffenen Maßnahmen zu erhalten;
- Nr. 126**, eingebracht am 27. Mai 2025 von den Regionalratsabgeordneten Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz und Rieder, um von der Regionalregierung Auskunft über folgenden Gegenstand zu erhalten: Transparenz hinsichtlich der Aufträge für Amtsdirektoren und Führungskräfte – Veröffentlichung der Kriterien und Namenslisten auf der Internetseite der Region im Abschnitt „Transparente Verwaltung“;
- Nr. 127**, eingebracht am 30. Mai 2025 von den Regionalratsabgeordneten Rieder, Köllensperger, Ploner Alex und Ploner Franz, um von der Regionalregierung Auskunft über folgenden Gegenstand zu erhalten: Geschlechterspezifisches Lohn- und Rentengefälle – Erhebung von Daten und Maßnahmen in Umsetzung der EU-Richtlinie 2023/970;
- Nr. 128**, eingebracht am 4. Juni 2025 vom Regionalratsabgeordneten Manica, um von der Regionalregierung Auskunft über die Beauftragung eines Journalisten zu erhalten;
- Nr. 129**, eingebracht am 6. Juni 2025 von den Regionalratsabgeordneten Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz und Rieder, um von der Regionalregierung Auskunft über folgenden Gegenstand zu erhalten: Ernennungen in den Verwaltungsrat der Brennerautobahn AG – Transparenz, Auswahlkriterien und Rolle der Gesetzgebungskommission;
- Nr. 130**, eingebracht am 6. Juni 2025 von den Regionalratsabgeordneten Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz und Rieder, um von der Regionalregierung Auskunft über folgenden Gegenstand zu erhalten: Auswirkungen der staatlichen Steuerreform auf die Finanzen der Region und der autonomen Provinzen Trient und Bozen;
- Nr. 131**, eingebracht am 6. Juni 2025 von den Regionalratsabgeordneten Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz und Rieder, um von der Regionalregierung Auskunft über folgenden Gegenstand zu erhalten: RAI-Programme in deutscher und ladinischer Sprache während der Kampagne zu den Volksabstimmungen vom 8. und 9. Juni 2025, mit besonderem Augenmerk auf die ins amtliche Verzeichnis (AIRE) eingetragenen, im Ausland ansässigen italienischen Staatsbürger;
- Nr. 132**, eingebracht am 13. Juni 2025 von den Regionalratsabgeordneten Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz und Rieder, um von der Regionalregierung Auskunft über das von der Brennerautobahn AG eingeleitete gerichtliche Verfahren gegen ihre Einstufung als öffentliche Verwaltung sowie über die daraus resultierenden Folgen für die Transparenz und die öffentlichen Kontrollen zu erhalten;
- Nr. 133**, eingebracht am 13. Juni 2025 von den Regionalratsabgeordneten Rieder, Köllensperger, Ploner Alex und Ploner Franz, um von der Regionalregierung Auskunft über die Umsetzung der Artikel 38-*bis* und 66-*sexies* des Gesetzesdekretes Nr. 77 vom 31. Mai 2021 betreffend die digitale Vereinfachung der Wahlverfahren im Rahmen der Gesetzgebung der Region Trentino-Südtirol zu erhalten.

Die Anfragen Nr. 114, 116, 117, 118, 119, 120 und 127 sind beantwortet worden. Die Anfragen und die entsprechenden Antworten bilden integrierenden Bestandteil des stenographischen Berichts über diese Sitzung.

Procediamo quindi con i lavori, con la trattazione del punto n. 1: **RISPOSTE A INTERROGAZIONI ai sensi del secondo periodo del comma 2 dell'articolo 99 del Regolamento interno**. Tutte le interrogazioni hanno ricevuto risposta entro il termine stabilito dal Regolamento interno stesso, quindi non vengono trattate in Aula.

Punto n. 2: **DISEGNO DI LEGGE N. 19: modifica delle circoscrizioni territoriali dei Comuni di Bressanone e Varna (presentato dalla Giunta regionale)**. Chiedo quindi alla Giunta regionale di procedere con l'esposizione di questo disegno di legge. Assessore Locher, prego, a Lei la parola.

LOCHER:

BERICHT

Die Gemeindeverwaltung Vahrn hat mit Beschluss des Gemeinderates vom 27. August 2024, Nr. 39 (mit 15 Ja-Stimmen und 2 Enthaltungen bei 17 anwesenden von 18 zugeteilten Ratsmitgliedern) und die Gemeindeverwaltung Brixen hat mit Beschluss des Gemeinderates vom 26. September 2024, Nr. 69 (mit 21 Ja-Stimmen und 2 Enthaltungen bei 23 anwesenden von 27 zugeteilten Ratsmitgliedern) den Antrag auf Neufestlegung der Grenze zwischen den Gemeinden Brixen und Vahrn im Bereich der Elisabethsiedlung genehmigt, der im Sinne des Art. 25 Abs. 2 des mit Regionalgesetz vom 3. Mai 2018, Nr. 2 i.d.g.F. genehmigten Kodex der örtlichen Körperschaften der Autonomen Region Trentino-Südtirol (in der Folge „Kodex“) formuliert wurde, laut dem die Grenzen zwischen zwei oder mehreren Gemeinden auch aus topographischen Gründen oder aus anderen nachgewiesenen örtlichen Erfordernissen abgeändert werden können, wenn die entsprechenden Gemeinderäte bei der Regionalregierung darum ansuchen und einvernehmlich die Bedingungen festlegen.

Die beiden Gemeinden haben ihre Entscheidung damit begründet, dass die meisten Eigentümer der Parzellen, die in den genannten Beschlüssen der Gemeinden Brixen und Vahrn beigelegten Verzeichnis aufscheinen, im Besitz von Immobilien sind, wo sich die Gebäude im Gemeindegebiet von Vahrn und die Zubehörfächen im Gemeindegebiet von Brixen befinden. Die entsprechenden Eigentümer haben um eine Änderung der Gemeindegrenze und die Zuweisung der Immobilien an die Gemeinde Vahrn ersucht, da die derzeitige Situation zu erheblichen bürokratischen Mehrbelastungen für die Eigentümer führt.

Die Gemeinderäte von Brixen und Vahrn haben dem Antrag der Eigentümer der betroffenen Parzellen zugestimmt, die Gemeindegrenze in diesem Sinne zu ändern, so dass die Gebäude mit den dazugehörenden Grundstücken vollständig im Gemeindegebiet von Vahrn liegen.

Demnach müssen der Grenzverlauf zwischen den Gemeinden Brixen und Vahrn im Bereich der Elisabethsiedlung mit Regionalgesetz geändert und folglich die Kataster- und Grundbuchsdaten angepasst werden.

Es ist anzumerken, dass die Änderung der Grenze im Sinne des Art. 18 des Kodex keine Bevölkerungsübertragung vom Einwohnerverzeichnis der Gemeinde Brixen in das Einwohnerverzeichnis der Gemeinde Vahrn nach sich zieht, wie aus den Beschlüssen der Gemeinderäte von Vahrn und Brixen hervorgeht.

Demnach muss keine „betroffene Bevölkerung“ befragt werden, da es sich lediglich um die Übertragung von Zubehörfächen vom Gemeindegebiet Brixen in das Gemeindegebiet Vahrn handelt.

Die Südtiroler Landesregierung hat mit Beschluss vom 26. November 2024, Nr. 1043 ihr positives Gutachten zum oben genannten Antrag abgegeben und ferner festgestellt, dass die wirtschaftlich-finanziellen Beziehungen zwischen den beiden Gemeinden durch die am 28. August 2023 unterzeichnete Vereinbarung geregelt wurden.

Die Südtiroler Landesregierung hat außerdem bestätigt, dass weder zum Beschluss des Gemeinderats Vahrn vom 27. August 2024, Nr. 39 noch zum Beschluss des Gemeinderats Brixen vom 26. September 2024, Nr. 69 Bemerkungen von Wahlberechtigten im Sinne des Art. 27 Abs. 2 des Kodex bei der Landesregierung eingereicht wurden.

Die Regionalregierung hat aufgrund der Ergebnisse der von den Gemeinderäten Brixen und Vahrn genehmigten Beschlüsse den Beschluss vom 18. Dezember 2024, Nr. 245 erlassen und den Regionalrat ersucht, festzustellen, ob von der Abhaltung einer Volksbefragung abgesehen werden kann, da die Voraussetzungen laut Art. 302 des Kodex sowie Art. 31 des DPR vom 1. Februar 1973, Nr. 49 – geändert durch DPR vom 15. Juli 1988, Nr. 296 (Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut für Trentino-Südtirol: Organe der Region und der Provinzen Trient und Bozen und Befugnisse der Region) – bestehen. Die Beschlüsse der Gemeinderäte wurden nämlich mit der vom Regionalgesetz vorgesehenen qualifizierten Mehrheit (mindestens drei Viertel der zugeteilten Gemeinderatsmitglieder) genehmigt. Darüber hinaus befinden sich auf dem Gebiet, das Gegenstand des Antrags auf Änderung der Gemeindeabgrenzung ist, auch keine ständigen Ansiedlungen.

Der Regionalrat hat mit dem mit absoluter Mehrheit der zugeteilten Regionalratsmitglieder (53 Ja-Stimmen und 5 Enthaltungen bei 70 zugeteilten Regionalratsmitgliedern) genehmigten Beschluss vom 19. Februar 2025, Nr. 11, festgestellt, dass von der Abhaltung einer Volksbefragung unter den Wahlberechtigten der Gemeinden Brixen und Vahrn in Bezug auf die beantragte Änderung der Grenze zwischen der Gemeinde Brixen und der Gemeinde Vahrn im Bereich der Elisabethsiedlung gemäß Beschluss des Gemeinderates Vahrn vom 27. August 2024, Nr. 39 und Beschluss des Gemeinderates Brixen vom 26. September 2024, Nr. 69 abgesehen werden kann, da die Voraussetzungen laut Art. 31 des DPR vom 1. Februar 1973, Nr. 49 i.d.g.F. und im Sinne der Art. 18, 25, 301 und 302 des Kodex bestehen.

Vor seiner Genehmigung seitens der Regionalregierung wurde der diesbezügliche Gesetzentwurf mit Schreiben des Vizepräsidenten der Regionalregierung Franz Thomas Locher vom 28. Februar 2025 dem Rat der örtlichen Autonomien der Provinz Trient und dem Rat der Gemeinden Südtirols zwecks Abgabe der obligatorischen gemeinsamen Stellungnahme gemäß Art. 3 des Regionalgesetzes vom 23. Februar 2011, Nr. 1 übermittelt. Der Rat der örtlichen Autonomien der Provinz Trient hat mit Schreiben vom 20. März 2025 – Eingangsprotokoll der Region Nr. 8274 vom 20. März 2025 – eine positive Stellungnahme abgegeben. Der Rat der Gemeinden Südtirols hat mit Schreiben vom 17. März 2025 – Eingangsprotokoll der Region Nr. 7810 vom 18. März 2025 – eine positive Stellungnahme abgegeben.

RELAZIONE

Le Amministrazioni comunali di Varna, con delibera del proprio consiglio comunale n. 39 del 27 agosto 2024 (con 15 voti favorevoli e 2 astensioni su 17 consiglieri presenti dei 18 assegnati), e di Bressanone, con delibera del proprio consiglio comunale n. 69 del 26 settembre 2024 (con 21 voti favorevoli e 2 astensioni su 23 consiglieri presenti dei

27 assegnati), hanno approvato la proposta di una nuova definizione del confine tra i due Comuni nella zona di Santa Elisabetta, formulata ai sensi dell'articolo 25, comma 2, del Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige approvato con legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 e s.m. (di seguito CEL), in base al quale i confini tra due o più comuni possono essere modificati, anche per ragioni topografiche o per altre comprovate esigenze locali, quando i rispettivi consigli ne facciano domanda alla giunta regionale e ne fissino d'accordo le condizioni.

I due Comuni motivano la loro decisione col fatto che la maggior parte dei proprietari delle particelle indicate nell'elenco allegato alle citate delibere dei Comuni Bressanone e di Varna sono in possesso di immobili i cui fabbricati sono situati nel territorio comunale di Varna e le aree accessorie nel territorio comunale di Bressanone. I rispettivi proprietari hanno richiesto la modifica del confine comunale e l'assegnazione degli immobili al territorio comunale di Varna in ragione dell'enorme carico burocratico gravante sui proprietari a causa della attuale situazione.

I consigli comunali di Bressanone e di Varna hanno condiviso la richiesta dei proprietari delle particelle interessate alla modifica del confine comunale in tal senso, affinché gli edifici con i rispettivi terreni si trovino completamente nel territorio comunale di Varna.

Si ritiene quindi necessario modificare con legge regionale il confine fra i Comuni di Bressanone e di Varna nei pressi della zona Santa Elisabetta e adeguare conseguentemente sia il profilo catastale che tavolare.

Si rileva che ai sensi dell'articolo 18 del CEL la modifica del confine non comporta il trasferimento di popolazione dall'anagrafe del comune di Bressanone al comune di Varna, secondo quanto attestato in termini corrispondenti dalle citate deliberazioni dei Consigli comunali di Bressanone e di Varna.

Non sussiste pertanto "popolazione interessata" da consultare, trattandosi soltanto di trasferire aree costituenti pertinenze immobiliari dal territorio comunale di Bressanone al territorio comunale di Varna.

La Giunta provinciale di Bolzano in data 26 novembre 2024, con deliberazione n. 1043 ha espresso il proprio parere favorevole in relazione alla sunnominata istanza, accertando altresì che con convenzione del 28 agosto 2023 sono stati regolati i rapporti economico-finanziari fra i due Comuni.

La Giunta provinciale di Bolzano ha dato atto, altresì, che alla stessa non sono pervenute da parte degli elettori dei Comuni interessati osservazioni contro la deliberazione n. 39 di data 27 agosto 2024 del consiglio comunale di Varna né contro la deliberazione n. 69 del 26 settembre 2024 del consiglio comunale di Bressanone, ai sensi dell'articolo 27, comma 2, del CEL.

In base al risultato delle deliberazioni approvate dai consigli comunali di Bressanone e di Varna, la Giunta regionale ha adottato la deliberazione n. 245 del 18 dicembre 2024, chiedendo al Consiglio regionale di accertare la sussistenza dei requisiti per non indire il referendum consultivo, sussistendo i presupposti previsti dall'articolo 302 del CEL e dall'articolo 31 del DPR 1 febbraio 1973 n. 49, come modificato dal DPR 15 luglio 1988 n. 296 (Norme di attuazione dello statuto speciale del Trentino-Alto Adige: organi della regione e delle province di Trento e Bolzano e funzioni regionali). Le delibere dei consigli comunali sono state infatti adottate con le maggioranze favorevoli qualificate richieste dalla legge regionale (almeno $\frac{3}{4}$ dei consiglieri comunali assegnati). Inoltre non risultano presenti nei territori oggetto della proposta di variazione delle circoscrizioni territoriali comunali insediamenti umani permanenti.

In data 19 febbraio 2025 il Consiglio regionale, con deliberazione n. 11 approvata dalla maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati (53 voti favorevoli 5 astenuti su 70 dei consiglieri assegnati), ha accertato che può prescindere dal referendum consultivo fra gli elettori di Bressanone e di Varna in relazione alla domanda intesa ad ottenere la variazione della circoscrizione del comune di Bressanone e del comune di Varna nella zona Santa Elisabetta – secondo quanto disposto dalle deliberazioni del consiglio comunale di Varna 27 agosto 2024, n. 39 e del consiglio comunale di Bressanone 26 settembre 2024, n. 69 – in quanto sussistono i presupposti di legge di cui all'articolo 31 del DPR 1° febbraio 1973, n. 49 e s.m. e ai sensi degli articoli 18, 25, 301 e 302 del CEL.

La conseguente proposta di disegno di legge, prima della sua approvazione in Giunta regionale, è stata inviata con nota del Vicepresidente della Giunta regionale Franz Thomas Locher di data 28 febbraio 2025 ai Consigli delle autonomie locali di Trento e Bolzano per l'acquisizione del parere obbligatorio congiunto previsto dall'articolo 3 della legge regionale 23 febbraio 2011 n. 1. Il Consiglio delle autonomie locali della Provincia autonoma di Trento (nota di data 20 marzo 2025 protocollo Regione n. 8274 del 20 marzo 2025) ha espresso parere favorevole. Il Consiglio dei comuni della Provincia di Bolzano (nota di data 17 marzo 2025 protocollo Regione n. 7810 del 18 marzo 2025) ha espresso parere favorevole.

Danke, Herr Präsident. Geschätzte Mitglieder des Regionalrates, also das war eine sehr lange Geschichte um diese Grenzverschiebung. Sie wissen ja, wenn eine Volksbefragung umgangen wird, dann sind diese verschiedenen Schritte notwendig. Das war erstens der Beschluss des Gemeinderates Vahrn vom 27. August 2024, dann der Beschluss des Gemeinderates Brixen vom 26. September 2024, dann der Beschluss der Südtiroler Landesregierung vom 26. November 2024, dann der erste Beschluss der Regionalregierung vom 18. Dezember 2024, dann der Beschluss des Regionalrates vom 19. Februar 2025 und danach ging es in die Gesetzgebungskommission und heute wäre dieser definitive und letzte Beschluss, wo es um diese Grenzverschiebung geht.

Warum diese Grenzverschiebung notwendig war: Es wurde in der Gemeinde Vahrn eine Zone ausgewiesen, in der die Autoabstellplätze und vor allem die Grünflächen außerhalb der Wohnhäuser praktisch in der Gemeinde Brixen liegen. Deshalb war es notwendig diese Grenzverschiebung zu machen, damit diese Bauparzelle und dieser Durchführungsplan einheitlich in einer Gemeinde sind. Das war jetzt eine lange Geschichte, aber wir würden hier einen wesentlichen Schritt machen, damit auch die Baukonzessionen ausgestellt werden können und die energetische Sanierung gemacht wird. Das wäre ein wichtiger Schritt, damit wir diese Grenzverschiebung oder so gesehen diese Richtigstellung machen können.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Abbiamo, quindi, la relazione da parte del Presidente della Commissione. Prego, Consigliere Bisesti.

BISESTI: Grazie Presidente.

RELAZIONE

La I Commissione legislativa ha esaminato, nella seduta del 17 aprile 2025, il disegno di legge n. 19: Modifica delle circoscrizioni territoriali dei comuni di Bressanone e Varna *(presentato dalla Giunta regionale)*.

Su indicazione del Vicepresidente della Giunta regionale e Assessore regionale Franz Thomas Locher, presenza alla seduta la dirigente della Ripartizione II – Enti locali, previdenza e competenze ordinamentali della Regione, Loretta Zanon, la quale illustra il

disegno di legge, riportandosi a quanto esposto dallo stesso Assessore Locher nella relazione ivi allegata.

La dirigente Zanon spiega che l'iniziativa nasce dalla richiesta dei cittadini proprietari di immobili i cui fabbricati sono ubicati nel territorio comunale di Varna e le aree accessorie nel territorio comunale di Bressanone, affinché venga modificato il confine comunale e gli immobili vengano assegnati al Comune di Varna, in ragione degli enormi carichi burocratici gravanti sui proprietari dovuti alla situazione attuale.

Il Consiglio comunale di Varna, con deliberazione n. 39 del 27 agosto 2024 e il Consiglio comunale di Bressanone, con deliberazione n. 69 del 26 settembre 2024, hanno condiviso la richiesta di modifica del confine comunale in tal senso.

Con deliberazione n. 1043 del 26 novembre 2024 la Giunta provinciale di Bolzano ha espresso parere favorevole in riferimento alla predetta domanda.

Successivamente la Giunta regionale, con deliberazione n. 245 del 18 dicembre 2024, ha chiesto al Consiglio regionale di accertare la sussistenza dei requisiti per non indire il referendum consultivo fra gli elettori dei Comuni di Varna e di Bressanone in relazione alla domanda di variazione della circoscrizione comunale.

Il Consiglio regionale si è espresso positivamente con delibera n. 11 del 19 febbraio 2025.

Secondo quanto prevede lo Statuto speciale e le relative norme di attuazione, si rende ora necessario modificare con legge regionale il confine fra i due Comuni interessati: da qui il presente disegno di legge.

Nessun intervenendo in discussione generale, il passaggio alla discussione articolata è approvato all'unanimità dei presenti.

In assenza di interventi, trattandosi di un disegno di legge con un unico articolo, ai sensi dell'articolo 76 del Regolamento interno si procede soltanto alla votazione finale, nella quale il disegno di legge n. 19/XVII è approvato all'unanimità dei presenti.

Si rimette, pertanto, il disegno di legge all'ulteriore esame del Consiglio regionale.

BERICHT

Die 1. Gesetzgebungskommission beriet in der Sitzung vom 17. April 2025 den Gesetzentwurf Nr. 19: Änderung der Gebietsabgrenzungen der Gemeinden Brixen und Vahrn (*eingbracht von der Regionalregierung*).

Im Auftrag des Vizepräsidenten der Regionalregierung bzw. Regionalassessors Franz Thomas Locher nahm die Führungskraft Frau Loretta Zanon von der Abteilung II – Örtliche Körperschaften, Vorsorge und Ordnungsbefugnisse der Region an der Sitzung teil. Sie erläuterte den Gesetzentwurf mit Verweis auf den Begleitbericht von Regionalassessor Locher.

Frau Zanon erklärte, dass das Gesetz aus einem Wunsch der Bürger hervorging, die im Besitz von Immobilien sind, wo sich die Gebäude im Gemeindegebiet von Vahrn und die Zubehörfächen im Gemeindegebiet von Brixen befinden. Die entsprechenden Eigentümer haben um eine Änderung der Gemeindegrenze und die Zuweisung der Immobilien an die Gemeinde Vahrn ersucht, da die derzeitige Situation zu erheblichen bürokratischen Mehrbelastungen für die Eigentümer führt.

Der Gemeinderat Vahrn (mit Beschluss Nr. 39 vom 27. August 2024) und der Gemeinderat Brixen (mit Beschluss Nr. 69 vom 26. September 2024) haben jeweils einen Antrag auf Änderung der Gemeindegrenze genehmigt.

Mit Beschluss Nr. 1043 vom 26. November 2024 gab die Südtiroler Landesregierung eine positive Stellungnahme zum genannten Antrag ab.

Die Regionalregierung fasste daraufhin den Beschluss Nr. 245 vom 18. Dezember 2024, auf dass der Regionalrat feststellt, ob von der Abhaltung einer Volksbefragung zwecks Änderung der Gemeindegrenze abgesehen werden kann.

Der Regionalrat gab mit Beschluss Nr. 11 vom 19. Februar 2025 eine positive Stellungnahme ab.

Nach dem Sonderstatut und seinen Durchführungsbestimmungen ist es nun erforderlich, die Grenze zwischen den beiden betroffenen Gemeinden durch ein Regionalgesetz zu ändern. Dazu dient der vorliegende Gesetzentwurf.

Im Rahmen der Generaldebatte meldete sich niemand zu Wort. Der Übergang zur Artikeldebatte wurde von den Anwesenden einstimmig angenommen.

Es folgten keine Wortmeldungen. Da der Gesetzentwurf aus einem einzigen Artikel besteht, fand gemäß Artikel 76 der Geschäftsordnung nur die Schlussabstimmung statt. Der Gesetzentwurf Nr. 19/XVII wurde einstimmig genehmigt.

Der Gesetzentwurf wird daher zur weiteren Beratung an den Regionalrat weitergeleitet.

PRESIDENTE: Grazie, Consiglieri Bisesti. Apriamo quindi la discussione generale. C'è qualcuno che vuole intervenire? Consiglieri Zimmerhofer, prego.

ZIMMERHOFER: Danke, Herr Präsident. Das ist wieder ein typisches Beispiel wie ineffizient und wie bürokratisch so ein einfacher Antrag ist. Es ist auch kein Wunder, dass uns andere Länder längst überholen. Wenn es hier schon ein positives Gutachten der betroffenen Gemeinden und von der Südtiroler Landesregierung gibt, dann sollte das eigentlich schon genügen.

PRESIDENTE: Grazie, Consiglieri. Qualcun altro che chiede di intervenire? Nessun altro chiede di intervenire, allora dichiaro chiusa la discussione generale. Se vuole replicare la Giunta? Se non c'è la replica della Giunta, dichiaro aperta la votazione al passaggio alla discussione articolata, quindi pongo in votazione il passaggio alla discussione articolata.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Il Consiglio approva. Ricordo che, trattandosi di un disegno di legge con un unico articolo, si procederà soltanto alla votazione finale come previsto dall'articolo 66 del Regolamento interno.

Quindi dichiaro comunque aperta la discussione sulla trattazione dell'articolo. Se qualcuno vuole intervenire, se nessuno vuole intervenire passiamo alla votazione finale dell'intero disegno di legge, come previsto dall'articolo 76 del Regolamento interno.

Art. 1

1. Le circoscrizioni territoriali dei Comuni di Bressanone e Varna sono modificate con lo spostamento nella circoscrizione di Varna delle seguenti particelle in CC Bressanone: p.f. 546/2, p.f. 546/4 e p.f. 547/2 in P.T. 891/II; p.f. 1141/3 e p.f. 1141/5 in P.T. 456/II; p.ed. 1737 in P.T. 2183/II; p.ed. 1768 in P.T. 2182/II; p.ed. 1729 in P.T. 2113/II; p.f. 551/12 in P.T. 417/II; p.f. 551/11 in P.T. 2187/II; p.f. 551/10 in P.T. 2129/II; p.f. 551/9 in P.T. 2131/II; p.f. 551/8 in P.T. 2130/II; p.f. 551/7 in P.T. 2128/II; p.f. 551/6 in P.T. 2140/II; p.f. 551/5 in P.T. 2142/II; p.f. 551/4 e p.ed. 1853 in P.T. 2141/II; p.f. 551/3 in P.T. 2152/II; p.f. 551/2 in P.T. 2115/II; p.f. 551/1 in P.T. 2181/II; p.f. 1211 in P.T. 2560/II; p.f. 1212 in P.T. 2568/II; p.f. 1213 in P.T. 2569/II; p.f. 1214 in P.T. 2570/II; p.f. 1215 in P.T. 2571/II; p.f. 1059 in P.T. 393/II,

secondo le risultanze di cui alla allegata documentazione tecnica approvata dai Consigli comunali di Bressanone e Varna, accertato che la modifica territoriale non comporta trasferimento di popolazione residente da un comune all'altro e che si sono verificate le condizioni previste dall'articolo 302, comma 4, del CEL e dall'articolo 31 del DPR 1 febbraio 1973 n. 49 e s.m..

2. Con l'entrata in vigore della presente legge si procederà alla rideterminazione dei confini tra i due Comuni di Bressanone e Varna sulla base della allegata documentazione tecnica.

Art. 1

(1) Die Gebietsabgrenzungen der Gemeinden Brixen und Vahrn werden geändert, wobei nachstehende Parzellen der KG Brixen in die Gemeinde Vahrn übergehen: G.p. 546/2, G.p. 546/4 und G.p. 547/2 in E.Z. 891/II; G.p. 1141/3 und G.p. 1141/5 in E.Z. 456/II; B.p. 1737 in E.Z. 2183/II; B.p. 1768 in E.Z. 2182/II; B.p. 1729 in E.Z. 2113/II; G.p. 551/12 in E.Z. 417/II; G.p. 551/11 in E.Z. 2187/II; G.p. 551/10 in E.Z. 2129/II; G.p. 551/9 in E.Z. 2131/II; G.p. 551/8 in E.Z. 2130/II; G.p. 551/7 in E.Z. 2128/II; G.p. 551/6 in E.Z. 2140/II; G.p. 551/5 in E.Z. 2142/II; G.p. 551/4 und B.p. 1853 in E.Z. 2141/II; G.p. 551/3 in E.Z. 2152/II; G.p. 551/2 in E.Z. 2115/II; G.p. 551/1 in E.Z. 2181/II; G.p. 1211 in E.Z. 2560/II; G.p. 1212 in E.Z. 2568/II; G.p. 1213 in E.Z. 2569/II; G.p. 1214 in E.Z. 2570/II; G.p. 1215 in E.Z. 2571/II; G.p. 1059 in E.Z. 393/II, und zwar gemäß den Angaben laut den beiliegenden von den Gemeinderäten Brixen und Vahrn genehmigten technischen Unterlagen, nachdem festgestellt wurde, dass die Änderung der Gebietsabgrenzungen keine Bevölkerungsübertragung von einer Gemeinde in die andere nach sich zieht und dass die Voraussetzungen laut Art. 302 Abs. 4 des Kodex der örtlichen Körperschaften sowie Art. 31 des DPR vom 1. Februar 1973, Nr. 49 i.d.g.F. bestehen.

(2) Mit dem Inkrafttreten dieses Gesetzes werden die Grenzen zwischen den Gemeinden Brixen und Vahrn auf der Grundlage der beiliegenden technischen Unterlagen neu festgesetzt.

Dichiaro aperta la votazione finale per il disegno di legge. Dichiaro chiusa la votazione. Il Consiglio approva.

Passiamo alla trattazione del punto n. 3 all'ordine del giorno: **DISEGNO DI LEGGE N. 3: Disposizioni in materia di composizione ed elezione degli organi delle amministrazioni comunali - Modifiche alla legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 (Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige), e successive modificazioni (presentato dai Consiglieri regionali Köllensperger, Rieder, Ploner Alex e Ploner Franz).**

Ricordo i tempi di intervento, che sono 15 minuti da parte dell'illustratore e 30 minuti in discussione generale per ogni Consigliere, massimo due interventi, 10 minuti per la replica e 10 minuti per ogni singolo articolo, oltre a 5 minuti per la dichiarazione di voto. Nella seduta del 19 febbraio 2025 il Consigliere Köllensperger ha illustrato il disegno di legge e il Presidente della I Commissione Bisesti ha dato lettura della relazione della Commissione. Quindi riprendiamo i lavori da dove li avevamo lasciati nella seduta precedente, pertanto, siamo in discussione generale e i Consiglieri possono intervenire su questo disegno di legge. Consigliere Köllensperger, prego, a Lei la parola.

KÖLLENSPERGER: Innanzitutto sull'ordine dei lavori, perché vorrei verbalizzare che proprio oggi è particolarmente fastidiosa l'assenza del Presidente Kompatscher, perché costringe al rinvio di parecchi punti di quest'ordine del giorno che riguardano anche noi; sicuramente il punto 4 dell'interpellanza, sicuramente il punto 6 e probabilmente anche il punto 8, mentre sul n. 5 dell'ordine del giorno, la digitalizzazione e l'accesso dei Consiglieri ai fascicoli della Commissione dei Sei e dei Dodici è quantomeno dubbia, ne avevo parlato con l'Assessore Daldoss e anche con l'Assessore Kompatscher. Per cui vorrei che venisse verbalizzata questa cosa, che sarebbe anche quantomeno utile sapere prima, perché, se restano due punti all'ordine del giorno, si valuta anche se conviene fare 'sta seduta o meno, perché venire tutti qua per poca cosa... Questa è la prima cosa.

La seconda cosa, quello che riguarda adesso il disegno di legge n. 3 nostro, se gentilmente ci ripete esattamente a che punto eravamo arrivati, perché è passato un po' di tempo da quando avevamo iniziato la trattazione.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Köllensperger. La seduta scorsa avevamo trattato questo disegno di legge solamente con la presentazione e la relazione del Presidente. È aperta la discussione generale. Prego, date la parola al Consigliere Köllensperger.

KÖLLENSPERGER: Grazie, così lo presento velocemente. Il disegno di legge riguardava nella sua forma originale due sostanziali modifiche alla legge elettorale comunale, il cui perno è quello che è il cosiddetto *panaché* in francese, che vuol dire mescolare, la possibilità del voto disgiunto. Noi abbiamo una situazione, l'abbiamo visto appena adesso in occasione delle elezioni comunali, dove ormai l'astensione raggiunge e supera il 50% con conseguenze drammatiche sull'esito del voto, con sovrarappresentazione dei voti compatti di alcune corporazioni potenti sul territorio, con una minore rappresentazione di molta gente che invece colpevolmente resta a casa, ma con tutti i risvolti democratici che questo ha.

Ci siamo chiesti più volte, abbiamo fatto anche interrogazioni sul punto, su come si potrebbe combattere questa disaffezione alla politica e questo astensionismo. Avevamo fatto delle interrogazioni anche all'Assessore Locher, chiedendo se non è il caso di fare delle riforme al sistema elettorale partendo proprio dal piccolo, dal comune, dove le persone più vicine sentono la politica, non solo per rapporto personale, ma proprio per gli effetti delle decisioni concrete. Invece dalla risposta noi apprendiamo che poco interessa, in particolare alla Volkspartei, l'astensionismo, perché approfitta dell'astensionismo, è un sistema di potere che ormai si regge sull'astensionismo e quindi nella risposta, confrontare il nostro sistema elettorale con quello dell'Uzbekistan e Kirghizistan, che non sono degli esempi eccellenti di democrazia, lascia un po' il tempo che trova, ma è indicativo per capire che il problema non interessa, anzi conviene.

Qual era l'idea con cui siamo partiti? L'idea era: 1) diamo la possibilità agli elettori di dare i voti di preferenza a livello comunale a quei candidati che ritengono più capaci, a prescindere dal voto di lista, per cui continuano a votare una lista e in base al voto di lista vengono assegnati i seggi, ma poi possono benissimo dare un voto a un partito e le preferenze anche al di fuori dalla lista di quel partito, senza essere costretti e vincolati a dare le preferenze solo all'interno della lista votata. Resta il voto di lista e le preferenze libere, disgiunte dal voto di lista. Questa è una questione di più libertà di voto, perché soprattutto a livello comunale, soprattutto nei comuni più piccoli, molto spesso le persone conoscono i candidati e apprezzano candidati di più liste. Lasciamoli questa possibilità che è anche un incentivo non solo all'elettorato attivo, ma anche a quello passivo, perché una persona conosciuta, inserita, che però non vuole candidarsi su una certa lista, avrebbe chance di prendere le preferenze e di farsi eleggere anche su un'altra lista.

A questo avevamo aggiunto la previsione per poter fare un voto disgiunto vero e proprio e anche di dare alla parte trentina quattro voti di preferenza, come in ... ce li abbiamo

da molto tempo. Nel frattempo, abbiamo deciso di apportare, tramite un emendamento, alcune modifiche, che poi illustrerà la mia collega Maria Rieder, che è stata anche nella Commissione competente, che scaturiscono da una discussione in seno a quella Commissione, alquanto deludente trovo, soprattutto da parte della parte trentina.

Kurz auch auf Deutsch: Worum geht es beim Panaschieren? Das Panaschieren – vom französischen *panaché*, „mischen“ – ist eine Praxis, die in der Schweiz und in sehr vielen Bundesländern schon seit langer Zeit verbreitet ist. Es gilt als Zeichen einer fortschrittlichen Demokratie, die ihren Bürgern eine weitgehende Wahlfreiheit zugesteht. Auch Südtirol und das Trentino wären – zumindest was die Bevölkerung betrifft – längst bereit, diesen Weg zu gehen.

Die Wahlfreiheit würde sich enorm erhöhen. Natürlich würde das den Parteizentralen ein wenig Kontrolle nehmen. Das Panaschieren würde aber dazu beitragen, dass – idealerweise auch das Kumulieren, aber dann wird es zu kompliziert – die Politik, und auf jeden Fall das Wählen auf Gemeindeebene, wieder interessanter wird. Wir wissen aus den Daten aus Bayern und den Schweizer Kantonen, dass die Bürger diese Wahlmöglichkeiten in sehr hohem Maße nutzen. Sie fühlen sich dadurch nicht überfordert, und es gibt im Gegenteil keinerlei Hinweise darauf, dass Frauen dadurch benachteiligt würden. Auf Basis dieser Daten haben wir empfohlen, durch eine einfache Änderung an unserem Wahlgesetz für die Gemeinden in Südtirol und im Trentino diese Möglichkeit einzuführen, wobei das Trentino im zuständigen Ausschuss behauptet hat, dass es sich noch nicht bereit fühlt, diesen Weg zu gehen. Dies wird Kollegin Maria Rieder dann klären. Aus diesem Grund legen wir heute einen Änderungsantrag vor, der sich ausschließlich auf Südtirol beschränkt.

Ich belasse es dabei und hoffe, dass es überhaupt zu einer Artikeldebatte kommt und würde mich über eine seriöse Diskussion freuen.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Köllensperger. Aveva chiesto di intervenire prima la Consigliera Rieder che poi tecnicamente è stata messa come quarto intervento solamente perché avevamo tolto la parola al Consigliere Köllensperger, dopo che aveva fatto la domanda a che punto eravamo arrivati sulla trattazione dei lavori. Quindi, fatta questa premessa, per chiedere ai tecnici di dare la parola alla Consigliera Rieder, che così espone anche l'emendamento che poi viene trattato dall'Aula. Date la parola, quindi, alla Consigliera. Prego, Consigliera.

RIEDER: Dankeschön, Herr Präsident. Ich glaube, dass es wichtig ist, dass ich gleich den Änderungsvorschlag vorstelle, da er ja den gesamten Artikel oder den gesamten Gesetzentwurf ersetzt.

Ich möchte noch einmal auf die Diskussion zurückkommen, die wir im Gesetzgebungsausschuss geführt haben. In der letzten Sitzung hat der Vorsitzende des Gesetzgebungsausschusses, Bisesti, bereits den Bericht vorgelesen – aber vielleicht haben ihn alle nicht mehr so präsent. Daher möchte ich auf einige Aspekte dieser Diskussion eingehen, die dann auch die Grundlage für unseren Änderungsvorschlag bildeten. Es war einmal der Abgeordnete Valduga, der damals schon gesagt hatte: Die kulturellen Gegebenheiten im Trentino scheinen derzeit anders zu sein. Das Trentino ist offenbar noch nicht so weit, dass man – da gibt es schon Probleme mit den Vorzugsstimmen – dann auch noch parteiübergreifend wählen und panaschieren könnte. Dazu bräuchte es einen weiteren kulturellen Wandel. Was aber schon damals in dieser Stellungnahme deutlich wurde, war, dass es für kleinere Gemeinden durchaus Sinn machen könnte. In dieselbe Kerbe schlug auch die Abgeordnete Calzà, die sagte, dass Trentino noch nicht bereit sei. Trotzdem haben wir das vorgeschlagen. Kollege Köllensperger hat erklärt, warum das Panaschieren Sinn macht, und auch die Abgeordnete Kollegin Foppa hat gerade diese Zweifel, die im Gesetzgebungsausschuss aufgetreten sind, dass dadurch die Gemeinden nicht mehr

regierungsfähig wären oder dass das nicht umsetzbar sei, das ist natürlich nicht so. Natürlich wäre es ein Paradigmenwechsel und natürlich wäre es ein Schritt in eine andere Richtung. Ich glaube, gerade angesichts der geringen Wahlbeteiligung, die wir auch bei diesen Gemeindewahlen wieder zu beklagen haben, müssen wir uns überlegen, ob wir nicht neue Wege gehen oder zumindest probieren wollen, um wieder mehr Menschen zur Wahlurne zu bringen. Gerade in den Gemeinden, insbesondere in kleineren, wo jeder jeden kennt, ist es so, dass es eine Personenwahl ist. Ich hatte im Rahmen des Dreierlandtags sehr interessante Gespräche mit Kolleginnen und Kollegen aus Nordtirol, auch aus der Volkspartei, die gesagt haben, dass es bei ihnen in den Gemeinden überhaupt nicht mehr so üblich ist, unter dem Logo einer Partei zu kandidieren. Da sind die Tiroler scheinbar einen Schritt weiter. Für einiges ist der Dreierlandtag also doch ganz nützlich.

Kollege Schuler, der selbst viele Jahre Bürgermeister war, hat dann in dieser Diskussion im Gesetzgebungsausschuss gesagt, dass der Gesetzentwurf, so wie wir ihn formuliert hatten, aus seiner Sicht nicht gut ginge, weil dadurch die Vorzugsstimmen mehr Bedeutung hätten als die Listenstimmen. Ich bin da nicht ganz dieser Meinung, aber wie gesagt: Das war nur eine kurze Zusammenfassung dessen, was wir im Gesetzgebungsausschuss diskutiert haben.

Auf der Grundlage der Diskussion haben wir die Anregungen aufgenommen und gesagt: Okay, wir gehen noch einen Schritt zurück, wir probieren einen noch kleineren Schritt und haben in unserem Änderungsantrag den Artikel 1 vollständig ersetzt. Das heißt, dass sich für die Provinz Trient nichts ändert, also dort werden das Panaschieren sowie die vier Vorzugsstimmen weggelassen. Was wir aber einführen möchten, ist, dass wir dieses Panaschieren in den Gemeinden der Provinz Bozen mit bis zu 3.000 Einwohnern probieren. Betroffen wären insgesamt 64 Gemeinden. Das sind die kleinsten Gemeinden mit 249 Einwohnern bis hin zu Rasen-Antholz mit 2.938 Einwohnern, die ebenfalls noch unter diese Regelung fallen würde. Bei den Erklärungen im Änderungsantrag sind alle betroffenen Gemeinden aufgelistet, damit die Kolleginnen und Kollegen aus Südtirol wissen, welche Gemeinden betroffen wären. Dieser Änderungsantrag wäre aus unserer Sicht vielleicht auch nach der Diskussion im Gesetzgebungsausschuss der kleinste gemeinsame Nenner. Es wäre ein erster Schritt in eine neue Richtung, ein kleiner Paradigmenwechsel aus meiner Sicht und es würde sich schon mal anbieten, das zu probieren. Sollte sich in den nächsten Jahren – vielleicht sogar noch vor den kommenden Gemeinderatswahlen – auch im Trentino was ändern, könnte man das ein bisschen nachbessern und auch auf das Trentino ausdehnen. Im Moment haben wir es so beschränkt, dass wir sagen: Okay, in der Provinz Bozen sollte in den Gemeinden bis zu 3.000 Einwohnern eine Listenstimme abgegeben werden, dann soll man das Listenzeichen der gewählten Liste ankreuzen, dieser Stimmzettel gilt dann als Listenstimme und dann kann man bis zu vier Vorzugsstimmen abgeben und das übergreifend über die verschiedenen Listen. Das wäre natürlich die Änderung. Es bleiben weiterhin vier Vorzugsstimmen und die große Änderung wäre, dass man eben über die Listen hinweg die Vorzugsstimmen verteilen könnte. Ich freue mich jetzt auf die Diskussion und hoffe, dass wir einen ersten Schritt in eine neue Richtung gehen, wo wir sagen: Wir probieren es aus; wir gehen von der reinen Parteipolitik weg und gehen gerade auf Gemeindeebene auf die Bedürfnisse der Bürgerinnen und Bürger ein, die dort bei den Wahlen die Personen wählen möchten, die aus ihrer Sicht fähig sind, die Gemeinde zu leiten, zu führen und für sie zu arbeiten und sich nicht unbedingt von Parteien abhalten oder einschränken lassen möchten. Dankeschön.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Rieder. Ha chiesto la parola il Consigliere Repetto. Prego.

REPETTO: Grazie. Sicuramente con l'emendamento c'è un ribaltamento completo della norma, io mi sarei trovato molto in difficoltà nell'ambito della prima legge per quanto riguarda il testo originale, che prevede questo voto disgiunto, pensavo a comuni sopra i 15.000 abitanti o al comune tipo capoluogo di Bolzano, dove c'è rischio che vai a votare un sindaco di un'area politica rispetto a un'altra area politica. Qui invece si parla di 3.000 abitanti, chiaramente i comuni sono 64 su 113 o 116, mi sembra, della provincia di Bolzano, per cui oltre il 50% dei comuni che ci sono.

Sarebbe stato interessante, anche in funzione di questo emendamento, capire come si sviluppa questo tipo di voto disgiunto nell'ambito delle ultime elezioni comunali, perché, alla fine, i candidati sindaci nell'ambito di questi comuni, quanti se ne sono presentati effettivamente in concorrenza tra di loro? In più, nell'ambito dei nostri comuni, ci sono due liste eventualmente che si presentano, che sono realtà che ruotano intorno, satelliti, galassie, che sono della Volkspartei, che presentano due candidati sindaci, ma quanti in realtà si sono presentati con un unico candidato sindaco? Dal mio punto di vista c'è il problema della partecipazione elettorale anche sotto il profilo attivo, non solo quello passivo in cui effettivamente c'è un astensionismo sempre più grande, ma anche quello attivo dove c'è una mancanza di candidati, di volontà di partecipare alla vita attiva del proprio comune, e questo è veramente stravagante che non ci sia questa volontà nel partecipare.

Detto questo, ho difficoltà a dire sono favorevole, sono contrario oppure mi astengo, perché il problema nasce a monte, sotto questo profilo della mancanza di volontà di partecipare alle liste. Adesso io non so di questi, quanti comuni hanno avuto un unico candidato sindaco rispetto a più candidati sindaci, per cui la possibilità di votare un candidato sindaco, ha la possibilità di votare delle liste completamente diverse rispetto a quello che appoggiano il candidato sindaco. Oppure ci sono liste, ad esempio quella a Bronzolo, di candidato sindaco ce n'era solo una, la candidata quella uscente, con varie liste e diciamo che la lista di opposizione ha avuto un grande successo, perché ha aggiunto oltre il 34%. C'è il sistema che proprio deve essere completamente modificato e ristudiato.

Per cui io mi sento, a questo punto, nell'ambito anche del voto di tipo disgiunto, di astenermi per comprendere meglio che tipo di soluzione possa effettivamente comportare questo tipo di operatività, comprendendo perfettamente il ruolo positivo che ha fatto nell'ambito della presentazione di questo disegno di legge, perché comunque è un qualcosa che cerca di smuovere queste acque ferme, che sono nell'ambito delle elezioni, che non comportano assolutamente una volontà sia di partecipazione dell'elettorato passivo, sia una partecipazione dell'elettorato attivo. Questo è un aspetto estremamente grave, su cui bisogna intervenire e se questo voto disgiunto potrebbe effettivamente smuovere queste acque, allora potrebbe essere positivo, ma non mi pare che questa sia la soluzione. Però, per carità, nulla toglie di fare un approfondimento e di verificare come sono andate queste elezioni recentemente qui nella provincia di Bolzano, per cercare di individuare un percorso che possa essere virtuoso.

Tengo poi a precisare che questo voto disgiunto, invece, nell'ambito dei grandi comuni non mi convince minimamente, perché ritengo che comunque nei grandi comuni ci debba essere anche una logica di carattere politico e ideologico che non può strapparsi, e ci sono altrettante esperienze, anche nel resto della nazione, in cui ci sono anche regioni che hanno il voto disgiunto, però questi voti disgiunti, devo dire la verità, a me non mi convincono, perché viene a togliere quella parte del dibattito e del confronto politico, ma c'è una specie di... si mescola tutto e un ruolo importante lo svolge solamente il candidato, tenendo presente che poi nel resto d'Italia, cosa che nella provincia di Bolzano non c'è, il sistema maggioritario poi prevale nell'ambito del secondo turno, mentre in provincia di Bolzano, sui comuni oltre 15.000 abitanti, non c'è il sistema maggioritario, per cui quello che conta è come è stata votata la prima parte. Comunque, prendo atto che è stata

completamente ribaltata la legge, per cui il ragionamento viene fatto solo per questi comuni che non vanno oltre i 3.000 abitanti. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Repetto. Ha chiesto di intervenire la Vicepresidente Zanutelli, prego.

ZANUTELLI: Grazie, Presidente. Sull'ordine dei lavori, per rispondere al Consigliere Köllensperger e rispetto alla nota che Lei, Presidente, ha poc'anzi citato sulla richiesta e la possibilità di rinvio dei tre punti all'ordine del giorno. Voglio solo sottolineare all'Aula che il Presidente Kompatscher oggi non può essere presente per impegni istituzionali, quindi, ecco, il termine "fastidiosa" non credo che rientri propriamente all'interno di questo ragionamento, ma mi premeva dire all'Aula le motivazioni dell'assenza del Presidente oggi. Quindi ci sono dei motivi istituzionali importanti, se ne dispiace ovviamente, ma chiede la possibilità di intervenire direttamente su queste tre questioni e quindi di poter essere presente in aula durante la trattazione.

PRESIDENTE: Grazie, Vicepresidente Zanutelli. Consigliera Foppa, prego, a Lei la parola Consigliera.

FOPPA: Grazie, Presidente. Per tornare al disegno di legge, è una questione che anche noi come Gruppo Verde abbiamo sempre sostenuto e anche provato a portare avanti non riuscendo a fare dei passi, purtroppo, e quindi pedaliamo sempre su una specie di cyclette su questo tema, che però è un tema su cui volevo raccontare all'Aula quello che ho raccontato in Commissione, perché io ho partecipato a un voto disgiunto, ho partecipato non in prima persona, ma vedendo come funziona, perché una nostra collaboratrice residente in Germania, e la Germania notoriamente è un Paese con una certa stabilità politica, quindi non possiamo dire che non funziona. Questa mia collaboratrice aveva ricevuto per corrispondenza la scheda elettorale con voto disgiunto, l'ho vista fare proprio il voto. Come funziona? Funziona che su questa scheda ci sono i tre partiti del suo comune, le tre liste, con i singoli candidati e le singole candidate, accanto a ognuna di queste persone c'erano quattro cerchietti e delle quattro preferenze si assegnavano... attraverso questi cerchietti potevano andare quattro ad un'unica candidata oppure i quattro voti si potevano spalmare sulle varie liste, quindi su candidati di varie liste. È un sistema di una semplicità estrema, non è difficile, è facilissimo, ci riescono da molti anni, è anche molto plausibile, viene molto incontro al desiderio delle persone e non c'è assolutamente il pericolo della non governabilità, perché vediamo che i comuni in Svizzera e in Germania funzionano benissimo.

Questo solo per dirvi come funziona, perché forse per noi, che non abbiamo questo sistema, è anche un po' difficile da immaginare. Il desiderio verso un sistema così è grandissimo, chiunque di voi va in giro per i paesi quando ci sono le elezioni amministrative e non solo, perché questo desiderio a me viene espresso sempre anche per quel che riguarda, ad esempio, le elezioni provinciali. Il desiderio è fortissimo e mi dicono spessissimo "Perché non ti posso votare? Perché come persona tu per me sei un riferimento, ma il tuo partito lo è in proporzionale molto meno" e questo ragionamento è amplificato soprattutto a livello comunale, è evidente, perché a livello comunale le persone si conoscono di più e quindi la persona diventa più importante della lista. Io vorrei anche fare un controsценario che viene incontro a questo desiderio delle persone e noi in Alto Adige/Südtirol ne abbiamo discusso parecchio prima delle ultime elezioni comunali, è la lista unica, la Einzelliste. Sì, è avanti in più comuni la proposta, e anche la realizzazione, di candidare le varie persone di un paese in un'unica lista, proprio per non doversi dividere fra varie liste.

Ora, io non sono una sostenitrice delle liste uniche, questo l'ho sempre detto e l'ho detto anche in varie occasioni, a volte anche finendo in una posizione minoritaria, però a me non convince, perché vuol dire che in un'unica lista si trovano persone di orientamenti politici molto diversi e io trovo che anche in un comune più piccolo le liste sono espressioni di valori e non solo di decisioni pratiche; in un comune anche piccolo non si discute e non si decide solo sulla rondella all'ingresso del paese o sul marciapiede, anche in un comune piccolo si portano avanti dei valori diversi gli uni rispetto agli altri. Se dobbiamo decidere cosa fare, ad esempio non so, con persone fragili o con persone con sfondo migratorio, insomma ci sono delle decisioni da prendere che contengono un riferimento di valori anche nei piccoli comuni.

Per cui mettere insieme in un'unica lista persone così diverse, per me ha dei limiti molto forti, ad esempio, se io in una lista unica voto una persona di sinistra, adesso mi appiattisco un po' per facilitare il discorso, questa persona muore e la persona che subentra al mio eletto è uno di destra, non era quello che io volevo fare. Per cui la lista unica, secondo me, ha dei limiti, è molto più corretto e anche più preciso il voto disgiunto, perché lì comunque restano le liste come espressione dei valori e dei programmi elettorali, però all'interno delle liste io comunque posso votare le persone che più esprimono il mio pensiero o il mio desiderio verso la gestione del mio comune. Spesso ce lo dicono, io so anche le quaterne che metterebbero molte donne nella nostra provincia, ad esempio, sceglierebbero donne di più partiti quelle che più li riflettono, e questo è il feedback che ricevo io ovviamente, altri ne riceveranno altri. Però questo è un desiderio molto forte, penso, al quale noi dobbiamo dare atto e dobbiamo anche dare una risposta, e io trovo veramente assurda la refrattarietà che riscontro sempre su questo tema, perché vedo tanta indifferenza, tanto scetticismo verso un cambiamento che invece c'è già. Infatti, mi ha impressionato questo freno che ho sentito dal Trentino, come dire il Trentino non sarebbe pronto, perché io il Trentino l'ho sempre vissuto come una terra avanzata, è stata innovativa su tante cose, il sistema delle cooperative che ha sviluppato il Trentino è stato un riferimento per molti altri e non aveva bisogno di aspettare cosa veniva dal Tirolo o dalla provincia di Bolzano. Quindi, su questo io sarei molto più ottimista e progressista, penso che si possa benissimo fare e soprattutto anche la realtà dei piccoli comuni del Trentino sarebbe una palestra perfetta per provare il voto disgiunto, anche dove ci sono magari solo due liste e non devono le persone obbligatoriamente inserirsi in una lista che già c'è, perché è l'unica che c'è, invece il voto disgiunto permette anche il proliferare di biodiversità politica, cioè di diversificazione, è più facile fare un'altra lista che doversi inserire in un'unica lista solo perché è quella che c'è già, c'è sempre stata e sempre ci sarà, forse, contro questo penso che dovremmo anche lavorare per il pluralismo e la democrazia nella nostra Regione.

Io vedo questa refrattarietà e questa indifferenza soprattutto, questo ve lo voglio dire, nei partiti grandi; i partiti grandi sono quelli che sono meno propensi al voto disgiunto ed è anche facile capire, perché la mia spiegazione è che se un'elettrice o un elettore vuole scegliere una persona fuori dalla lista grande, probabilmente sceglierà, se non sa chi scegliere, sceglierà la lista più grande, quella che c'è già stata prima. Per cui in genere sono le liste più grandi che sono contro il voto disgiunto, perché così le pecorelle restano nell'ovile, però, colleghi e colleghe, non è un buon ragionamento questo, si salva forse il proprio ovile ma bisogna vedere se si salva anche la democrazia, e se adesso a queste ultime elezioni comunali abbiamo visto di nuovo un calo della partecipazione e piangiamo sempre le solite lacrime di coccodrillo alla fine alle 10 e alle 11 di sera, o il pomeriggio del giorno dopo, quando leggiamo quanta gente di nuovo non è andata a votare. Ma poi il sistema, sono lacrime di coccodrillo, le chiamo così proprio consapevolmente, perché poi alla fine il sistema politico si misura sempre su sé stesso, non si misura su quelli che non sono andati a votare, ci si distribuisce all'interno del gruzzolo di persone che sono andate a votare e dei voti consegnati. Solo su quello noi ci dividiamo, noi qua dentro rappresentiamo

fondamentalmente solo quella parte che ha scelto di andare a votare e i nostri rapporti di forza rispecchiano solo ed esclusivamente quella parte, tutta l'altra parte, che è una metà, non la rispecchiamo più.

Quindi, fondare il proprio sistema su quelli che vanno a votare sempre meno, per tenere insieme sempre il proprio fortino di voti, sempre meno, non è sostenibile alla lunga, e se vogliamo investire in una partecipazione vera e in una democrazia viva, in una pluralità democratica in cui ci sia anche più gioco tra le parti e più scelta, questo secondo me è il compito che ci dobbiamo dare. Per questo anche questo nostro convinto sostegno a questo disegno di legge, che io avrei visto bene anche per il Trentino, come ho detto, e io l'avrei provato a fare anche nei comuni più grandi, però va bene anche partire come esperimento dai comuni più piccoli, dove l'esigenza è forse anche più forte. Grazie dell'attenzione.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Foppa. Consigliere Stauder, prego, a Lei la parola.

STAUDER: Danke, Herr Präsident. Ich glaube, wir sind uns hier in der Aula alle einig, dass wir Maßnahmen setzen müssen, um die Wahlbeteiligung zu erhöhen und dass wir Maßnahmen setzen müssen, damit das, was in der Politik gemacht wird, bei den Menschen besser ankommt. Es geht dabei nicht unbedingt darum, dass alles, was im Regionalrat passiert, sichtbarer wird, sondern vielmehr darum, dass die Ergebnisse sichtbarer werden. Die Menschen sollten verstehen, dass ihre politischen Vertreter Dinge tun, die für die Menschen vor Ort wichtig sind, und dass es deshalb wichtig ist, Menschen zu wählen, die sich ernsthaft dafür einsetzen, die Interessen aller in der Bevölkerung zu vertreten. Wir haben diesen Gesetzesvorschlag auch mit unterschiedlichen Vertretern der Gemeinden besprochen und dabei sehr viele kritische Stimmen erhalten. Die Kritik ging meist in eine Richtung: Es handle sich um einen partiellen Eingriff, der weitere Eingriffe notwendig machen würde. In der Substanz, wenn es wirklich darum geht, die Wahlbeteiligung und die Beteiligung der Menschen zu erhöhen, wird dieser Vorschlag relativ wenig bringen. Denn wenn wir uns die letzte Kommunalwahl in Südtirol anschauen, sehen wir: In vielen Gemeinden ist nur eine einzige Liste angetreten. Der Vorwurf, es handle sich hier um einen Angriff auf die Südtiroler Volkspartei, etwa mit dem Ziel, den Großen etwas wegzunehmen, geht absolut ins Leere. Dieser Angriff geht absolut ins Leere, denn wenn hier von Demokratie die Rede ist, die gerettet werden muss – bin ich vollkommen einverstanden – dann muss ich auch vor Ort eine Liste präsentieren. In Südtirol gibt es an die 30 Gemeinden, in denen sich nur eine einzige Liste zur Wahl gestellt hat. Auch das ist Demokratie retten. Es ist ein wichtiger Schritt und in 116 anderen Gemeinden war es ebenfalls nur eine Partei, und zwar war das die Südtiroler Volkspartei. Denn wenn die Südtiroler Volkspartei in vielen Gemeinden keine Liste zustande gebracht hätte – und das war nicht einfach – denn es musste viel Überzeugungsarbeit geleistet werden, es musste viel Motivation in die Diskussion eingebracht werden, es mussten viele Menschen in Einzelgesprächen überzeugt werden, dass es wichtig ist, sich zu beteiligen in Zeiten wie diesen, in denen man zum Teil sagt: „Ich interessiere mich für diese Dinge nicht“, oder auf der anderen Seite: „Es läuft eh, ich brauch mich da nicht zu beteiligen.“ Aber ich glaube, wenn jetzt die größeren Parteien angegriffen werden, es geht nur in diese Richtung, dann sollte man auch sagen, in unserem Fall die Südtiroler Volkspartei in Südtirol, hätten in zirka 30 Gemeinden gar keine Gemeinderatswahlen stattfinden können, weil die anderen einfach nicht in der Lage waren, eine Liste zu präsentieren. Auch das sollte wiederum den anderen zu denken geben. Da brauchen wir nicht vom Panaschieren zu reden, wenn man gar nicht in der Lage ist, eine eigene Liste in die Welt zu rufen und in diesen Gemeinden zur Wahl anzutreten. Wahlbeteiligung erhöhen, ich glaube, da sind wir uns einig. Wir haben in dieser Aula auch schon andere Möglichkeiten diskutiert. Es wird ein langer Weg sein, um diese Wahlbeteiligung wieder nach oben zu bringen. Es hängt natürlich auch vom Image ab, das

wir als politische Vertreter haben. Es geht auch darum, ob wir wirklich die Dinge, die wir machen, bei Menschen bekanntmachen können und ob das bei den Menschen ankommt.

Es wird von unserer Seite keine Zustimmung zu diesem Gesetz geben. Es gibt bessere Möglichkeiten, das heute schon recht gute System weiter zu verbessern. Das Panaschieren gehört in jedem Fall unseres Erachtens nicht dazu.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Stauder. Consigliere Valduga, prego, a Lei la parola.

VALDUGA: Grazie, Presidente. Io parto da alcune considerazioni generali. C'è sicuramente necessità di stimolare la partecipazione, è un dato sempre più preoccupante quello dell'astensione rispetto al voto, e sappiamo che è soprattutto per un non sentirsi rappresentati piuttosto che, non perché siamo una democrazia così matura, che non si sente nemmeno la necessità di andare a votare, perché si danno deleghe in bianco. C'è la necessità di capire perché la gente non va più a votare, bisogna stimolare la partecipazione con tutti i mezzi che sono a nostra disposizione perché, Consigliere de Bertolini, libertà è partecipazione, visto che abbiamo citato dei grandi della musica italiana anche in recenti sedute di Consiglio provinciale.

L'altra considerazione che io faccio è che le regole del gioco devono essere trasversalmente condivise, ma non sono un qualche cosa di immutabile e nel momento in cui noi discutiamo di stimolo alla partecipazione, possiamo raccogliere la sfida anche di una modifica delle regole, l'importante è che ci sia la possibilità di approfondire, l'importante è che ci sia la possibilità di condividere, l'importante è che siano il più possibilmente trasversalmente condivise. Questo lo dico anche pensando che le regole non sono solo per i comuni, ma anche per altri ambiti assolutamente sovraordinati. Non è un mistero, senza che la mia Capogruppo si preoccupi troppo, che io sono tra quelli che ritengono, proprio partendo dall'analisi di un'astensione eccessiva rispetto al voto, che sia giusto aprire una riflessione sul ritorno al proporzionale. Sono anni che votiamo con questo sistema, è normale e giustificato, secondo me, porsi il dubbio se effettivamente... lo so che la provo, Consigliera Maestri, però sa anche come la penso. È giusto e legittimo porsi il dubbio se non sia necessario rivedere la forma stessa. Lo dico pensando alla provincia autonoma di Trento, lo dico consapevole che in provincia di Bolzano il sistema è già così, lo dico preoccupato per un dibattito che si sta sviluppando a livello nazionale dove il premierato qualche difficoltà, a me personalmente, ma probabilmente non solo a me, la mette.

Allora, effettivamente la necessità da un lato di recuperare partecipazione al voto e dall'altra di verificare se una delle strade non sia anche quella di rivedere le regole, ci pongono nel doverci interrogare in maniera profonda rispetto alle proposte che arrivano oggi dal Team K. Allora, il ragionamento fatto in Commissione sul dato culturale, perché non vorrei che si immaginasse che quando io ho parlato di un Trentino culturalmente non pronto a questo tipo di norma, fossi là a sminuire il Trentino in tutta una serie di dimensioni, perché ascolto la Consigliera Foppa che ci dice che siamo stati pionieri nell'innovazione, che siamo attenti nella cooperazione, tutte cose vere e infatti non è che do un giudizio complessivo sul Trentino, sono assolutamente consapevole e tante volte ho detto di quanto il Trentino non debba avere nessun complesso di inferiorità nei confronti del Sudtirolo, sia assolutamente chiaro, perché sono convinto che alla Regione nel suo complesso abbiamo fornito elementi assolutamente utili in tanti ambiti. Però, bisogna anche essere consapevoli di alcune dinamiche che in Trentino si sono sviluppate, anche perché alcune sperimentazioni per certi versi sono state fatte, perché mi verrebbe da interpellare la dottoressa Zanon che sta seguendo i lavori di quest'Aula, ma credo di non ricordare una cosa sbagliata se dico che all'inizio dell'elezione diretta dei sindaci, '95 - 2000, c'era la possibilità del voto disgiunto in Trentino, perché io credo di ricordare, almeno nel mio comune, un paio di elezioni in cui poi alla fine si sono create delle situazioni di difficoltà, quella che con una immagine che forse

non è molto elegante, ma che è diffusamente usata, è l'anatra zoppa, cioè l'idea di avere effettivamente un sindaco che poi non ha una maggioranza sulla quale può contare dentro il consiglio comunale, visto che adesso torniamo, al di là delle mie considerazioni iniziali, soprattutto sul tema dei comuni e delle regole per i comuni.

Allora, quando c'è il rischio teorico dell'anatra zoppa, è chiaro che il tema culturale è un tema che non può non essere affrontato. Allora, in Trentino abbiamo già avuto, a proposito della sperimentazione, la dimostrazione che il dibattito si fa subito vivace e si approfitta un po' di questa situazione di, almeno apparente, ma poi di fatto reale, maggiore debolezza di chi non ha una maggioranza in Aula. Parlando di riferimenti culturali, ho detto che nella mia esperienza da sindaco ho ascoltato quasi affascinato le considerazioni che il mio omologo collega sindaco di Forchheim, città gemellata con Rovereto, faceva quando ci incontravamo, perché lui mi spiegava di come effettivamente là, a proposito di valori e di espressione e anche di perimetri valoriali e ideologici, ci sono i partiti anche nelle elezioni comunali, però poi c'è una disponibilità a maggioranze variabili su determinati temi per cui lui si trovava, su un progetto, avere il sostegno di una parte di consiglio comunale, su altri temi il sostegno di un'altra parte. Io, ripeto, lo ascoltavo anche affascinato, ma consapevole... guardo l'esperienza di tanti altri sindaci anche di comuni più piccoli rispetto a quello in cui ho governato io, praticamente impossibile da realizzare sul nostro territorio.

Allora, la mia preoccupazione nasceva da questa consapevolezza di irrealizzabilità, almeno in questo momento, sono però altrettanto consapevole del fatto che non bisogna mai stancarsi di promuovere innovazione, di promuovere processi culturali diversi. Allora, da questo punto di vista io ho accolto con favore l'emendamento che propone la Consiglieria Rieder, dicendo, occupiamoci della provincia di Bolzano, occupiamoci dei comuni sotto i 3.000 abitanti, quasi ad immaginare che quella possa essere una corte di municipalità nella quale possiamo fare sperimentazione. A me tutto ciò che è sperimentazione intriga, nel senso che mi dà l'idea di una comunità che sa essere in movimento, sa programmare futuro, sa, quantomeno, provarci a mettere lì elementi di dibattito, di approfondimento, di effervescenza. Per cui io, ripeto, accolgo con favore e mi verrebbe da dire anche, perché no, dopodiché qualcuno potrebbe dirmi "È facile, perché tanto parli di un'altra provincia, di comuni che non sono..." effettivamente è un po' tacciabile di superficialità anche il mio dire, però credo che si possa capire, come intellettualmente, effettivamente lo stimolo, secondo me, è forte.

È chiaro che mi rimane una preoccupazione, che è quella che altrimenti mi sottolineerebbe subito la Consiglieria Maestri, ce l'ho là di fronte, già quando mi sente parlare di proporzionale vacilla un po', poi adesso quando mi sentirà dire quello che sto per dire vacillerà ancora di più. La preoccupazione che ho è quella che, effettivamente, a me interessa la cornice regionale, e sono consapevole che quella sugli enti locali, Assessore Locher, resta la competenza forte che la Regione ha. Allora faccio sempre un po' di fatica a immaginare quei provvedimenti che ci dividono, però sono anche altrettanto consapevole che pur nell'importanza, Consiglieria Maestri, della cornice unica, pur nell'importanza della difesa di una competenza, c'è già tutta una serie di situazioni in cui effettivamente le differenze, dal punto di vista del regolamentare gli enti locali, appunto, ci sono. Allora, se devo mettere sui due piatti della bilancia lo stimolo alla sperimentazione, perché l'Autonomia è sperimentazione, l'Autonomia è innovazione. Ho detto di quanto effettivamente noi dobbiamo tendere a nord, io credo che dal punto di vista culturale parliamo di sostenibilità, di attenzione ai cambiamenti climatici, modelli di promozione o di produzione di energia, abbiamo appena approvato al Dreier Landtag la costituzione di un tavolo di lavoro che ci metta tutti assieme. Allora, in questo tendere a nord, in questo andare verso nord, dal punto di vista anche culturale, a me convince immaginare che un'Autonomia che è sperimentazione, pur nella consapevolezza di una Regione che deve essere cornice unica

dentro questo importante tema, dentro l'Autonomia che deve essere sperimentazione, ci possa essere lo spazio per il sostegno anche alle sperimentazioni.

Quindi, mettendo, dicevo, sui due piatti della bilancia le considerazioni rispetto al ruolo della Regione e però anche sull'altro piatto l'Autonomia come innovazione e la possibilità di sperimentazione, pur senza voler essere troppo superficiali e faciloni, mi viene da dire che, visto lo sforzo fatto non solo di proposta, ma anche poi di emendamento sulla base delle considerazioni, questo sforzo merita un sostegno.

Intanto vi comunico un sostegno personale, dopodiché nelle considerazioni più ampie e generali, che devono trovarci comunque il più possibile in linea, nelle dichiarazioni di voto ci sarà o meno la possibilità di esprimere un sostegno più ampio ed ufficiale oppure no, non lo so, però mi piaceva riprendere le considerazioni che abbiamo fatto assieme in Commissione, perché ho visto che sono state importanti, sono state raccolte e meritano fiducia. Per cui il mio voto sarà un voto favorevole rispetto alla vostra proposta.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Valduga. Consigliera Calzà, prego.

CALZÀ: Grazie, Presidente. Il disegno di legge presentato dal Team K propone di introdurre nei comuni sotto i 3.000 abitanti la possibilità del voto disgiunto e di aumentare anche le quattro preferenze. Dopo il parere negativo espresso dalla I Commissione legislativa e dal Consiglio dei Comuni della Provincia autonoma di Bolzano e anche di Trento, la proposta è stata emendata ed è stata limitata all'applicazione alla sola provincia altoatesina. Tuttavia, credo che il dibattito che essa solleva, riguarda comunque un ragionamento comune, perché riguarda e attiene alla nostra democrazia locale, ed è affrontarlo anche dal punto di vista del Trentino. Per quanto ho asserito anche in Commissione, ritengo che la sottolineatura dell'aspetto diverso culturale non sia da interpretare come un limite, ma di fatto come l'identificazione di un certo ambito, in questo caso mitteleuropeo che, per come è stato anche rappresentato, individua in alcuni Länder tedeschi, così come in alcuni cantoni in Svizzera l'esempio plastico di dove... la possibilità di votare attraverso la scelta del voto disgiunto è di fatto una realtà. Però questa realtà, paragonata oggi e calata su tutto il territorio della Regione, si scontra evidentemente con un'altra tradizione che è quella praticamente locale, dove c'è un sistema maggioritario, dove i consigli comunali vengono votati attraverso l'elezione praticamente per liste.

Quindi, nulla vieta che non si debba guardare a quelle esperienze, se queste esperienze possono diventare evidentemente occasione di riflessione e quindi non di muro. Infatti, il sistema elettorale nostro si basa su un impianto maggioritario, dove l'elezione diretta del sindaco è collegata ad una lista o ad un gruppo di liste, dove l'elettore può esprimere fino a due preferenze. Questo meccanismo non solo garantisce chiarezza e immediatezza nella scelta, ma permette anche una forte coerenza politica tra candidatura, progetto amministrativo e mandato. Le liste possono essere civiche o espressioni di partiti. Ritengo che questo sistema non sia un sistema escludente, ma è semplicemente un sistema che chiede coerenza tra le persone, le idee e le responsabilità che le liste, che si candidano chiaramente a sostenere un sindaco, rappresentano. Questo aspetto lo ritengo talmente forte che per gli addetti ai lavori, ma anche per l'opinione pubblica, la coerenza politica anche di chi candida, dei candidati, è la prima occasione di giudizio. Quante sono le recriminazioni e spesso anche le disistime per i candidati, che nel corso della loro storia politica si spostano da una configurazione politica all'altra? Il famoso salto della quaglia. Quindi, questo è anche un elemento che i cittadini usano come primo metro di giudizio anche sulla qualità del candidato. Nel nostro contesto ritengo, inoltre, che il voto sia anche la relazione diretta e la fiducia personale, la connessione tra sindaco e la lista rappresenta un elemento chiave anche di trasparenza; ogni lista ha espressione di valori, di identità, di programmi, il collegamento tra il candidato e la lista rafforza il mandato ricevuto e rende riconoscibile

anche l'azione amministrativa, è ciò che permette all'elettore di sapere con chiarezza chi è responsabile, chi lo sarà e di cosa sarà responsabile. Con il voto disgiunto tutto questo, invece, ritengo rischia di indebolirsi, si spezza il legame politico, si diluisce la responsabilità, si rischia anche una personalizzazione estrema e disarticolata del voto, lontana da una visione programmatica comune.

Nel nostro sistema ritengo che l'introduzione del voto disgiunto incida davvero e rischia di mettere a repentaglio la stabilità del governo eletto. Oggi, infatti, grazie al premio di maggioranza, il sindaco eletto può contare su una maggioranza consiliare coerente, domani, con il voto disgiunto, si potrebbe avere anche un sindaco privo di una base politica solida, costretto a negoziare maggioranze variabili su ogni singolo provvedimento. È una condizione che compromette la capacità di governo, può rallentare i processi decisionali e può portare a blocchi amministrativi anche gravi. Questo tanto nei comuni grandi, quindi, credo che in questo ambito mi risulta difficile pensare di poterlo calare ed applicare, quanto anche però nei piccoli, il rischio c'è sempre.

Per quanto riguarda le difficoltà che possono avere i partiti grandi ad accogliere e ragionare su questa modalità di sistema elettorale, non credo che sia solo... i partiti grandi hanno già possibilità di accogliere al loro interno, e lo fanno di fatto, lo stesso è stato il mio partito all'interno delle proprie liste, di candidature di indipendenti, qualora ci fossero candidati che vogliono comunque marcare una propria autonomia e indipendenza di pensiero rispetto a quello che è il programma o il valore generale espresso dal partito.

Per quanto riguarda l'argomento che merita altrettanta importante attenzione che è stato sollevato, dove la proposta del voto disgiunto è offerta come anche una soluzione possibile, è quello del contrasto all'astensionismo. Condivido la disaffezione al voto nella nostra cultura generale, è comunque un problema reale preoccupante e temo che vada affrontato però in altro modo. La sfiducia verso le istituzioni, la distanza percepita tra cittadini e politica, la difficoltà risiede anche nelle difficoltà pratiche di esercitare il voto, si pensi agli studenti e ai lavoratori fuori sede, si insedia nelle disuguaglianze culturali ed informative. Sono questi, per esempio, ambiti che dovrebbero essere ulteriormente indagati e sostenuti anche con altre proposte per migliorare la partecipazione dei cittadini e la convinzione dei cittadini a recarsi alle urne, ovvero quello, per esempio, della digitalizzazione delle procedure elettorali, la semplificazione degli strumenti, campagne di educazione civica, politiche giovanili e studio delle cause profonde del non voto. Queste sono, per esempio, proposte che noi come gruppo del Partito Democratico già più di un anno fa abbiamo anche rappresentato e abbiamo avanzato attraverso un ordine del giorno, proprio nella sede del Consiglio regionale, proponendo di fatto uno studio su tutta l'ampia scala regionale e quindi che attenesse direttamente anche alla dimensione comunale, che però è stato respinto.

Ritengo, inoltre, che modificare il sistema di votazione come in questo caso significhi fondamentalmente modificare la legge elettorale nel suo cuore e per riconoscere e rappresentare mutate esigenze di una comunità politica estesa, soprattutto quando si tratta di elezioni comunali, riguarda noi e in questo caso proprio il Consiglio regionale che ha la potestà sulle leggi elettorali anche dei comuni, e richiede questo, a mio avviso: un approccio organico fondato su un confronto preliminare aperto ad un ascolto ai territori, una piena condivisione istituzionale estesa all'intera cornice regionale e alle nostre province di Trento e di Bolzano, perché ritengo che ogni eventuale riforma - quindi io non sono contraria a prescindere, al fatto che ci possa essere e ci possano essere altre modalità - dovrebbe nascere da un dibattito ampio partecipato, capace di coinvolgere la cittadinanza, capace di coinvolgere le autonomie locali e le forze politiche, tutte, in un percorso però chiaro e trasparente. Con queste precondizioni anche i contributi di altre realtà, di altre esperienze europee che ci sono, potrebbe essere ulteriore contributo all'interno della discussione, proprio per permetterci anche l'analisi esattamente comparata con queste realtà europee, dove questi sistemi invece di votazione sopravvivono, e quindi fornire così elementi

aggiuntivi per rafforzare la riflessione e la scelta verso una nuova modalità di consultazione, qualora diventasse un valore condiviso il fatto di dover trovare una nuova modalità di espressione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Calzà. Consigliera Atz, prego, a Lei la parola.

ATZ: Vielen Dank, Herr Präsident. Grundsätzlich stehen wir diesem Antrag positiv gegenüber, dennoch haben wir einige Überlegungen: Zum einen, ob man damit wirklich die Wahlbeteiligung erhöhen kann, denn ich glaube, die Politik hat grundsätzlich an sich zu arbeiten und zwar an ihrer Glaubwürdigkeit und daran, das Vertrauen der Wähler und Wählerinnen wiederherzustellen. Meines Erachtens ist das der Hauptgrund, dass in den letzten Jahren immer weniger Menschen zur Wahl gehen. Man muss wirklich sagen, dass das Wählen ein wertvolles Recht ist – auch für Frauen – und dass man davon Gebrauch macht. Schuld, muss man sagen – ich nehme das Wort „Schuld“ in die Hand –, ist die Mehrheit, die die Regierung oder Ausschüsse zusammensetzt, die nicht den Wählerwillen widerspiegeln. Dasselbe gilt auch für diese Legislatur. Ich nehme das Beispiel vom Landtag her, die Landesregierung in Südtirol. Die meisten Medien haben getitelt: „Die Regierung der Verlierer“. Sie wurde aus Parteien zusammengesetzt, die einen Stimmenverlust verzeichnet haben, also haben die Wähler einen anderen Willen zum Ausdruck gebracht, indem sie wirklich zeigen wollten: Wir wollen diese Parteien und diese Menschen in der Landesregierung haben, damit sie in diesem Land mehr zu sagen haben. Dann wird eine Regierung zusammengesetzt und dasselbe kann auch in den Ausschüssen in den Gemeinden von Südtirol sein, dass eben dort Menschen das Sagen haben und Entscheidungen treffen, die weniger Vertrauen von der Bevölkerung erhalten haben als vielleicht in der Legislatur zuvor noch. Das schwächt das Vertrauen in der Politik. Dann geschieht das, was der Wähler zum Ausdruck bringt. Was ist das Resultat? Dass zunehmend mehr Wähler sagen: Ja, dann brauche ich gar nicht mehr hinzugehen, die tun ja eh was sie wollen. Das ist das Resultat! Wir sind überzeugt und werden auch nicht den Wahlmodus ändern. Im Gegenteil, man muss sich, glaube ich, noch vor Augen führen, dass es möglicherweise noch schädlicher sein könnte, dass vielleicht so mancher Wähler denkt: Ja, wie? Sind die jetzt total verrückt geworden? Jetzt wird auch noch der Wahlmodus geändert, jetzt verstehe ich gar nichts mehr, man kennt sich überhaupt nicht mehr aus. Wer weiß, welches Wahlergebnis bei der Auszählung und dem Abstimmungsverhalten herauskommt und die Leute erst recht nicht mehr zur Wahl gehen. Ich glaube, wir müssen irgendwo anders ansetzen. Dennoch werden wir hier zustimmen.

Der zweite Punkt, bei dem wir skeptisch sind, ist der Wahl- beziehungsweise der Auszählungsmodus. Wenn man das Panaschieren hernimmt – das ist jetzt berechnet – gilt diese Bestimmung für Gemeinden bis zu 3.000 Einwohnern. Im Schnitt – ich weiß nicht, ob ich richtig liege – braucht man für ein Vollmandat bzw. einen Gemeinderatssitz um die 80 Stimmen, vielleicht auch mehr, in manchen Gemeinden 120 bis 150 Stimmen. Was passiert jetzt, wenn eine Partei nicht ausreichend Listenstimmen bekommt, ein einzelner Kandidat aber möglicherweise 250 Vorzugsstimmen bekommt? Das derzeitige System, wie das in Bezug auf die Vergabe der Sitze berechnet wird, ist auf die Listenstimmen fixiert. Beim Panaschieren hingegen gibt man den Vorzugsstimmen mehr Gewicht. Also, wie geht das zusammen? Wenn eine Partei nicht ausreichend Stimmen bekommt, weder für einen fixen Sitz noch für ein Restmandat, aber andererseits ein Kandidat überragend viele Stimmen als persönliche Vorzugsstimmen bekommen hat, aber aufgrund der Berechnungen und des derzeitigen Berechnungsmodus, wie es das Gesetz vorsieht, keinen Sitz im Gemeinderat erhält. Da sind wir skeptisch. Dennoch sind wir davon überzeugt, dass – in den Gemeinden noch mehr als auf Landesebene – es eine Personenwahl ist. Dass sie sagen: Mich interessiert weniger die Partei, die dahintersteht, oder was diese Partei auf Landesebene

macht, sondern mich interessiert hauptsächlich, dass dieser Mensch, den ich besonders in kleineren Gemeinden, wie eben bis zu 3.000 Einwohnern – jeder kennt jeden, kann man sagen – als Wähler will: Was macht der oder die für meine Gemeinde in den kommenden fünf Jahren? Mit dieser direkt vergebenen Stimme erhält man einen Vertrauensvorschuss für die kommenden fünf Jahre, genauso wie wir auf Landesebene. Dieses Vertrauen gilt es dann auch zu erfüllen. Meines Erachtens – und damit schließt sich der Kreis – gilt es, dieses Vertrauen dann auch dementsprechend einzusetzen. Wenn dann Regierungen oder Ausschüsse gebildet werden, die den Wählerwillen nicht widerspiegeln, verletzt man in erster Linie von vornherein diesen ausgesprochenen zu Papier gebrachten Wählerwillen. Dann soll das Vertrauen der Menschen in die Politik gefördert und erhöht werden? Da brauchen wir andere Maßnahmen und sicher keine Änderung des Wahlmodus in Bezug auf das Panaschieren.

Stellv. Vizepräsident NOGGLER übernimmt den Vorsitz
Assume la Presidenza il Vicepresidente vicario NOGGLER

STELLV. VIZEPRÄSIDENT: Vielen Dank. Zu Wort gemeldet hat sich Consigliere de Bertolini. Prego, Consigliere de Bertolini.

de BERTOLINI: Grazie, Presidente. Intervengo anch'io, visto che, giustamente, la questione, per quanto possa essere ascrivibile in questo momento per la proposta della quale ci si confronta al territorio altoatesino, certamente però tocca dei temi che sono di profonda attualità, ma anche di interesse comune. Dico subito che io sono piuttosto perplesso rispetto al contenuto di questa proposta, cercherò di darvene conto rispetto a quello che è il mio convincimento. Non vi è dubbio, e tutti gli interventi lo hanno toccato in modo significativo, che l'attenzione che è stata posta da questo disegno di legge centri un focus importante e cioè la crisi del rapporto fra politica e società. Mi piacerebbe invertire i termini, perché forse è più appropriato, cioè la crisi del rapporto fra società e politica, perché in realtà è dalle comunità, dalle persone che poi si possono declinare le sovrastrutture e gli organismi che in qualche maniera sono rappresentativi e rappresentano le comunità stesse.

Ora, il problema della crisi fra società e politica è un problema serio, naturalmente il punto mediano è quello delle Istituzioni, crisi della società, crisi delle Istituzioni, crisi della politica. È un problema molto serio, perché in termini pratici sottende una questione che a me è profondamente cara, che è quella dell'affidabilità democratica delle Istituzioni e quindi l'affidabilità democratica in concreto, degli organismi che si propongono di fare delle scelte che hanno una ricaduta quotidiana sull'esistenza di tutti i consociati. Diciamo su questo che c'è una linea di tendenza che io ritengo piuttosto nociva, ed è una prerogativa piuttosto italiana e cioè, quando esiste un problema, quando la pratica, quando il presente, quando il contingente dà conto di un problema, la risposta che tutti ci diamo, bisogna cambiare le regole, perché è evidente che, se c'è un problema, significa che il problema sia generato dall'esistenza di regole che quel problema possono aver favorito. Se ho ben interpretato il pensiero del Consigliere Valduga, penso di sì, la questione però è un po' diversa, perché non è sempre detto che il problema del contingente e del presente sia ascrivibile alle regole in sé, può darsi che il problema sia culturale, può darsi che il problema culturale afferisca alle comunità stesse, può darsi che il problema culturale afferisca alla politica e quindi anche ai partiti. Quindi, penso che ci possa essere una semplificazione eccessiva nell'andare ad individuare la necessità stringente di modificare le regole, per ripristinare un vulnus che in qualche modo si è aperto e che ha generato una lacerazione nel rapporto fra società e politica, passando attraverso le Istituzioni. L'affidabilità democratica, la partecipazione, sono il problema del nostro presente.

Il dibattito italiano, a livello nazionale, ci appassiona ormai da anni in questa retorica stantia, che è diventata un'inerzia profonda rispetto al nostro sistema elettorale che tutti ritengono essere inadeguato, ma che nessuno in realtà vuole cambiare, ed è vero anche, è profondamente corretto quello che diceva poco fa Francesco Valduga rispetto al senso del calibrare le grammatiche dei modelli elettorali, in funzione anche delle condizioni dei nostri presenti. Conosciamo l'iter, il percorso storico che ha portato ad un cambio di rotta profondo che è quello della scelta di un sistema maggioritario, perché il nostro percorso aveva rappresentato il *de profundis* del proporzionale, ma ci rendiamo altrettanto conto oggi che esiste qualcosa che attraversa non solo le comunità locali, non solo le comunità nazionali, ma le comunità europee, le comunità mondiali, c'è qualcosa che le attraversa che sta dando conto di irrigidimenti sempre più nitidi e precisi rispetto alla costruzione di esecutivi di maggioranze, che in qualche maniera abbiano una sorta di patente e di licenza di operare. Questo è un tema importante, perché questo significa che non è detto che tutte le grammatiche dei modelli elettorali debbano essere immanenti, era quello che diceva prima il Consigliere Valduga, ci possono anche essere dei momenti di ripensamento, proprio per cercare di trovare un approdo, un punto di equilibrio, e sono sempre equilibri instabili, perché il contingente è mutevole, è un mondo in divenire, quindi, sono sempre sintesi in prospettiva prognostiche rispetto a come scegliere delle regole, per garantire l'affidabilità democratica maggiore, che significa favorire la partecipazione maggiore.

Però ancora una volta ci deve essere un ulteriore elemento, perché, se è vero come è vero che tutto è mutevole, e anche le grammatiche dei modelli elettorali possono essere giustamente cambiate, è anche vero che però io ritengo che nel nostro Paese, nei nostri territori, ci siano già delle normative elettorali molto complesse, molto complicate, molto complicanti, e tutti gli interventi a spot che in qualche maniera acuiscono o consolidano un fattore di disomogeneità e di eterogeneità, per quanto possano essere interpretabili come degli esperimenti - e questo lo capisco bene - però è altrettanto vero che in qualche maniera rischiano di destabilizzare in modo ulteriore quell'elemento importante di tenuta della relazione società, Istituzioni e politica.

Ed allora comprendo il contenuto di questo disegno di legge ma, come diceva poco fa il Consigliere Repetto, lo trovo in qualche maniera complesso da digerire, perché, dal mio punto di vista, tende a enfatizzare una disomogeneità, tende a generare o concorrere a generare una complicazione, non favorisce forse qualcosa che è un'aspettativa da parte di chi va a votare, cioè di avere chiarezza rispetto, non tanto, al gioco, forse la locuzione che ho meno condiviso dell'intervento del Consigliere Valduga era le regole del gioco, non mi piace chiamarlo gioco, so che non era questa l'interpretazione, ovviamente, però ha senso ricordarci che non è un gioco, è una scommessa sulla quale peraltro passa una temperatura piuttosto acuta, perché è una scommessa che, laddove si perda, continuerà ad incrementare la disaffezione, continuerà ad allontanare la comunità, slabbrando lo iato ancor di più che c'è fra società e politica, degenerando le Istituzioni, nel senso di semplicemente dare conto che non saranno più riconoscibili e in fin dei conti forse rispetto a quel tema dell'affidabilità democratica questo è un po' il punto di sintesi più semplice, la riconoscibilità da parte della comunità dell'aver affidato mandati di rappresentanza a degli interlocutori affidabili che sappiano, appunto, farsi carico delle aspettative.

Per cui ringrazio chi si è fatto carico di questo proposito, ne ho anche compreso le declinazioni rispetto alle specificità territoriali, perché è ben evidente che il modello elettorale che c'è in Sudtirolo è diverso dal nostro, ed è certo che questa proposta non può non essere calata nel contesto del modello elettorale. Chiudo, e ritorno, si provi ad affrontare i problemi del contingente rispetto alla sempre più evidente disaffezione rispetto alla partecipazione, ragionando di quello che è il tema autentico, a mio modo di vedere, la cultura che deve in qualche maniera poggiarsi su chi va a votare e su chi si presenta, per consapevolmente rafforzare un patto di responsabilità reciproca. Vi ringrazio per l'attenzione.

STELLV. VIZEPRÄSIDENT: Vielen Dank. Zu Wort gemeldet hat sich Consiglieria Maule, prego, Consiglieria.

MAULE: Grazie, Presidente. Intervengo anch'io per fare alcune considerazioni. Intanto per ringraziare del dibattito che c'è stato in aula e di chi l'ha proposto, perché su questo tema, se vogliamo tradurlo sulla questione della partecipazione, dobbiamo sentirci tutti chiamati, soprattutto chi è rappresentante delle Istituzioni dentro quest'aula, a chiedersi che cosa possiamo fare tutti insieme per immaginare di recuperare quella fetta di cittadini che sono uno su due che sceglie di non andare a votare, quindi di non esprimersi. Perciò, innanzitutto, questo ringraziamento.

Poi per dire subito che nel nostro gruppo c'è stato anche un dibattito rispetto a come porci oggi in aula e a che cosa, di fatto, votare, e devo dire che la discussione che c'è stata oggi in aula ci ha anche un po' aiutato a prendere una posizione che prima il Consigliere Valduga ha anche anticipato, per cui noi voteremo favorevolmente a questa proposta che avete fatto anche perché - e anche questo lo devo dire in ordine di verità - per l'emendamento che poi voi avete costituito e costruito, che altrimenti ci avrebbe messo nella condizione di non sostenere o quantomeno di astenerci, perché la situazione che è stata raccontata bene sia dal Consigliere Valduga che da de Bertolini, che condivido anch'io e che condividiamo come gruppo, è che in questo momento in Trentino sarebbe davvero difficile riuscire poi a gestire un'idea di questo tipo con il voto disgiunto. Quindi, bene che ci sia stato questo emendamento, ed è il motivo per cui noi poi saremo favorevoli e voteremo favorevolmente.

Porto questa riflessione che mi viene un po' dopo aver ascoltato ciascuno di voi, anche per le riflessioni che abbiamo fatto insieme, che forse vogliono enucleare questi due temi: a cosa diamo più importanza, al valore della persona o al valore del percorso? È un po' questo che ci stiamo dicendo adesso. Conta di più la persona che rappresenta sé stessa, quindi il percorso, il progetto in sé, o conta di più il partito politico o la lista civica o piuttosto il progetto che viene portato avanti? Noi vediamo che queste due cose alle volte sono anche tanto distorte, perché conosciamo anche a livello nazionale partiti che sono personali, che contano soltanto in quanto il leader rappresenta quella linea politica e quindi non conta più niente di chi c'è dentro, perché quello conta ed evidentemente su questo noi non siamo d'accordo perché immaginiamo e pensiamo che ci debba essere un progetto che tiene insieme le cose e una condivisione di ideali di persone che insieme costruiscono un progetto. Quindi, questo bilanciamento tra chi rappresenta chi e chi rappresenta cosa è un tema di cui dobbiamo dibattere, e facciamo bene a portarlo in aula e a chiederci qual è la strada migliore.

Poi, come dice bene il Consigliere de Bertolini, non esiste mai la scelta perfetta, la legge elettorale perfetta, però c'entra molto la capacità nostra di capire ed interpretare qual è il momento culturale in cui viviamo e fare in modo che le leggi, anche quella elettorale, interpretino in quel momento lì storico quello che sta accadendo dal punto di vista sia valoriale, ma anche e soprattutto culturale. Quindi, ripeto, trovare un equilibrio tra queste cose non è mai facile, ma è vero che è nostro compito, ed è vero anche che portare innovazione, portare modi diversi e proposte che, come in questo caso, partono da quello che è un comune più piccolo sotto i 3.000 abitanti e che sia - ho ascoltato le parole della Consiglieria Rieder - una sperimentazione, un'idea di provare a mettere lì qualche soluzione diversa per vedere se può essere utile per fare un passettino avanti, su questa cosa pensiamo di esserci anche noi.

Rimane il tema, ripeto, di cercare di non disgiungere quello che è la persona singola da quello che è il progetto. Su questo mi sento di ribadirlo e di dirlo, perché immaginare che ci possa essere una persona che viaggia completamente da sola rispetto a un progetto politico e poi alla fine, quando sei in aula una sintesi devi trovarla, rischi che questa cosa

qui non si raggiunga veramente e rimanga staccata, così come immaginare che ci sia un progetto politico senza nessuna persona che gli dà gambe, anche quello non ha senso. Da qui quindi l'equilibrio di cui si diceva prima.

Perciò, tante cose sono anche già state dette e non le ribadisco, volevo sottolineare questo progetto e questo percorso che in qualche modo non può essere disgiunto tra la persona e tra il progetto e dall'altra parte, però, anche dire che, in effetti, se c'è un po' di voglia di sperimentare e di provare a capire se un'innovazione anche portata nel piccolo, quindi in qualche modo senza voler per forza scardinare tutto quello che è il sistema, per vedere se lì dentro può nascere qualche germe di novità per venire incontro anche a quello che è il tema dei temi, cioè il fatto che la gente non partecipa e non viene a votare, credo che valga la pena effettivamente sperimentarla. Per questi motivi noi voteremo favorevolmente.

Präsident PACCHER übernimmt wieder den Vorsitz Riassume la Presidenza il Presidente PACCHER

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Maule. Non vedo nessun altro Consigliere iscritto a parlare in discussione generale, quindi, chiedo alla Giunta se vuole replicare. Assessore Locher, prego.

LOCHER: Danke, Herr Präsident. Ich habe vollstes Verständnis dafür, dass alle ihr Produkt bestens präsentieren möchten. Um das geht es auch heute, dass man versucht, das auch bestens vorzustellen. Ich möchte vorausschicken, dass diese Maßnahme wahrscheinlich wenig an der Wahlbeteiligung ändern wird.

Ich habe mir ein Schema gemacht, zu dem ich auch was sagen möchte. Zuerst möchte ich einen Punkt erwähnen, und ich glaube, das war auch ein wichtiger Schritt. Ihr erinnert euch wahrscheinlich noch an die Diskussionen im Dezember und Jänner, als wir über die Gemeinderatswahlen viel geredet und diskutiert haben: über den Wahltermin, über die Mandatsdauerbeschränkungen und weitere verschiedene Thematiken. Ich möchte ganz klar präzisieren, dass wir das doch gut hingekriegt haben. Alle waren froh, auch hier in dieser Aula, dass wir diese Wahlen am 4. Mai durchgeführt haben, dass gewählt wurde und anschließend die Gemeindeausschüsse zusammengestellt werden konnten. Das war ein langes Für und Wider und ein breites Hin und Her. Ich bin der Meinung, dass wir das gut hinbekommen haben und jetzt auch froh sind, dass alles sehr gut gelungen ist. Es war eine riesige Diskussion: im Ausschuss der Region, dann auch hier in der Aula zwischen der Mandatsdauerbeschränkung und den verschiedenen Thematiken. Das hat gut funktioniert. Ich bin froh, dass wir das durchgezogen haben und es war auch richtig es so zu machen. Der Rekurs kam danach, mit zwölf Unterschriften wurde beantragt, den Wahltermin auf den Herbst zu verlegen, mit der Begründung, dass die fünf Jahre der Mandatsdauer noch nicht erfüllt seien. Wo wären wir dann hingekommen? Ich verstehe das Team K, das diesen Vorschlag unterstützt und hier eingebracht hat. Was ich hier nicht verstehe und da mache ich eine Frage an die Abgeordneten aus dem Trentino: Ja, für Südtirol schon, aber bitte nicht bei uns. So war es auch in der Diskussion in der Gesetzgebungskommission. So ist es nicht richtig, meiner Meinung nach. Okay, für die anderen schon, aber für uns lassen wir alles beim Alten. Also, das ist nicht die richtige Lösung, das muss ich ganz klar und deutlich sagen. Diesen Vorschlag schieben wir nach Südtirol und wir bleiben bei unserer Linie. Also, das finde ich nicht ganz in Ordnung.

Ich habe mir ein Schema aufgestellt, so wie wir diese Listen und diese Wahlzettel am Wahltag bekommen: oben das Listenzeichen und darunter die vier Zeilen. Das kann ich schon verstehen: Man kreuzt das Listenzeichen an und schreibt einen x-beliebigen Namen dazu, dem man den Vorzug geben möchte; Kandidaten, die ich bevorzuge und in denen ich

Vertrauen habe. Es geht nicht immer um das Programm, das hat Kollegin Atz Tammerle bestens erklärt: Es kann passieren, dass ein Kandidat mit nur 60 Stimmen im Gemeinderat sitzt und der andere, der die gewissen Sympathien und 200 Vorzugsstimmen hat, nicht im Gemeinderat sitzt. Das heißt, dass es immer nach Sympathien geht. Das Listenzeichen kreuze ich aus Sympathie an und den Kandidaten oder die Kandidatin werde ich einfach nach Sympathie wählen. Das kann durchaus sein, nur wird mir das nicht den gewünschten Erfolg bringen, da ich versuche, das alles auseinanderzuidividieren. Ich verstehe auch eines und das verstehe ich gut: dass es kompliziert ist, vor allem die Abgabe mit dem Listenzeichen. Wir wissen alle, wie es beim Gericht mit der Sprachgruppenzugehörigkeit war. Es gab lange Wartezeiten und immer wieder diese Unsicherheit: Können wir den Termin einhalten? Bekommen wir dann diese Sprachgruppenzugehörigkeit? In Bozen war es so: alles überfüllt, Personal überfordert und zu wenig Personal. Das ist kompliziert und wir müssen an diesem System etwas ändern. Diese Änderung des Gesetzes, des Kodex bringt bei diesem System im Grunde genommen gar nichts. Wahrscheinlich seid ihr damals nach der Sitzung der Gesetzgebungskommission im Trentino nicht weitergekommen und deshalb kam der Vorschlag, diese Änderung nur für Südtirol zu machen.

Ich bin nach wie vor der Meinung, dass es, wenn wir über Wahlsysteme reden, wichtig ist, ein Listenzeichen und auch das dazugehörige Programm abzugeben. Mit diesem System sind wir 70 bis 80 Jahre gut gefahren. In der Gemeinde gab es immer ein Listenzeichen und es wurde ein Programm für die nächsten fünf Jahre erstellt. Hier haben sich unsere Gemeinden super entwickelt und zu dem müssen wir auch stehen. Man hat ein Programm abgegeben, man hat sich daran gehalten und die Wählerinnen und Wähler wussten ganz genau, worum es geht, welche Themen vertreten werden und wofür sich die Kandidaten kümmern. Das war in den letzten 80 Jahren sicherlich ein sehr erfolgreiches System.

Ich möchte nur noch sagen – was wichtig und immer wieder vorgekommen ist –, dass viele Kandidaten, auch wenn sie sich nicht unbedingt zu einer Partei zugehörig fühlen, ohne Mitgliedschaft frei kandidieren können. Das machen die verschiedenen Parteien heute: ich kann parteiunabhängig zu einer Liste gehen und mich auch über diese Liste bewerben. Das hat gut funktioniert. Wir sind diesen wesentlichen Schritt weitergegangen. Ich betone und erwähne ganz klar, dass einheitliche Listen in den verschiedenen Gemeinden waren, wo trotzdem ein Wahlprogramm erstellt wurde, aber danach bin ich als freier Kandidat auf dieser Liste gewesen. Das hat auch gut funktioniert. Dieser Parteizwang, Mitglied zu sein, hat sich dann erübrigt.

Auch der Gemeindenverband hat dazu ein negatives Gutachten abgegeben und war mit dieser Situation nicht einverstanden. Das heißt, beide Gemeindenverbände – sei es im Trentino als auch in Südtirol – haben ein klares Nein dazu abgegeben.

Ich möchte dazu noch eines erwähnen: Wir haben uns in der Regionalregierung sehr bemüht, ein einheitliches System zu machen. Das war auch gut so. Das wissen die Kollegin Zanotelli, Kollege Daldoss, Guglielmi, Präsident Kompatscher und Gennaccaro, wo wir uns bemüht haben, einheitlich zu sein und diese Vorschläge auch immer wieder versucht haben, im Regionalrat einheitlich einzubringen. Jetzt diese Differenzierung zu machen – probieren wir es dann mal in Südtirol und schauen mal, wie es geht –, also das ist meiner Meinung nach nicht der richtige Weg. Wo wir sicherlich was machen müssen: Vereinfachung bei der Abgabe der Listen und in den verschiedenen anderen Bereichen. Da ist immer wieder die Sorge: Passt das Listenzeichen? Ist es nicht identisch mit einem anderen Listenzeichen? Kann es zu Verwechslungen kommen? Aber sonst haben wir vieles sehr einfach gemacht. Wählen zu gehen ist nach wie vor eine einfache Lösung. Es gibt immer wieder Bürgerinnen und Bürger, die mit der Verwaltung zufrieden sind; es gibt andere, die hingehen und sagen: Ich gehe nicht wählen, weil ich unzufrieden bin. Es gibt diese zwei verschiedenen Bereiche. Deshalb, glaube ich, dass wir an der Wahlbeteiligung kaum etwas ändern können. Ich war

immer der Meinung: wenn etwas funktioniert, dann soll man es so belassen. Das kann aber immer besser werden. Das heißt jetzt auseinanderdividieren und sagen: In Südtirol probieren wir das Panaschieren in den Gemeinden mit weniger als 3.000 Einwohnern. Das klingt jetzt ganz gut. Das muss ich auch sagen. Es klingt gut, aber bei der Umsetzung sehe ich es äußerst kompliziert. Deshalb sage ich: Ich werde nicht dafür sein und plädiere auch dieser Gesetzesänderung nicht zuzustimmen. Ich sehe es so, dass wir uns in der abgelaufenen Zeit sehr ausführlich und sehr intensiv bemüht haben, zwischen den beiden Provinzen ein einheitliches System zu haben – gerade was die Gemeinden betrifft: Es gab Zusammenschlüsse und es gab Zusammenarbeit zwischen den Gemeinden. Wir haben uns in den letzten Jahren sehr gut bewegt und wir haben auch mit den Programmen, mit diesem Kodex – der inhaltlich viel Gutes enthält – versucht, mit diesem System weiterzukommen.

Deshalb empfehlen wir, nicht zuzustimmen. Ich möchte das auch nicht so stehen lassen, dass wir uns nicht verbessern sollen – das können wir uns immer wieder. Diesen Vorschlag nur in Südtirol oder nur in einer Provinz zu machen, ist aus meiner Sicht nicht der richtige Weg.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Locher. Do la parola al Consigliere Köllensperger per la replica. Prego.

KÖLLENSPERGER: Mi divido la replica con la collega Rieder. Il Team K ha fatto anche delle interrogazioni sul tema, evidenziando due gravi lacune del sistema elettorale che abbiamo. La prima è l'impossibilità di candidature indipendenti, i cittadini non possono candidarsi senza l'appoggio di un partito, la seconda è proprio il divieto di voto disgiunto che semplicemente limita la libertà di voto dei cittadini. Per quello che riguarda i citati pareri del Consiglio delle Autonomie Locali del Trentino, non è un parere, è anche offensivo, hanno detto semplicemente no, non hanno motivato con una parola quella scelta e io vi chiedo - perché un parere vuol dire dare un motivo, spiegare perché il no - quando in futuro arrivano questi pareri che non sono dei pareri, di rispedirli al mittente, perché è offensivo nei confronti di tutti i Consiglieri dire semplicemente no senza addurre una motivazione.

La motivazione del Consiglio dei Comuni di Bolzano, che sono modifiche puntuali, è altrettanto ridicola, perché ogni volta che arriva una legge *omnibus* della Volkspartei, che sono tutte modifiche puntuali, va benissimo e quando lo facciamo noi non va bene. Sugli interventi da parte dei colleghi del PD Trentino ho fatto veramente fatica a seguire, trovo, in confronto, il voto disgiunto molto più semplice che voi criticate come complesso, perché dà semplicemente più libertà. Non capisco perché gli elettori in Svizzera e in Germania dovrebbero essere capaci di farlo, e le statistiche dicono che in Svizzera il 50% degli elettori usa il voto disgiunto e perché i trentini non dovrebbero essere capaci di farlo. Non l'ho capito, sinceramente non credo che da noi gli elettori siano più stupidi che da altre parti.

Poi la questione in realtà è molto semplice, perché qua il voto di lista resta, la suddivisione dei posti in consiglio comunale resta uguale, c'è semplicemente la possibilità di dare un voto di preferenza non solo all'interno di quella lista, ma anche al di fuori di quella lista lì, più libertà al cittadino, molto semplice e molto facile. Io ai colleghi del Trentino, ringrazio Campobase, chiederei semplicemente con questa modifica, con questo emendamento, di lasciarci provare, in Alto Adige, nei comuni piccoli sotto i 3.000 abitanti, dove sostanzialmente tutti conoscono tutti. Facciamo da cavia gratis, proviamo e poi si vede se funziona o se le previsioni tetre di caos si avverano, così intanto l'abbiamo almeno provato una volta.

Was Kollege Locher betrifft, zwei Sachen: Dass wir hier anders regeln als das Trentino, Sie kennen den Einheitstext: Es gibt keinen Artikel, in dem nicht zwischen dem Trentino und Südtirol unterschieden wird. Das wäre halt einer mehr. Zweitens: Wenn etwas funktioniert, sollte man es nicht ändern. Ich weiß nicht, ist für Sie eine Wahlbeteiligung von

unter 50% ein Zeichen dafür, dass etwas funktioniert? Hier funktioniert etwas ganz gewaltig nicht und deshalb sollten wir etwas ändern. Wir machen wenigstens einen Vorschlag.

Auch Kollege Stauder hat gesagt: Maßnahmen sind nötig. Ja, wir schlagen zumindest eine Maßnahme vor. Ich habe von der anderen Seite keine Vorschläge gehört.

Panaschieren stärkt gute Kandidaten unabhängig vom Parteisymbol. Panaschieren bedeutet mehr Demokratie und mehr Kontrolle durch die Bürger bei der Zusammensetzung des künftigen Gemeinderates, wo statt eines simplen Nachrutschens, bewusst gewählte Leute sitzen würden. Prämiert den persönlichen Kontakt jener Kandidaten, die sich im Gemeindekontext besonders einsetzen, unabhängig von ihrer Parteizugehörigkeit. Genau das trägt dazu bei, die Parteilogik und das Parteidenken etwas zu entschärfen. Das sind alles kleine Vorteile, die wir aber gerne versuchen und zulassen könnten. Jetzt übergebe ich das Wort an Kollegin Maria Elisabeth Rieder.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Köllensperger. Prego, Consigliera Rieder, anche Lei per la replica.

RIEDER: Dankeschön. Zunächst möchte ich mich bei allen bedanken, die an der Diskussion teilgenommen haben. Ich glaube, es hat uns sowohl im Gesetzgebungsausschuss als auch in dieser Diskussion einen Schritt weitergebracht. Ich habe aus den Diskussionen einige Schlüsse gezogen. Einer davon ist, dass wir uns zumindest darin einig sind, dass die niedrige Wahlbeteiligung eine Herausforderung ist.

Was ich auch festgestellt habe: scheinbar haben die alten, „großen“ Parteien größere Angst, ihre Wählerschaft zu verlieren. Sie wollen alles krampfhaft zusammenhalten und dabei geht die Nähe zu den Menschen verloren, denn man müsste die Bevölkerung mit einbeziehen. Ich kann mich dem, was die Kollegin Foppa gesagt hat, nur anschließen. Ich glaube, viele von uns haben mitbekommen, dass die Menschen sich das sehr wünschen. Wer bei den Gemeindewahlen vor Ort in den Gemeinden war – und ich war das und vielleicht Kollegin Foppa auch – hat oft gesagt bekommen: Warum kann ich nicht Kandidaten von verschiedenen Listen wählen?

Ich komme aus der Gemeinde Gais, wo wir als Einheitsliste dieses Experiment durchgeführt haben. Ich kann sagen: Es war eine gute Möglichkeit und es ist bei der Bevölkerung sehr gut angekommen. Ich glaube, es wäre wichtig, dass wir aufhören, uns in diesen engen Schranken zu bewegen und sagen: Wir halten am Alten fest, nur weil es eben immer so war und wir können gleich sagen: Was der Bauer nicht kennt, das isst er nicht. So machen wir es auch hier. Nein! Unsere Menschen sind sehr, sehr viel weiter.

Kurz noch zum Kollegen Stauder: Er sagte, dass in vielen Gemeinden nur die SVP eine Liste aufgestellt hat. Ja, und ich kann Ihnen auch sagen, was der Grund ist. Wir haben in vielen Gemeinden mit potenziellen Kandidatinnen und Kandidaten geredet. Was ist der Grund? Viele Menschen trauen sich in Südtirol nicht zu kandidieren, wenn sie nicht bei der SVP kandidieren. Besonders auf Gemeindeebene spüren sie immer noch die Nachteile in ihrem beruflichen und persönlichen Leben. Jene, die im Gemeinderat in der Opposition sitzen, sagen oft nach fünf Jahren: Okay, wir werden so von der Mehrheit behandelt, wir können uns nicht einbringen und wir werden oft auch auf persönlicher Ebene angegriffen, sodass wir einfach die Lust und die Freude verlieren. Das möchte ich nur dem gegenüberstellen, was Sie gesagt haben.

Die Bedenken, die einige hatten und sagten, es ist das Problem, dass man keine Mehrheit hat. Dieses Problem stellt sich auch heute schon, in Gemeinden, in denen die Bürgermeisterin oder der Bürgermeister direkt gewählt wird. Bei uns in Südtirol gibt es einige Gemeinden, wo diese Bürgermeister im Gemeinderat keine Mehrheit haben. Mein Bruder, erster Bürgermeister von Südtirol, hatte zehn Jahre im Gemeinderat keine Mehrheit. Er musste zehn Jahre mit der SVP Lösungen suchen. Erst in der dritten Legislaturperiode

konnte er eine eigene Mehrheit bilden. Aussagen, dass damit die Gemeinden unregierbar wären, sind nur billige Ausreden, die ich nicht gelten lassen kann.

Ich möchte mich auch dem anschließen, was Kollege Paul Köllensperger gesagt hat. Wir haben heute viele Diskussionsbeiträge gehört, und dafür möchte ich mich wirklich bedanken. Aber manchmal führen wir diese Diskussionen wirklich so, wo wir sagen: Wir sind von den Bedürfnissen der Bürgerinnen und Bürger so weit weg und sie das oft nicht nachvollziehen können. Natürlich müssen wir das Für und Wider abwägen, das ist ganz wichtig und dem widersetze ich mich auch nicht. Doch ich glaube, was wir schon tun müssten, wäre, vielleicht mal ein Experiment zu wagen – viele von Ihnen haben das auch gesagt. In diesen bewegten Zeiten sollten wir anfangen, in eine Richtung zu gehen und versuchen, uns weiterzuentwickeln und nicht immer diese Engstirnigkeit, wie wir sie bisher hatten, weiterführen.

Abschließend möchte ich sagen: Wenn wir wollen, dass die Wahlbeteiligung wieder zunimmt, dann werden wir viele Puzzlesteine nehmen müssen. Wir werden vieles tun müssen, damit die Menschen wieder Vertrauen in die Politik, in uns Politikerinnen und Politiker und in die Institutionen haben und bekommen. Dafür müssen wir viele kleine Bausteine setzen und aus unserer Sicht wäre dieser Vorschlag einer davon. Natürlich, wenn man sagt: Okay, die Trentiner möchten – sollte unser Änderungsantrag durchgehen – doch mitmachen, dann haben wir bis zu den nächsten Gemeinderatswahlen noch genügend Zeit, diese Änderung mit einzubauen. Es spricht gar nichts dagegen.

Zum Kollegen Locher möchte ich Folgendes sagen: Er hat schon von den Vereinfachungen bei den Gemeinderatswahlen für die Kandidatinnen und Kandidaten gesprochen. Wir haben noch einen weiteren Gesetzentwurf bezüglich der Sprachgruppenzugehörigkeitserklärung. Sollte es heute keine Einigung geben, dann hoffen wir, dass Sie da dann Wort halten und sagen: Für die Vereinfachung sind wir dann wenigstens dafür. Vielen Dank auf jeden Fall für diese Diskussion.

Schade finde ich, dass sich von der Südtiroler Mehrheit nur der Kollege Stauder zu Wort gemeldet hat. Es hätte die Diskussion ein bisschen aktiviert, wenn mehrere Mitglieder der Mehrheit sich zu Wort gemeldet hätten.

Abschließend möchte ich sagen: Dieses Experiment in den 69 Gemeinden in Südtirol wäre wichtig und notwendig. Man braucht den Mut – und ich rufe Sie dazu auf – dieses Experiment zu wagen und zu schauen, ob es wirklich so kompliziert ist. Kompliziert ist es, glaube ich, nicht. Kollegin Foppa hat erklärt, wie einfach die Wahlzettel eigentlich herzustellen wären. In Deutschland, in der Schweiz und in anderen europäischen Staaten funktioniert es und wird auch schon umgesetzt. Dass wir hier in Südtirol und im Trentino so eine andere Realität haben, das glaube ich wohl doch nicht.

PRESIDENTE: Grazie, Consiglieria Rieder. Quindi dichiaro chiusa la discussione generale e passiamo alla votazione della discussione articolata, quindi, pongo in votazione il passaggio alla discussione articolata.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Il Consiglio non approva il passaggio alla discussione articolata, quindi, come previsto dall'articolo 80, secondo comma del Regolamento interno, il disegno di legge risulta respinto e non serve fare la trattazione dei successivi articoli ed emendamenti.

Quindi proseguiamo con i lavori trattando il punto n. 5 all'ordine del giorno: **VOTO N. 4 (ex mozione n. 12) concernente la digitalizzazione e l'accesso dei Consiglieri a fascicoli e dossier inerenti gli schemi di norma di attuazione elaborati dalla Commissione paritetica dei dodici dal 1973 ad oggi (presentato dai Consiglieri regionali Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz e Rieder)**. Consigliere Köllensperger, prego, a Lei la parola.

KÖLLENSPERGER: Chiedo il rinvio del punto, considerata l'assenza giustificata del Presidente Kompatscher, su indicazione del quale avevo portato delle modifiche che però, evidentemente, preferirei la sua presenza. Quindi chiedo di rimandare al mese prossimo.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Köllensperger. Non il mese prossimo, ma nella seduta di settembre perché la seduta di luglio sarà riservata interamente ed esclusivamente al bilancio.

Passiamo quindi al punto n. 9, relativo alla mozione n. 16, in origine punto n. 9 che poi ovviamente è cambiato nell'ordine progressivo, considerato che sono stati sospesi alcuni punti: **MOZIONE N. 16 concernente l'attuazione della direttiva (UE) 2023/970 sulla parità di retribuzione tra uomini e donne nel territorio della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol (presentata dai Consiglieri regionali Rieder, Köllensperger, Ploner Alex e Ploner Franz).** Prima firmataria Consigliera Rieder, chiedo alla Consigliera Rieder di procedere con l'esposizione della propria mozione. Prego.

RIEDER:

BESCHLUSSANTRAG NR. 16/XVII

Umsetzung der Richtlinie (EU) 2023/970 über das gleiche Entgelt für Männer und Frauen im Gebiet der Region Trentino-Südtirol

Im Mai 2023 verabschiedete die Europäische Kommission die Richtlinie (EU) 2023/970 über gleiches Entgelt für gleiche oder gleichwertige Arbeit von Männern und Frauen und führte damit verbindliche Regeln zur Lohntransparenz ein.

Die Richtlinie zielt darauf ab, die Anwendung des Grundsatzes des gleichen Entgelts zu stärken, und zwar durch:

- das Recht auf transparente Information über die Gehälter (Anfangsbesoldung, Durchschnittswerte je nach Geschlecht und Aufstiegsriterien);
- die Verpflichtung für Arbeitgeber, objektive und diskriminierungsfreie Vergütungssysteme zu schaffen;
- die Einführung einer Pflicht zur regelmäßigen Berichterstattung über geschlechterspezifische Lohnunterschiede (angefangen mit Arbeitgebern mit mehr als 100 Arbeitnehmern);
- besondere Schutzmaßnahmen für Arbeitnehmerinnen und Arbeitnehmer, die Entgeltdiskriminierungen melden;
- Instrumente zur Ermittlung des Wertes der Arbeit auf der Grundlage objektiver Kriterien (Zuständigkeiten, Verantwortlichkeiten, Arbeitsbedingungen).

In Artikel 34 der Richtlinie heißt es: *„Die Mitgliedstaaten setzen die Rechts- und Verwaltungsvorschriften in Kraft, die erforderlich sind, um dieser Richtlinie bis zum 7. Juni 2026 nachzukommen. [...] Die Mitgliedstaaten übermitteln auch eine Zusammenfassung der Ergebnisse einer Bewertung zu den Auswirkungen ihrer Umsetzungsmaßnahmen auf Arbeitnehmer sowie auf Arbeitgeber mit weniger als 250 Arbeitnehmern“.*

Laut der auf dem Portal „Wired Italia“ veröffentlichten Reportage *„Lohntransparenz: In einem Jahr tritt die Verpflichtung in Kraft. Und Italien ist nicht gut aufgestellt“* weist Italien gravierende Mängel in der Lohntransparenz auf, und zwar wegen:

- eines fragmentierten Rechtsrahmens;
- des Fehlens eines geschlechtsneutralen Systems zur Ermittlung des Wertes der Arbeit;

- der wenigen aufgeschlüsselten Daten über Löhne;
- des Fortbestehens einer der europaweit höchsten geschlechterspezifischen Lohndifferenzen;
- Verzögerungen bei der Umsetzung konkreter Maßnahmen im öffentlichen wie im privaten Sektor.

Die Reportage greift insbesondere Daten auf, die aus einer Umfrage des internationalen Jobportals Indeed stammen. Bezüglich der Gehaltsangabe in Stellenausschreibungen auf der Plattform zählt Italien zu den Ländern, die bis heute die niedrigsten Raten verzeichnen: 19,3% im Dezember 2024 gegenüber beispielsweise 50,7% in Frankreich und 69,7% in Großbritannien.

Die Region Trentino-Südtirol beteiligt sich auch über Unternehmen wie die Pensplan Centrum AG und die ihr angeschlossenen Pensionsfonds aktiv am Strategischen Fonds Trentino-Südtirol, einem wichtigen Finanzierungsinstrument zur Unterstützung lokaler Investitionen unter direkter Einbindung hiesiger Unternehmen und Wirtschaftsakteure.

Darüber hinaus fördert und unterstützt die Region gemäß Regionalgesetz Nr. 10 vom 2. Mai 1988 *„Initiativen zur Förderung der europäischen Integration“* im Rahmen ihrer gesetzlichen Zuständigkeiten und in Abstimmung mit den autonomen Provinzen Trient und Bozen Initiativen, die auf die Stärkung der politischen Integration Europas und die Umsetzung der Grundprinzipien der Union abzielen.

In diesem Zusammenhang ist es entscheidend, dass die Region Trentino-Südtirol auch eine aktive und verantwortungsbewusste Rolle bei der Förderung eines wirksamen sozialen Zusammenhalts und der Umsetzung der europäischen Grundsätze der Lohngerechtigkeit und -transparenz übernimmt. In diesem Sinne wäre es nützlich, einen systematischen Vergleich mit den im Land Tirol bereits etablierten Verfahren anzustellen, zumal Tirol ein Partner der Euregio zusammen mit den autonomen Provinzen Trient und Bozen ist. Gemeint ist zum Beispiel die allgemeine Verpflichtung zur Gehaltsangabe in Stellenangeboten, eine Maßnahme, die derzeit nur in Österreich systematisch eingehalten wird. Ein solcher Ansatz wäre ein nützlicher Anhaltspunkt, um das lokale Engagement für die Förderung gerechter und nichtdiskriminierender Lohnsysteme im Einklang mit den Bestimmungen der Richtlinie (EU) 2023/970 zu stärken.

All dies vorausgeschickt,

verpflichtet der Regionalrat der autonomen Region Trentino-Südtirol
die Regionalregierung,

1. das Verabschieden von Maßnahmen zur Umsetzung der Richtlinie (EU) 2023/970 in Absprache mit den autonomen Provinzen Trient und Bozen, einschließlich etwaiger regionaler Gesetzgebungsmaßnahmen zur Einführung transparenter, objektiver und geschlechtsneutraler Vergütungssysteme, in die strategischen Ziele des Wirtschafts- und Finanzdokuments der Region (WFDR) aufzunehmen;
2. einen regionalen Aktionsplan vorzulegen, der die konkrete Anwendung der in der Richtlinie verankerten Grundsätze a) in allen Bereichen der öffentlichen Verwaltung in der Region, b) in den Unternehmen, an denen die Region beteiligt ist, sowie c) in Unternehmen, die Anleihen des Regionalen Strategiefonds erworben haben, gewährleistet. Dabei ist der Zugang zu finanziellen Leistungen von der Einhaltung der Kriterien der Lohntransparenz, der Gleichstellung der Geschlechter und der diskriminierungsfreien Bewertung der Arbeit abhängig zu machen;
3. darauf hinzuwirken, dass der Stand der Umsetzung der Richtlinie regelmäßig überprüft

wird, und zwar auch durch die Einbeziehung von Gleichstellungsämtern, Sozialpartnern, Wirtschaftsvertretern sowie der für Vorsorge, Chancengleichheit und öffentliche Finanzen zuständigen Ämter der Region und der Länder. Ferner sind öffentlich zugängliche Jahresberichte zu veröffentlichen.

MOZIONE N. 16/XVII

Attuazione della direttiva (UE) 2023/970 sulla parità di retribuzione tra uomini e donne nel territorio della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol

Nel maggio 2023, la Commissione europea ha approvato la direttiva (UE) 2023/970 relativa alla parità di retribuzione tra uomini e donne per uno stesso lavoro o per un lavoro di pari valore, introducendo norme vincolanti sulla trasparenza retributiva.

La direttiva mira a rafforzare l'applicazione del principio della parità salariale attraverso:

- il diritto di ricevere informazioni trasparenti sulle retribuzioni (iniziali, medie per genere e criteri di progressione);
- l'obbligo per i datori di lavoro di strutturare sistemi retributivi oggettivi e non discriminatori;
- l'introduzione di obblighi progressivi di reportistica sul divario retributivo di genere (a partire dai datori con oltre 100 dipendenti);
- misure specifiche di tutela per lavoratori e lavoratrici che denunciano discriminazioni retributive;
- strumenti per la valutazione del valore dei lavori fondati su criteri oggettivi (competenze, responsabilità, condizioni lavorative).

L'articolo 34 della direttiva prevede che: *“Gli Stati membri mettono in vigore le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative necessarie per conformarsi alla presente direttiva entro il 7 giugno 2026. [...] Gli Stati membri forniscono anche una valutazione d'impatto delle misure adottate, in particolare per i datori di lavoro con meno di 250 dipendenti”*.

Secondo l'inchiesta pubblicata su Wired Italia *“Trasparenza retributiva, fra un anno scatta l'obbligo. E l'Italia non è messa bene”*, l'Italia registra gravi lacune sul fronte della trasparenza retributiva, con:

- un quadro normativo frammentario;
- la mancanza di un sistema di valutazione del valore del lavoro neutro rispetto al genere;
- scarsa disponibilità di dati disaggregati sulle retribuzioni;
- la persistenza di un divario salariale di genere tra i più alti d'Europa;
- ritardi nell'attuazione di misure concrete, sia nel settore pubblico sia in quello privato.

In particolare, l'inchiesta riprende i dati riportati da un sondaggio di Indeed, un portale internazionale di annunci di lavoro. L'Italia è uno dei paesi che a tutt'oggi registra i minori tassi di pubblicizzazione dei salari negli annunci sulla piattaforma: 19,3% nel dicembre 2024, contro, ad esempio il 50,7% in Francia e il 69,7% in UK.

La Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, anche attraverso strumenti come Pensplan Centrum S.p.A. e i fondi previdenziali convenzionati, partecipa attivamente al Fondo Strategico Regionale, veicolo finanziario rilevante per il sostegno agli investimenti locali, con il coinvolgimento diretto di imprese e soggetti economici del territorio.

Inoltre, la Regione, ai sensi della legge regionale 2 maggio 1988, n. 10 *“Iniziativa per la promozione dell'integrazione europea”*, in coordinamento con le Province autonome di

Trento e di Bolzano, promuove e sostiene - nell'ambito delle proprie competenze statutarie - iniziative volte a rafforzare l'integrazione politica europea e l'attuazione dei principi fondamentali dell'Unione.

In questo contesto, è essenziale che anche la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol assuma un ruolo attivo e responsabile nel promuovere l'effettiva coesione sociale e l'attuazione dei principi europei di equità e trasparenza retributiva. In questo senso, sarebbe utile avviare una comparazione sistematica con le buone pratiche già adottate dal Land Tirolo - partner dell'Euregio insieme alle Province autonome di Trento e Bolzano – come l'obbligo generalizzato di indicare gli stipendi nelle offerte di lavoro, misura attualmente rispettata in modo sistematico solo in Austria. Tale approccio potrebbe rappresentare un riferimento utile per rafforzare l'impegno locale nella promozione di sistemi retributivi equi e non discriminatori, in linea con quanto previsto dalla direttiva (UE) 2023/970.

Tutto ciò premesso,

il Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige
impegna la Giunta regionale

1. a inserire tra gli obiettivi strategici del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) l'adozione di misure per l'attuazione della direttiva (UE) 2023/970, in sinergia con le Province autonome di Trento e di Bolzano, comprese eventuali iniziative legislative regionali atte a favorire l'introduzione di sistemi retributivi trasparenti, oggettivi e neutri dal punto di vista del genere;
2. a presentare un piano operativo regionale che garantisca l'applicazione concreta dei principi sanciti dalla direttiva: a) in tutti gli ambiti della pubblica amministrazione regionale; b) all'interno delle società partecipate dalla Regione; c) nelle imprese che hanno sottoscritto obbligazioni del Fondo Strategico Regionale, condizionando l'accesso ai benefici finanziari al rispetto dei criteri di trasparenza retributiva, parità di genere e valutazione non discriminatoria del lavoro.
3. a promuovere un sistema di monitoraggio periodico sullo stato di attuazione della direttiva, anche attraverso il coinvolgimento degli organismi per la parità di genere, delle parti sociali, delle rappresentanze economiche, nonché delle strutture regionali e provinciali competenti in materia di previdenza, pari opportunità e finanza pubblica, prevedendo la pubblicazione di report annuali accessibili alla cittadinanza.

Geschätzte Kolleginnen und Kollegen, wir reden heute von einem Thema, über das wir normalerweise im März reden. Alljährlich, meistens März oder April, wenn der Equal Pay Day wieder auf der Tagesordnung steht, reden wir über das Thema des unterschiedlichen Lohns zwischen Frauen und Männern.

Wir haben diesen Beschlussantrag hier eingebracht, auf der Grundlage, dass im Mai 2023 die europäische Kommission die Richtlinie über gleiches Entgelt für gleiche oder gleichwertige Arbeit von Frauen und Männern und damit die Regeln zu einer Lohntransparenz einführte. Die Richtlinie zielt darauf ab, die Anwendung des Grundsatzes des gleichen Entgelts zu stärken, und zwar unter bestimmten Voraussetzungen. Damit man diese unterschiedliche Bezahlung sichtbar machen oder nachweisen kann, oder ob es sie gibt, ist es natürlich notwendig, die Daten zu haben. Eine wichtige Voraussetzung, um das auch zu belegen, beziehungsweise in einem zweiten Schritt das auszusetzen, ist natürlich:

- das Recht auf transparente Information über die Gehälter (Anfangsbesoldung, Durchschnittswerte je nach Geschlecht, Aufstiegskriterien und die Möglichkeit des Aufstiegs und der Berufsentwicklung);

- die Verpflichtung für Arbeitgeber, objektive und diskriminierungsfreie Vergütungssysteme zu schaffen;
- die Einführung einer Pflicht zur regelmäßigen Berichterstattung über geschlechterspezifische Lohnunterschiede (angefangen mit Arbeitgebern mit mehr als 100 Arbeitnehmerinnen und Arbeitnehmer).

Solche Berichte liegen uns in Südtirol bereits seit einigen Jahren vor, deswegen ist es für uns auch klar, und natürlich sind für die Realität in Südtirol, aber auch in Trient, Firmen mit über 100 Arbeitnehmern große Realitäten. Wir wissen alle, dass wir von der Realität her sehr viele Firmen haben, die viel weniger Angestellte haben.

In der letzten Legislaturperiode haben wir in Südtirol bereits über einen Gesetzentwurf zur Lohntransparenz diskutiert, den ich gemeinsam mit meinen Kollegen vorgelegt habe. Eines der Hauptthemen war die Schwierigkeit der kleinen Firmen, diese Lohntransparenz durchzuführen. Wenn man sagt: Ich habe in einer bestimmten Berufsgruppe nur vier Angestellte, und wenn ich die Lohntransparenz habe, ist es da sehr leicht nachzuvollziehen, wer wieviel verdient. Hinsichtlich der Privacy und des Schutzes ist es auch nicht einfach. Diese Thematik haben wir bereits in der letzten Legislaturperiode in Südtirol sehr ausführlich diskutiert. Gerade deshalb habe ich mich im Namen der Region auf diese EU-Richtlinie bezogen. Besonders wichtig ist dabei: Es sind Schutzmaßnahmen vorgesehen, damit Arbeitnehmerinnen und Arbeitnehmer Entgeltdiskriminierungen melden können. Dafür soll es eine neutrale Anlaufstelle geben, an die sich Mann oder Frau wenden kann, insbesondere dann, wenn solche Entgeltdiskriminierungen da sind und es in der Firma nicht unbedingt mitteilen kann. Wir wissen alle, wie es in vielen Firmen mit den Gehältern läuft: sie werden alles andere als offengelegt, sie werden individuell verhandelt und viele von uns – zumindest die Frauen, oder solche, die mit Arbeitnehmerinnen reden – kennen nicht nur die Bewerbungsgespräche, sondern auch die Lohnverhandlungen. Wir wissen, wie schwierig und unterschiedlich sie oft verlaufen, je nachdem, ob es sich um eine Frau oder einen Mann handelt.

Ich komme auf diese EU-Richtlinie zurück. Im Artikel 34 dieser Richtlinie heißt es: *„Die Mitgliedstaaten setzen die Rechts- und Verwaltungsvorschriften in Kraft, die erforderlich sind, um dieser Richtlinie bis zum 7. Juni 2026 nachzukommen. [...] Die Mitgliedstaaten übermitteln auch eine Zusammenfassung der Ergebnisse einer Bewertung zu den Auswirkungen ihrer Umsetzungsmaßnahmen auf Arbeitnehmer sowie auf Arbeitgeber mit weniger als 250 Arbeitnehmern.“*

Wir wissen auch immer wieder, dass gerade bei solchen Sachen Italien leider nicht so gut aufgestellt ist. Da sind wir oft ein bisschen hinten dran. Laut der auf dem Portal „Wired Italia“ veröffentlichten Reportage *„Lohntransparenz“*, steht, dass in einem Jahr diese Verpflichtung in Kraft tritt, dass Italien nicht gut aufgestellt ist und dass gravierende Mängel in der Lohntransparenz noch vorhanden sind, und zwar wegen:

- eines fragmentierten Rechtsrahmens;
- des Fehlens eines geschlechtsneutralen Systems zur Ermittlung des Wertes der Arbeit;
- der wenigen aufgeschlüsselten Daten über Löhne – das ist natürlich das zentrale Element – und
- des Fortbestehens einer der europaweit höchsten geschlechterspezifischen Lohndifferenzen.

Das, glaube ich, sollte uns schon zu denken geben. Wir haben vorher auch über dieses Thema gesprochen und gesagt: Okay, es könnte auch möglich sein, dass wir als Region einen Schritt vorausgehen – oder zumindest einen Schritt in die richtige Richtung machen –, um auf Staatsebene noch einmal Impulse zu setzen.

Die Reportage greift insbesondere Daten auf, die aus einer Umfrage des internationalen Jobportals Indeed stammen. Bezüglich der Gehaltsangabe in Stellenausschreibungen auf der Plattform zählt Italien zu den Ländern, die bis heute die

niedrigsten Raten verzeichnen: 19,3% im Dezember 2024 gegenüber beispielsweise 50,7% in Frankreich und 69,7% in Großbritannien. Natürlich ist es sehr wichtig oder hilfreich, wenn bereits in der Stellenausschreibung Angaben zum Lohn gemacht werden. Das verhindert genau das, was ich vorher angesprochen habe: dass je nachdem, wer zum Bewerbungsgespräch kommt, ein unterschiedlicher Lohn in Aussicht gestellt wird.

Die Region Trentino-Südtirol beteiligt sich auch über Unternehmen wie die Pensplan Centrum AG und die ihr angeschlossenen Pensionsfonds aktiv am Strategischen Fonds Trentino-Südtirol, einem wichtigen Finanzierungsinstrument zur Unterstützung lokaler Investitionen unter direkter Einbindung hiesiger Unternehmen und Wirtschaftsakteure.

Darüber hinaus fördert und unterstützt die Region gemäß Regionalgesetz Nr. 10 vom 2. Mai 1988 „*Initiativen zur Förderung der europäischen Integration*“ im Rahmen ihrer gesetzlichen Zuständigkeiten und in Abstimmung mit den autonomen Provinzen Trient und Bozen Initiativen, die auf die Stärkung der politischen Integration Europas und die Umsetzung der Grundprinzipien der Union abzielen.

In diesem Zusammenhang ist es entscheidend, dass die Region Trentino-Südtirol auch eine aktive und verantwortungsbewusste Rolle bei der Förderung eines wirksamen sozialen Zusammenhalts und der Umsetzung der europäischen Grundsätze der Lohngerechtigkeit und -transparenz übernimmt. In diesem Sinne wäre es nützlich, einen systematischen Vergleich mit den im Land Tirol bereits etablierten Verfahren anzustellen, zumal Tirol ein Partner der Euregio zusammen mit den autonomen Provinzen Trient und Bozen ist. Gemeint ist zum Beispiel die allgemeine Verpflichtung zur Gehaltsangabe in Stellenangeboten, eine Maßnahme, die derzeit nur in Österreich systematisch eingehalten wird. Ein solcher Ansatz wäre ein nützlicher Anhaltspunkt, um das lokale Engagement für die Förderung gerechter und nichtdiskriminierender Lohnsysteme im Einklang mit den Bestimmungen der Richtlinie (EU) 2023/970 zu stärken.

Hier noch ganz kurz die drei Punkte, die ich für diesen Beschlussantrag vorschlage:

1. das Verabschieden von Maßnahmen zur Umsetzung der Richtlinie (EU) 2023/970 in Absprache mit den autonomen Provinzen Trient und Bozen, einschließlich etwaiger regionaler Gesetzgebungsmaßnahmen zur Einführung transparenter, objektiver und geschlechtsneutraler Vergütungssysteme, in die strategischen Ziele des Wirtschafts- und Finanzdokuments der Region (WFDR) aufzunehmen;
2. einen regionalen Aktionsplan vorzulegen, der die konkrete Anwendung der in der Richtlinie verankerten Grundsätze a) in allen Bereichen der öffentlichen Verwaltung in der Region, b) in den Unternehmen, an denen die Region beteiligt ist, sowie c) in Unternehmen, die Anleihen des Regionalen Strategiefonds erworben haben, gewährleistet. Dabei ist der Zugang zu finanziellen Leistungen von der Einhaltung der Kriterien der Lohntransparenz, der Gleichstellung der Geschlechter und der diskriminierungsfreien Bewertung der Arbeit abhängig zu machen;
3. darauf hinzuwirken, dass der Stand der Umsetzung der Richtlinie regelmäßig überprüft wird, und zwar auch durch die Einbeziehung von Gleichstellungsämtern, Sozialpartnern, Wirtschaftsvertretern sowie der für Vorsorge, Chancengleichheit und öffentliche Finanzen zuständigen Ämter der Region und der Länder. Ferner sind öffentlich zugängliche Jahresberichte zu veröffentlichen.

Ich glaube, es geht wieder einmal primär darum, dieses – ich muss es einfach sagen – leidige Thema zur Diskussion zu bringen und darauf hinzuweisen, so wie ich es bereits am Anfang gesagt habe: eben auch einmal außerhalb des *Equal Pay Days*. Wir haben diesen einen Tag und dann ist für das rechtliche Jahr dieses Thema wieder vergessen. Dankeschön für die Aufmerksamkeit.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Rieder. Quindi, apriamo la discussione generale e do la parola alla Consigliera Coppola, prego.

COPPOLA: Buongiorno a tutte e a tutti, grazie Presidente. Come Gruppo Verde sosteniamo convintamente questa mozione e soprattutto l'impegno che ci ha ora illustrato la Consigliera Rieder, che entra nel merito di un tema di assoluta importanza, perché anche in Trentino-Alto Adige, così come nel resto d'Italia, esiste un divario retributivo di genere, che è noto come gender pay gap, che indica questa differenza negli stipendi, di media, fra uomini e donne. Questo divario, anche se leggermente in diminuzione però persiste, con le donne che in media guadagnano meno degli uomini a parità di lavoro o lavoro di pari valore, come si suol dire. Quindi, si tratta di un tema che attiene alla discriminazione, perché le donne possono essere discriminate nella valutazione così come nella progressione di carriera, portando stipendi più bassi, come detto. Va anche tenuto presente il fatto che ci sono anche settori a prevalenza femminile che sono storicamente molto sottovalutati e tendono ad avere retribuzioni più basse. C'è collegato, naturalmente, sempre il tema del part-time e del lavoro di cura, perché le donne sono molto più frequentemente coinvolte e in qualche caso obbligate a lavori part-time, con contratti a tempo determinato e svolgono, come tutte e tutti sappiamo bene, una maggiore quantità di lavoro di cura non retribuito, che incide sulla loro carriera e sulla retribuzione.

Poi c'è anche la questione legata alla disparità nell'accesso a posizione di leadership, perché le donne sono frequentemente sottorappresentate in posizione di leadership e di alta dirigenza che, come sappiamo, comportano stipendi più alti. La cosa che salta agli occhi, che questa mozione ben delinea, è il fatto che il più delle volte vi è anche una totale inconsapevolezza di questo divario, che quindi viene poco considerato, perché in molti casi sia gli uomini, ma purtroppo anche le donne, spesso non sono pienamente consapevoli della presenza di un divario retributivo. Secondo l'ISTAT la retribuzione oraria media delle donne è inferiore di circa il 5,6% rispetto a quella degli uomini, il divario più evidente fra i laureati, in Europa la differenza media di pagamento orario tra uomini e donne è di quasi il 13%.

C'è poi il tema della trasparenza salariale, perché aumentare la trasparenza sulle retribuzioni può aiutare certamente a identificare il problema e possibilmente anche ad affrontarlo e a risolverlo, perché direi che i tempi sono ampiamente maturi. Vanno naturalmente implementate le politiche che promuovono la parità di accesso anche alla formazione, che poi significa maggior qualificazione alle opportunità di carriera, e il sostegno in generale al lavoro femminile.

Quali sono le ragioni che ci portano e hanno portato il Team K, giustamente, ad affrontare insieme a noi in aula stamattina questo tema? Vi sono dei temi chiave che noi dobbiamo considerare, anche facendo questo sforzo di approfondimento proprio sui settori, sulla tipologia di inquadramento femminile, sull'età, anche, e su questo divario che permane a parità di istruzione e anzi con istruzione che il più delle volte risulta essere più elevata al femminile. Il divario salariale è particolarmente marcato, come detto, nei ruoli dirigenziali dove le donne spesso ricoprono meno posizioni di vertice rispetto agli uomini, ma che anche ricoprendole comunque hanno retribuzioni inferiori. Le ragioni di questa disparità sono molteplici, c'è sicuramente un fatto culturale che noi paghiamo ancora in questo Paese, che è arretrato da molti punti di vista, purtroppo, e questo è uno dei temi. Permane poi la questione legata alla difficoltà di conciliare vita professionale e familiare, e anche, probabilmente, da parte delle donne una minor propensione a negoziare questi aumenti salariali e a farsi in qualche modo valere.

C'è il settore, naturalmente, finanziario, dove le differenze sono veramente ampie e la considerazione che questo tema, è giusto che sia affrontato anche nel nostro ambito, nel nostro ambiente, nel nostro Consiglio regionale, perché il tema è complesso, purtroppo persistente, e richiede sicuramente interventi mirati e convengo con tutto quello che è stato

esposto dalla Consigliera Rieder, e parlo anche a nome del Gruppo dei Verdi in Consiglio regionale, perché venga promossa la parità salariale e vadano davvero garantite alle donne pari opportunità di crescita professionale, anche con un maggior coinvolgimento della parte maschile della famiglia nel lavoro di cura, ma soprattutto la possibilità di accedere a tutti i servizi che rendano possibile alle donne la conciliazione e la possibilità di lavorare appieno, con posizioni tali da rispettare la loro individualità, le loro competenze, i loro saperi e i titoli che sicuramente hanno. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Coppola. Ha chiesto la parola la Consigliera Atz, prego.

ATZ: Vielen Dank, Herr Präsident. Die finanzielle Absicherung von Frauen, aber auch von Männern, ist grundsätzlich wichtig. Besonders in den Provinzen Bozen und Trient ist es so, dass wir zum einen in Bezug auf Italien zu jenen Regionen gehören, die eine der höchsten Lebenshaltungskosten haben, aber auf der anderen Seite glänzt man so häufig und angeführt von unseren Landeshauptleuten, die immer wieder betonen, dass wir finanziell im Vergleich mit anderen Regionen sehr gut dastehen. Ja, natürlich – unter den Blinden ist der Einäugige König. Wenn man aber schaut, dass Italien schon lange mit der Aktualisierung der Kollektivverträge in allen Branchen hinterherhinkt, und dass das Verhältnis unserer Ausgaben nicht mehr stimmt – besonders wenn man bedenkt, was zum Beispiel an Mieten im Monat allein an Fixausgaben anfällt – weder bei den Löhnen noch bei den Renten, die man erhält. Das betrifft nicht nur die Frauen, sondern das betrifft alle.

Dass es sehr wohl Unterschiede gibt und Frauen in diesem Zusammenhang zunehmend verstärkt von Altersarmut betroffen sind, das zeigen und bestätigen die Zahlen und Fakten schwarz auf weiß, so wie wir sie heute kennen. Sehr viele Frauen müssen mit einem Lebensminimum von einigen hundert Euro im Monat über die Runden kommen. Frauen, die in Teilzeit arbeiten, müssen auch schauen, wie sie mit diesen hundert Euro Monat für Monat über die Runden kommen. Sie sind oft auf das Einkommen ihres Mannes angewiesen, und dass dieses innerhalb der Familie gerecht aufgeteilt wird. Jede Frau befindet sich in einer Opferrolle – leider – gezwungen, wie eine Sklavin. Und das in der heutigen Zeit! Ja, wo sind wir denn? Frauen sind gezwungen, in Teilzeit zu arbeiten, weil sie zu Hause für die Familie sowie für den Haushalt sorgen müssen, das hat zur Folge: ein geringerer Lohn, es werden niedrigere Beiträge ins Rentensystem eingezahlt und dadurch später an der Altersarmutsgrenze leben. Haben sich das Frauen verdient? Nein, bei all dem was Frauen leisten. Ich sage nicht, dass Männer weniger leisten. Ich stelle das nicht in Konkurrenz oder Vergleich, sondern ich stelle nur das hin, was Frauen leisten: Sie machen auch einen Ganztagsjob, nur anders verteilt. Vielleicht nicht acht Stunden in ihrer Arbeitsstelle, aber dennoch kommt viel Arbeit zusammen zwischen Haushalt und Kindern. Und ja, auch der Mann muss betreut werden, es geht um ein gegenseitiges Dasein. Das wird weder entlohnt noch bei der Rente anerkannt. Das wäre schon ein kleiner Schritt in die richtige Richtung, wenn Italien – gleich wie viele andere Staaten Europas – die Erziehungs- oder Pflegejahre für die Rente anerkennen würde.

Wir sprechen auch darüber, dass die EU vorsieht, dass alle Mitgliedsstaaten dieser Richtlinie folgeleisten. Da hätten wir schon mehr aufzuarbeiten, als nur dieses Papier endlich anzufertigen und dem nachzukommen. Wenn man sich die Löhne innerhalb Europas ansieht, egal ob es typische Frauenberufe sind, wie in den Pflegebereichen, im Dienstleistungsbereich, im Bildungsbereich oder in anderen Bereichen, dann hinkt Italien weit hinterher. Wenn man sich die Tabellen – im Internet ist es möglich, typische Auflistungen von Tabellen zu erhalten, wie es laut Kollektivverträgen innerhalb von Europa aussieht – vergleicht, dann sieht man ganz klar, dass Pflegekräfte beispielsweise in Österreich zwischen 800,00 und 1.000,00 Euro mehr erhalten als in Italien. Ähnlich ist es auch in Bezug auf Kinderpädagogen, im Einzelhandel und im Verkauf. Auch die

Friseurinnen leben grundsätzlich schon mit ihrem Kollektivvertrag, so wie viele andere Berufe im Handwerk wie Mechaniker und Mechanikerinnen, Installateure und Installateurinnen – ich betone das ganz bewusst –, dass grundsätzlich das Handwerk leidet und dort die Kollektivverträge aktualisiert gehören wie auch in der Sekretariatsarbeit und bei den Reinigungskräften beispielsweise. Da sollte auch die EU Richtlinien erlassen, die für alle Mitgliedsstaaten gelten damit es innerhalb der EU einen bestimmten Standard gibt. Wir hier in dieser Region sind sehr davon betroffen, dass es nicht mehr im Verhältnis zueinandersteht. Im Süden Italiens wird man sehr gut mit den aktuellen Kollektivverträgen noch leben können, aber hier bei uns ist das nicht möglich, mit diesen Kollektivverträgen, wenn sie regulär gezahlt werden, noch zu überleben und über die Runden zu kommen.

Aus diesem Grund sind wir zwar sehr dafür, dass sich grundsätzlich bei den Gehältern etwas ändert, aber nicht nur für Frauen, sondern dies soll auch für Männer gelten.

In den Prämissen ist zwar nur von Frauen die Rede, aber vielleicht geht es auch darum, dass man sich alle Gehälter anschaut und die aktualisiert und ajourniert. Männer und Frauen sollten sich nicht gegenseitig auf die Finger klopfen und sagen: Wer verdient mehr? Sondern, dass es darum geht, einen Schulterschluss zu machen und wir gemeinsam – besonders in unserer Region –, sei es Männer wie Frauen, sagen: Wir brauchen alle ein höheres Gehalt, denn mit diesen Ausgaben kommen wir nicht mehr über die Runden. Dazu ist es sicherlich gut, wenn es grundsätzlich Auflistungen gibt, dass man sich das anschaut, aber nicht nur im öffentlichen Verwaltungsbereich, sondern auch in der Privatwirtschaft – auch wenn es ein sehr sensibles Thema ist – tief hineinblickt und sich die Löhne anschaut. Aber um den Dingen auf den Grund gehen zu können und eine Besserung für die Zukunft erwirken und erzielen zu können, bedarf es, dass man die Dinge mal genau anschaut, um danach klare Maßnahmen in die Wege zu leiten.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera. Ha chiesto ora di intervenire la Consigliera Calzà, prego.

CALZÀ: Grazie, Presidente. Intervengo volentieri su questa mozione e ringrazio la Consigliera Rieder che l'ha proposta a nome del gruppo. È una mozione che rappresenta un'opportunità concreta per fare un passo avanti per trovare una convergenza su una priorità che oggi è, appunto, individuata dalla direttiva europea, ma che in realtà ha un riscontro sociale che oggi non è più rinviabile: la parità retributiva tra uomini e donne.

Nel maggio del 2023 l'Unione europea ha approvato, infatti, la direttiva 2023/970 che impone agli Stati membri obblighi stringenti in materia di trasparenza salariale, una normativa vincolante che mira a contrastare il gender pay gap con strumenti precisi, diritto all'informazione retributiva, sistemi di valutazioni neutrali rispetto al genere, protezione di chi segnala discriminazioni, obblighi di report per le aziende con più di 100 dipendenti. Il termine per l'attuazione è fissato al 7 giugno 2026, praticamente tra un anno. L'Italia però in forte ritardo, oggi in Italia le donne guadagnano in media il 10,7% in meno degli uomini a parità di qualifica, con punte che superano anche i 16.000 euro lordi, quindi, in meno per le dirigenti. Questo gap, quindi, negli anni, soprattutto recentemente è tornato a crescere, fonte un'edizione di un articolo che proviene dal Parlamento europeo ci dice che il gender pay gap, quindi a livello europeo, è del 12% di valore medio all'ora per le donne, quindi, le donne prendono il 12% in meno comunque. L'Italia, nonostante nel rapporto venga individuata come uno Stato che ha il divario più basso, mi pare che sia il 2%, in realtà quel dato è la rappresentazione di altre distorsioni profonde che ci sono: bassa occupazione femminile, alto tasso di part-time involontario, carriere frammentate ed esclusioni dai posti di vertice. Secondo un'inchiesta di Wired, nel 2024 solo il 19,3% in Italia degli annunci di lavoro pubblicava la fascia salariale, contro il 50,7% di Francia e il 69,7% del Regno Unito. Parimenti, invece, per quanto riguarda un'indagine presso i lavoratori italiani, il 71%

preferirebbe candidarsi in aziende che invece propongono in modo trasparente la fascia salariale che verrebbe attribuita a quel posto di lavoro.

È evidente che la normativa nazionale nostra è ancora frammentata e quindi inefficace. Ricordo un altro dato drammatico, che in Italia le donne che non hanno un proprio conto corrente ha ancora percentuali elevatissime, quindi anche le donne in Italia tendono ad avere il conto corrente ancora congiunto insieme a quello del marito e questo è un aspetto anche di quanto la cultura finanziaria e dell'emancipazione personale sia ancora un lungo percorso, che impegna noi e deve impegnare noi, Istituzione, ad occuparcene con politiche che aiutino il sostegno e l'empowerment delle nostre colleghe donne. In Trentino, come evidenzia il report "Disparità tra donne e uomini" pubblicato in marzo, un approfondimento condotto dall'Università di Trento, promosso anche dalla Commissione pari opportunità del nostro Consiglio provinciale Trentino, ci dà un quadro che, di fatto, non è migliore: abbiamo buoni livelli generali, in Trentino, di occupazione e servizi, ma il part-time colpisce in modo sproporzionato le donne e spesso non per scelta; le retribuzioni femminili sono inferiori del 33% rispetto a quelle maschili, del resto le donne hanno tradizionalmente una maggiore formazione e quindi hanno gradi di istruzione molto più elevati; la copertura previdenziale è minore, quindi le pensioni anche delle donne sono più basse; il lavoro delle donne è più precario, più frammentato, e i servizi di conciliazione, per quanto migliorati restano ancora lontani dagli standard europei. Le cause sono strutturali, il lavoro di cura non retribuito grava sproporzionalmente sulle donne, ancora oggi principali responsabili dell'organizzazione familiare. Le statistiche europee indicano che ogni giorno le donne dedicano circa 4 ore al lavoro domestico e di cura, contro appena un'ora e mezza da parte degli uomini. Questo squilibrio limita l'accesso ad impieghi stabili a tempo pieno e a ruoli di responsabilità. Difficilmente le aziende sono disposte ad investire in termini di programmazione di carriera sulle donne che hanno part-time, le famiglie faticano a migliorare il proprio tenore familiare se le donne non lavorano e, attenzione, i figli di famiglie povere sono penalizzati anche in termini di opportunità educative, di accesso a posizioni, anche nel loro futuro, di posizioni lavorative migliori, perché se non c'è formazione adeguata, è difficile per le nuove generazioni approcciarsi a un miglioramento della propria condizione economica.

Il risultato è una catena di disuguaglianze, carriere interrotte, segregazione settoriale, minore autonomia economica e rischio di povertà nella terza età. A tutto questo si somma la lentezza delle politiche pubbliche, solo il 20% delle aziende italiane ha strategie strutturate di Diversity Equity & Inclusion. La certificazione UNI/PdR 125:2022 sulla parità di genere è ancora volontaria e poco diffusa, mancano monitoraggi, incentivi e linee chiare. Le conseguenze del gender pay gap non sono solo personali, sono economiche, sociali e culturali, ostacolano lo sviluppo, rallentano la crescita e indeboliscono la coesione. Il gender pay gap è solo la punta dell'iceberg, sotto c'è una montagna di disuguaglianze occupazionali, previdenziali, familiari e formative. Le donne sono sovrarappresentate nei settori a bassa retribuzione come educazione, sanità e assistenza e sottorappresentate nei settori STEM, sono meno presenti nei ruoli dirigenziali e quando li ricoprono, guadagnano comunque meno. Tutto ciò ha un impatto anche sul PIL e, secondo la Commissione europea, ridurre di un punto percentuale il divario retributivo di genere, aumenterebbe lo 0,1% del prodotto interno lordo. Ma il dato economico è solo una parte del problema, l'ingiustizia salariale mina l'autonomia delle persone, la fiducia nelle Istituzioni, la giustizia sociale.

La mozione in discussione oggi prova a cambiare passo. Propone di inserire, nel documento di economia e finanza regionale, obiettivi chiari, per attuare la direttiva 2023/970, chiede l'elaborazione di un piano operativo che coinvolga la Pubblica Amministrazione regionale, le società partecipate, le imprese che accedono ai fondi del Fondo Strategico. Pretende un sistema di monitoraggio pubblico, con report annuali e il coinvolgimento degli

organismi per la parità. C'è poi un punto politico che non possiamo ignorare: la parità retributiva è parte di una visione più ampia di giustizia sociale, vuol dire riconoscere il valore di cura come un'attività produttiva, costruire un sistema in cui la conciliazione non sia una fatica individuale, ma come un diritto collettivo, è un obiettivo.

Non possiamo accettare che un welfare residuale si scarichi sulle famiglie, quindi sulle donne, e su di loro si scarichi il peso dell'educazione, dell'assistenza e della cura, e servono infrastrutture sociali adeguate e diffuse, asili, scuole e servizi di prossimità. Vanno rafforzati i servizi di conciliazione, estendendo l'accesso gratuito ai nidi, introducendo i congedi paritari e obbligatori, investendo in modo sistemico in politiche che liberano il tempo delle donne. Dobbiamo rimettere al centro la questione del tempo, il tempo di vita, il tempo di lavoro e il tempo libero, perché è nella distribuzione del tempo che si misura la libertà e finché le donne non avranno il tempo di lavorare, di formarsi, di crescere e di partecipare, non avremo una società giusta, resterà invece un Paese zoppo e anche una democrazia dimezzata. Quindi, la parità salariale è una leva di sviluppo, è una leva di libertà e anche una leva di futuro. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a Lei, Consigliera. Sono ormai le 12.56, quindi, non so se il Consigliere Stauder preferisce intervenire dopo la pausa. Quindi, sospendiamo i lavori e riprendiamo alle 14.30. Grazie, buon pranzo a tutti.

(ore 12.55 Uhr)

(ore 14.35 Uhr)

WALCHER: *(Segretario):(fa l'appello nominale)*
(Sekretär):(ruft die Namen auf)

PRESIDENTE: Bene. Constatato il numero legale, possiamo riprendere quindi i lavori. Siamo in discussione generale, si è iscritto a parlare, ha chiesto la parola, il Consigliere Ploner Alex. Prego, ne ha facoltà.

PLONER ALEX: Danke, Herr Präsident. Wir sprechen heute hier mit diesem Beschlussantrag über eine Ungleichbehandlung zwischen Mann und Frau. Frau klingt immer so allgemein, aber das sind die Frauen, die wir kennen, die sich in unserem persönlichen Umfeld befinden. Das sind unsere Ehefrauen, Partnerinnen, Töchter, Schwägerinnen, Nachbarinnen, das sind Frauen, mit denen wir leben. Auch diese Frauen kann dieses Thema betreffen. Das heißt für uns, wie wir hier sitzen – als Gesetzgeber und Gesetzgeberinnen – Mitverantwortung. Mitverantwortung, dass wir Dinge für diese Frauen, die wir kennen und die sich in unserem persönlichen Umfeld befinden, ändern.

Ich beginne mit einer Haltung zu diesem Thema. Ich höre immer noch Sprüche wie: „Die Frau gehört an den Herd. Die Frau soll zu Hause die Arbeit machen. Der Mann soll das Geld verdienen“. Man kann es kaum glauben! Kollegin Brigitte Foppa verdreht die Augen, aber es ist wirklich so und auch im Jahr 2025 höre ich immer noch solche Sprüche. Da darf man sich nicht wundern, wenn daraus eine Haltung entsteht, in der Folge dann eine Ungleichbehandlung in der Entlohnung. Jemand hat mir einmal gesagt: Es gibt diese Kraft der eigenen Erfahrung. Das, was man selbst im Leben erfährt, das motiviert und motiviert noch mehr. Ich habe – ich weiß nicht, ob es Glück oder einfach Zufall war – in meinen über 30 Jahren Arbeitswelt, in der ich mich bewegt habe, Transparenz und Gleichstellung im Lohn erlebt. Das heißt, jede Mitarbeiterin oder Kollegin, die mit mir gearbeitet hat – im

Medienbereich zum Beispiel – wusste, dass wir alle gleich viel verdienten. Da gab es zwischen Mann und Frau keinen Unterschied. Das empfinde ich heute als eine wertvolle und auch befreiende Erfahrung, denn weder ich noch meine Kolleginnen mussten uns damals mit diesen Themen auseinandersetzen. Es ist schön, diese Erfahrung gemacht zu haben, wenn Leistungen unabhängig von Geschlecht, Herkunft oder anderen Kriterien anerkannt werden. So sollte es sein!

Wir haben heute gehört, dass es nicht so ist. Wir leben nach wie vor in einer Arbeitswelt, die ungerecht ist – Stichwort: *Gender Pay Gap*. Die Zahlen wurden genannt: Frauen verdienen europaweit im Schnitt 13% weniger als ihre männlichen Kollegen. In Südtirol liegt diese Prozentzahl sogar noch höher – bei über 17%. Es ist also nicht nur eine Statistik, wenn wir solche Zahlen sagen, sondern es ist Ausdruck eines strukturellen Problems, das unsere Gesellschaft schon seit Jahrzehnten begleitet.

Warum ist das so? Die Ursachen sind vielfältig. Frauen starten oft schon mit Nachteilen in die Arbeitswelt – mit unterbezahlten Jobs, prekären Arbeitsverträgen und später mit der Mutterschaft und alles was dazukommt. Sie übernehmen auch einen Großteil der Sorgearbeit innerhalb der Familie. Auch hier eine Zahl, die beeindruckend ist: Im Jahr 2023 nahmen Frauen in Italien 14,4 Millionen Tage Elternzeit, Männer nur 2,1 Millionen. Das sind Zahlen, die das Problem auf den Punkt bringen. Die Folge ist: geringere Renten für die Frauen – in Italien spricht man von 47% weniger Rente als Männer. Es ist ein kulturelles Problem. Die Arbeitsrechtlerin und Professorin an der Universität Triest, Roberta Nunin, hat einmal Folgendes gesagt: „Es wird Jahre dauern, das gesellschaftliche Bild zu verändern, dass Frauen für Kinder und Pflege verantwortlich sind, aber wir bewegen uns in die richtige Richtung.“ Auch dieser Beschlussantrag heute soll dazu beitragen, dass wir uns in eine richtige Richtung bewegen. Mir persönlich geht das alles viel zu langsam. Die Kollegin Rieder hat schon richtigerweise gesagt: Wir müssen nicht jedes Jahr auf den *Equal Pay Day* warten, um dieses Thema anzusprechen. Es muss ein Dauerthema sein und die Veränderung muss dauernd stattfinden.

Es gibt eine neue EU-Verordnung, die ab 2026 auch in Italien umgesetzt werden muss. Ich bin gespannt, wie Italien diese Richtlinie umsetzen wird, denn am Ende des Tages zählt die Umsetzung und wie diese Lohntransparenz gelebt wird. Sie gilt dann, wie schon gehört, im ersten Schritt für Unternehmen mit mehr als 250 Mitarbeiter und im zweiten Schritt mit mehr als 100 Mitarbeiter. Für eine Südtiroler Realität heißt das: Es wird sich insofern nicht allzu viel ändern, weil wir sehr klein strukturiert sind. Bei uns haben die Unternehmen im Schnitt zwischen 4,3 und 4,6 Mitarbeiter, also kommen wir erst gar nicht in Richtung 100 Mitarbeiter. Aber es gilt auch, eine Kultur zu verändern. Die Kultur im Umgang mit dem Lohn und mit der Lohntransparenz. Hier sprechen wir ein Tabuthema an, das für uns Kolleginnen und Kollegen im Regionalrat nicht gilt, weil unsere Gehälter transparent sind. Jeder weiß, wieviel wir verdienen, welches Auto wir fahren, wo wir beteiligt sind und was wir besitzen. Wir leben also bereits eine Form der Lohntransparenz und das, was für uns gilt, sollte auch für viele andere gelten. Ich sehe darin viele Vorteile, die diese Gleichheiten fördern. Transparente Gehälter machen diese Diskriminierung, die immer noch da ist – wir wissen es –, sichtbar und damit auch bekämpfbar. Das heißt, wir können Regeln definieren, um diese Ungleichbehandlungen abzuschaffen.

Es wurde auch festgestellt, dass die Lohntransparenz die Motivation steigert, denn wer fair bezahlt wird – und genau darum geht es hier –, arbeitet langfristig motivierter und lieber. Das wissen Unternehmen mittlerweile auch als Wettbewerbsvorteil zu nutzen und geben sich deswegen eine Selbstverpflichtung, Löhne zum Teil transparent zu machen und fair zu bezahlen. Sie wissen, dass gerade die jungen Menschen solche Unternehmen attraktiver finden und dort lieber arbeiten. Es gibt übrigens auch Studien – etwa von der Europäischen Investitionsbank, dem Europäischen Institut für Gleichstellungsfragen, dem IWF oder der Hans-Böckler Stiftung. Sie kommen alle zum gleichen Ergebnis und zwar zu

einem wirtschaftlichen Nutzen, denn wenn Geschlechtergerechtigkeit im Lohn besteht, dann steigert das die Produktivität und in der Folge können solche Unternehmen bis zu 21% höhere Gewinne ausweisen. Also, es nutzt etwas, die Löhne transparenter zu machen und ehrlicher zu sein.

Ein solcher Schritt oder ein solches Thema ist natürlich auch mit einem bürokratischen Aufwand verbunden. Das heißt, wenn wir Erhebungen oder Veröffentlichungen von Lohndaten machen, dann erfordert es zusätzliche Ressourcen. Deshalb – und das ist auch im Beschlussantrag so angeführt – müssen wir Unternehmen begleiten, beraten und ihnen die Möglichkeiten schaffen, diesen Transparenzweg zu gehen. Wir müssen an der Unternehmenskultur arbeiten; gerade in Italien ist das sehr schwierig, wenn es um dieses Thema geht – ich habe vorhin von einem Tabuthema gesprochen. Es ist sehr schwierig, hier eine Veränderung herbeizuführen, aber dieser Weg sollte gegangen werden. Wenn man weiß, wieviel der andere verdient, kann das oft zu Konflikten und Spannungen führen. Aber das ist die Herausforderung auch für das Unternehmertum, mit diesen Konflikten umzugehen. Es braucht also den politischen Willen, gerade jetzt diese EU-Verordnung im Jahr 2026 umzusetzen, die Unternehmen zu unterstützen und Bildung und Aufklärung in diesem Bereich voranzutreiben.

Abschließend sage ich es mit den Worten von Kofi Annan: „Gleichheit für Frauen bedeutet Fortschritt für alle.“ Wir können heute hier im Regionalrat einen ersten kleinen Schritt setzen, eine Willensbekundung, um zu sagen: Wenn die EU-Verordnung kommt – ab 2026 für Unternehmen mit über 100 Mitarbeiter und später auch für kleinere Betriebe –, dann können wir uns zumindest auf die Fahne schreiben, dass wir einen innovativen Schritt gemacht haben und vorausgegangen sind, damit es irgendwann diese Geschlechtergerechtigkeit in der Bezahlung zwischen Mann und Frau gibt.

PRESIDENTE: Grazie, Consiglieri. Ha chiesto di intervenire la Consigliera Angeli. Prego.

ANGELI: Grazie, Presidente. Intervenire sulla parità di genere, si ringrazia per aver attenzionato l'Aula su questa problematica, è un tema che nelle varie aule e nelle varie sedi si è parlato, si sta parlando e si sta già lavorando. In Italia, è vero, il divario salariale di genere è quello più alto in Europa, e in media le donne guadagnano il 13% in meno rispetto agli uomini in Italia. Come Regione penso sia importante ribadire l'importanza del diritto alla parità di retribuzione anche tra uomini e donne, e la direttiva dell'Unione europea mira a combattere, come si è detto, la discriminazione retributiva e contribuire a colmare il divario retributivo di genere all'interno dell'Unione europea. In base alle nuove norme, le imprese dell'Unione europea, quindi anche le nostre, saranno tenute a fornire informazioni sulle retribuzioni e ad intervenire, se il divario retributivo di genere supera il 5%. Ricordo che la direttiva contiene anche delle disposizioni in materia di risarcimento per le vittime di discriminazione retributiva, che comprendono ammende per i datori di lavoro che non rispettano le norme.

Come Provincia autonoma di Trento abbiamo il piano per l'uguaglianza di genere della provincia 2023-2025, il Gender Equality Plan che è un insieme di azioni che mirano ad eliminare il divario di genere attraverso il perseguimento dell'uguaglianza, attraverso la valorizzazione delle differenze tra generi all'interno della provincia. Le azioni strategiche elaborate nel GEP coinvolgono *in primis* tutte le dipendenti e i dipendenti della Provincia autonoma di Trento, ma anche tutti i cittadini, ovviamente, e le cittadine di tutto il territorio provinciale. All'interno del GEP cosa troviamo? Troviamo che, rispetto alle retribuzioni, parliamo della Provincia autonoma di Trento, l'analisi delle retribuzioni distinte per genere evidenzia differenziali medie pari al 8% e al 10%, a sfavore delle donne. Tra le aree di intervento troviamo, quindi, l'uguaglianza di genere anche nel reclutamento e nelle progressioni di carriera. Tre in particolare le azioni che troviamo nel GEP, dove il primo è il

target personale dirigenziale di genere femminile, direttrice dipendenti di genere femminile con la qualifica di funzionario, dove l'azione è quella della progettazione di un percorso di mentoring rivolto alle dipendenti, con l'obiettivo di promuovere la diversità di genere dei ruoli di leadership e contribuire a creare ambienti lavorativi più inclusivi e innovativi.

La seconda azione sul personale dirigenziale di genere femminile e direttrici ha, quale azione, l'attivazione di un corso di formazione sulla funzione di mentor, rivolto alle dirigenti e alle direttrici, al fine di formare le dipendenti con qualifiche dirigenziali e direttive sulla funzione di mentor per il passaggio delle competenze, skill di leadership ad altre colleghe. Il terzo target è tutto il personale dell'area non dirigenziale, con l'attivazione di un programma formativo specifico sull'empowerment femminile, con l'obiettivo di analizzare stereotipi e condizioni limitanti, confrontare diverse esperienze tra le partecipanti, offrire strumenti per rafforzare l'autostima a valorizzare le proprie caratteristiche e sviluppare il proprio potenziale.

Tanto è stato detto nei precedenti interventi, tante cose assolutamente condivisibili. Io penso che, anche grazie alla Commissione provinciale pari opportunità, che ringrazio per il lavoro che fa quotidianamente, molte sono le azioni che mettono in campo, in particolare su una promozione di una cultura della parità di genere. Ritengo si debba lavorare tanto sulla cultura, ma penso si debba lavorare tanto con azioni concrete, nel 2025, per dare dei segnali chiari. L'accoglimento, auspicio, di questo emendamento proposto, non essendo la competenza diretta della Regione, nel proseguire con quanto stanno facendo le Province e attenzionare comunque il tema anche in quest'aula ritengo sia molto importante. Quindi, come gruppo daremo un parere favorevole, qualora l'emendamento fosse accolto.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Angeli. Consigliera Maule ha chiesto di intervenire, prego.

MAULE: Grazie, Presidente. Intervengo anch'io un paio di minuti, solo per dichiarare anche che voteremo favorevolmente questa proposta che è stata fatta. Abbiamo già discusso in quest'aula più volte questo tema della disparità di genere, e sempre abbiamo sostenuto che c'è la necessità di fare un percorso rispetto a questo e di capire anche come interpretare questa società che cambia, che sta cambiando e che ancora oggi però fa fatica a riconoscere la parità anche alle donne, soprattutto nell'ambito lavorativo. Credo che questo sia effettivamente il divario, dal punto di vista dello stipendio, sia un po' la cosa più difficile da digerire e sia anche la cosa più strana da dover spiegare, perché soprattutto alle nuove generazioni e alle ragazze che sono giovani, alle ventenni e alle trentenni, sembra incredibile che ci sia qualcuno che ancora fa una battaglia di questo tipo, perché normalmente non si dovrebbe neanche discutere rispetto a questo tema.

Invece c'è e viene naturalmente da lontano, così mi fa piacere anche riprendere una battuta di un film che ha avuto molto seguito a livello italiano che è il film che si intitola "C'è ancora domani" e c'è una parte in cui si vede questa donna, che è la protagonista, che lavora e fra i tanti lavori che fa, c'è anche il lavoro di andare ad aggiustare ombrelli da un datore di lavoro. Un giorno viene assunto un uomo, un ragazzo molto più giovane di lei, e si accorge, nel giro di pochi giorni, che questa persona viene pagata di più di lei. Quindi cosa fa? Va a chiedere al datore di lavoro e gli dice "Ma scusa, sono qui che lavoro da molti anni di più di lui, com'è possibile che tu lo paghi di più se è appena arrivato?" e la risposta, anche simpatica e significativa è stata "Beh, ma lui è un uomo. Che domande fai?".

Allora, forse tanti passi avanti sono stati fatti, senza forse, tanti passi avanti da allora ad oggi sono sicuramente stati fatti, ma ancora la parità non c'è, e tutti i numeri che sono stati portati dalla Consigliera Calzà piuttosto che dagli interventi che sono stati fatti prima di me, anche dalla Consigliera Angeli, che dimostrano che questo gap invece è ancora presente e in alcune parti soprattutto si fa fatica a fare in modo che venga superato. Io credo

che, sia nell'emendamento, che nei punti all'ordine del giorno che sono stati elencati, il tema della trasparenza sia di sicuro un grimaldello, diciamo così, per fare in modo che la responsabilità di tutti quanti, anche di chi è magari è più refrattario, venga in qualche modo richiamata per far sì che queste differenze, questi divari, possano davvero essere definitivamente colmati. Credo che lo dobbiamo a tutte le donne, ma in particolare a quelle giovani che conosciamo che cominciano oggi ad affacciarsi al mondo del lavoro e che giustamente si immaginano che una cosa del genere non possa esistere. Quindi, ringrazio di nuovo gli estensori della mozione, e noi voteremo favorevolmente.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Maule. C'è l'intervento da parte della Vicepresidente Zanutelli, prego.

ZANUTELLI: Grazie, Presidente. Brevemente, per non ripetere quello che è già stato detto all'interno dell'aula. Ringrazio la proponente, la Consigliera Rieder, per aver accolto questa proposta emendativa al testo rispetto, ovviamente, all'assetto normativo attuale, dove sappiamo che la Regione ha competenze limitate, sottolineando però all'interno della modifica al dispositivo fatta che c'è un accompagnamento o comunque un affiancamento alle due Province autonome di Trento e Bolzano che già mettono in atto percorsi non soltanto di sensibilizzazione, ma anche proprio volti a garantire questo tipo di politica e di percorso.

PRESIDENTE: Grazie, Vicepresidente Zanutelli. Da parte del proponente intende replicare? Consigliera Rieder, prego.

RIEDER: Dankeschön. Ich möchte mich zunächst bei allen, die bei diesem Thema mitdiskutiert haben, bedanken. Ich glaube, man muss manchmal einfach sagen: Hoffentlich höhlt der stete Tropfen den Stein. Ich möchte mich auch bei der Vizepräsidentin Zanutelli für diesen Änderungsantrag bedanken, wo wir natürlich alles eingeschränkt haben, aber trotzdem einfach gemeinsam einen kleinen Schritt weitergehen. Es braucht kleine Schritte, und ich glaube, es ist auf jeden Fall wichtig – und das haben wir hier in der Diskussion gehört –, dass wir eigentlich alle darin einig sind, dass es diese Ungleichheit gibt, dass es diese Ungleichbehandlung nicht geben sollte, nicht geben dürfte, und dass wir etwas dagegen unternehmen müssen.

Auch hier wiederhole ich, was ich vorhin schon gesagt habe: Es sind immer wieder sehr kleine Bausteine. Wir brauchen Geduld, leider Gottes. Aber trotzdem ist es wichtig, dranzubleiben und die einzelnen Schritte zu setzen. In Südtirol gibt es natürlich auch – die Kollegin hat den Teil für Trient beschrieben – den Gleichstellungsaktionsplan, der auch in diese Richtung arbeitet: Im Bereich des Handlungsfeldes Arbeit, Beschäftigung und Wirtschaft wird genau bei der Unterkategorie Einkommen auch die Lohntransparenz genannt und wo es schon Handlungsvorschläge gibt: unter anderem eine Vorzugsschiene bei der Wirtschaftsförderung für jene Betriebe, die ihre Gehalts- und Lohnabrechnungen transparent machen oder zum Beispiel überdurchschnittlich viele Frauen in den Führungspositionen vorweisen können. Es gibt viele gute Ansätze und es gibt auch die zahlreichen Vorschläge in bestehenden Aktionsplänen. Jetzt müssen wir natürlich in die Umsetzung gehen. Dieser Beschlussantrag, den wir heute hoffentlich gemeinsam genehmigen, wird damit dieser Weg – zumindest für uns und für mich – nicht zu Ende sein. Denn wenn wir diesen Beschlussantrag genehmigen, dann werden wir auch immer wieder dranbleiben, nachfragen, nachhaken und einfach zusammenschauen: Was passiert in der Provinz Trient? Was passiert bei uns in der Provinz Bozen in Südtirol?

Deswegen, danke auf jeden Fall für die Diskussion. Wir haben heute gesehen, dass wir uns selten in einem Thema so einig sind, aber bei diesem Thema herrscht wirklich große

Einigkeit in der Aula. Deswegen freut es mich oder würde es mich freuen, wenn wir eine große Zustimmung bekommen würden, damit wir auch dieses Signal nach außen senden und sagen könnten: Damit sind wir uns einig, parteiübergreifend, Mehrheit und Minderheit. Das sind einfach grundsätzliche und gesellschaftliche Herausforderungen, die wir endlich in den Griff bekommen müssen. Vor allem für die junge Generation, wo ganz viele junge Frauen sehr gut ausgebildet nachkommen. Ich glaube, wir sind es allen, egal in welcher Einkommensstufe und mit welcher Ausbildung, schuldig, dass sie für die gleiche Arbeit den gleichen Lohn bekommen; für die gleiche Ausbildung eine gleiche Einstufung bekommen und natürlich nicht aufgrund ihres Geschlechts benachteiligt werden. Und dass es einfach auch danach die Folge davon ist, dass man natürlich auch Maßnahmen setzen muss, damit – wir haben die Zahlen auch in der Diskussion gehört, wieviel Pflegearbeit bei zu Pflegenden aber auch bei der Kinderbetreuung Frauen übernehmen – sich hier eine gesellschaftliche Entwicklung ergibt. Und dass genau diese Arbeit, die sie da übernehmen, besser aufgeteilt wird, zum anderen aber, dass das so berücksichtigt wird, dass es im Arbeitsumfeld und im Berufsumfeld keine negativen Auswirkungen hat. Da werden wir eine Weile noch daran arbeiten müssen. Wir bleiben dahinter und danke für diese Diskussion und danke an die Vizepräsidentin für die Zusammenarbeit. Dankeschön.

PRESIDENTE: Grazie, Consiglieria Rieder. È pervenuto un emendamento alla mozione, concordato tra il presentatore e l'Assessore Zanotelli:

Emendamento prot. C.R. n. 2132, presentato dalle Consigliere Rieder e Zanotelli:

Nelle premesse della mozione n. 16/XVII, le parole: “In questo senso, sarebbe utile avviare una comparazione sistematica con le buone pratiche già adottate dal Land Tirolo – partner dell'Euregio insieme alle Province autonome di Trento e Bolzano – come l'obbligo generalizzato di indicare gli stipendi nelle offerte di lavoro, misura attualmente rispettata in modo sistematico solo in Austria. Tale approccio potrebbe rappresentare un riferimento utile per rafforzare l'impegno locale nella promozione di sistemi retributivi equi e non discriminatori, in linea con quanto previsto dalla direttiva (UE) 2023/970.” sono soppresse ed il dispositivo della medesima mozione è sostituito dal seguente: “ad utilizzare, in sinergia con le Province di Trento e di Bolzano e per quanto di competenza, gli strumenti a disposizione per sostenere e promuovere la parità di genere rispetto alla retribuzione e a tutti gli aspetti della vita lavorativa”.

Änderungsantrag Prot. RR Nr. 2132, eingebracht von den Abgeordneten Rieder und Zanotelli:

In den Prämissen des Beschlussantrages Nr. 16/XVII werden die Worte: „In diesem Sinne wäre es nützlich, einen systematischen Vergleich mit den im Land Tirol bereits etablierten Verfahren anzustellen, zumal Tirol ein Partner der Euregio zusammen mit den autonomen Provinzen Trient und Bozen ist. Gemeint ist zum Beispiel die allgemeine Verpflichtung zur Gehaltsangabe in Stellenangeboten, eine Maßnahme, die derzeit nur in Österreich systematisch eingehalten wird. Ein solcher Ansatz wäre ein nützlicher Anhaltspunkt, um das lokale Engagement für die Förderung gerechter und nichtdiskriminierender Lohnsysteme im Einklang mit den Bestimmungen der Richtlinie (EU) 2023/970 zu stärken.“ gestrichen.

Der beschließende Teil wird wie folgt ersetzt: „in Absprache mit den autonomen Provinzen Trient und Bozen und für ihren Zuständigkeitsbereich die zur Verfügung stehenden Mittel einzusetzen, um eine Gleichstellung der Geschlechter hinsichtlich der

Bezahlung und aller weiteren mit dem Arbeitsleben verbundenen Aspekte zu unterstützen und zu fördern.“.

Quindi passerei ora alle dichiarazioni di voto, se qualcuno vuole intervenire per dichiarazione di voto, diversamente mettiamo in votazione la mozione così come emendata.

Non vedo nessuno iscritto a parlare per dichiarazione di voto, quindi, dichiaro aperta la votazione e pongo in votazione, ripeto, la mozione n. 16 come emendata. Dichiaro chiusa la votazione. Il Consiglio approva all'unanimità.

Prima di concludere i lavori comunico, ai sensi dell'articolo 42, secondo comma del Regolamento interno, il verbale della seduta precedente è da considerarsi approvato non essendo pervenute richieste scritte di rettifica. I lavori sono conclusi, vi auguro a tutti buon ritorno a casa. Buona serata a tutti.

(ore 15.05 Uhr)

ALLEGATI/ANLAGEN



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano



Al Presidente del Consiglio regionale
Roberto Paccher

S E D E

Bolzano, 11 aprile 2025

Interrogazione n. 114 /XVII

Finanziamenti pubblici all'iniziativa "Autumnus - I frutti della terra" e assenza della relazione annuale prevista dal testo unificato di cui al DPGR 23 giugno 1997, n.8/L

Dal 2021 ad oggi la Giunta regionale, attraverso l'adozione di una regolare serie di deliberazioni, ha concesso svariati finanziamenti alla Pro Loco di Trento per l'iniziativa "[Autumnus - I frutti della terra](#)".

L'evento in questione si articola su una decina di giorni e prevede stand con consumazioni e ingressi a pagamento, comprese cene — secondo quanto ci è stato riferito — con chef stellati a un costo dichiarato di 130 euro a persona. Ciò fa emergere il dubbio che si tratti di un evento sostanzialmente autofinanziato e sostenuto da sponsorizzazioni private, più che di un'attività no-profit rivolta al bene collettivo.

Sono stati inoltre sollevati dubbi sul compenso riservato al presidente dell'associazione organizzatrice, il quale sarebbe un libero professionista incaricato della parte creativa dell'evento, che ammonterebbe a 40.000 euro, secondo quanto comunicato in una segnalazione ricevuta dal gruppo consiliare.

Queste circostanze sollevano legittime perplessità sull'utilizzo delle risorse pubbliche a beneficio di iniziative che appaiono di carattere elitario, più che finalizzate alla promozione di un interesse generale. Se così non fosse, sarebbe opportuno che la Giunta chiarisse i contorni dell'iniziativa, anche al fine di evitare il proliferare di speculazioni circa un impiego delle risorse pubbliche rispondente a logiche clientelari o di costruzione del consenso politico.

Più in generale, a fronte di tali ipotesi relative al presunto impiego improprio di denaro pubblico, va evidenziato come gli strumenti della Corte dei Conti appaiano oggi limitati in termini di efficacia dei controlli e di capacità di intervento sugli effetti distorsivi prodotti da scelte discrezionali e arbitrarie dell'esecutivo, che rischiano di deviare dai fini collettivi individuati dal legislatore. A tal riguardo andrebbero dunque fornite le informazioni previste dalla legge per consentire l'esercizio del sindacato ispettivo da parte dei consiglieri.

Nelle disposizioni della legge regionale 2 maggio 1988, n. 10 ("Iniziativa per la promozione dell'integrazione europea") raccolte nel testo unificato emanato con [Decreto del Presidente della Giunta regionale 23 giugno 1997, n.8/L](#), recante "[Testo unificato delle leggi iniziative per la promozione dell'integrazione europea e disposizioni per lo svolgimento di particolari attività di interesse regionale](#)" è previsto che la Giunta regionale presenti annualmente una relazione sull'attività svolta e un programma per l'anno successivo.



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

Sulla base di tale norma, il 12 settembre 2024 il gruppo consiliare Team K ha presentato l'[interrogazione n. 49/XVII](#), sollecitando la predisposizione e la pubblicazione della relazione prevista dalla legge.

Nella [risposta dell'assessore competente](#) si affermava l'intenzione di rispettare quanto previsto dalla norma e di presentare la relazione entro il 31 marzo 2025. Tuttavia, ad oggi sul sito istituzionale della Regione non risulta pubblicata alcuna relazione ai sensi dell'art. 3 della L.R. 10/1988, né per l'anno 2023 né per il 2024.

Tutto ciò premesso,

si interroga la Giunta regionale per sapere:

1. A quanto ammontino i finanziamenti erogati annualmente dalla Giunta regionale per finanziare l'iniziativa "Autumnus - I frutti della terra".
2. Con quale criterio siano state erogate risorse pubbliche per l'iniziativa "Autumnus" e come si giustifichi l'incremento progressivo degli importi assegnati nelle diverse edizioni.
3. Se la Giunta ritenga opportuno predisporre e pubblicare un database con l'elenco dei soggetti finanziati nel corso degli anni, con i relativi importi e attività svolte, per garantire trasparenza, tracciabilità nell'utilizzo delle risorse pubbliche e facilità di consultazione.
4. Se sia a conoscenza del fatto che l'evento "Autumnus" preveda consumazioni e ingressi a pagamento e, in tal caso, se ritenga giustificabile l'erogazione di fondi pubblici per un'iniziativa che potrebbe autofinanziarsi o ottenere entrate significative da sponsor.
5. Se non ritenga necessario verificare l'entità e la congruità dei compensi eventualmente corrisposti agli incaricati delle attività organizzative dell'evento.
6. Per quale motivo non sia ancora stata pubblicata la relazione annuale sulle iniziative di promozione dell'integrazione europea ai sensi dell'art. 3 della L.R. 10/1988, nonostante l'impegno assunto pubblicamente dall'assessore a produrla entro il 31 marzo 2025.

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

I consiglieri regionali

Alex Ploner

Paul Köllensperger

Franz Ploner

Maria Elisabeth Rieder



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2025

Bozen, den 11. April 2025
Prot. Nr. 1421/2.9.1-2025-34 RegRat
vom 15. April 2025

Nr. 114/XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Öffentliche Finanzierung der Initiative mit dem Titel „Autumnus - I frutti della terra“ und Nichtvorhandensein des im vereinheitlichten Text laut DPRR Nr. 8/L vom 23. Juni 1997 vorgesehenen Jahresberichts

Seit 2021 hat die Regionalregierung durch eine Reihe von Beschlüssen den Verein „Pro Loco Trient“ für die Initiative „Autumnus – I frutti della terra“ mehrfach gefördert.

Bei der genannten Veranstaltung handelt es sich um ein etwa zehntätiges Event, bei dem man gegen Eintritt und Bezahlung Speisen und Getränke verzehren kann. Wie uns berichtet wurde, kann man dort auch ein von Sterneköchen zubereitetes Abendessen zum angeblichen Preis von 130 Euro pro Person einnehmen. Dies wirft die Frage auf, ob es sich dabei tatsächlich um eine gemeinnützige Veranstaltung im öffentlichen Interesse handelt oder vielmehr um ein weitgehend selbstfinanziertes und privat gesponsertes Event.

Zudem wurden Bedenken hinsichtlich der Vergütung des Präsidenten der Organisation geäußert. Dieser soll ein Freiberufler sein, der mit dem kreativen Teil der Veranstaltung betraut wurde und dafür – wie der Fraktion gemeldet wurde – ein Honorar von 40.000 Euro erhalten haben soll.

Diese Umstände werfen Zweifel am Einsatz öffentlicher Mittel zugunsten einer anscheinend elitären Initiative auf, die weniger auf die Förderung eines allgemeinen Interesses ausgerichtet zu sein scheint. Sollte dies nicht der Fall sein, wäre es angebracht, dass die Regionalregierung nähere Auskünfte über den Charakter der Veranstaltung gibt, um Spekulationen über einen möglicherweise klientelistischen oder politisch motivierten Einsatz öffentlicher Mittel vorzubeugen.

Allgemein ist im Hinblick auf die hier angedeutete möglicherweise missbräuchliche Verwendung öffentlicher Gelder darauf hinzuweisen, dass die Kontrollinstrumente des Rechnungshofs derzeit nur eingeschränkt wirksam erscheinen, was sowohl die Durchführung von Kontrollen als auch die Vorbeugung willkürlicher und einseitiger Entscheidungen der Exekutive anbelangt. Diese Entscheidungen laufen Gefahr, von den vom Gesetzgeber vorgesehenen Gemeinwohlzielen abzuweichen. In diesem Zusammenhang sollten daher die gesetzlich vorgesehenen Informationen bereitgestellt werden, um den Abgeordneten die Ausübung ihrer Kontrollfunktion zu ermöglichen.

Das Regionalgesetz Nr. 10 vom 2. Mai 1988 („Initiativen zur Förderung der europäischen Integration“), dessen Bestimmungen in dem mit Dekret des Präsidenten der Regionalregierung Nr. 8/L vom 23. Juni 1997 erlassenen „vereinheitlichten Text der Regionalgesetze betreffend Initiativen zur Förderung der europäischen Integration und Verfügungen für die Durchführung besonderer

Tätigkeiten von regionalem Belang“ zusammengefasst sind, sieht vor, dass die Regionalregierung jährlich einen Bericht über die durchgeführte Tätigkeit sowie ein Programm für das Folgejahr vorlegt.

Ausgehend von dieser Vorschrift hat die Fraktion Team K am 12. September 2024 die Anfrage Nr. 49/XVII eingereicht, um die Regionalregierung aufzufordern, den gesetzlich vorgesehenen Bericht zu erstellen und zu veröffentlichen.

In der Antwort des zuständigen Assessors wurde die Absicht bekundet, der gesetzlichen Vorschrift nachzukommen und den Bericht bis zum 31. März 2025 vorzulegen. Bis heute jedoch ist auf der offiziellen Webseite der Region weder für 2023 noch für 2024 ein Bericht gemäß Art. 3 des Regionalgesetzes Nr. 10/1988 veröffentlicht worden.

All dies vorausgeschickt,

**befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten die Regionalregierung,
um Folgendes zu erfahren:**

1. Wie hoch ist der Betrag, der jährlich von der Regionalregierung für die Finanzierung der Initiative „Autumnus – I frutti della terra“ entrichtet wurde?
2. Nach welchem Kriterium wurden öffentliche Mittel für die Initiative „Autumnus – I frutti della terra“ entrichtet und wie wird der kontinuierliche Anstieg der zugewiesenen Beträge im Laufe der verschiedenen Jahre gerechtfertigt?
3. Hält es die Regionalregierung für angebracht, eine Datenbank mit dem Verzeichnis aller im Laufe der Jahre finanzierten Rechtssubjekte, der entsprechenden Beträge und der durchgeführten Tätigkeiten anzulegen und zu veröffentlichen, um die Transparenz und die Rückverfolgbarkeit bei der Verwendung öffentlicher Mittel zu gewährleisten und die Einsichtnahme zu erleichtern?
4. Ist es der Regionalregierung bekannt, dass die Veranstaltung den Verzehr von Speisen und Getränken gegen Bezahlung und Eintrittsgelder vorsieht? Wenn ja, hält sie die Entrichtung öffentlicher Mittel für eine Initiative gerechtfertigt, die sich selbst finanzieren oder erhebliche Einnahmen durch Sponsoren erzielen könnte?
5. Hält es die Regionalregierung nicht für notwendig, die Höhe und die Angemessenheit der Vergütungen zu überprüfen, die eventuell den mit der Organisation der Veranstaltung beauftragten Personen entrichtet werden?
6. Aus welchem Grund wurde der jährliche Bericht über die Initiativen zur Förderung der europäischen Integration im Sinne des Art. 3 des RG Nr. 10/1988 noch nicht veröffentlicht, obwohl der Regionalassessor sich öffentlich dazu verpflichtet hat, diesen Bericht bis zum 31. März 2025 zu erstellen?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
Alex PLONER
Paul KÖLLENSPERGER
Franz PLONER
Maria Elisabeth RIEDER

**REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL**

ASSESSORE ALL'INTEGRAZIONE EUROPEA, AGLI AIUTI UMANITARI E ALLE ATTIVITÀ DI PARTICOLARE INTERESSE REGIONALE
ASSESSOR FÜR EUROPÄISCHE INTEGRATION, HUMANITÄRE HILFE UND TÄTIGKEITEN VON REGIONALEM BELANG

Gentili Consiglieri
Alex Ploner
Paul Köllensperger
Franz Ploner
Maria Elisabeth Rieder

Gruppo consiliare regionale Team K

e p.c.

Al Presidente del Consiglio regionale
Sig. Roberto Paccher

Oggetto: Risposta Interrogazione n. 114/XVII – Finanziamenti pubblici all'iniziativa "Autumnus – I frutti della terra" e assenza della relazione annuale prevista dal testo unificato di cui al DPGR 23 giugno 1997, n.8/L.

In riscontro all'interrogazione in oggetto, si rappresenta quanto segue.

Quesito n. 1: A quanto ammontino i finanziamenti erogati annualmente dalla Giunta regionale per finanziare l'iniziativa "Autumnus – i frutti della terra"

Si riporta di seguito l'elenco dei finanziamenti assegnati all'Associazione Pro Loco Centro Storico per la realizzazione dell'iniziativa "Autumnus – i frutti della terra".

Anno	2021	2022	2023	2024	2025
Spesa ammessa €	276.020,00	324.500,00	309.300,00	375.800,00	449.220,00
Contributo concesso €	55.204,00	88.000,00	88.000,00	93.000,00	150.000,00

Quesito n. 2: Con quale criterio siano state erogate risorse pubbliche per l'iniziativa "Autumnus" e come si giustifichi l'incremento progressivo degli importi assegnati nelle diverse edizioni.

La concessione di contributi all'Associazione Pro Loco Centro Storico APS per l'iniziativa Autumnus è stata disposta ai sensi dei regolamenti di esecuzione del T.U. approvato con D.P.G.R. 23 giugno 1997, n. 8/L (Iniziativa per la promozione dell'integrazione europea e disposizioni per lo svolgimento di particolari attività di interesse regionale), in materia di contributi, adesioni ed iniziative dirette. Il Regolamento di esecuzione vigente, emanato con Decreto del Presidente della Regione del 14 novembre 2024, n. 19 e ss.mm., si applica ai contributi regionali concessi successivamente alla sua entrata in vigore.

Il regolamento prevede che i criteri di valutazione concernenti la qualità, la dimensione e l'impatto sul contesto regionale delle iniziative ammesse a contributo vengano definiti dalla Giunta regionale con cadenza annuale con apposita delibera. I criteri di valutazione determinano l'ammontare del contributo, definito in base a percentuali o intervalli di percentuali, riferiti alla spesa ammessa, indicati nella predetta delibera annuale.

L'incremento dell'importo del contributo concesso all'iniziativa "Autumnus" dal 2021 a oggi è riconducibile, a seconda degli anni, a diversi fattori, quali l'aumento progressivo della spesa ammessa, l'aumento della dimensione dell'iniziativa e del conseguente coinvolgimento della popolazione, l'efficacia del format proposto e la capacità di creazione di reti di collaborazioni.

Angelo Gennaccaro

Piazza Università 3 – 39100 Bolzano
Universitätsplatz 3 - 39100 Bozen

Tel. 0471 322141/144

angelo.gennaccaro@regione.taa.it
protocollo@pec.regione.taa.it



**REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL**

**ASSESSORE ALL'INTEGRAZIONE EUROPEA, AGLI AIUTI UMANITARI E ALLE ATTIVITÀ DI PARTICOLARE INTERESSE REGIONALE
ASSESSOR FÜR EUROPÄISCHE INTEGRATION, HUMANITÄRE HILFE UND TÄTIGKEITEN VON REGIONALEM BELANG**

L'edizione 2025 dell'iniziativa "Autumnus" prevede un format diverso dai precedenti, articolato su più tappe distribuite temporalmente da gennaio a ottobre, al fine di mantenere viva l'attenzione sull'evento - e quindi sul nostro territorio - per un periodo prolungato. Tale ampliamento ha comportato un aumento significativo della spesa ammessa a contributo.

Quesito n. 3: Se la Giunta ritenga opportuno predisporre e pubblicare un database con l'elenco dei soggetti finanziati nel corso degli anni, con i relativi importi e attività svolte, per garantire trasparenza, tracciabilità nell'utilizzo delle risorse pubbliche e facilità di consultazione.

Come previsto dalla L.R. 13 dicembre 2012, n.8, sul sito istituzionale della Regione, nella sezione Amministrazione aperta [Amministrazione aperta / Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol - Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol](#), sono pubblicati i dati relativi alla concessione di contributi e vantaggi economici di qualsiasi genere a enti pubblici e privati per un periodo non inferiore a 5 anni.

Quesito n. 4: Se sia a conoscenza del fatto che l'evento "Autumnus" preveda consumazioni e ingressi a pagamento e, in tal caso, se ritenga giustificabile l'erogazione di fondi pubblici per un'iniziativa che potrebbe autofinanziarsi o ottenere entrate significative da sponsor.

Il regolamento che disciplina la concessione di contributi regionali, in analogia ai regolamenti di tale settore di tutti gli altri enti pubblici, non prevede il divieto di consumazioni e/o ingressi a pagamento per le iniziative sostenute. Le entrate, siano esse di carattere commerciale che non, devono essere indicate nel piano di finanziamento allegato alla domanda di contributo e devono essere confermate o rettifiche attraverso una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà al momento della presentazione del rendiconto finale, necessario per ottenere la liquidazione del contributo assegnato. Le entrate concorrono alla definizione del disavanzo. Il contributo erogato dalla Regione non può, in ogni caso, superare l'ammontare del disavanzo. La Pro Loco di Trento ha sempre dichiarato, per le varie edizioni di "Autumnus", le entrate previste e ottenute, dimostrando una discreta capacità di autofinanziamento, mediante la compartecipazione finanziaria da parte di altre istituzioni, sia pubbliche che private.

Tale capacità è una priorità individuata dalla Giunta regionale per valutare la validità di una iniziativa e rappresenta un indicatore per valutare l'esistenza o meno di una situazione di squilibrio economico che impedirebbe l'assegnazione di contributi.

Quesito n. 5: Se non ritenga necessario verificare l'entità e la congruità dei compensi eventualmente corrisposti agli incaricati delle attività organizzative dell'evento.

Il regolamento che disciplina la concessione di contributi regionali prevede che le prestazioni svolte da dipendenti o da componenti dell'organo di amministrazione dei soggetti beneficiari vengano riconosciute nei limiti del 30% della spesa sostenuta, al netto di tali spese.

Inoltre, in relazione a tutte le spese previste, sia all'atto di presentazione della domanda, sia in fase di richiesta di liquidazione del contributo, i richiedenti devono dichiarare di aver individuato i prestatori e gli operatori economici nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità, secondo il miglior rapporto qualità prezzo.

La domanda di contributo presentata dalla Pro Loco Trento per l'edizione 2025 di "Autumnus" non evidenzia elementi in contrasto con le predette disposizioni regolamentari, introdotte proprio al fine di verificare e garantire la congruità dei compensi corrisposti.



**REGIONE AUTONOMA TRENTINO-ALTO ADIGE
AUTONOME REGION TRENTINO-SÜDTIROL**

**ASSESSORE ALL'INTEGRAZIONE EUROPEA, AGLI AIUTI UMANITARI E ALLE ATTIVITÀ DI PARTICOLARE INTERESSE REGIONALE
ASSESSOR FÜR EUROPÄISCHE INTEGRATION, HUMANITÄRE HILFE UND TÄTIGKEITEN VON REGIONALEM BELANG**

Quesito n. 6: Per quale motivo non sia stata ancora pubblicata la relazione annuale sulle iniziative di promozione dell'integrazione europea ai sensi dell'art. 3 della L.R. 10/1988, nonostante l'impegno assunto pubblicamente dall'assessore a produrla entro il 31 marzo 2025.

Le disposizioni della L.R. n. 10/1988 sono state raccolte nel testo unificato emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale 23 giugno 1997, n. 8/L, recante "*Testo unificato delle leggi "iniziative per la promozione dell'integrazione europea e disposizioni per lo svolgimento di particolari attività di interesse regionale"*". L'articolo 3 della L.R. n. 10/1988 è confluito nell'articolo 3 del D.P.G.R. n. 8L/1997, che è stato sostituito dall'articolo 2, comma 1, della L.R. n. 9/2005. La nuova formulazione dell'articolo 3 prevede che: "*1. La Giunta regionale presenta annualmente al Consiglio regionale entro il 31 marzo una relazione consuntiva sull'attività di integrazione europea svolta nell'anno antecedente, facendo riferimento al relativo programma annuale*".

Attualmente l'analisi dell'attività, anche nell'ottica della programmazione di interventi, viene svolta nell'ambito del documento di economia e finanza regionale (DEFR) e nella relativa nota di aggiornamento.

La relazione per il DEFR è stata da poco ultimata e la relazione oggetto del presente quesito sarà a breve disponibile sul sito istituzionale della Regione.

Distinti saluti

L'Assessore all'Integrazione europea, agli aiuti umanitari e
alle attività di particolare interesse regionale
Angelo Gennaccaro

firmato digitalmente



GENNACCARO
ANGELO
14.05.2025 09:36:06
GMT+01:00



**REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL**

**ASSESSORE ALL'INTEGRAZIONE EUROPEA, AGLI AIUTI UMANITARI E ALLE ATTIVITÀ DI PARTICOLARE INTERESSE REGIONALE
ASSESSOR FÜR EUROPÄISCHE INTEGRATION, HUMANITÄRE HILFE UND TÄTIGKEITEN VON REGIONALEM BELANG**

An die Regionalratsabgeordneten
Alex Ploner
Paul Köllensperger
Franz Ploner
Maria Elisabeth Rieder
Regionalratsfraktion Team K

u. z. K.

Herrn
Roberto Paccher
Präsident des Regionalrats

Betreff: Antwort auf die Anfrage Nr. 114/XVII – Öffentliche Finanzierungen für die Initiative „Autumnus – I frutti della terra“ und Nichtvorliegen des im vereinheitlichten Text laut DPRA vom 23. Juni 1997, Nr. 8/L vorgesehenen jährlichen Tätigkeitsberichts

Bezug nehmend auf die oben angeführte Anfrage wird Folgendes mitgeteilt.

Frage Nr. 1: Wie hoch ist der Betrag, der jährlich von der Regionalregierung für die Finanzierung der Initiative „Autumnus – I frutti della terra“ entrichtet wurde?

Nachstehend wird das Verzeichnis der dem Verein „Pro Loco Centro Storico“ für die Durchführung der Initiative „Autumnus – I frutti della terra“ zugewiesenen Finanzierungen angeführt:

Jahr	2021	2022	2023	2024	2025
Zugelassene Ausgabe (Euro)	276.020,00	324.500,00	309.300,00	375.800,00	449.220,00
Gewährter Beitrag (Euro)	55.204,00	88.000,00	88.000,00	93.000,00	150.000,00

Frage Nr. 2: Nach welchem Kriterium wurden öffentliche Mittel für die Initiative „Autumnus – I frutti della terra“ entrichtet und wie wird der kontinuierliche Anstieg der zugewiesenen Beträge im Laufe der verschiedenen Jahre gerechtfertigt?

Die Beiträge für die Initiative „Autumnus“ wurden dem Verein „Pro Loco Centro Storico APS“ im Sinne der Durchführungsverordnungen zu dem mit DPRA vom 23. Juni 1997, Nr. 8/L genehmigten vereinheitlichten Text (Initiativen zur Förderung der europäischen Integration und Verfügungen für die Durchführung besonderer Tätigkeiten von regionalem Belang) betreffend Beiträge, Mitgliedschaften und direkte Initiativen gewährt. Die geltende, mit Dekret des Präsidenten der Region vom 14. November 2024, Nr. 19 i.d.g.F. erlassene Durchführungsverordnung findet auf die nach ihrem Inkrafttreten gewährten Beiträge Anwendung.

Laut der Verordnung werden die Kriterien zur Bewertung der Qualität, des Umfangs und der Auswirkungen auf den regionalen Kontext der Initiativen, für die ein Beitrag gewährt werden kann, jährlich von der Regionalregierung mit einem spezifischen Beschluss festgelegt. Die Bewertungskriterien sind für die Höhe des

Angelo Gennaccaro

Piazza Università 3 – 39100 Bolzano
Universitätsplatz 3 - 39100 Bozen

Tel. 0471 322141/144

angelo.gennaccaro@regione.taa.it
protocollo@pec.regione.taa.it



**REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL**

**ASSESSORE ALL'INTEGRAZIONE EUROPEA, AGLI AIUTI UMANITARI E ALLE ATTIVITÀ DI PARTICOLARE INTERESSE REGIONALE
ASSESSOR FÜR EUROPÄISCHE INTEGRATION, HUMANITÄRE HILFE UND TÄTIGKEITEN VON REGIONALEM BELANG**

Beitrags maßgeblich, der auf der Grundlage von im oben genannten jährlichen Beschluss angegebenen Prozentsätzen oder Prozentsatzspannen mit Bezug auf die zugelassene Ausgabe festgelegt wird.

Der Anstieg der Höhe des für die Initiative „Autumnus“ von 2021 bis heute gewährten Beitrags ist je nach Jahr auf verschiedene Faktoren zurückzuführen, unter anderem auf die stetige Erhöhung der zugelassenen Ausgaben, die Zunahme des Umfangs der Initiative und die damit verbundene Einbeziehung der Bevölkerung, die Wirksamkeit des angebotenen Formats und die Fähigkeit, Kooperationsnetzwerke zu schaffen.

Die im Jahr 2025 stattfindende Initiative „Autumnus“ sieht ein anderes Format als in den Vorjahren vor: Sie erstreckt sich in mehreren Abschnitten über einen Zeitraum von Jänner bis Oktober, um die Aufmerksamkeit für diese Veranstaltung – und somit auch für unser Gebiet – für einen längeren Zeitraum aufrecht zu erhalten. Diese Verlängerung führte zu einem erheblichen Anstieg der zugelassenen Ausgabe.

Frage Nr. 3: Hält es die Regionalregierung für angebracht, eine Datenbank mit dem Verzeichnis aller im Laufe der Jahre finanzierten Rechtssubjekte, der entsprechenden Beträge und der durchgeführten Tätigkeiten anzulegen und zu veröffentlichen, um die Transparenz und die Rückverfolgbarkeit bei der Verwendung öffentlicher Mittel zu gewährleisten und die Einsichtnahme zu erleichtern?

Gemäß RG vom 13. Dezember 2012, Nr. 8 werden auf der offiziellen Website der Region im Bereich „Offene Verwaltung“ (<https://www.region.tn.it/Offene-Verwaltung>) die Daten betreffend die Gewährung von Beiträgen und die Zuweisung jeglicher finanzieller Vergünstigungen an öffentliche und private Körperschaften für einen Zeitraum von nicht weniger als fünf Jahren veröffentlicht.

Frage Nr. 4: Ist es der Regionalregierung bekannt, dass die Veranstaltung den Verzehr von Speisen und Getränken gegen Bezahlung und Eintrittsgelder vorsieht? Wenn ja, hält sie die Entrichtung öffentlicher Mittel für eine Initiative gerechtfertigt, die sich selbst finanzieren oder erhebliche Einnahmen durch Sponsoren erzielen könnte?

Die Verordnung, mit der die Gewährung der regionalen Beiträge geregelt wird, sieht – ähnlich wie die Verordnungen aller anderen öffentlichen Körperschaften in diesem Bereich – kein Verbot des Verzehrs von Speisen und Getränken gegen Bezahlung und/oder von Eintrittsgeldern für die unterstützten Initiativen vor. Die Einnahmen sind – unabhängig davon, ob es sich um Einnahmen kommerzieller oder nichtkommerzieller Art handelt – in dem dem Beitragsgesuch beigelegten Finanzierungsplan anzugeben und sind bei der Einreichung der für die Auszahlung des gewährten Beitrags erforderlichen Rechnungslegung anhand einer Erklärung zum Ersatz eines Notorietätsaktes zu bestätigen oder zu berichtigen. Die Einnahmen bilden die Grundlage für die Festlegung des Fehlbetrags. Der von der Region entrichtete Betrag darf in keinem Fall die Höhe des Fehlbetrags übersteigen. Der Verein „Pro Loco“ in Trient hat in Bezug auf die verschiedenen Ausgaben der Initiative „Autumnus“ stets die voraussichtlichen und die erzielten Einnahmen erklärt und ein gewisses Maß an Selbstfinanzierungsfähigkeit durch die finanzielle Beteiligung anderer sowohl öffentlicher als auch privater Einrichtungen gezeigt.

Diese Fähigkeit ist eine von der Regionalregierung festgelegte Priorität, um den Wert einer Initiative zu bewerten, und stellt einen der Anhaltspunkte dar, um das Bestehen oder Nichtbestehen eines wirtschaftlichen Ungleichgewichts zu bewerten, welches die Gewährung eines Beitrags nicht zuließe.

Frage Nr. 5: Hält es die Regionalregierung nicht für notwendig, die Höhe und die Angemessenheit der Vergütungen zu überprüfen, die eventuell den mit der Organisation der Veranstaltung beauftragten Personen entrichtet werden?



**REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL**

**ASSESSORE ALL'INTEGRAZIONE EUROPEA, AGLI AIUTI UMANITARI E ALLE ATTIVITÀ DI PARTICOLARE INTERESSE REGIONALE
ASSESSOR FÜR EUROPÄISCHE INTEGRATION, HUMANITÄRE HILFE UND TÄTIGKEITEN VON REGIONALEM BELANG**

Die Verordnung, mit der die Gewährung der regionalen Beiträge geregelt wird, sieht vor, dass die Arbeitsleistungen von Mitarbeitern oder Mitgliedern des Verwaltungsorgans des Beitragsempfängers bis zu 30 % der bestrittenen Ausgabe abzüglich dieser Ausgaben anerkannt werden.

Ferner müssen die Antragsteller in Bezug auf alle vorgesehenen Ausgaben sowohl bei der Einreichung des Beitragsgesuchs als auch bei der Beantragung der Beitragsauszahlung erklären, dass die Dienstleistungserbringer und Wirtschaftsteilnehmer unter Beachtung der Grundsätze der Effizienz, Wirksamkeit und Wirtschaftlichkeit nach dem besten Preis-Leistungs-Verhältnis bestimmt wurden.

Das vom Verein „Pro Loco“ in Trient eingereichte Beitragsgesuch für die Initiative „Autumnus“ 2025 widerspricht in keiner Hinsicht den oben genannten Verordnungsbestimmungen, die genau zu dem Zweck eingeführt wurden, die Angemessenheit der entrichteten Vergütungen zu überprüfen und zu gewährleisten.

Frage Nr. 6: Aus welchem Grund wurde der jährliche Bericht über die Initiativen zur Förderung der europäischen Integration im Sinne des Art. 3 des RG Nr. 10/1988 noch nicht veröffentlicht, obwohl der Regionalassessor sich öffentlich dazu verpflichtet hat, diesen Bericht bis 31. März 2025 zu erstellen?

Die im RG Nr. 10/1988 enthaltenen Bestimmungen wurden in dem mit DPRA vom 23. Juni 1997, Nr. 8/L erlassenen *Vereinheitlichten Text der Regionalgesetze betreffend Initiativen zur Förderung der europäischen Integration und Verfügungen für die Durchführung besonderer Tätigkeiten von regionalem Belang* zusammengeführt. Der Art. 3 des RG Nr. 10/1988 ist in den Art. 3 des DPRA Nr. 8L/1997 eingeflossen, welcher durch Art. 2 Abs. 1 des RG Nr. 9/2005 ersetzt wurde. Der Art. 3 im neuen Wortlaut sieht Folgendes vor: „(1) Die Regionalregierung legt dem Regionalrat jährlich innerhalb 31. März einen Abschlussbericht über die im Vorjahr durchgeführte Tätigkeit zur europäischen Integration vor, wobei sie auf das entsprechende Jahresprogramm Bezug nimmt.“

Derzeit wird die Tätigkeit – auch was die Planung von Maßnahmen anbelangt – im Rahmen des Wirtschafts- und Finanzdokuments der Region (WFDR) bzw. des diesbezüglichen Aktualisierungsberichts analysiert.

Der Bericht zum WFDR wurde vor Kurzem fertiggestellt und der Bericht, auf den sich diese Frage bezieht, ist in Kürze auf der offiziellen Website der Region einsehbar.

Mit freundlichen Grüßen

Der Assessor für europäische Integration, humanitäre Hilfe
und Tätigkeiten von besonderem regionalem Belang
Angelo Gennaccaro

digital signiert

GENNACCARO
ANGELO
14.05.2025
09:36:06
GMT+01:00



Angelo Gennaccaro

Piazza Università 3 – 39100 Bolzano
Universitätsplatz 3 - 39100 Bozen

Tel. 0471 322141/144

angelo.gennaccaro@regione.taa.it
protocollo@pec.regione.taa.it



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
 Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

Al Presidente del Consiglio regionale
 Roberto Paccher

S E D E

CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT	
- 8 MAG. 2025	
PROT. N.	1682
2.8.1-2025-36	

Bolzano, 8 maggio 2025

Interrogazione n. 116 /XVII

Osservanza del Regolamento interno del Consiglio regionale e incoerenza nell'azione collegiale della Giunta in relazione alla gestione del tema dei grandi carnivori

Premessa

In data 26 marzo 2025 è stata depositata l'interrogazione n. 111/XVII relativa alle contraddizioni emerse nella gestione regionale della tematica dei grandi carnivori e alla mancata coerenza tra le azioni dell'assessore regionale Franz Locher e le posizioni ufficiali della Giunta regionale.

Nella risposta fornita il 23 aprile 2025, il presidente della Giunta regionale Arno Kompatscher ha affermato che la gestione dei grandi carnivori *"non rientra tra le competenze della Regione"* e che *"la Giunta regionale non ha partecipato ai lavori della Terza Commissione legislativa"*, precisando che l'assessore Locher era presente *"in veste di consigliere regionale"*.

Tale risposta omette tuttavia di considerare quanto previsto dall'articolo 17 del Regolamento interno del Consiglio regionale, secondo cui: *"Il Presidente del Consiglio, il Presidente della Provincia, gli assessori non possono far parte delle commissioni permanenti, delle commissioni speciali, della Commissione per i rapporti internazionali e con l'Unione europea e della Giunta delle elezioni."*

La partecipazione dell'assessore regionale Franz Locher ai lavori della Terza Commissione, e il successivo deposito di una proposta formale in materia di gestione dei grandi carnivori, configura pertanto una grave incongruenza procedurale, una violazione del Regolamento interno e una manifesta incoerenza istituzionale con le regole che dovrebbero governare l'azione collegiale della Giunta regionale.

Questa situazione solleva rilevanti interrogativi di ordine politico-istituzionale sia sul piano del rispetto delle norme interne del Consiglio regionale sia sulla correttezza delle comunicazioni rese dalla Giunta e dai suoi componenti.

Tutto ciò premesso,

si interroga il Presidente del Consiglio regionale per sapere:

1. se è a conoscenza della violazione dell'articolo 17 del Regolamento interno da parte dell'assessore regionale Franz Locher;
2. per sapere quali iniziative intende adottare per tutelare il rispetto delle norme regolamentari, comprese eventuali sanzioni o richiami ai sensi del Regolamento.



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

si interroga la Giunta regionale per sapere

1. per sapere se intende fornire chiarimenti ufficiali in merito alle comunicazioni rese dall'assessore Franz Locher alla Giunta regionale relativamente alla sua partecipazione ai lavori della Terza Commissione e al deposito della proposta in materia di gestione dei grandi carnivori;
2. per sapere se, alla luce dei fatti esposti, non ritenga opportuno intervenire per garantire il pieno rispetto delle scelte collegiali della Giunta e il corretto rapporto tra Giunta e Consiglio regionale.

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

I consiglieri regionali

Paul Köllensperger

Alex Ploner

Franz Ploner

Maria Elisabeth Rieder



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2025

Bozen, den 8. Mai 2025

Prot. Nr. 1692/2.9.1-2025-36 RegRat

Nr. 116/XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Einhaltung der Geschäftsordnung des Regionalrates und uneinheitliches Vorgehen der
Regionalregierung in der Handhabung des Themas „Management des Großraubwildes“

Am 26. März 2025 ist die Anfrage Nr. 111/XVII mit dem nachstehend angeführten Titel hinterlegt worden: „Widersprüchlicher Umgang der Region mit dem Thema des Managements des Großraubwildes – Diskrepanz zwischen den Initiativen von Assessor Locher und der offiziellen Haltung der Regierung“.

In der am 23. April 2025 übermittelten [Antwort](#) hat der Präsident der Region Arno Kompatscher betont, dass das Management des Großraubwildes „nicht in die Zuständigkeit der Region“ fällt und dass „die Regionalregierung sich nicht an den Arbeiten der 3. Gesetzgebungskommission beteiligt hat“ und Regionalassessor Franz Thomas „als Regionalratsabgeordneter anwesend war“.

Diese Antwort lässt jedoch außer Acht, was in Artikel 17 der Geschäftsordnung des Regionalrates vorgesehen ist: „Der Ratspräsident, der Landeshauptmann und die Assessoren können weder Mitglieder der ständigen Gesetzgebungsausschüsse noch der Sonderausschüsse, der Kommission für internationale Beziehungen und Beziehungen zur Europäischen Union und auch nicht des Wahlbestätigungsausschusses sein.“

Die Teilnahme von Regionalassessor Franz Locher an den Arbeiten der 3. Gesetzgebungskommission sowie seine anschließend vorgenommene Hinterlegung eines Vorschlages zum Management des Großraubwildes stellen eine schwerwiegende verfahrensrechtliche Unstimmigkeit, einen Verstoß gegen die Geschäftsordnung sowie eine offenkundige institutionelle Inkohärenz gegenüber den Grundsätzen dar, die das kollegiale Handeln der Regionalregierung leiten sollten.

Diese Situation wirft erhebliche politisch-institutionelle Bedenken auf – insbesondere in Bezug auf die Einhaltung der Geschäftsordnung des Regionalrates sowie auf die Transparenz und inhaltliche Richtigkeit der Erklärungen seitens der Regionalregierung und ihrer Mitglieder.

All dies vorausgeschickt,

**befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten den Präsidenten des Regionalrats,
um Folgendes zu erfahren:**

1. Ob er Kenntnis davon hat, dass Regionalassessor Franz Locher gegen Artikel 17 der Geschäftsordnung verstoßen hat?
2. Welche Maßnahmen er zu ergreifen gedenkt, um die Einhaltung der Geschäftsordnung sicherzustellen, einschließlich etwaiger Sanktionen oder Verweise im Einklang mit den Bestimmungen der Geschäftsordnung?

**Zudem befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten die Regionalregierung, um
Folgendes zu erfahren:**

1. Ob sie beabsichtigt, offenzulegen, welche Informationen Regionalassessor Franz Locher der Regionalregierung im Zusammenhang mit seiner Teilnahme an den Arbeiten der 3. Gesetzgebungskommission des Regionalrates und der Vorlage seines Vorschlags zum Management des Großraubwildes übermittelt hat?
2. Ob sie angesichts der geschilderten Umstände nicht Handlungsbedarf sieht, um sicherzustellen, dass die Entscheidungen der Regionalregierung als Kollegialorgan beachtet werden und eine konstruktive und respektvolle Zusammenarbeit zwischen Regierung und Regionalrat gewährleistet wird?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
Paul KÖLLENSPERGER
Alex PLONER
Franz PLONER
Maria Elisabeth RIEDER



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

Gentili Signori
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
Maria Elisabeth Rieder
Consiglieri regionali
LORO SEDI

e, p.c. Gentile Signor
Roberto Paccher
Presidente del Consiglio regionale
SEDE

Oggetto: Risposta ad interrogazione n. 116/XVII

Con riferimento all'interrogazione n. 116/XVII, si ribadisce quanto già comunicato con la risposta all'interrogazione n. 111 e precisamente che la Giunta regionale non ha partecipato ai lavori della III Commissione legislativa e l'Assessore Locher era presente in veste di Consigliere regionale.

Come risulta dalla convocazione della III Commissione per il 23 gennaio 2025, nonché dai comunicati stampa che hanno accompagnato i lavori della stessa, l'invito a partecipare alla seduta è stato esteso a tutti i consiglieri regionali per favorire trasparenza e partecipazione su tematiche di interesse generale per l'Assemblea e per maturare delle soluzioni che possano essere funzionali al nostro territorio.

Alla luce di quanto sopra non si ravvisa alcuna violazione del Regolamento interno del Consiglio regionale.

Con l'occasione porgo cordiali saluti,

- Arno Kompatscher -
(firmato digitalmente)

Firmato digitalmente da: Arno Kompatscher
Data: 06/06/2025 14:41:59

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D.Lgs 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONOMA TRENIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

An die Regionalratsabgeordneten
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
Maria Elisabeth Rieder

u. z. K.
Herrn
ROBERTO PACCHER
Präsident des Regionalrates

Betreff: Antwort auf die Anfrage Nr. 116/XVII

In Bezug auf die Anfrage Nr. 116/XVII wird der Inhalt der Antwort auf die Anfrage Nr. 111/XVII bestätigt, d. h. dass die Regionalregierung sich nicht an den Arbeiten der 3. Gesetzgebungskommission beteiligt hat und Regionalassessor Locher als Regionalratsabgeordneter anwesend war.

Wie aus der Einberufung der 3. Gesetzgebungskommission für den 23. Jänner 2025 sowie aus den daraufhin veröffentlichten Pressemitteilungen hervorgeht, wurden alle Regionalratsabgeordneten zur Sitzung eingeladen, um die Transparenz und die Beteiligung in Bezug auf Themen allgemeinen Interesses für den Regionalrat zu fördern und um Lösungen zu finden, die für unser Gebiet geeignet sind.

Angesichts der vorstehenden Ausführungen besteht keine Verletzung der Geschäftsordnung des Regionalrats.

Mit freundlichen Grüßen

- Arno Kompatscher -
(digital signiert)

Firmato digitalmente da: Arno Kompatscher
Data: 06/06/2025 14:42:00

Falls dieses Dokument in Papierform übermittelt wird, stellt es eine für alle gesetzlichen Wirkungen gültige Kopie des elektronischen digital signierten Originals dar, das von dieser Verwaltung erstellt und bei derselben aufbewahrt wird (GvD Nr. 82/2005). Die Angabe des Namens der unterzeichnenden Person ersetzt deren eigenhändige Unterschrift (Art. 3 GvD Nr. 39/1993).

CONSIGLIO REGIONALE
DELLA REGIONE AUTONOMA
TRENTINO-ALTO ADIGE



REGIONALRAT
DER AUTONOMEN REGION
TRENTINO-SÜDTIROL

Trento, 5 giugno 2025

class. 2.9.1-2025-36

Il numero di protocollo e la data sono associati
al messaggio PEC o ai file allegati alla medesima

Preg.mi
Consiglieri regionali
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
Maria Elisabeth Rieder

team.koellensperger@pec.prov-bz.org

Oggetto: interrogazione n. 116/XVII in materia di osservanza del Regolamento interno del Consiglio regionale e incoerenza nell'azione collegiale della Giunta in relazione alla gestione del tema dei grandi carnivori.

In relazione all'interrogazione in oggetto, si ribadisce quanto già comunicato dalla Giunta regionale secondo cui la stessa non ha partecipato ai lavori della III Commissione legislativa e l'Assessore Locher era presente in veste di Consigliere regionale.

Tanto premesso, si rammenta che - come risulta dalla convocazione della III Commissione per il 23 gennaio 2025 (che era stata pubblicata sul sito) nonché dai comunicati stampa che hanno accompagnato i lavori della stessa - nel caso in esame emerge un processo condiviso unanimemente nell'ambito della Commissione, la quale ha esteso l'invito a partecipare alla seduta a tutti i Consiglieri regionali per favorire trasparenza e partecipazione su tematiche di interesse generale per l'Assemblea.

Successivamente all'audizione, inoltre, tutti i Consiglieri regionali erano stati invitati a presentare eventuali proposte, che sarebbero poi state esaminate dalla Commissione in una seguente seduta.

Alla luce di quanto sopra non si ravvisa alcuna violazione del Regolamento interno.

Colgo l'occasione per porgere distinti saluti.

IL PRESIDENTE
- Roberto Paccher -
(firmato digitalmente)

SV/MB/IS



Firmato digitalmente da:
Paccher Roberto
Firmato il 05/06/2025 16:29
Seriale Certificato: 4546689
Valido dal 21/05/2025 al 21/05/2028
InfoCertare Qualified Electronic Signature CA

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D.lgs. 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D.lgs. 39/93).



Trient, den 5. Juni 2025

class. 2.9.1-2025-36

Protokollnummer und Datum sind aus der zertifizierten elektronischen Post (ZEP) oder den Beilagen ersichtlich

Sehr geehrte
Regionalratsabgeordnete
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
Maria Elisabeth Rieder

team.koellensperger@pec.prov-bz.org

Betreff: Antwort auf die Anfrage Nr. 116/XVII betreffend die Einhaltung der Geschäftsordnung des Regionalrates und das uneinheitliche Vorgehen der Regionalregierung in der Handhabung des Themas „Management des Großraubwilds“

Mit Bezug auf die im Betreff angeführte Anfrage wird nochmals festgehalten, was die Regionalregierung bereits mitgeteilt hat, nämlich dass „sie sich nicht an den Arbeiten der 3. Gesetzgebungskommission beteiligt hat und Regionalassessor Locher in seiner Funktion als Regionalratsabgeordneter anwesend war“.

Dies vorausgeschickt, sei daran erinnert – wie sowohl aus der Einberufung der 3. Gesetzgebungskommission für den 23. Januar 2025 (diese wurde auf der Homepage veröffentlicht) als auch aus den darauffolgenden Pressemitteilungen hervorgeht –, dass die Kommission ihr Vorgehen einstimmig beschlossen hatte. Die Kommission hatte ferner alle Regionalratsabgeordneten zur Sitzung eingeladen, um die Transparenz und die Beteiligung an Angelegenheiten von allgemeinem Interesse für den Regionalrat zu fördern.

Im Anschluss an die Anhörung wurden alle Regionalratsabgeordneten ersucht, etwaige Vorschläge einzureichen, die dann von der Kommission in einer späteren Sitzung geprüft werden sollten.

Vor diesem Hintergrund kann kein Verstoß gegen die Geschäftsordnung festgestellt werden.

Mit freundlichen Grüßen

DER PRÄSIDENT
- Roberto Paccher -
(digital signiert)

SV/MB/IS/MF

Falls dieses Dokument in Papierform übermittelt wird, stellt es die für alle gesetzlichen Wirkungen gültige Kopie des elektronischen digital signierten Originals dar, das von dieser Verwaltung erstellt und bei derselben aufbewahrt wird (GvD Nr. 82/2005). Die Angabe des Namens der unterzeichnenden Person ersetzt deren eigenhändige Unterschrift (Art. 3 des GvD Nr. 39/1993).

Grüne Fraktion - Gruppo Verde - Grupa Vërda
 39100 Bozen | Silvius Magnago-Platz 6
 39100 Bolzano | Piazza Silvius Magnago, 6
 T +39 0471 946455

www.gruene.bz.it | www.verdi.bz.it

GRÜNE FRAKTION im Regionalrat
 GRUPPO VERDE in Consiglio Regionale
 GRUPA VËRDA il Cunsëi dla Region



CONSIGLIO REGIONALE
REGIONALRAT
- 9 MAG. 2025
PROT. N. 1702

2. P. 1 - 2025 - 37

Al Presidente del Consiglio Regionale

Errori nella ricezione delle preferenze di voto alle elezioni comunali di Merano

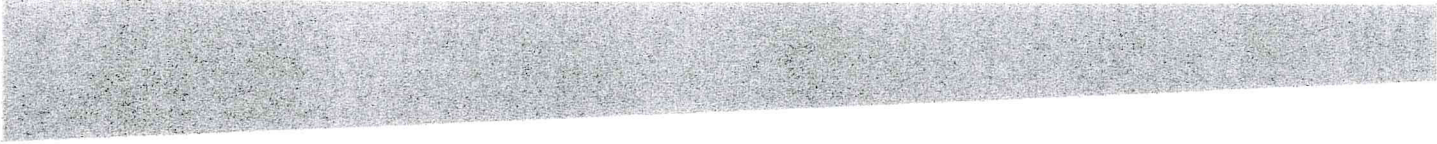
INTERROGAZIONE 17/XVII

Durante le recenti elezioni comunali a Merano si sono verificati gravi errori nella pubblicazione dei risultati sul portale istituzionale della Regione. Secondo le prime dichiarazioni del sindaco uscente Dal Medico, le preferenze sono state trasmesse in modo erraneo al server regionale, con il risultato che fino al tardo pomeriggio del giorno successivo alle elezioni le elettrici e gli elettori hanno ricevuto dati sbagliati sull'esito delle elezioni. Il giorno successivo alle elezioni l'ufficio elettorale ha quindi dovuto procedere alla verifica delle preferenze facendo fede ai verbali cartacei.

L'errore nella ricezione dei dati nel server regionale ha interessato quasi unicamente la lista dei Verdi Grüne, e in particolare i candidati Julia Dalsant, Johannes Ortner e Bruno Montali. È stata coinvolta anche la lista "Sindaco Dal Medico Bürgermeister" con il candidato Domenico Antonio Rovito.

Per questo motivo, si interroga la Giunta regionale per sapere:

1. Come avviene la ricezione delle preferenze di voto nel server regionale?
2. Quale programma informatico viene utilizzato per la gestione dei dati delle elezioni comunali?
3. Come è avvenuto l'errore di ricezione delle preferenze relative al Comune di Merano?
4. Quale è stato il problema tecnico riscontrato in sede di ricezione delle preferenze nel server regionale?
5. Quale o quali seggi sono stati interessati dalla errata ricezione dei dati nel server regionale?
6. Quale o quali seggi si sono accorti dell'errore o si sono mossi per denunciare l'errore dopo le segnalazioni da parte dei Verdi Grüne?
7. Perché il problema di ricezione dei dati ha coinvolto quasi esclusivamente le preferenze di voto per le candidate e i candidati della lista dei Verdi Grüne?
8. Quali altri partiti o liste sono stati interessati dal problema di errata ricezione dei dati?
9. Sono stati coinvolti anche altri comuni e, in caso affermativo, quali?
10. Perché l'errore di ricezione è stato riscontrato solo a spoglio elettorale avanzato?

- 
11. A che ora di quale giorno gli uffici competenti della Regione sono stati informati del problema?
 12. Quanto tempo ha impiegato la Regione per risolvere il problema di ricezione dei dati relativi al Comune di Merano?
 13. Quali misure ha adottato la Regione per garantire che questo errore non si ripeta in futuro?
 14. Questo incidente ha suscitato in alcune persone la preoccupazione che durante le scorse elezioni comunali non tutto sia stato svolto correttamente. In che modo la Regione intende agire per garantire il ripristino della fiducia delle cittadine e dei cittadini?

A norma di Regolamento, si richiede risposta scritta.

Bolzano, 9 maggio 2025

Cons. reg.

Zeno Oberkofler

Brigitte Foppa

Madeline Rohrer

Lucia Coppola



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2025

Bozen, den 9. Mai 2025

Prot. Nr. 1702/2.9.1-2025-37 RegRat

Nr. 117/XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

**Fehler bei der Übermittlung der Vorzugstimmenergebnisse
bei den kürzlich abgehaltenen Gemeindewahlen in Meran**

Bei den kürzlich abgehaltenen Gemeindewahlen in Meran kam es zu schwerwiegenden Fehlern bei der Veröffentlichung der Ergebnisse auf dem institutionellen Portal der Region. Nach ersten Aussagen des scheidenden Bürgermeisters Dal Medico wurden die Vorzugsstimmen fehlerhaft an den regionalen Server übermittelt. In der Folge haben Wählerinnen und Wähler bis zum späten Nachmittag des Folgetags falsche Angaben zu den Wahlergebnissen erhalten. Am Tag nach der Wahl musste die Wahlbehörde daher die Vorzugsstimmen anhand der Niederschriften in Papierform überprüfen.

Der Fehler beim Datenempfang auf dem Server der Region betraf fast ausschließlich die Liste der Grünen, insbesondere die KandidatInnen Julia Dalsant, Johannes Ortner und Bruno Montali. Auch der Kandidat Domenico Antonio Rovito von der Liste „Sindaco Dal Medico Bürgermeister“ war betroffen.

All dies vorausgeschickt,

**befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten die Regionalregierung,
um Folgendes zu erfahren:**

1. Wie erfolgt der Empfang der Vorzugsstimmen auf dem Server der Region?
2. Welche Software wird zur Verarbeitung der Gemeindewahldaten verwendet?
3. Wie kam es zum Fehler beim Empfang der Vorzugsstimmen in Meran?
4. Welcher technische Fehler wurde beim Empfang der Vorzugsstimmen im Server der Region festgestellt?
5. Welche Wahlsprengel waren vom fehlerhaften Datenempfang betroffen?
6. Welche Wahlsprengel bemerkten den Fehler oder meldeten ihn nach Hinweisen seitens der Grünen?
7. Warum betraf der Fehler hauptsächlich Kandidierende auf der Liste der Grünen?
8. Welche weiteren Parteien oder Listen waren vom Fehler betroffen?
9. Waren auch andere Gemeinden betroffen? Wenn ja, welche?

10. Warum wurde der Fehler erst erkannt, als die Stimmenzählung bereits sehr fortgeschritten war?
11. Zu welchem Zeitpunkt und an welchem Tag wurden die zuständigen Ämter der Region über das Problem informiert?
12. Wie lange dauerte es, bis die Region das Problem in Bezug auf den Empfang der Daten der Gemeinde Meran behoben hat?
13. Welche Maßnahmen hat die Region ergriffen, um derartige Fehler künftig zu vermeiden?
14. Dieser Vorfall hat bei einigen Bürgerinnen und Bürger Zweifel an der ordnungsgemäßen Durchführung der Gemeindewahlen aufkommen lassen. Wie will die Region das Vertrauen der Bürgerinnen und Bürger wiederherstellen?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
Zeno OBERKOFER
Brigitte FOPPA
Madeleine ROHRER
Lucia COPPOLA



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENTINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Vice Presidente – Assessore agli enti locali
Vizepräsident – Assessor für örtliche Körperschaften
Vizepräsident – Assessèur per i enc locai

Gentili Consiglieri
OBERKOFER ZENO
FOPPA BRIGITTE
ROHRER MADELEINE
COPPOLA LUCIA
Gruppo Consiliare regionale
Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda

e, per conoscenza: Preg.mo Signor
PACCHER ROBERTO
Presidente del Consiglio regionale

Preg.mo Signor
KOMPATSCHER ARNO
Presidente della Regione autonoma
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Oggetto: Risposta all'interrogazione n. 117/XVII Legislatura "Errori nella ricezione delle preferenze di voto alle elezioni comunali di Merano".

L'interrogazione n. 117/XVII formula una serie di quesiti relativi ai sistemi e ai programmi informatici utilizzati per la raccolta, trasmissione, ricezione e diffusione sul sito internet della Regione dei risultati delle elezioni per il rinnovo degli organi comunali in occasione del recente turno generale 2025.

In particolare si chiede conto degli errori di trasmissione/ricezione dei dati relativi alle preferenze attribuite ai candidati alla carica di consigliere nel Comune di Merano.

Prima di rispondere ai quesiti di natura tecnico-informatica (sui quali sono stati acquisiti elementi informativi dalla Società Informatica Alto Adige che li ha fornito unitamente ai tecnici informatici del Comune di Merano e a quelli del Consorzio dei comuni della provincia di Bolzano), si rammenta che sotto il profilo giuridico solo i verbali delle operazioni elettorali compilati dagli uffici elettorali di sezione e dall'ufficio centrale di ciascun comune, hanno valore ufficiale rispetto ai risultati elettorali riscontrati dallo scrutinio, alla proclamazione del sindaco eletto, alla assegnazione dei seggi alle liste, alla proclamazione dei consiglieri comunali eletti ed alla graduatoria dei "primi dei non eletti" per eventuali surroghe.

L'attività di diffusione dei dati e risultati elettorali, svolta dalla Regione avvalendosi delle strutture e dei programmi informatici appositamente sviluppati con Informatica Alto Adige e con Trentino Digitale ha finalità informative, non ha natura certificativa dei risultati elettorali, né sostituisce la documentazione ufficiale su supporto cartaceo.

Pur comprendendo lo stupore suscitato dalla consultazione sul sito internet della Regione dei dati erronei relativi alle preferenze di alcuni dei candidati consiglieri del Comune di Merano e scusandoci per l'inconveniente, si ribadisce che eventuali errori di caricamento dei dati elettorali nei sistemi informatici o disguidi nel passaggio dei dati da un sistema informatico all'altro, non inficiano in alcun modo la certezza dei risultati né mettono a rischio le operazioni di assegnazione dei seggi e proclamazione degli eletti di competenza esclusiva dell'Ufficio centrale di ciascun comune (nel caso del Comune di Merano si ricorda che l'Ufficio centrale è presieduto da un magistrato del Tribunale).

Il "doppio binario", cartaceo (con valore ufficiale/certificativo) e informatico (con valore informativo e di riscontro dei calcoli ai fini dell'attribuzione dei seggi), assicura pertanto una possibilità ulteriore di verifica e controllo "incrociato" che mette in luce eventuali errori e incongruenze, contribuendo ad una superiore qualità ed affidabilità complessiva del sistema.

Per quanto riguarda gli specifici quesiti posti dall'interrogazione n. 117/XVII si fa presente quanto segue.

1. Come avviene la ricezione delle preferenze di voto nel server regionale?

La ricezione delle preferenze nel sistema regionale EWO avviene normalmente attraverso l'inserimento a cura del personale dei vari comuni dei dati risultanti dalle comunicazioni cartacee e non appena possibile con verifica dei dati stessi sulla verbali di sezione dei vari seggi elettorali.

Per i comuni di Bolzano e Merano, i presidenti hanno a disposizione un tablet con installato l'applicazione Elezioni – Viktor attraverso la quale inviano i dati alle rispettive banche dati.

Per quanto riguarda Merano la banca dati si trova nel datacenter del Consorzio dei Comuni, da qui i dati vengono successivamente automaticamente inviati attraverso servizio web al sistema centrale di Regione EWO che è ospitato nel data center di Informatica Alto Adige.

2. Quale programma informatico viene utilizzato per la gestione dei dati delle elezioni comunali?

Per l'inserimento e la gestione dei dati delle elezioni comunali la Regione si avvale del proprio software EWO ElezioniWahlenOnline sviluppato da Informatica Alto Adige ed ospitato presso il proprio data center.

I comuni di Merano e Bolzano visto il numero elevato di sezioni elettorali dispongono dell'applicazione Elezioni – Viktor, attraverso la quale i dati vengono acquisiti direttamente dal presidente di sezione con i dovuti controlli e verifiche automatiche. Questa attività viene svolta direttamente nel seggio elettorale prima della consegna del materiale cartaceo e dei verbali al seggio centrale presso il Comune al fine di ottenere i risultati nel più breve tempo possibile.

3. Come è avvenuto l'errore di ricezione delle preferenze relative al Comune di Merano?

La procedura automatica che dalla banca dati di Elezioni – Viktor inviava i dati al sistema centrale EWO, per un'anomalia di lettura non ordinata dell'elenco dei candidati ha erroneamente inviato in modo non ordinato le relative preferenze. Questo, comunque, senza intaccare il numero totale di preferenze espresse per una particolare lista.

L'anomalia si è manifestata a causa dell'elevato numero di utenti che stava inviando contemporaneamente dati e che ha reso evidente il problema di lettura non ordinata.

4. Quale è stato il problema tecnico riscontrato in sede di ricezione delle preferenze nel server regionale?

I servizi e sistemi non hanno avuto problemi tecnici di ricezione, l'anomalia di lettura si è propagata al sistema di Regione EWO.

5. Quale o quali seggi sono stati interessati dalla errata ricezione dei dati nel server regionale?

L'anomalia di ordine errato delle preferenze ha riguardato tutti i seggi del comune di Merano.

6. Quale o quali seggi si sono accorti dell'errore o si sono mossi per denunciare l'errore dopo le segnalazioni da parte dei Verdi Grune?

Nessun seggio si è accorto dell'errore, il sindaco Dal Medico si è rivolto all'Ufficio Elettorale del comune di Merano alla mattina del 05 maggio 2025 segnalando che nella propria lista un paio di candidati avessero un ridotto numero di preferenze rispetto a quelle attese.

Lo stesso Ufficio Elettorale del Comune di Merano stava rilevando anomalie tra dati del sistema Elezioni – Viktor e quelli pubblicati sul sistema Regionale EWO durante la fase di verifica dei verbali cartacei dei seggi.

7. Perché il problema di ricezione dei dati ha coinvolto quasi esclusivamente le preferenze di voto per le candidate e i candidati della lista dei Verdi Grune?

L'anomalia sulle preferenze era in tutte le liste coinvolte nell'elezione.

8. Quali altri partiti o liste sono stati interessati dal problema di errata ricezione dei dati?

L'anomalia sulle preferenze era in tutte le liste coinvolte nell'elezione.

9. Sono stati coinvolti anche altri comuni e, in caso affermativo, quali?

No, non ci sono stati altri comuni coinvolti dall'anomalia, perché sono solo Bolzano e Merano che usano questo sistema di acquisizione e ognuno ha un proprio meccanismo di trasmissione al sistema centrale della Regione EWO.

10. Perché l'errore di ricezione è stato riscontrato solo a spoglio elettorale avanzato?

Perché ha riguardato solo i voti di preferenza che arrivano dopo ed i totali per lista erano sempre corretti.

Anche i controlli hanno seguito questo ordine, inizialmente si sono verificati i voti al sindaco, poi dopo aver verificato i voti alle liste si sono eseguiti i controlli sulle preferenze riscontrando l'anomalia.

11. A che ora di quale giorno gli uffici competenti della Regione sono stati informati del problema?

Crediamo che Regione sia stata informata nella mattinata.

12. Quanta tempo ha impiegato la Regione per risolvere il problema di ricezione dei dati relativi al Comune di Merano?

Si è tratto di un lavoro in partnership tra Comune di Merano, Consorzio dei Comuni e Informatica Alto Adige che dalle 12:00 circa del 05 maggio 2025 hanno risolto il problema circa per le ore 15:30.

13. Quali misure ha adottato la Regione per garantire che questo errore non si ripeta in futuro?

Comune di Merano, Consorzio dei Comuni e Informatica Alto Adige, hanno eseguito nuovi test e controlli, si procederà inoltre ogni volta ad un controllo puntuale del dato inserito nella banca dati di Elezioni – Viktor, Sistema della Regione EWO e sito di pubblicazione dei risultati.

14. Questo incidente ha suscitato in alcune persone la preoccupazione che durante le scorse elezioni comunali non tutto sia stato svolto correttamente. In che modo la Regione intende agire per garantire il ripristino della fiducia delle cittadine e dei cittadini?

Il controllo finale tra i dati che arrivano sui registri e quanto inserito nel sistema Regionale EWO viene sempre eseguito in fase di convalida dei voti da parte dell'Ufficio Elettorale del Comune di Merano.

Pertanto, non è possibile che alle scorse elezioni comunali vi fossero discrepanze tra quanto verbalizzato dai presidenti sul cartaceo rispetto a quanto pubblicato nel sistema Regionale EWO.

Con i migliori saluti.

– Franz Thomas Locher –



cr_taa-05/06/2025-000199 REGIONE AUTONOMA TRENTINO-SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENTINO-SÜDTIROL
REGION AUTONOMA TRENTIN-SÜDTIROL

Vice Presidente – Assessore agli enti locali
Vizepräsident – Assessor für örtliche Körperschaften
Vizepräsident – Assesseur per i enti locali

An die Regionalratsabgeordneten
ZENO OBERKOFER
BRIGITTE FOPPA
MADELEINE ROHRER
LUCIA COPPOLA
Regionalratsfraktion
„Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda“

u. z. K.

Herrn
ROBERTO PACCHER
Präsident des Regionalrates

Herrn
ARNO KOMPATSCHER
Präsident der Autonomen Region
Trentino-Südtirol

Betreff: Antwort auf die Anfrage Nr. 117/XVII „Fehler beim Empfang der Vorzugsstimmen bei den Gemeindewahlen in Meran“

Die Anfrage Nr. 117/XVII enthält eine Reihe von Fragen zu den Systemen und Softwareprogrammen, die für die Erfassung, die Übermittlung, den Empfang und die Veröffentlichung der Ergebnisse der Gemeindewahlen auf der Website der Region anlässlich des allgemeinen Wahltermins 2025 verwendet wurden.

Insbesondere werden Übertragungs- bzw. Empfangsfehler im Zusammenhang mit den Vorzugsstimmen für die Kandidatinnen und Kandidaten für das Amt eines Gemeinderatsmitglieds der Gemeinde Meran angesprochen.

Bevor auf die technischen und informationstechnischen Fragen eingegangen wird – zu denen Informationen von der Südtiroler Informatik AG (SIAG) eingeholt wurden, die in Zusammenarbeit mit den IT-Fachleuten der Gemeinde Meran und des Gemeindenverbandes der Provinz Bozen zur Verfügung gestellt wurden –, sei daran erinnert, dass aus rechtlicher Sicht ausschließlich die von den Sprengelwahlbehörden und der Hauptwahlbehörde jeder einzelnen Gemeinde erstellten Niederschriften über die Wahlhandlungen offiziellen Charakter in Bezug auf die Stimmenzählung, die Bekanntgabe des gewählten Bürgermeisters, die Zuteilung der Sitze an die Listen, die Bekanntgabe der gewählten Gemeinderatsmitglieder und die Reihenfolge der „ersten nicht Gewählten“ für etwaige Ersetzungen haben.

Die Verbreitung von Wahldaten und -ergebnissen, die die Region mithilfe der eigens mit Südtiroler Informatik AG und Trentino Digitale entwickelten Systeme und Programme vornimmt, dient ausschließlich Informationszwecken, gilt keineswegs als Bestätigung und ersetzt nicht die offiziellen auf Papier abgefassten Unterlagen. Auch wenn wir das Unverständnis angesichts der Veröffentlichung fehlerhafter Daten auf der Website der Region in Bezug auf die Vorzugsstimmen an einige Kandidaten für das Amt eines Gemeinderatsmitglieds der Gemeinde Meran nachvollziehen können und uns für den Zwischenfall entschuldigen, wird betont, dass etwaige Fehler bei der Eingabe der Wahldaten in die IT-Systeme oder technische Probleme bei der Datenübertragung zwischen den Systemen weder Einfluss auf die Verlässlichkeit der Wahlergebnisse haben noch die Zuteilung der Sitze oder die Bekanntgabe der Gewählten gefährden, die in der ausschließlichen Zuständigkeit der Hauptwahlbehörde jeder Gemeinde liegen. In Meran wird diese von einer Richterin des Landesgerichts geleitet.

Diese „Doppelgleisigkeit“ – offizielle auf Papier abgefasste Unterlagen mit Bestätigungscharakter und digitale Veröffentlichung mit Informationscharakter, die auch zur Kontrolle bei der Berechnung der zugeteilten Sitze dient – gewährleistet somit eine zusätzliche Möglichkeit der Überprüfung und des Abgleichs, die etwaige Fehler oder Unstimmigkeiten aufdeckt und zur höheren Gesamtqualität und Zuverlässigkeit des Systems beiträgt.

Mit Bezug auf die einzelnen Punkte der Anfrage Nr. 117/XVII wird Folgendes mitgeteilt:

1. Wie erfolgt der Empfang der Vorzugsstimmen auf dem Server der Region?

Die Eingabe der Vorzugsstimmen in das regionale System EWO erfolgt in der Regel durch das Personal der jeweiligen Gemeinden auf Grundlage der auf Papier abgefassten Mitteilungen, wobei die Daten sobald wie möglich durch Abgleich mit den Niederschriften der einzelnen Sprengelwahlbehörden überprüft werden.

In den Gemeinden Bozen und Meran steht den Sprengelvorsitzenden ein Tablet mit der Anwendung „Elezioni – Viktor“ zur Verfügung, über welche die Daten an die jeweilige Datenbank übermittelt werden.

Im Fall der Gemeinde Meran ist die Datenbank beim Rechenzentrum des Gemeindenverbands der Provinz Bozen angesiedelt. Von dort werden die Daten automatisch per Webdienst an das zentrale EWO-System der Region, das im Rechenzentrum der Südtiroler Informatik AG gehostet ist, weitergeleitet.

2. Welche Software wird zur Verarbeitung der Gemeindewahldaten verwendet?

Zur Eingabe und Verarbeitung der Daten der Gemeindewahlen nutzt die Region die eigene Software „EWO – ElezioniWahlenOnline“, die von der Südtiroler Informatik AG entwickelt wurde und in deren Rechenzentrum gehostet wird.

Die Gemeinden Meran und Bozen, in denen es aufgrund der hohen Anzahl an Wahlsprengeln zu einer größeren Datenmenge kommt, verwenden zusätzlich die Anwendung „Elezioni – Viktor“, mit der die Daten direkt von den Sprengelvorsitzenden eingegeben werden, wobei entsprechende automatische Überprüfungen vorgesehen sind. Diese Eingaben erfolgen noch im Wahllokal, vor der Übergabe der Papierunterlagen und der Protokolle an die Hauptwahlbehörde der Gemeinde, um die Ergebnisse schnellstmöglich verfügbar zu machen.

3. Wie kam es zum Fehler beim Empfang der Vorzugsstimmen in Meran?

Die automatische Übertragung der Daten aus der Datenbank von „Elezioni – Viktor“ an das zentrale EWO-System wurde durch eine Anomalie in der Datenlesereihenfolge der Kandidatenliste gestört, was dazu führte, dass die Vorzugsstimmen in einer nicht korrekten Reihenfolge übertragen wurden. Das Gesamtergebnis der Vorzugsstimmen pro Liste wurde dadurch jedoch nicht beeinflusst.

Die Anomalie trat durch die hohe gleichzeitige Datenübertragung durch viele Nutzer auf und machte das Problem der ungeordneten Verarbeitung ersichtlich.

4. Welcher technische Fehler wurde beim Empfang der Vorzugsstimmen im Server der Region festgestellt?

Die Dienste und Systeme selbst hatten keine Empfangsprobleme. Die Anomalie betraf die Datenlesereihenfolge und wurde an das regionale EWO-System weitergegeben.

5. Welche Wahlsprengel waren vom fehlerhaften Datenempfang betroffen?

Die Anomalie in der Datenlesereihenfolge der Kandidatenliste betraf alle Sprengel der Gemeinde Meran.

6. Welche Wahlsprengel bemerkten den Fehler oder meldeten ihn nach Hinweisen seitens der Grünen?

Kein Wahlsprengel bemerkte den Fehler. Der Bürgermeister Dal Medico wandte sich am Morgen des 5. Mai 2025 an das Wahlamt der Gemeinde Meran, nachdem er festgestellt hatte, dass einige Kandidaten seiner Liste ungewöhnlich wenige Vorzugsstimmen im Vergleich zum erwarteten Ergebnis erhalten hatten.

Das Wahlamt der Gemeinde Meran stellte während der Überprüfung der auf Papier abgefassten Niederschriften der Sprengelwahlbehörden ebenfalls Unstimmigkeiten zwischen den Daten im System „Elezioni – Viktor“ und den auf dem regionalen System EWO veröffentlichten Zahlen fest.

7. Warum betraf der Fehler hauptsächlich Kandidierende auf der Liste der Grünen?

Die Anomalie bei den Vorzugsstimmen betraf sämtliche Listen.

8. Welche weiteren Parteien oder Listen waren vom Fehler betroffen?

Die Anomalie bei den Vorzugsstimmen betraf sämtliche Listen.

9. Waren auch andere Gemeinden betroffen? Wenn ja, welche?

Nein. Nur die Gemeinden Bozen und Meran nutzen dieses spezielle Datenerfassungssystem. Beide verfügen über jeweils eigene Mechanismen zur Übermittlung an das zentrale System der Region EWO.

10. Warum wurde der Fehler erst erkannt, als die Stimmenzählung bereits sehr fortgeschritten war?

Weil der Fehler ausschließlich die Vorzugsstimmen betraf, die erst am Ende gezählt werden. Die Gesamtergebnisse der Listenstimmen waren stets korrekt.

Auch die Überprüfungen beginnen mit den Stimmen für den Bürgermeister, gefolgt von den Listenstimmen, und erst danach werden die Vorzugsstimmen überprüft – erst dabei wurde die Anomalie erkannt.

11. Zu welchem Zeitpunkt und an welchem Tag wurden die zuständigen Ämter der Region über das Problem informiert?

Nach unserem Kenntnisstand wurde die Region am Vormittag des 5. Mai informiert.

12. Wie lange dauerte es, bis die Region das Problem in Bezug auf den Empfang der Daten der Gemeinde Meran behoben hat?

Die Gemeinde Meran, der Gemeindenverband und die Südtiroler Informatik AG wurden gemeinsam aktiv und haben das Problem zwischen 12.00 Uhr und etwa 15.30 Uhr des 5. Mai 2025 behoben.

13. Welche Maßnahmen hat die Region ergriffen, um derartige Fehler künftig zu vermeiden?

Die Gemeinde Meran, der Gemeindenverband und die Südtiroler Informatik AG haben neue Tests und Kontrollen durchgeführt. Künftig wird zusätzlich eine gezielte Kontrolle der Daten in der Datenbank von „Elezioni – Viktor“, im System der Region EWO und bei den auf der Website veröffentlichten Ergebnissen durchgeführt.

14. Dieser Vorfall hat bei einigen Bürgerinnen und Bürgern Zweifel an der ordnungsgemäßen Durchführung der Gemeindewahlen aufkommen lassen. Wie will die Region das Vertrauen der Bürgerinnen und Bürger wiederherstellen?

Die abschließende Kontrolle der Daten aus den Niederschriften und den Einträgen im regionalen System EWO erfolgt stets im Rahmen der Bestätigung der Gewählten durch das Wahlamt der Gemeinde Meran.

Daher ist es ausgeschlossen, dass es bei den letzten Gemeindewahlen Abweichungen zwischen den Niederschriften der Sprengelvorsitzenden und den im regionalen System EWO veröffentlichten Daten gab.

Mit freundlichen Grüßen

– Franz Thomas Locher –



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
 Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT
15 MAG. 2025
PROT. N. 1770 2.8.1-2025-38

Al Presidente del Consiglio regionale
 Roberto Paccher

S E D E

Bolzano, 14 maggio 2025

Interrogazione n. 118 /XVII

Astensionismo in crescita e abbassamento del quorum elettorale: rischio di delegittimazione democratica nei Comuni del Trentino-Alto Adige/Südtirol

Il fenomeno dell'astensionismo elettorale negli enti locali della Regione, già evidenziato nelle interrogazioni regionali n. 95/XVII e 96/XVII del 29 e 30 gennaio 2025, sta assumendo un carattere strutturale e trasversale, minando progressivamente la qualità della rappresentanza democratica a livello locale.

Il primo turno delle elezioni comunali del 4 maggio 2025 ha registrato un significativo calo dell'affluenza rispetto alla tornata del 2020. In Provincia di Bolzano, l'affluenza è scesa al 60,0% (contro il 65,4% del 2020), con decrementi marcati nei principali centri urbani:

- Bolzano: dal 60,7% al 52,2%
- Brunico: dal 60,9% al 52,1%
- Merano: dal 52,0% al 49,3%

In Provincia di Trento la crisi democratica è ancora più marcata, l'affluenza complessiva è passata dal 64,08% al 54,53%, con il capoluogo Trento che ha registrato un crollo dal 60,98% al 49,93%.

Di fronte a questo trend, il legislatore nazionale ha scelto di intervenire non sulle cause profonde dell'astensionismo, ma sui meccanismi formali di validazione del voto, riducendo le soglie di partecipazione minime previste per l'elezione degli organi amministrativi locali per mantenere il controllo sulle stesse.

In particolare, il disegno di legge (Atto Senato n. 379 di Pirovano e altri), approvato dal Senato il 1° marzo 2023 ma non ancora convertito in legge dall'altro ramo del Parlamento, prevede:

- la riduzione del quorum di validità al 40% degli aventi diritto (anziché 50%) nei Comuni con meno di 15.000 abitanti in caso di lista unica;
- l'esclusione dal computo del quorum degli elettori iscritti all'AIRE che non hanno votato;
- variazioni del numero minimo di sottoscrizioni per la presentazione delle liste nei piccoli Comuni.

Le stesse misure sono state anticipate per l'anno 2025 dall'art. 1-bis del decreto-legge 19 marzo 2025, n. 27, convertito con legge definitiva il 13 maggio 2025 (A.C. 2362 di iniziativa governativa di Meloni e altri), che dispone:

- la riduzione temporanea al 40% del quorum dei votanti nei Comuni sotto i 15.000 abitanti con una sola lista;
- l'esclusione dal computo degli iscritti AIRE non votanti;
- la permanenza del quorum del 50% dei voti validi espressi.



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

In ambito regionale, l'art. 287 del Codice degli enti locali (CEL) prevede che le elezioni nei Comuni con una sola candidatura alla carica di sindaco siano nulle qualora:

- il numero dei votanti sia inferiore al 50% degli iscritti nelle liste elettorali del Comune;
- il numero di voti validi sia inferiore al 50% dei votanti.

Al comma 4, lo stesso articolo precisa che per il calcolo del quorum non si computano gli iscritti all'AIRE.

Con la legge regionale 24 luglio 2024, n. 2 ("Assestamento del bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2024-2026"), è stato disposto che: *"Limitatamente all'anno 2025, per i Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, il numero minimo dei votanti previsto dall'art. 287 del CEL è ridotto dal 50 al 40 per cento degli elettori iscritti nelle liste elettorali del Comune. Resta fermo quanto ulteriormente previsto dallo stesso articolo 287."*

Il combinato disposto tra le previsioni del comma 4 dell'art. 287 CEL e la disposizione della legge regionale n.2 del 2024 ha reso possibile la validazione delle elezioni del 4 maggio scorso in numerosi Comuni della Regione, in particolare nella Provincia di Trento. Tuttavia, è difficile valutare appieno l'impatto della norma, poiché i dati pubblicati sui portali istituzionali regionali delle elezioni comunali (<https://www.elezionicomunali.bz.it/> e <https://www.2025.elezionicomunali.tn.it/>) non riportano:

- il numero degli iscritti all'AIRE per singolo Comune;
- la soglia di partecipazione richiesta per la validità del voto al netto degli iscritti all'AIRE;
- il numero degli AIRE effettivamente votanti.

L'assenza di trasparenza su tali informazioni limita la possibilità di controllo civico e contrasta con le buone pratiche promosse dagli organismi internazionali che si occupano di osservazione elettorale (cfr. interrogazione n. 91/XVII del 24 gennaio 2025).

Tutto ciò premesso,

si interroga la Giunta regionale per sapere:

1. Se possa fornire, in forma tabellare per ciascun Comune, i seguenti dati relativi alle elezioni comunali del 4 maggio 2025:
 - spunta dei comuni in cui è stata presentata una sola candidatura alla carica di sindaco o una sola lista di candidati per il consiglio comunale;
 - numero totale degli aventi diritto al voto;
 - numero dei votanti;
 - affluenza assoluta;
 - numero degli iscritti all'AIRE;
 - soglia di validità del voto (al netto degli AIRE);
 - numero dei votanti iscritti all'AIRE;
 - affluenza corretta, al netto degli AIRE.
2. Se ritenga allarmante la crescita strutturale dell'astensionismo elettorale nei Comuni della Regione e quali iniziative concrete intenda promuovere per stimolare una maggiore



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

partecipazione democratica, ad esempio: campagne di informazione istituzionale; percorsi di educazione civica permanente; semplificazione, democratizzazione e accessibilità degli strumenti di voto.

3. Se intenda esprimere preoccupazione o contrarietà rispetto all'orientamento del legislatore nazionale, che interviene esclusivamente sul quorum di partecipazione, trascurando le cause profonde della disaffezione politica e rinunciando a riforme strutturali per rafforzare la partecipazione.
4. Se, nell'ambito delle competenze connesse all'autonomia regionale ed alla luce delle modifiche temporanee statali per il 2025 e del contenuto del disegno di legge parlamentare Atto Senato n. 379 intenda confermare, modificare o armonizzare in via permanente le disposizioni del Codice degli enti locali in materia di validità delle elezioni nei piccoli Comuni.
5. Se ritenga opportuno avviare una riflessione pubblica e istituzionale, in forma coordinata con le Province autonome di Trento e Bolzano, sull'efficacia e sulla legittimazione democratica delle amministrazioni comunali nei piccoli Comuni, anche alla luce del rischio di elezioni formalmente valide ma prive di reale consenso popolare.

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

I consiglieri regionali
Maria Elisabeth Rieder
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2025

Bozen, den 14. Mai 2025
Prot. Nr. 1770/2.9.1-2025-38 RegRat
vom 15. Mai 2025

Nr. 118/XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Rückgang der Wahlbeteiligung und abgesenktes Quorum: In den Gemeinden von Trentino-Südtirol droht eine demokratische Delegitimierung

Das Phänomen der Wahlenthaltung in den Gemeinden der Region, auf das bereits in den Anfragen Nr. 95/XVII und 96/XVII vom 29. und 30. Januar 2025 hingewiesen wurde, nimmt einen strukturellen und übergreifenden Charakter an und stellt zunehmend die Qualität der demokratischen Vertretung auf lokaler Ebene in Frage.

Beim ersten Wahltermin der Gemeindewahlen am 4. Mai 2025 ist die Wahlbeteiligung im Vergleich zu 2020 deutlich zurückgegangen. In der Provinz Bozen sank die Wahlbeteiligung auf 60 % (im Vergleich zu 65,4 % im Jahr 2020). In den größeren Städten war ein deutlicher Rückgang zu verzeichnen:

- Bozen: von 60,7 % auf 52,2 %;
- Bruneck: von 60,9 % auf 52,1 %;
- Meran: von 52 % auf 49,3 %.

In der Provinz Trient ist die demokratische Krise sogar noch ausgeprägter. Die Wahlbeteiligung ging insgesamt von 64,08 % auf 54,53 % zurück, in der Landeshauptstadt Trient sogar von 60,98 % auf 49,93 %.

Angesichts dieser Entwicklung hat sich der staatliche Gesetzgeber entschieden, nicht gegen die tieferen Ursachen der Wahlenthaltung etwas zu unternehmen, sondern die formalen Kriterien der Gültigkeit der Wahlen anzupassen: Er hat nämlich die Mindestbeteiligungsschwellen für die Wahl der lokalen Verwaltungsorgane herabgesetzt.

Der Gesetzesentwurf (*Akte des Senats Nr. 379 von Pirovano u.a.*), der vom Senat am 1. März 2023 angenommen, aber noch nicht von der Abgeordnetenkommission in ein Gesetz umgewandelt wurde, sieht insbesondere Folgendes vor:

- die vorübergehende Senkung der Gültigkeitsschwelle auf 40 % der Wahlberechtigten (statt 50 %) in Gemeinden mit weniger als 15.000 Einwohnern im Falle einer einzigen Kandidatenliste;
- den Ausschluss der im AIRE eingetragenen Wähler, die nicht abgestimmt haben, von der Berechnung der Wahlbeteiligung;
- die Änderung der Mindestzahl der Unterschriften für die Vorlegung von Kandidatenlisten in kleinen Gemeinden.

Die gleichen Maßnahmen wurden für 2025 durch Artikel 1-bis des Gesetzesdekrets Nr. 27 vom 19. März 2025 vorweggenommen, das am 13. Mai 2025 endgültig in ein Gesetz umgewandelt wurde (*Akte der Abgeordnetenversammlung Nr. 2362 auf Initiative der Regierung von Meloni und anderen*). Hier ist Folgendes vorgesehen:

- die vorübergehende Senkung der Wahlbeteiligung auf 40 % in Gemeinden unter 15.000 Einwohnern mit einer einzigen Kandidatenliste;
- der Ausschluss der im AIRE eingetragenen Wähler, die nicht abgestimmt haben, von der Berechnung der Wahlbeteiligung;
- die Beibehaltung der 50%-Schwelle der gültigen Stimmen.

In unserer Region sieht Artikel 287 des Kodex der örtlichen Körperschaften vor, dass die Gemeindewahlen mit einem einzigen Bürgermeisterkandidaten in folgenden Fällen nichtig sind:

- wenn die Zahl der Abstimmenden unter 50 Prozent der in den Wählerlisten der Gemeinde eingetragenen Wahlberechtigten liegt;
- wenn die Anzahl gültiger Stimmen unter 50 Prozent der Zahl der Abstimmenden liegt.

Im Absatz 4 desselben Artikels heißt es ferner, zwecks Feststellung des Quorums der Abstimmenden werden die im AIRE eingetragenen Wahlberechtigten nicht hinzugezählt.

Das Regionalgesetz Nr. 2 vom 24. Juli 2024 (*Nachtragshaushalt der autonomen Region Trentino-Südtirol für die Haushaltsjahre 2024-2026*) verfügt Folgendes: „Nur für das Jahr 2025 wird die im Artikel 287 des Kodex der örtlichen Körperschaften vorgesehene Mindestanzahl der Abstimmenden für die Gemeinden mit einer Bevölkerung bis zu 5.000 Einwohnern von 50 auf 40 Prozent der in den Wählerlisten der Gemeinde eingetragenen Wahlberechtigten herabgesetzt. Alle weiteren im Artikel 287 enthaltenen Bestimmungen bleiben unbeschadet.“

Die Bestimmungen von Artikel 287, Absatz 4 des Kodex der örtlichen Körperschaften und des Regionalgesetzes Nr. 2/2024 gewährleisteten die Gültigkeit der Wahlen vom 4. Mai in zahlreichen Gemeinden der Region, insbesondere in der Provinz Trient. Es ist jedoch schwierig, die Auswirkungen dieser Regelung in vollem Umfang zu bewerten, weil auf den regionalen amtlichen Gemeindewahlportalen (<https://www.gemeindewahlen.bz.it/>) und (<https://www.2025.elezionicomunali.tn.it/>) etwa folgende Daten fehlen:

- die nach Gemeinde aufgeschlüsselte Zahl der im AIRE eingetragenen Wähler;
- die für die Gültigkeit erforderliche Wahlbeteiligungsschwelle abzüglich der im AIRE eingetragenen Wähler;
- die Zahl der tatsächlichen im AIRE eingetragenen Abstimmenden.

Die mangelnde Transparenz in Bezug auf diese Informationen schränkt die Möglichkeit einer Kontrolle vonseiten der Öffentlichkeit ein und steht im Widerspruch zu den bewährten Praktiken, die internationale Wahlbeobachtungsorganisationen empfehlen (siehe Anfrage Nr. 91/XVII vom 24. Januar 2025).

All dies vorausgeschickt,

**befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten die Regionalregierung,
um Folgendes zu erfahren:**

1. Können Sie bitte für jede Gemeinde eine Übersicht mit folgenden Angaben zu den Gemeindewahlen vom 4. Mai 2025 bereitstellen?
 - Verzeichnis der Gemeinden, in denen nur eine Kandidatur für das Amt des Bürgermeisters oder nur eine Kandidatenliste für den Gemeinderat vorgelegt wurde;
 - Gesamtzahl der Wahlberechtigten;
 - Anzahl der Abstimmenden;
 - Wahlbeteiligung insgesamt;
 - Anzahl der im AIRE eingetragenen Personen;
 - Wahlbeteiligungsschwelle für die Gültigkeit der Wahl (abzüglich der im AIRE eingetragenen Personen);
 - Zahl der im AIRE eingetragenen Personen, die abgestimmt haben;

- bereinigte Wahlbeteiligung abzüglich der im AIRE eingetragenen Abstimmenden.
2. Halten Sie die systematisch zunehmende Wahlenthaltung in den Gemeinden der Region für besorgniserregend? Was werden Sie konkret unternehmen, um die demokratische Wahlbeteiligung zu stärken? Zum Beispiel: Institutionelle Informationskampagnen; regelmäßige Veranstaltung von Initiativen zur politischen Bildung; Vereinfachung, Demokratisierung und Zugänglichkeit der Wahlinstrumente.
 3. Haben Sie vor, gegenüber dem staatlichen Gesetzgeber Ihre Besorgnis im Hinblick auf dessen Vorgehensweise zu äußern bzw. Einwände darüber vorzubringen, nachdem er ausschließlich das Beteiligungsquorum angepasst hat, ohne sich dabei mit den eigentlichen Ursachen der Politikverdrossenheit zu befassen und strukturelle Reformen zur Stärkung der Wahlbeteiligung in die Wege zu leiten?
 4. Beabsichtigen Sie, im Rahmen der regionalen autonomen Gesetzgebungsbefugnisse und angesichts der vorläufigen staatlichen Änderungen für 2025 sowie des Inhalts des parlamentarischen Gesetzentwurfs Akte des Senats Nr. 379 die Bestimmungen des Kodex der örtlichen Körperschaften bezüglich der Gültigkeit von Wahlen in kleinen Gemeinden zu bestätigen, abzuändern oder dauerhaft zu harmonisieren?
 5. Halten Sie es für zweckmäßig, in Abstimmung mit den autonomen Provinzen Trient und Bozen eine öffentliche und institutionelle Debatte über die Effizienz und die demokratische Legitimität der Gemeindeverwaltungen in kleinen Gemeinden einzuleiten, nicht zuletzt angesichts des Risikos, dass die Wahlen zwar formal gültig sind, aber ohne tatsächlichen Konsens in der Bevölkerung stattfinden?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
Maria Elisabeth RIEDER
Paul KÖLLENSPERGER
Alex PLONER
Franz PLONER



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENIN-SÜDTIROL

Vice Presidente – Assessore agli enti locali
Vizepräsident – Assessor für örtliche Körperschaften
Vizepräsident – Assessur per i enti locali

Gentili Consiglieri
RIEDER MARIA ELISABETH
KÖLLENSPERGER PAUL
PLONER ALEX
PLONER FRANZ
Team K
Gruppo Consiliare regionale

e, per conoscenza: Preg.mo Signor
PACCHER ROBERTO
Presidente del Consiglio regionale

Preg.mo Signor
KOMPATSCHER ARNO
Presidente della Regione autonoma
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Oggetto: Risposta all'interrogazione n. 118/XVII Legislatura "Astensionismo in crescita e abbassamento del quorum elettorale: rischio di delegittimazione democratica nei Comuni del Trentino-Alto Adige/Südtirol".

L'interrogazione n. 118/XVII tratta congiuntamente il tema dell'astensionismo e la riduzione del (primo) quorum (quorum dei votanti) richiesto per la validità delle elezioni amministrative quando sia stata ammessa e votata una sola candidatura alla carica di sindaco, a prescindere dal numero di liste collegate (per i comuni della provincia di Trento) ovvero una sola lista di candidati per il consiglio comunale, a prescindere dal numero di candidati alla carica di sindaco (per i comuni della provincia di Bolzano).

Si tratta di due tematiche certamente connesse, ma che presentano elementi che vanno trattati distintamente.

Con riguardo al fenomeno dell'astensionismo – già oggetto delle interrogazioni n. 95/XVII e 96/XVII presentate dai medesimi Consiglieri regionali – la Giunta regionale ritiene certamente preoccupante la progressiva, costante tendenza alla riduzione del numero di votanti. Ma, diversamente dai proponenti l'interrogazione n. 118/XVII (e delle già citate interrogazioni n. 95/XVII e 96/XVII), ritiene che tale fenomeno non possa essere ricondotto unicamente alla c.d. astensione volontaria, connotata da elementi di protesta o di mera indifferenza al voto.

Come ben evidenziato dal Libro bianco "Per la partecipazione dei cittadini: come ridurre l'astensionismo e agevolare il voto" elaborato dal Dipartimento per le riforme istituzionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri sulla base della Relazione conclusiva della Commissione nominata dal Ministro per i rapporti con il Parlamento con delega per le riforme istituzionali con decreto del 22 dicembre 2021, occorre in primo luogo distinguere tra astensionismo apparente e astensionismo reale.

L'astensionismo apparente è un fenomeno in larga misura legato all'incidenza degli elettori iscritti all'AIRE (Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero) sul calcolo delle percentuali di affluenza al voto. Gli elettori residenti all'estero iscritti all'AIRE, infatti, nelle elezioni politiche sono considerati elettori nella Circoscrizione Estero e possono votare per corrispondenza, mentre nelle elezioni regionali e amministrative sono considerati elettori nel rispettivo Comune di iscrizione elettorale e non possono votare per corrispondenza. A livello nazionale la divergenza tra astensionismo reale e apparente è cresciuta esponenzialmente in diretta correlazione con il vertiginoso aumento degli elettori iscritti all'AIRE, che sono passati da circa 2,3 milioni del 2001 a circa 5,5 milioni nel 2020. All'inizio del 2024 gli iscritti all'AIRE avevano superato i 6,1 milioni.

La divergenza tra astensionismo reale e apparente è assai rilevante in molti comuni medi (nei quali il Libro bianco stima un astensionismo apparente superiore al 10%) e ancor più rilevante in migliaia di comuni al di sotto dei 15.000 abitanti.

Il Libro bianco sull'astensionismo distingue poi nell'ambito dell'astensionismo reale, con riferimento alle motivazioni esplicite o implicite alla base della decisione di non recarsi alle urne:

- l'astensionismo involontario, che dipende dall'impossibilità materiale di recarsi alle urne a causa di impedimenti fisici o materiali, o di altro genere. E' il caso, ad esempio, dei grandi anziani (età superiore a 85 anni), dei malati in casa, delle persone con disabilità, ma anche degli elettori impossibilitati a votare a causa di soggiorni temporanei fuori dal Comune di residenza per motivi di studio, lavoro, vacanza;
- l'astensionismo per disinteresse verso la politica;
- l'astensionismo di protesta.

Il Libro bianco dedica una approfondita analisi all'astensionismo involontario, in collaborazione con l'ISTAT.

Sotto questo profilo rilevano anzitutto le caratteristiche demografiche dell'elettorato. La popolazione italiana mostra un progressivo e consistente processo di invecchiamento. La classe degli anziani di 75 anni e più, nell'arco di settant'anni è passata da 1,2 milioni ad oltre 7 milioni, con una incidenza più che quadruplicata sul totale dei residenti (dal 2,6% nel 1952 all'11,9% a inizio 2020). Una parte di questa popolazione anziana soffre di patologie che possono rappresentare un ostacolo alla partecipazione al voto (gli anziani che hanno gravi difficoltà motorie sono 2,8 milioni).

L'astensionismo involontario riguarda inoltre, in misura rilevante, gli elettori che svolgono la propria attività lavorativa o frequentano corsi di studio scolastici o universitari in luoghi diversi dalla Provincia di residenza, che sono stimati in circa 4,9 milioni (più del 10% del corpo elettorale).

Infine, l'assenza dal luogo di residenza per motivi di turismo ed escursionismo riguarda invece una percentuale di elettori stimata in circa l'1%.

L'astensionismo può inoltre essere influenzato dalla frequenza delle occasioni elettorali.

Tenuto conto di tutti i fenomeni qui sommariamente richiamati, si può stimare un astensionismo volontario "di protesta" tra il 10-15% degli elettori ed un astensionismo "di indifferenza al voto" dello stesso ordine di grandezza.

Quanto alla c.d. astensione volontaria, compete certamente alle forze politiche – di minoranza, non meno che di maggioranza – formulare proposte e programmi amministrativi che richiamino l'attenzione e l'interesse dei cittadini-elettori.

Per venire ora al tema della riduzione del quorum dei votanti ai fini della validità delle elezioni nei casi di unico candidato sindaco / unica lista di candidati consiglieri, ad opera dell'articolo 1, comma 3, della legge regionale n. 2/2024 (dal 50 al 40%, limitatamente all'anno 2025 e per i comuni con popolazione fino ai 5.000 abitanti) in via preliminare si precisa che non appare corretta l'affermazione in base alla quale i dati pubblicati sui portali istituzionali regionali non sarebbero trasparenti, in quanto non riportano:

- il numero degli iscritti all'AIRE per singolo comune;
- la soglia di partecipazione richiesta per la validità del voto al netto degli iscritti all'AIRE;
- il numero degli AIRE effettivamente votanti.

Occorre dare conto preliminarmente di un elemento determinante per la comprensione del quadro giuridico che disciplina la pubblicazione dei dati elettorali.

L'articolo 287 del Codice degli enti locali (di seguito CEL) approvato con la legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 e s.m. stabilisce:

“Art. 287 (Validità delle elezioni – Quorum dei votanti e quorum dei voti validi)

1. Nei comuni con popolazione fino a 3.000 abitanti della provincia di Trento, ove sia stata ammessa e votata **una sola candidatura alla carica di sindaco** con la collegata lista di candidati per il consiglio comunale, si intendono eletti sindaco e candidati compresi nella lista, purché il candidato alla carica di sindaco abbia riportato un numero di voti validi non inferiore al 50 per cento dei votanti e il numero dei votanti non sia stato inferiore al 50 per cento degli elettori iscritti nelle liste elettorali del comune.

2. Nei comuni con popolazione fino a 15.000 abitanti della provincia di Bolzano, ove sia stata ammessa e votata **una sola lista di candidati per il consiglio comunale**, si intendono eletti i candidati alla carica di sindaco e alla carica di consigliere compresi nella lista, purché essa abbia riportato un numero di voti validi non inferiore al 50 per cento dei votanti e il numero dei votanti non sia stato inferiore al 50 per cento degli elettori iscritti nelle liste elettorali del comune.

3. Nei comuni con popolazione superiore a 3.000 abitanti della provincia di Trento e nei comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti della provincia di Bolzano, ove sia stata ammessa e votata **una sola candidatura alla carica di sindaco**, anche se collegata a più liste di candidati per il consiglio comunale, il sindaco si intende eletto purché abbia riportato un numero di voti validi non inferiore al 50 per cento dei votanti e il numero dei votanti non sia stato inferiore al 50 per cento degli elettori iscritti nelle liste elettorali del comune.

4. Per la determinazione del quorum dei votanti di cui ai commi 1, 2 e 3, tra gli elettori iscritti nelle liste elettorali del comune non sono computati gli elettori iscritti all'anagrafe degli italiani residenti all'estero.

5. Qualora il numero dei votanti non abbia raggiunto la percentuale di cui ai commi 1, 2 e 3, l'elezione è nulla; è parimenti nulla l'elezione nel caso in cui più della metà dei seggi assegnati al comune rimanga vacante.”.

Limitatamente all'anno 2025 per i comuni con popolazione fino ai 5.000 abitanti il numero minimo dei votanti previsto dai commi 1, 2 e 3 è ridotto dal 50 al 40 per cento degli elettori iscritti nelle liste elettorali del comune. Resta fermo quanto ulteriormente previsto dal presente articolo. (Cfr. art. 1, comma 3, della l.r. n. 2/2024).

Sui siti istituzionali sono stati riportati correttamente (proprio per non indurre l'elettore in confusione sulla rilevanza del dato) gli elettori iscritti all'AIRE **limitatamente ai comuni in cui il dato era rilevante ai fini della validità delle elezioni** e quindi:

- per i comuni della provincia di Trento, limitatamente ai comuni nei quali è stata ammessa e votata una sola candidatura alla carica di sindaco (a prescindere quindi dal numero di liste collegate);

- per i comuni con popolazione fino a 15.000 abitanti della provincia di Bolzano, limitatamente ai comuni nei quali è stata ammessa e votata una sola lista di candidati per il consiglio comunale (a prescindere quindi dal numero di candidati alla carica di sindaco).

Tra l'altro il raggiungimento del *quorum* dei votanti non costituisce l'unica condizione ai fini della validità delle elezioni, essendo comunque necessaria la realizzazione del secondo *quorum* (numero di voti validi non inferiore al 50 per cento dei votanti).

Si rammenti infatti che la *ratio* della disciplina sul quorum strutturale e funzionale ai fini della validità delle elezioni laddove sia stata ammessa e votata una sola candidatura alla carica di sindaco / rispettivamente una sola lista di candidati alla carica di consigliere comunale, risponde in primo luogo alla necessità di garantire al cittadino-elettore che non voglia votare l'unico candidato sindaco (o l'unica lista di candidati consiglieri) né voglia contribuire al raggiungimento del quorum, la libertà e segretezza nel voto anche in questa particolare situazione, potendo scegliere se astenersi dal voto (non recandosi alle urne) o astenersi nel voto (votando scheda bianca o scheda nulla).

Ciò premesso si forniscono i dati richiesti in formato aperto (e quindi elaborabili) estratti dal sistema informativo con le seguenti precisazioni:

1. i file riportano (come richiesto) per ogni comune:

- A) numero di candidati sindaco – numero di liste (con la possibilità quindi di rilevare, alla luce di quanto precisato, i comuni in cui risulta rilevante il dato riferito agli AIRE risulta rilevante);
- B) numero totale aventi diritto al voto;
- C) affluenza assoluta;
- D) numero degli iscritti AIRE con la precisazione che nei comuni nei quali tale dato non era rilevante lo stesso poteva essere omesso;
- E) la soglia di validità del voto rilevante solo nei comuni di cui alla lettera A.

Si sottolinea che nel nostro sistema elettorale (o meglio, nei nostri sistemi elettorali) per il rinnovo degli organi dei comuni, il numero dei votanti iscritti all'AIRE non viene rilevato: in primo luogo perché la legge regionale – diversamente dalla disciplina statale – si limita a prevedere che il numero degli iscritti all'AIRE venga detratto dal totale degli aventi diritto al voto nei soli comuni nei quali è stata ammessa e votata una sola candidatura alla carica di sindaco (per i comuni della provincia di Trento) ovvero una sola lista di candidati per il consiglio comunale (per i comuni con popolazione fino a 15.000 abitanti della provincia di Bolzano).

Diversamente dalla disciplina statale, la norma regionale non prevede la detrazione dei votanti iscritti all'AIRE dal totale dei votanti ai fini del calcolo del quorum strutturale.

Sugli ulteriori punti dell'interrogazione la Giunta regionale, nel mentre rivendica la possibilità di esercitare nella loro pienezza le competenze legislative esclusive attribuite dallo Statuto speciale alla Regione in materia elettorale (la materia elettorale è pacificamente ricompresa nella competenza legislativa esclusiva della regione in materia di ordinamento degli enti locali ai sensi dell'articolo 4, comma 1, numero 3, St. spec.), coerentemente non esprime valutazioni di merito sulle scelte del legislatore nazionale nella stessa materia elettorale.

Infine, quanto alla possibilità di ridurre anche in futuro la soglia del quorum di partecipazione al voto ai fini della validità delle elezioni nei casi di unica candidatura alla carica di sindaco / rispettivamente di unica lista di candidati alla carica di consigliere comunale, sarà necessario tener conto della tendenza fin qui storicamente crescente all'astensione, sia involontaria (per le ragioni ben evidenziate dal Libro bianco e sommariamente ricordate), sia volontaria.

In ogni caso la decisione di ridurre la soglia del quorum strutturale (dei votanti) ai fini della validità delle elezioni dovrà ovviamente passare attraverso una modifica legislativa ed è dunque di competenza del Consiglio regionale.

Con i migliori saluti.

– Franz Thomas Locher –

Allegati: c.s.

istatocod	Comune	Gemeinde	Nr. Sez.	Nr. Candidati Sindaco	Nr. Liste	Totale Aveniti diritto	Totale Votanti	Aveniti Diritto A.I.R.E.	Aveniti senza A.I.R.E.	Votanti A.I.R.E.	Popolazi one Legale	Soglia Validità
21001	ALDINO	ALDEIN	2	2	2	1375	938	97	1278	non rilevato	1631	
21002	ANDRIANO	ANDRIAN	1	2	2	863	586	71	792	non rilevato	1012	
21003	ANTERIVO	ALTREI	1	1	1	310	233	12	298	non rilevato	399	120
21004	APIANO S.S.D.V.	EPPAN A.D.W.	10	5	7	12358	7589	1293	11065	non rilevato	14741	
21005	AVELENGO	HAFLING	1	1	1	654	460	48	606	non rilevato	811	243
21006	BADIA	ABTEI	3	1	2	2854	1842	165	2689	non rilevato	3533	
21007	BARBIANO	BARBIAN	2	1	1	1389	930	92	1297	non rilevato	1725	519
21008	BOLZANO	BOZEN	80	6	13	81752	42672		81752	non rilevato	106601	
21009	BRAIES	PRAGS	1	1	1	582	395	48	534	non rilevato	691	214
21010	BRENNERO	BRENNER	3	4	5	1887	1250	312	1575	non rilevato	2308	
21012	BRONZOLO	BRANZOLL	2	3	6	2218	1416	125	2093	non rilevato	2758	
21013	BRUNICO	BRUNECK	14	7	7	14298	7453	1886	12412	non rilevato	16995	
21014	CAINES	KUENS	1	1	1	347	222	30	317	non rilevato	388	127
21015	CALDARO S.S.D.V.	KALTERN A.D.W.	5	3	4	6762	4507	628	6134	non rilevato	8107	
21016	CAMPO DI TRENS	FRIENFELD	3	1	2	2351	1538	301	2050	non rilevato	2679	
21017	CAMPO TURES	SAND IN TAUFERS	6	2	2	4816	3215	554	4262	non rilevato	5685	
21018	CASTELBELLO-CIARDES	KASTELBELL-TSCHARS	3	2	2	2065	1366	270	1795	non rilevato	2309	
21019	CASTELROTTO	KASTELRUTH	6	2	3	5672	3601	511	5161	non rilevato	6891	
21020	CERMES	TSCHERMS	1	2	3	1359	835	151	1208	non rilevato	1564	
21021	CHIENES	KIENS	3	2	1	2560	1804	244	2316	non rilevato	2986	927
21022	CHUSA	KLAUSEN	6	2	6	4292	3052	371	3921	non rilevato	5218	
21023	CORNEDO ALL'ISARCO	KARNEID	5	1	1	2783	1683	233	2550	non rilevato	3433	1021
21024	CORTACCIA S.S.D.V.	KURTATSCH A.D.W.	2	3	2	1920	1351	160	1760	non rilevato	2184	
21025	CORTINA S.S.D.V.	KURTINIG A.D.W.	1	1	2	543	393	35	508	non rilevato	661	
21026	CORVARA IN BADIA	CORVARA	1	1	1	1100	671	62	1038	non rilevato	1392	416
21027	CURON VENOSTA	GRAUN IM VINSCHGAU	4	1	1	2276	1288	443	1833	non rilevato	2372	734
21028	DOBBIACO	TOBLACH	3	2	4	2855	1844	312	2543	non rilevato	3355	
21029	EGNA	NEUMARKT	4	4	6	4410	2597	35	1201	non rilevato	5433	
21030	FALZES	PFALZEN	3	2	2	2629	1759		2629	non rilevato	2977	
21031	FIÉ ALLO SCILIAI	VÖLS AM SCHLERN	3	2	2	3010	1821	316	2694	non rilevato	3627	
21032	FORTEZZA	FRANZENSFESTE	2	2	2	738	391	121	617	non rilevato	1061	
21033	FUNES	VILLNÖSS	3	1	1	2207	1437	243	1964	non rilevato	2545	786
21034	GAIS	GAIS	3	2	1	2846	1762	275	2571	non rilevato	3230	1029
21035	GARGAZZONE	GARGAZON	2	2	3	1470	891	161	1309	non rilevato	1811	
21036	GLORENZA	GLURNS	1	2	2	919	549	208	711	non rilevato	924	
21037	LACES	LATSCH	5	1	2	4369	2547	514	3855	non rilevato	5202	
21038	LAGUNDO	ALGUND	4	3	3	4235	2519	503	3732	non rilevato	5050	

21084 SAN PANCRAZIO	2	1	1	1439	776	153	1286	non rilevato	1517	515
21085 SANTA CRISTINA VALGARDENA	2	2	2	1625	1078	9	799	non rilevato	2001	
21086 SARENTINO	7	3	2	6036	4485	502	5534	non rilevato	7190	
21087 SCENA	4	1	1	2436	1510	194	2242	non rilevato	2980	897
21088 SELVA DEI MOLINI	2	2	1	1222	911	109	1113	non rilevato	1399	446
21089 SELVA DI VAL GARDENA	2	2	2	2133	1487	6	1075	non rilevato	2592	
21091 SENALES	2	2	2	1034	778	86	948	non rilevato	1261	
21092 SESTO	2	1	1	1628	978	247	1381	non rilevato	1846	553
21093 SILANDRO	6	3	4	5352	3367	29	1141	non rilevato	6290	
21094 SLUDERNO	2	1	1	1728	954	279	1449	non rilevato	1834	580
21095 STELVIO	2	2	2	1029	678		1029	non rilevato	1139	
21096 TARENTO	1	2	2	1495	1073	89	1406	non rilevato	1779	
21097 TERLANO	4	2	3	3898	2516	309	3589	non rilevato	4749	
21098 TERMENO S.S.D.V.	3	2	2	2710	1872	173	2537	non rilevato	3396	
21099 TESIMO	2	2	1	1664	1182	111	1553	non rilevato	1980	622
21100 TIRES	1	1	1	828	585	61	767	non rilevato	999	307
21101 TIROLO	2	2	1	2134	1370	267	1867	non rilevato	2462	747
21102 TRODENA NEL PARCO NATURALE	2	16	2	851	586		851	non rilevato	1045	
21103 TUBRE	1	15	1	1131	502	405	726	non rilevato	962	291
21104 ULTIMO	4	2	2	2576	1782	288	2288	non rilevato	2897	
21105 VADENA	1	4	4	798	538	35	763	non rilevato	1076	
21106 VALDAORA	4	2	3	2687	1699	311	2376	non rilevato	3166	
21107 VAL DI VIZZE	4	2	2	2582	1552	291	2291	non rilevato	3065	
21108 VALLE AURINA	7	3	3	5244	3541	625	4619	non rilevato	5989	
21109 VALLE DI CASIES	3	3	2	1948	1579	174	1774	non rilevato	2339	
21110 VANDOIES	4	1	1	2773	1732	279	2494	non rilevato	3308	
21111 VARNA	4	3	3	3946	2175	391	3555	non rilevato	4894	
21112 VERANO	1	1	1	812	592	41	771	non rilevato	985	309
21113 VILLABASSA	1	1	2	1312	794	112	1200	non rilevato	1581	
21114 VILLANDRO	2	2	2	1576	1250	84	1492	non rilevato	1892	
21115 VIPITENO	5	4	6	5669	3240	24	959	non rilevato	6968	
21116 VeltuRNO	2	3	2	2439	1736	179	2260	non rilevato	3049	
21118 SENALE-SAN FELICE	2	2	1	649	501	42	607	non rilevato	781	243
				388938	233541	26990	332691			

Codice ISTAT	Comune	Gemeinde	Nr. Sez.	Nr. Candidati Sindaco	Nr. liste	Totale aventi diritto	Totale Votanti	Aventi diritto A.I.R.E.	Aventi diritto senza A.I.R.E.	Votanti A.I.R.E.	Popolazione legale	Soglia validità	Totale seggi
022002	Albiano	Albiano	1	1	1	1812	618	629	1183 Non rilevato	1494	474	15	
022003	Aldeno	Aldeno	3	1	1	3016	1541	409	2607 Non rilevato	3188	1043	18	
022005	Andalo	Andalo	1	1	1	1092	679	179	913 Non rilevato	1145	366	15	
022011	Bedollo	Bedollo	2	1	1	1407	862	164	1243 Non rilevato	1472	498	15	
022013	Besenello	Besenello	2	1	1	2965	1259	782	2183 Non rilevato	2754	874	15	
022017	Bleggio Superiore	Bleggio Superiore	2	1	1	1361	747	121	1240 Non rilevato	1534	496	15	
022018	Bocenago	Bocenago	1	1	1	362	235	28	334 Non rilevato	400	134	12	
022021	Bondone	Bondone	2	1	1	578	357	47	531 Non rilevato	643	213	12	
022026	Bresimo	Bresimo	1	1	1	264	167	60	204 Non rilevato	250	82	12	
022033	Caldes	Caldes	2	1	1	969	497	97	872 Non rilevato	1087	349	15	
022035	Calliano	Calliano	2	1	1	2054	958	505	1549 Non rilevato	2020	620	15	
022036	Campitello di Fassa/Ciampedel	Campitello di Fassa/Ciampedel	1	1	1	576	387	27	549 Non rilevato	707	220	12	
022038	Canal San Bovo	Canal San Bovo	3	1	1	2370	625	1149	1221 Non rilevato	1472	489	15	
022045	Castel Condino	Castel Condino	1	1	1	225	147	38	187 Non rilevato	224	75	12	
022047	Castello-Molina di Fiemme	Castello-Molina di Fiemme	2	1	1	2076	925	177	1899 Non rilevato	2319	760	15	
022048	Castello Tesino	Castello Tesino	2	1	1	1235	698	225	1010 Non rilevato	1155	404	15	
022051	Cavareno	Cavareno	1	1	1	953	460	89	864 Non rilevato	1138	346	15	
022052	Cavedago	Cavedago	1	1	1	567	367	93	474 Non rilevato	563	190	12	
022054	Cavizzana	Cavizzana	1	1	1	210	135	11	199 Non rilevato	247	80	12	
022058	Cimone	Cimone	1	1	1	746	209	162	584 Non rilevato	722	234	12	
022059	Cinte Tesino	Cinte Tesino	1	1	1	371	218	83	288 Non rilevato	338	116	12	
022068	Croviana	Croviana	1	1	1	587	390	14	573 Non rilevato	691	230	12	
022071	Dambel	Dambel	1	1	1	398	232	81	317 Non rilevato	416	127	12	
022074	Denno	Denno	1	1	1	1145	647	222	923 Non rilevato	1212	370	15	
022085	Fierozzo/Viarotz	Fierozzo/Viarotz	2	1	1	407	305	24	383 Non rilevato	470	154	12	
022087	Folgarida	Folgarida	6	1	1	2880	1652	297	2583 Non rilevato	3147	1034	18	
022090	Frassilongo/Garait	Frassilongo/Garait	1	1	1	363	216	65	298 Non rilevato	338	120	12	
022092	Giovo	Giovo	3	1	1	2371	1424	337	2034 Non rilevato	2520	814	15	
022093	Giustino	Giustino	1	1	1	659	426	76	583 Non rilevato	741	234	12	
022095	Grigno	Grigno	2	1	1	2378	821	718	1660 Non rilevato	2030	664	15	
022106	Livo	Livo	1	1	1	775	500	133	642 Non rilevato	781	257	12	
022110	Malé	Malé	3	1	1	1988	895	252	1736 Non rilevato	2265	695	15	
022112	Massimeno	Massimeno	1	1	1	138	86	27	111 Non rilevato	144	45	12	
022114	Mezzana	Mezzana	1	1	1	783	515	70	713 Non rilevato	882	286	12	
022115	Mezzano	Mezzano	2	1	1	1448	905	142	1306 Non rilevato	1596	523	15	
022116	Mezzocorona	Mezzocorona	4	1	1	4370	2568	240	4130 Non rilevato	5508	2065	18	
022118	Moena/Moena	Moena/Moena	2	1	1	2185	1120	137	2048 Non rilevato	2589	820	15	
022127	Nogaredo	Nogaredo	2	1	1	1769	794	112	1657 Non rilevato	2055	663	15	
022128	Nomi	Nomi	1	1	1	1433	556	355	1078 Non rilevato	1302	432	15	
022129	Novaledo	Novaledo	1	1	1	1884	493	981	903 Non rilevato	1101	362	15	
022133	Palù del Fersina/Palai en Bersntol	Palù del Fersina/Palai en Bersntol	1	1	1	197	133	45	152 Non rilevato	167	61	12	
022134	Panchià	Panchià	1	1	1	734	377	54	680 Non rilevato	809	272	12	
022137	Pellizzano	Pellizzano	1	1	1	704	470	81	623 Non rilevato	772	250	12	
022138	Pelugo	Pelugo	1	1	1	360	186	54	306 Non rilevato	396	123	12	
022142	Pieve Tesino	Pieve Tesino	1	1	1	623	361	71	552 Non rilevato	652	221	12	
022144	Pomarolo	Pomarolo	2	1	1	2222	1038	272	1950 Non rilevato	2456	780	15	
022150	Rabbi	Rabbi	1	1	1	1320	869	172	1148 Non rilevato	1345	460	15	
022157	Ronchi Valsugana	Ronchi Valsugana	1	1	1	779	271	403	376 Non rilevato	454	151	12	
022160	Roverè della Luna	Roverè della Luna	2	1	1	1316	712	88	1228 Non rilevato	1638	492	15	
022162	Ruffré-Mendola	Ruffré-Mendola	1	1	1	421	248	67	354 Non rilevato	427	142	12	
022163	Rumo	Rumo	1	1	1	782	429	168	614 Non rilevato	798	246	12	
022164	Sagron Mis	Sagron Mis	1	1	1	236	119	88	148 Non rilevato	178	60	12	
022165	Samone	Samone	1	1	1	959	262	516	443 Non rilevato	544	178	12	
022168	Sant'Orsola Terme	Sant'Orsola Terme	2	1	1	1090	614	173	917 Non rilevato	1106	367	15	
022170	Sarnonico	Sarnonico	1	1	1	667	349	72	595 Non rilevato	795	238	12	
022172	Segonzano	Segonzano	1	1	1	1406	666	268	1138 Non rilevato	1388	456	15	

022173	Sfuz	Sfuz	1	1	1	312	185	19	293 Non rilevato	370	118	12
022176	Soraga di Fassa/Soraga	Soraga di Fassa/Soraga	1	1	1	590	292	17	573 Non rilevato	695	230	12
022179	Spiazzo	Spiazzo	1	1	1	1145	560	153	992 Non rilevato	1246	397	15
022181	Sporminore	Sporminore	1	1	1	712	380	145	567 Non rilevato	704	227	12
022182	Stenico	Stenico	1	1	1	1256	648	324	932 Non rilevato	1158	373	15
022184	Strembo	Strembo	1	1	1	497	304	53	444 Non rilevato	601	178	12
022189	Telve di Sopra	Telve di Sopra	1	1	1	662	290	152	510 Non rilevato	598	204	12
022191	Tenno	Tenno	2	1	1	1841	914	240	1601 Non rilevato	1984	641	15
022195	Terzolas	Terzolas	1	1	1	516	398	21	495 Non rilevato	636	198	12
022200	Ton	Ton	1	1	1	1214	648	193	1021 Non rilevato	1312	409	15
022202	Torcegno	Torcegno	1	1	1	840	412	238	602 Non rilevato	684	241	12
022209	Vallfiorana	Vallfiorana	1	1	1	500	274	92	408 Non rilevato	474	164	12
022226	Ziano di Fiemme	Ziano di Fiemme	1	1	1	1503	700	67	1436 Non rilevato	1758	575	15
022228	Comano Terme	Comano Terme	3	1	1	2622	1227	391	2231 Non rilevato	2913	893	15
022230	Predaia	Predaia	7	1	1	5990	2762	770	5220 Non rilevato	6815	2610	18
022231	San Lorenzo Dorsino	San Lorenzo Dorsino	2	1	1	1632	937	340	1292 Non rilevato	1572	517	15
022232	Valdaone	Valdaone	3	1	1	1154	665	159	995 Non rilevato	1149	398	15
022235	Altavalle	Altavalle	4	1	1	1652	850	343	1309 Non rilevato	1629	524	15
022237	Amblar-Don	Amblar-Don	1	1	1	522	270	90	432 Non rilevato	547	173	12
022239	Borgo Lares	Borgo Lares	1	1	1	656	386	64	592 Non rilevato	720	237	12
022241	Cembra Lisignago	Cembra Lisignago	3	1	1	2456	1016	617	1839 Non rilevato	2296	736	15
022244	Porte di Rendena	Porte di Rendena	2	1	1	1527	771	147	1380 Non rilevato	1782	552	15
022246	Sella Giudicarie	Sella Giudicarie	4	1	1	2671	1478	333	2338 Non rilevato	2892	936	15
022247	Tre Ville	Tre Ville	4	1	1	1262	737	147	1115 Non rilevato	1365	446	15
022250	San Giovanni di Fassa-Sen Jan	San Giovanni di Fassa-Sen Jan	3	1	1	2901	1498	144	2757 Non rilevato	3576	1103	18
022252	Borgo d'Anaunia	Borgo d'Anaunia	3	1	1	2078	1078	179	1899 Non rilevato	2504	760	15
022254	Ville di Fiemme	Ville di Fiemme	3	1	1	2265	1287	123	2142 Non rilevato	2637	857	15
022183	Storo	Storo	4	1	2	3868	1922	309	3559 Non rilevato	4523	1424	18
022209	Baselga di Pinè	Baselga di Pinè	4	1	3	4786	2774	636	4150 Non rilevato	5098	2075	18
022015	Bieno	Bieno	1	2	2	465	313	86	379 Non rilevato	450		12
022029	Caderzone Terme	Caderzone Terme	1	2	2	601	477	39	562 Non rilevato	700		12
022032	Calceranica al Lago	Calceranica al Lago	1	2	2	1214	733	107	1107 Non rilevato	1386		15
022039	Canazei/Cinacel	Canazei/Cinacel	2	2	2	1544	1060	80	1464 Non rilevato	1878		15
022043	Carzano	Carzano	1	2	2	429	340	37	392 Non rilevato	518		12
022049	Castelnuovo	Castelnuovo	1	2	2	1224	666	388	836 Non rilevato	1078		15
022053	Cavedine	Cavedine	2	2	2	3302	1776	750	2552 Non rilevato	3025		18
022060	Cis	Cis	1	2	2	337	239	83	254 Non rilevato	304		12
022064	Commezzadura	Commezzadura	1	2	2	895	679	79	816 Non rilevato	1008		15
022081	Fai della Paganella	Fai della Paganella	1	2	2	834	596	49	785 Non rilevato	905		12
022089	Fornace	Fornace	1	2	2	1814	816	766	1048 Non rilevato	1313		15
022091	Garniga Terme	Garniga Terme	1	2	2	424	288	94	330 Non rilevato	391		12
022097	Imer	Imer	1	2	2	1415	771	446	969 Non rilevato	1171		15
022098	Isera	Isera	2	2	2	2550	1506	339	2211 Non rilevato	2776		15
022102	Lavarone	Lavarone	1	2	2	1593	698	581	1012 Non rilevato	1187		15
022113	Mazzin/Mazin	Mazzin/Mazin	1	2	2	504	338	19	485 Non rilevato	588		12
022120	Molveno	Molveno	1	2	2	975	805	66	909 Non rilevato	1097		15
022124	Nago-Torbole	Nago-Torbole	2	2	2	2344	1608	191	2153 Non rilevato	2822		15
022130	Ospedaletto	Ospedaletto	1	2	2	1042	518	400	642 Non rilevato	785		12
022131	Ossana	Ossana	1	2	2	732	592	43	689 Non rilevato	822		12
022135	Ronzo-Chienis	Ronzo-Chienis	1	2	2	864	627	72	792 Non rilevato	992		12
022136	Pelò	Pelò	3	2	2	1640	1195	150	1490 Non rilevato	1820		15
022155	Romeno	Romeno	1	2	2	1392	991	177	1215 Non rilevato	1397		15
022156	Roncegno Terme	Roncegno Terme	3	2	2	4213	1698	1852	2361 Non rilevato	2914		15
022159	Ronzone	Ronzone	1	2	2	433	329	49	384 Non rilevato	459		12
022167	San Michele all'Adige	San Michele all'Adige	3	2	2	3404	2078	395	3009 Non rilevato	4010		18
022169	Sanzeno	Sanzeno	1	2	2	810	605	91	719 Non rilevato	919		12
022171	Scurelle	Scurelle	1	2	2	1202	888	136	1066 Non rilevato	1334		15

022177	Sover	1	2	2	832	541	172	660 Non rilevato	773	12
022180	Spormaggiore	1	2	2	1244	807	262	982 Non rilevato	1270	15
022188	Telve	2	2	2	2018	1229	463	1555 Non rilevato	1886	15
022190	Tenna	1	2	2	1057	717	162	895 Non rilevato	1048	15
022193	Terragnolo	1	2	2	787	424	178	609 Non rilevato	705	12
022196	Tesero	2	2	2	2555	1748	196	2359 Non rilevato	2937	15
022210	Vallarsa	2	2	2	1621	886	465	1156 Non rilevato	1383	15
022213	Vermiglio	2	2	2	1792	1142	357	1435 Non rilevato	1795	15
022216	Vignola Falesina	1	2	2	183	165	12	171 Non rilevato	181	12
022233	Dimaro Folgarida	2	2	2	2028	1294	347	1681 Non rilevato	2081	15
022234	Pieve di Bono-Prezzo	2	2	2	1356	857	193	1163 Non rilevato	1428	15
022248	Vallelaghi	5	2	2	4778	2874	653	4125 Non rilevato	5176	18
022251	Terre d'Adige	3	2	2	2872	1763	441	2431 Non rilevato	3043	18
022050	Cavalese	3	2	3	3391	2003	227	3164 Non rilevato	4039	18
022199	Tione di Trento	4	2	3	2975	2027	193	2782 Non rilevato	3652	18
022222	Villa Lagarina	4	2	3	3587	2081	575	3012 Non rilevato	3881	18
022236	Altopiano della Vigolana	5	2	3	5395	2748	1202	4193 Non rilevato	5140	18
022240	Castel Ivano	4	2	3	3641	1999	1029	2612 Non rilevato	3260	18
022061	Civezzano	3	2	4	4167	2386	800	3367 Non rilevato	4092	18
022143	Pinzolo	4	2	4	2679	1829	180	2499 Non rilevato	3061	18
022245	Primiero San Martino di Castrozza	6	2	6	6299	3040	2100	4199 Non rilevato	5182	18
022042	Carisolo	1	3	3	878	581	161	717 Non rilevato	948	12
022078	Drena	1	3	3	565	380	72	493 Non rilevato	587	12
022203	Trambileno	2	3	3	1423	851	215	1208 Non rilevato	1467	15
022253	Novella	6	3	3	3355	2212	605	2750 Non rilevato	3581	18
022249	Ville d'Anaunia	5	3	4	4349	2796	590	3759 Non rilevato	4729	18
022025	Brentonico	4	3	5	3718	2350	451	3267 Non rilevato	4042	18
022224	Volano	2	3	5	2768	1751	270	2498 Non rilevato	3063	18
022103	Lavis	6	3	6	7442	4213	482	6960 Non rilevato	9126	18
022062	Cles	6	3	7	6051	4051	439	5612 Non rilevato	7153	18
022123	Mori	9	3	7	8719	4917	729	7990 Non rilevato	10048	22
022229	Ledro	7	3	7	4922	3184	613	4309 Non rilevato	5273	18
022079	Dro	4	3	9	4195	2618	336	3859 Non rilevato	5030	18
022139	Pergine Valsugana	21	3	14	19146	11183	2422	16724 Non rilevato	21483	22
022242	Contà	3	4	4	1299	920	188	1111 Non rilevato	1401	15
022104	Levico Terme	6	4	5	9763	3936	3396	6367 Non rilevato	8134	18
022022	Borgo Valsugana	6	4	8	7170	3858	1650	5520 Non rilevato	6978	18
022007	Avio	4	4	10	3625	2434	435	3190 Non rilevato	4108	18
022006	Arco	12	4	18	15226	8818	1419	13807 Non rilevato	17691	22
022205	Trento	98	6	15	102465	51156	12449	90016 Non rilevato	117847	40
022153	Riva del Garda	13	6	20	14755	8104	1397	13358 Non rilevato	17742	22



cr_taa-11/06/2025-0002050-A - Allegato 1 (A01)
REGIONE AUTONOMA TRENITINO-ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENTINO-SÜDTIROL
REGION AUTONOMA TRENTIN-SÜDTIROL

Vice Presidente – Assessore agli enti locali
Vizepräsident – Assessor für örtliche Körperschaften
Vizepräsident – Assessöür per i enc locai

An die Regionalratsabgeordneten
MARIA ELISABETH RIEDER
PAUL KÖLLENSPERGER
ALEX PLONER
FRANZ PLONER
„Team K“
Regionalratsfraktion
u. z. K.

Herrn
ROBERTO PACCHER
Präsident des Regionalrates

Herrn
ARNO KOMPATSCHER
Präsident der Autonomen Region
Trentino-Südtirol

Betreff: Antwort auf die Anfrage Nr. 118/XVII „Sinkende Wahlbeteiligung und Absenkung des Wahlquorums: Gefahr einer demokratischen Delegitimierung in den Gemeinden von Trentino-Südtirol“

In der Anfrage Nr. 118/XVII werden zwei Themen gemeinsam behandelt: die Wahlenthaltung und die Absenkung des (ersten) Quorums (Quorum der Abstimmenden), das für die Gültigkeit der Gemeindewahlen erforderlich ist, wenn nur eine Kandidatur für das Amt des Bürgermeisters, unabhängig von der Anzahl der verbundenen Listen (für Gemeinden in der Provinz Trient) oder nur eine Kandidatenliste für den Gemeinderat, unabhängig von der Anzahl der Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters (für Gemeinden in der Provinz Bozen) zugelassen und gewählt wurde.

Obgleich beide Fragestellungen eng miteinander verknüpft sind, bedürfen sie einer jeweils gesonderten Betrachtung.

Was das Phänomen der Wahlenthaltung betrifft – das bereits Gegenstand der Anfragen Nr. 95/XVII und 96/XVII war, die von denselben Regionalratsabgeordneten eingereicht wurde –, so erachtet die Regionalregierung den fortschreitenden und anhaltenden Rückgang der Wahlbeteiligung sicherlich als bedenklich. Im Gegensatz zu den Einbringern der Anfrage Nr. 118/XVII (und der vorgenannten Anfragen Nr. 95/XVII und 96/XVII) ist die Regionalregierung jedoch der Auffassung, dass diese Entwicklung nicht ausschließlich auf die sogenannte „freiwillige Wahlenthaltung“ zurückzuführen ist, die Ausdruck von Protest oder politischer Gleichgültigkeit sein kann.

Im Weißbuch zur Bürgerbeteiligung: *Wie die Wahlenthaltung verringert und die Stimmabgabe erleichtert werden kann*, das vom Präsidium des Ministerrats – Abteilung für institutionelle Reformen auf der Grundlage des Abschlussberichts der vom Minister für die Beziehungen zum Parlament mit delegierter Zuständigkeit für institutionelle Reformen mit Dekret vom 22. Dezember 2021 ernannten Kommission erstellt wurde, wird zunächst zwischen scheinbarer und tatsächlicher Wahlenthaltung unterschieden.

Die scheinbare Wahlenthaltung ist weitgehend auf den Einfluss der im Verzeichnis der im Ausland ansässigen italienischen Staatsbürger (AIRE) eingetragenen Wahlberechtigten auf die Berechnung der Wahlbeteiligung zurückzuführen. Im Ausland ansässige und im AIRE eingetragene Wahlberechtigte zählen bei Parlamentswahlen als Wahlberechtigte im Auslandswahlkreis und können per Briefwahl abstimmen, während sie bei Regionalrats- und Gemeindewahlen als Wahlberechtigte der Gemeinde gelten, in deren Wählerlisten sie eingetragen sind, und nicht per Briefwahl abstimmen können. Auf gesamtstaatlicher Ebene hat sich die Diskrepanz zwischen tatsächlicher und scheinbarer Wahlenthaltung in direktem Verhältnis zur stark angestiegenen Zahl der im AIRE eingetragenen Wahlberechtigten erheblich – von etwa 2,3 Millionen im Jahr 2001 auf etwa 5,5 Millionen im Jahr 2020 – vergrößert. Anfang 2024 lag die Zahl der im AIRE eingetragenen Wahlberechtigten bereits über 6,1 Millionen.

Die Diskrepanz zwischen tatsächlicher und scheinbarer Wahlenthaltung ist besonders in mittelgroßen Gemeinden bedeutsam, wo laut Weißbuch von einer scheinbaren Wahlenthaltung von über 10 % auszugehen ist, und tritt in Tausenden von kleineren Gemeinden mit weniger als 15.000 Einwohnern noch deutlicher zutage.

Das Weißbuch über die Wahlenthaltung unterscheidet im Rahmen der tatsächlichen Wahlenthaltung zwischen expliziten und impliziten Gründen für eine Nichtteilnahme an der Wahl. Insbesondere werden folgende Gruppen genannt:

- Personen, die unfreiwillig von der Wahl ausgeschlossen sind – etwa aufgrund körperlicher oder logistischer Hinderungsgründe. Hierzu zählen u. a. hochbetagte Personen (über 85 Jahre), Kranke, Menschen mit Behinderungen oder solche, die sich nicht an der Wahl beteiligen können, weil sie sich aus beruflichen, studienbedingten oder privaten Gründen (z. B. Urlaub) vorübergehend nicht in ihrer Wohngemeinde aufhalten;
- Personen, die aus Desinteresse an der Politik der Wahl fernbleiben.
- Personen, die aus Protest nicht wählen.

Das Weißbuch enthält eine in Zusammenarbeit mit dem ISTAT ausgearbeitete eingehende Analyse der unfreiwilligen Wahlenthaltung.

In diesem Zusammenhang sind allem voran die demografischen Merkmale der Wahlbevölkerung relevant. Die Bevölkerung Italiens unterliegt einem fortschreitenden und stetigen Alterungsprozess. Die Altersklasse der 75-jährigen und darüber ist im Laufe der vergangenen siebzig Jahre von 1,2 Millionen auf über 7 Millionen angestiegen. Deren Anteil bezogen auf die Gesamtbevölkerung hat sich von 2,6 % im Jahr 1952 auf 11,9 % zu Beginn des Jahres 2020 mehr als vervierfacht. Ein Teil dieser betagten Bevölkerung leidet unter Krankheiten, die ein Hindernis für die Wahlbeteiligung sein können (2,8 Millionen Senioren haben schwerwiegende motorische Schwierigkeiten).

Die unfreiwillige Wahlenthaltung betrifft zum Großteil auch jene Wahlberechtigten, die außerhalb der Provinz, in der sie ansässig sind, arbeiten oder studieren. Es geht um schätzungsweise 4,9 Millionen Personen, d. h. über 10 % aller Wahlberechtigten.

Die Abwesenheit vom Wohnort von Personen, die verreist sind oder einen Ausflug machen, macht schätzungsweise 1 % der Wahlberechtigten aus.

Die Wahlenthaltung kann darüber hinaus von der Häufigkeit der Wahlbefragungen abhängig sein.

Unter Berücksichtigung aller hier kurz angesprochenen Aspekte machen die unfreiwillige Wahlenthaltung aus Protest und die Wahlenthaltung aus Desinteresse an der Politik schätzungsweise jeweils 10-15 % der Wahlberechtigten aus.

Was die sog. freiwillige Wahlenthaltung angeht, ist es sicher Aufgabe der politischen Kräfte – der Minderheit nicht minder als der Mehrheit –, Verwaltungsideen und -programme so zu formulieren, dass sie die Aufmerksamkeit und das Interesse der wahlberechtigten Bürger und Bürgerinnen treffen.

Was die Frage der im Art. 1 Abs. 3 des Regionalgesetzes Nr. 2/2024 vorgesehenen Absenkung des für die Gültigkeit der Wahlen erforderlichen Quorums der Abstimmenden angeht, wenn nur eine Kandidatur für das Amt des Bürgermeisters bzw. nur eine Kandidatenliste für den Gemeinderat zugelassen und gewählt wurde (von 50 auf 40 Prozent, ausschließlich für das Jahr 2025 und in den Gemeinden bis zu 5.000 Einwohnern), soll zunächst präzisiert werden, dass die Aussage, wonach die auf den offiziellen Websites der Region veröffentlichten Daten nicht transparent seien, weil sie nachstehende Angaben nicht enthalten, als unkorrekt zu betrachten ist:

- die Anzahl der im AIRE-Verzeichnis eingetragenen Personen jeder einzelnen Gemeinde;
- die für die Gültigkeit der Wahlen erforderliche Beteiligungsquote ohne die im AIRE-Verzeichnis eingetragenen Personen;
- die im AIRE-Verzeichnis eingetragenen Personen, die tatsächlich abgestimmt haben.

Vorab muss auf einen Aspekt eingegangen werden, der für das Verständnis des rechtlichen Rahmens, mit dem die Veröffentlichung der Wahldaten geregelt wird, große Bedeutung hat.

Der Art. 287 des mit Regionalgesetz vom 3. Mai 2018, Nr. 2 i.d.g.F. genehmigten Kodex der örtlichen Körperschaften besagt Folgendes:

„Art. 287 (Gültigkeit der Wahl – Quorum der Abstimmenden und Quorum der gültigen Stimmen)

1. In den Gemeinden der Provinz Trient bis zu 3.000 Einwohnern, in denen **nur eine Kandidatur für das Amt des Bürgermeisters** mit der verbundenen Liste der Kandidaten für den Gemeinderat zugelassen und gewählt wurde, gelten der Bürgermeister und die in der Liste eingetragenen Kandidaten als gewählt, sofern der Kandidat für das Amt des Bürgermeisters eine Anzahl gültiger Stimmen erhalten hat, die mindestens 50 Prozent der Abstimmenden entspricht, und die Zahl der Abstimmenden mindestens 50 Prozent der in den Wählerlisten der Gemeinde eingetragenen Wahlberechtigten beträgt.

2. In den Gemeinden der Provinz Bozen bis zu 15.000 Einwohnern, in denen **nur eine Kandidatenliste für den Gemeinderat** zugelassen und gewählt wurde, gelten die in der Liste eingetragenen Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters und für das Amt eines Gemeinderatsmitglieds als gewählt, sofern diese Liste eine Anzahl gültiger Stimmen erhalten hat, die mindestens 50 Prozent der Abstimmenden entspricht, und die Zahl der Abstimmenden mindestens 50 Prozent der in den Wählerlisten der Gemeinde eingetragenen Wahlberechtigten beträgt.

3. In den Gemeinden der Provinz Trient mit mehr als 3.000 Einwohnern und in den Gemeinden der Provinz Bozen mit mehr als 15.000 Einwohnern, in denen **nur eine Kandidatur für das Amt des Bürgermeisters** zugelassen und gewählt wurde, auch wenn sie mit mehreren Kandidatenlisten für den Gemeinderat verbunden war, gilt der Bürgermeister als gewählt, sofern er eine Anzahl gültiger Stimmen erhalten hat, die mindestens 50 Prozent der Abstimmenden entspricht, und die Zahl der Abstimmenden mindestens 50 Prozent der in den Wählerlisten der Gemeinde eingetragenen Wahlberechtigten beträgt.

4. Zwecks Feststellung des Quorums der Abstimmenden laut Absatz 1, 2 und 3 werden die im Verzeichnis der im Ausland wohnhaften italienischen Staatsbürger eingetragenen Wahlberechtigten nicht zu den in den Wählerlisten der Gemeinde eingetragenen Wahlberechtigten hinzugezählt.

5. Hat die Anzahl der Abstimmenden den Prozentsatz laut Absatz 1, 2 und 3 nicht erreicht, so ist die Wahl nichtig; die Wahl ist ebenfalls nichtig, wenn mehr als die Hälfte der der Gemeinde zugewiesenen Sitze unbesetzt bleibt.“

Nur für das Jahr 2025 wird die in den Abs. 1, 2 und 3 vorgesehene Mindestanzahl der Abstimmenden für die Gemeinden bis zu 5.000 Einwohnern von 50 auf 40 Prozent der in den Wählerlisten der Gemeinde eingetragenen Wahlberechtigten herabgesetzt. Alle weiteren im Art. 287 enthaltenen Bestimmungen bleiben unbeschadet. (s. Art. 1 Abs. 3 des RG Nr. 2/2024).

Auf den offiziellen Websites wurden die im AIRE-Verzeichnis eingetragenen Wahlberechtigten korrekt erfasst, jedoch – um die Wähler hinsichtlich der Bedeutung dieser Daten nicht zu verwirren – **ausschließlich in Bezug auf die Gemeinden, in denen diese Angabe für die Gültigkeit der Wahlen relevant war**, nämlich:

- für die Gemeinden der Provinz Trient: ausschließlich die Gemeinden, in denen nur eine Kandidatur für das Amt des Bürgermeisters zugelassen und gewählt wurde (unabhängig von der Anzahl der verbundenen Listen);
- für die Gemeinden der Provinz Bozen bis zu 15.000 Einwohnern: ausschließlich die Gemeinden, in denen nur eine Kandidatenliste für den Gemeinderat zugelassen und gewählt wurde (unabhängig von der Anzahl der Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters).

Unter anderem ist das Erreichen des Quorums der Abstimmenden nicht die einzige Bedingung für die Gültigkeit der Wahlen, denn auch das zweite Quorum (d. h. wenn die Anzahl der gültigen Stimmen mindestens 50 Prozent der Abstimmenden entspricht) muss erreicht werden.

Es sei diesbezüglich darauf verwiesen, dass die Ratio der Regelung des strukturellen und funktionellen Quorums für die Gültigkeit von Wahlen, bei denen nur ein Kandidat für das Amt des Bürgermeisters bzw. nur eine Liste von Kandidaten für das Amt eines Gemeinderatsmitglieds zugelassen und gewählt wurde, in erster Linie der Notwendigkeit entspricht, den wahlberechtigten Bürgern und Bürgerinnen, die weder für den einzigen Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters (bzw. die einzige Kandidatenliste für das Amt eines Gemeinderatsmitglieds) stimmen noch zur Erreichung des Quorums beitragen wollen, auch in dieser besonderen Situation die freie und geheime Stimmabgabe zu garantieren, indem sie entscheiden können, ob sie sich von der Wahl enthalten (also nicht zur Wahl gehen) oder ihre Stimme verweigern wollen (etwa durch die Abgabe eines leeren oder ungültigen Stimmzettels).

Dies vorausgeschickt, werden die gewünschten, dem IT-System entnommenen Daten im offenen (editierbaren) Format mit folgenden Klarstellungen bereitgestellt:

1. Die Dateien enthalten (wie gewünscht) in Bezug auf jede Gemeinde:

- A) Zahl der Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters – Zahl der Listen (mit der Möglichkeit aufgrund der obigen Ausführungen, die Gemeinden zu ermitteln, für die die AIRE-Daten relevant sind);
- B) Gesamtzahl der Wahlberechtigten;
- C) absoluter Wert der Wahlbeteiligung;
- D) Zahl der im AIRE-Verzeichnis eingetragenen Wahlberechtigten, mit der Präzisierung, dass in den Gemeinden, in denen diese Information nicht relevant war, die Angabe unterlassen werden konnte;
- E) Schwelle für die Gültigkeit der Wahl, die ausschließlich in Bezug auf die Gemeinden laut Buchst. A) Relevanz hat.

Es wird betont, dass bei unserem Wahlsystem (oder besser gesagt, bei unseren Wahlsystemen) für die Erneuerung der Gemeindeorgane die Zahl der im AIRE-Verzeichnis eingetragenen Abstimmenden nicht erhoben wird: In erster Linie, weil das Regionalgesetz anders als das Staatsgesetz vorsieht, dass die Zahl der im AIRE-Verzeichnis eingetragenen Personen von der Gesamtzahl der Wahlberechtigten lediglich in den Gemeinden abzuziehen ist, in denen nur eine Kandidatur für das Amt des Bürgermeisters (Gemeinden der Provinz Trient) oder nur eine Kandidatenliste für den Gemeinderat (Gemeinden der Provinz Bozen bis zu 15.000 Einwohnern) zugelassen und gewählt wurde.

Im Gegensatz zur staatlichen Regelung sehen die regionalen Bestimmungen nicht vor, dass zur Berechnung des strukturellen Quorums die im AIRE-Verzeichnis eingetragenen **Abstimmenden** von der Gesamtzahl der Abstimmenden abzuziehen sei.

Zu den weiteren in der Anfrage aufgeworfenen Punkten sei gesagt, dass die Regionalregierung zwar die Möglichkeit beansprucht, die ausschließliche Gesetzgebungsbefugnis, die das Sonderstatut der Region in Sachen Wahlen einräumt (der Sachbereich Wahlen gehört gemäß Art. 4 Abs. 1 Z. 3 des Sonderstatuts unbestreitbar zur ausschließlichen Gesetzgebungsbefugnis der Region im Bereich der Ordnung der örtlichen Körperschaften) in vollem Umfang auszuüben, dass sie aber gleichzeitig gerade deshalb die Begründetheit der vom nationalen Gesetzgeber in Sachen Wahlen getroffenen Entscheidungen nicht bewerten will.

Was schließlich die Möglichkeit anbelangt, auch in Zukunft die Schwelle für das Wahlbeteiligungsquorum für die Gültigkeit der Wahlen im Fall einer einzigen Kandidatur für das Amt des Bürgermeisters bzw. einer einzigen Kandidatenliste für das Amt eines Gemeinderatsmitglieds abzusenken, muss die stetig zunehmende Wahlenthaltung (sowohl die unfreiwillige Wahlenthaltung, wie sie im Weißbuch beschrieben wird und hier kurz angedeutet wurde, als auch die freiwillige Wahlenthaltung) sicher berücksichtigt werden.

Jegliche Entscheidung in Bezug auf die Absenkung des strukturellen Quorums (das Quorum der Abstimmenden) für die Gültigkeit der Wahlen bedarf einer Gesetzesänderung und fällt demnach unter die Zuständigkeit des Regionalrats.

Mit freundlichen Grüßen

– Franz Thomas Locher –

Anlagen: s.o.

istatcode	Comune	Gemeinde	Nr. Sez.	Nr. Candidati Sindaco	Nr. Liste	Totale Aventi diritto	Totale Votanti	Aventi Diritto A.I.R.E.	Aventi senza A.I.R.E.	Votanti A.I.R.E.	Popolazi one Legale	Soglia Validità
21001 ALDINO		ALDEIN	2	2	2	1375	938	97	1278	non rilevato	1631	
21002 ANDRIANO		ANDRIAN	1	2	2	863	586	71	792	non rilevato	1012	
21003 ANTERIVO		ALTREI	1	1	1	310	233	12	298	non rilevato	399	120
21004 APPIANO S.S.D.V.		EPAN A.D.W.	10	5	7	12358	7589	1293	11065	non rilevato	14741	
21005 AVELENGO		HAFLING	1	1	1	654	460	48	606	non rilevato	811	243
21006 BADIA		ABTEI	3	1	2	2854	1842	165	2689	non rilevato	3533	
21007 BARBIANO		BARBIAN	2	1	1	1389	930	92	1297	non rilevato	1725	519
21008 BOLZANO		BOZEN	80	6	13	81752	42672		81752	non rilevato	106601	
21009 BRAIES		PRAGS	1	1	1	582	395	48	534	non rilevato	691	214
21010 BRENNERO		BRENNER	3	4	5	1887	1250	312	1575	non rilevato	2308	
21012 BRONZOLO		BRANZOLL	2	3	6	2218	1416	125	2093	non rilevato	2758	
21013 BRUNICO		BRUNECK	14	7	7	14298	7453	1886	12412	non rilevato	16995	
21014 CAINES		KUENS	1	1	1	347	222	30	317	non rilevato	388	127
21015 CALDARO S.S.D.V.		KALTERN A.D.W.	5	3	4	6762	4507	628	6134	non rilevato	8107	
21016 CAMPO DI TREN		FREIENFELD	3	1	2	2351	1538	301	2050	non rilevato	2679	
21017 CAMPO TURES		SAND IN TAUFERS	6	2	2	4816	3215	554	4262	non rilevato	5685	
21018 CASTELBELLO-CIARDES		KASTELBELLO-TSCHARS	3	2	2	2065	1366	270	1795	non rilevato	2309	
21019 CASTELROTTO		KASTELRUTH	6	2	3	5672	3601	511	5161	non rilevato	6891	
21020 CERMES		TSCHERMS	1	2	3	1359	835	151	1208	non rilevato	1564	
21021 CHIENES		KIENS	3	2	1	2560	1804	244	2316	non rilevato	2986	927
21022 CHIUSSA		KLAUSEN	6	2	6	4292	3052	371	3921	non rilevato	5218	
21023 CORNEDO ALL'ISARCO		KARNEID	5	1	1	2783	1683	233	2550	non rilevato	3433	1021
21024 CORTACCIA S.S.D.V.		KURTATSCH A.D.W.	2	3	2	1920	1351	160	1760	non rilevato	2184	
21025 CORTINA S.S.D.V.		KURTINIG A.D.W.	1	1	2	543	393	35	508	non rilevato	661	
21026 CORVARA IN BADIA		CORVARA	1	1	1	1100	671	62	1038	non rilevato	1392	416
21027 CURON VENOSTA		GRAUN IM VINSCHGAU	4	1	1	2276	1288	443	1833	non rilevato	2372	734
21028 DOBBIACO		TOBLACH	3	2	4	2855	1844	312	2543	non rilevato	3355	
21029 EGNA		NEUMARKT	4	4	6	4410	2597	35	1201	non rilevato	5433	
21030 FALZES		PFALZEN	3	2	2	2629	1759		2629	non rilevato	2977	
21031 FIÈ ALLO SCILIAR		VÖLS AM SCHLERN	3	2	2	3010	1821	316	2694	non rilevato	3627	
21032 FORTEZZA		FRANZENSFESTE	2	2	2	738	391	121	617	non rilevato	1061	
21033 FUNES		VILLNÖSS	3	1	1	2207	1437	243	1964	non rilevato	2545	786
21034 GAIS		GAIS	3	2	1	2846	1762	275	2571	non rilevato	3230	1029
21035 GARGAZZONE		GARGAZON	2	2	3	1470	891	161	1309	non rilevato	1811	
21036 GLORENZA		GLURNS	1	2	2	919	549	208	711	non rilevato	924	
21037 LACES		LATSCH	5	1	2	4369	2547	514	3855	non rilevato	5202	
21038 LAGUNDO		ALGUNO	4	3	3	4235	2519	503	3732	non rilevato	5050	

21039	LAION	3	2	2	2232	1555	8	1141	non rilevato	2743
21042	LASA	5	1	2	3573	2088	18	3555	non rilevato	4078
21043	LAUREGNO	1	1	2	288	228	22	266	non rilevato	325
21044	LUSON	1	1	1	1301	748	136	1165	non rilevato	467
21045	MAGRÈ S.S.D.V.	1	2	2	1006	726	78	928	non rilevato	1292
21046	MALLES VENOSTA	5	1	2	4906	2390	1005	3901	non rilevato	5233
21047	MAREBBE	4	3	4	2473	1820	3	739	non rilevato	3159
21048	MARLENGO	2	1	3	2312	1197	238	2074	non rilevato	2838
21049	MARTELLO	1	1	2	818	541	150	668	non rilevato	832
21050	MELTINA	2	1	2	1401	979	82	659	non rilevato	1705
21051	MERANO	28	5	13	31596	15588	3488	28108	non rilevato	40759
21052	MONGUELFO-TESIDO	3	1	2	2409	1530	1	522	non rilevato	2880
21053	MONTAGNA S.S.D.V.	2	2	3	1462	1036	124	1338	non rilevato	1690
21054	MOSO IN PASSIRIA	5	1	2	1791	1289	217	1574	non rilevato	2046
21055	NALLES	2	2	2	1713	1124	132	1581	non rilevato	2075
21056	NATURNO	4	2	3	5085	2877	576	4509	non rilevato	6015
21057	NAZ-SCIAVES	4	3	5	2696	1923	223	2473	non rilevato	3281
21058	NOVA LEVANTE	2	6	2	1771	1112	9	823	non rilevato	2023
21059	NOVA PONENTE	4	2	3	3320	2233	275	3045	non rilevato	4016
21060	ORA	3	3	4	3131	1913	11	1082	non rilevato	3859
21061	ORTISEI	4	2	2	3941	2578	430	3511	non rilevato	4833
21062	PARCINES	4	3	3	3296	2059	281	3015	non rilevato	3887
21063	PERCA	1	2	1	1417	937	100	1317	non rilevato	1656
21064	PLAUS	1	1	1	596	365	58	538	non rilevato	740
21065	PONTE GARDENA	1	2	2	171	128	16	155	non rilevato	202
21066	POSTAL	2	4	4	1680	944	127	1553	non rilevato	1964
21067	PRATO ALLO STELVIO	4	3	3	3380	1957	25	945	non rilevato	3734
21068	PREDOI	1	1	1	486	351	52	434	non rilevato	528
21069	PROVÉS	1	1	1	212	169	13	199	non rilevato	258
21070	RACINES	7	2	2	3764	2580	12	605	non rilevato	4580
21071	RASUN-ANTERSELVA	4	3	1	2464	1589	251	2213	non rilevato	2911
21072	RENON	9	2	2	6779	4419	622	6157	non rilevato	8062
21073	RIFIANO	1	1	1	1171	741	110	1061	non rilevato	1370
21074	RIO DI PUSTERIA	4	2	4	2523	1657	263	2260	non rilevato	3142
21075	RODENGO	1	2	2	1085	823	108	977	non rilevato	1253
21076	SALORNO S.S.D.V.	3	3	4	2837	1804		2837	non rilevato	3768
21077	SAN CANDIDO	4	1	2	2909	1560	495	2414	non rilevato	3405
21079	SAN GENESIO ATESSINO	4	3	3	2513	1952	171	2342	non rilevato	3048
21080	SAN LEONARDO IN PASSIRIA	4	2	2	3201	2059		3201	non rilevato	3615
21081	SAN LORENZO DI SEBATO	3	2	2	3298	2166	323	2286	non rilevato	3845
21082	SAN MARTINO IN BADIA	3	1	3	1473	1000	2	708	non rilevato	1761
	LAJEN	3	2	2	2232	1555	8	1141	non rilevato	2743
	LAAS	5	1	2	3573	2088	18	3555	non rilevato	4078
	LAUREIN	1	1	2	288	228	22	266	non rilevato	325
	LÜSEN	1	1	1	1301	748	136	1165	non rilevato	1546
	MARGREID A.D.W.	1	2	2	1006	726	78	928	non rilevato	1292
	MALS	5	1	2	4906	2390	1005	3901	non rilevato	5233
	ENNEBERG	4	3	4	2473	1820	3	739	non rilevato	3159
	MARLING	2	1	3	2312	1197	238	2074	non rilevato	2838
	MARTELL	1	1	2	818	541	150	668	non rilevato	832
	MÖLTEN	2	1	2	1401	979	82	659	non rilevato	1705
	MERAN	28	5	13	31596	15588	3488	28108	non rilevato	40759
	WELSBERG-TAISTEN	3	1	2	2409	1530	1	522	non rilevato	2880
	MONTAN A.D.W.	2	2	3	1462	1036	124	1338	non rilevato	1690
	MOOS IN PASSEIER	5	1	2	1791	1289	217	1574	non rilevato	2046
	NALS	2	2	2	1713	1124	132	1581	non rilevato	2075
	NATURNS	4	2	3	5085	2877	576	4509	non rilevato	6015
	NATZ-SCHABS	4	3	5	2696	1923	223	2473	non rilevato	3281
	WELSCHNOFEN	2	6	2	1771	1112	9	823	non rilevato	2023
	DEUTSCHNOFEN	4	2	3	3320	2233	275	3045	non rilevato	4016
	AUER	3	3	4	3131	1913	11	1082	non rilevato	3859
	ST. ULRICH	4	2	2	3941	2578	430	3511	non rilevato	4833
	PARTSCHINS	4	3	3	3296	2059	281	3015	non rilevato	3887
	PERCHA	1	2	1	1417	937	100	1317	non rilevato	1656
	PLAUS	1	1	1	596	365	58	538	non rilevato	740
	WAIDBRUCK	1	2	2	171	128	16	155	non rilevato	202
	BURGSTALL	2	4	4	1680	944	127	1553	non rilevato	1964
	PRAD AM STILFSERJOCH	4	3	3	3380	1957	25	945	non rilevato	3734
	PRETTAU	1	1	1	486	351	52	434	non rilevato	528
	PROVEIS	1	1	1	212	169	13	199	non rilevato	258
	RATSCHINGS	7	2	2	3764	2580	12	605	non rilevato	4580
	RASEN-ANTHOLZ	4	3	1	2464	1589	251	2213	non rilevato	2911
	RITTEN	9	2	2	6779	4419	622	6157	non rilevato	8062
	RIFFIAN	1	1	1	1171	741	110	1061	non rilevato	1370
	MÜHLBACH	4	2	4	2523	1657	263	2260	non rilevato	3142
	RODENECK	1	2	2	1085	823	108	977	non rilevato	1253
	SALURN A.D.W.	3	3	4	2837	1804		2837	non rilevato	3768
	INNICHEN	4	1	2	2909	1560	495	2414	non rilevato	3405
	JENESIEEN	4	3	3	2513	1952	171	2342	non rilevato	3048
	ST. LEONHARD IN PASSEIER	4	2	2	3201	2059		3201	non rilevato	3615
	ST. LORENZEN	3	2	2	3298	2166	323	2286	non rilevato	3845
	ST. MARTIN IN THURN	3	1	3	1473	1000	2	708	non rilevato	1761

21084 SAN PANCRAZIO	ST. PANKRAZ	2	1	1	1439	776	153	1286	non rilevato	1517	515
21085 SANTA CRISTINA VALGARDENA	ST. CHRISTINA IN GRÖDEN	2	2	2	1625	1078	9	799	non rilevato	2001	
21086 SARENTINO	SARNTAL	7	3	2	6036	4485	502	5534	non rilevato	7190	
21087 SCENA	SCHENNA	4	1	1	2436	1510	194	2242	non rilevato	2980	897
21088 SELVA DEI MOLINI	MÜHLWALD	2	2	1	1222	911	109	1113	non rilevato	1399	446
21089 SELVA DI VAL GARDENA	WOLKENSTEIN IN GRÖDEN	2	2	2	2133	1487	6	1075	non rilevato	2592	
21091 SENALES	SCHNALS	2	2	2	1034	778	86	948	non rilevato	1261	
21092 SESTO	SEXTEN	2	1	1	1628	978	247	1381	non rilevato	1846	553
21093 SILANDRO	SCHLANDERS	6	3	4	5352	3367	29	1141	non rilevato	6290	
21094 SLUDERNO	SCHLUDERNS	2	1	1	1728	954	279	1449	non rilevato	1834	580
21095 STELVIO	STILFS	2	2	2	1029	678		1029	non rilevato	1139	
21096 TERENCE	TERENTEN	1	2	2	1495	1073	89	1406	non rilevato	1779	
21097 TERLANO	TERLAN	4	2	3	3898	2516	309	3589	non rilevato	4749	
21098 TERMENO S.S.D.V.	TRAMIN A.D.W.	3	2	2	2710	1872	173	2537	non rilevato	3396	
21099 TESIMO	TISENS	2	2	1	1664	1182	111	1553	non rilevato	1980	622
21100 TIRES	TIERS	1	1	1	828	585	61	767	non rilevato	999	307
21101 TIROLO	TIROL	2	2	1	2134	1370	267	1867	non rilevato	2462	747
21102 TRODENA NEL PARCO NATURALE	TRUDEN IM NATURPARK	2	16	2	851	586		851	non rilevato	1045	
21103 TUBRE	TAUFERS IM MÜNSTER TAL	1	15	1	1131	502	405	726	non rilevato	962	291
21104 ULTIMO	ULTEN	4	2	2	2576	1782	288	2288	non rilevato	2897	
21105 VADENA	PFATTEN	1	4	4	798	538	35	763	non rilevato	1076	
21106 VALDAORA	OLANG	4	2	3	2687	1699	311	2376	non rilevato	3166	
21107 VAL DI VIZZE	PFITSCH	4	2	2	2582	1552	291	2291	non rilevato	3065	
21108 VALLE AURINA	AHRNTAL	7	3	3	5244	3541	625	4619	non rilevato	5989	
21109 VALLE DI CASIES	GSIES	3	3	2	1948	1579	174	1774	non rilevato	2339	
21110 VANDOIRES	VINTL	4	1	2	2773	1732	279	2494	non rilevato	3308	
21111 VARNA	VAHRN	4	3	3	3946	2175	391	3555	non rilevato	4894	
21112 VERANO	VÖRAN	1	1	1	812	592	41	771	non rilevato	985	309
21113 VILLABASSA	NIEDERDORF	1	1	2	1312	794	112	1200	non rilevato	1581	
21114 VILLANDRO	VILLANDERS	2	2	2	1576	1250	84	1492	non rilevato	1892	
21115 VIPITENO	STERZING	5	4	6	5669	3240	24	959	non rilevato	6968	
21116 VELTURNO	FELDTHURNS	2	3	2	2439	1736	179	2260	non rilevato	3049	
21118 SENALE-SAN FELICE	U.L. FRAU IM WALDE-ST. FELIX	2	2	1	649	501	42	607	non rilevato	781	243
					388938	233541	26990	332691			

Codice ISTAT	Comune	Gemeinde	Nr. Sez.	Nr. Candidati Sindaco	Nr. liste	Totale aventi diritto	Totale Votanti	Aventi diritto A.I.R.E.	Aventi diritto senza A.I.R.E.	Votanti A.I.R.E.	Popolazione legale	Soglia validità	Totale seggi
022002	Albiano	Albiano	1	1	1	1812	618	629	1183 Non rilevato	1494	474	15	
022003	Aldeno	Aldeno	3	1	1	3016	1541	409	2607 Non rilevato	3188	1043	18	
022005	Andalo	Andalo	1	1	1	1092	679	179	913 Non rilevato	1145	366	15	
022011	Bedollo	Bedollo	2	1	1	1407	862	164	1243 Non rilevato	1472	498	15	
022013	Besenello	Besenello	2	1	1	2965	1259	782	2183 Non rilevato	2754	874	15	
022017	Bleggio Superiore	Bleggio Superiore	2	1	1	1361	747	121	1240 Non rilevato	1534	496	15	
022018	Bocenago	Bocenago	1	1	1	362	235	28	334 Non rilevato	400	134	12	
022021	Bondone	Bondone	2	1	1	578	357	47	531 Non rilevato	643	213	12	
022026	Bresimo	Bresimo	1	1	1	264	167	60	204 Non rilevato	250	82	12	
022033	Caldes	Caldes	2	1	1	969	497	97	872 Non rilevato	1087	349	15	
022035	Calliano	Calliano	2	1	1	2054	958	505	1549 Non rilevato	2020	620	15	
022036	Campitello di Fassa/Ciampedel	Campitello di Fassa/Ciampedel	1	1	1	576	387	27	549 Non rilevato	707	220	12	
022038	Canal San Bovo	Canal San Bovo	3	1	1	2370	625	1149	1221 Non rilevato	1472	489	15	
022045	Castel Condino	Castel Condino	1	1	1	225	147	38	187 Non rilevato	224	75	12	
022047	Castello-Molina di Fiemme	Castello-Molina di Fiemme	2	1	1	2076	925	177	1899 Non rilevato	2319	760	15	
022048	Castello Tesino	Castello Tesino	2	1	1	1235	698	225	1010 Non rilevato	1155	404	15	
022051	Cavareno	Cavareno	1	1	1	953	460	89	864 Non rilevato	1138	346	15	
022052	Cavedago	Cavedago	1	1	1	567	367	93	474 Non rilevato	563	190	12	
022054	Cavizzana	Cavizzana	1	1	1	210	135	11	199 Non rilevato	247	80	12	
022058	Cimone	Cimone	1	1	1	746	209	162	584 Non rilevato	722	234	12	
022059	Cinte Tesino	Cinte Tesino	1	1	1	371	218	83	288 Non rilevato	338	116	12	
022068	Croviana	Croviana	1	1	1	587	390	14	573 Non rilevato	691	230	12	
022071	Dambel	Dambel	1	1	1	398	232	81	317 Non rilevato	416	127	12	
022074	Denno	Denno	1	1	1	1145	647	222	923 Non rilevato	1212	370	15	
022085	Fierozzo/Viarotz	Fierozzo/Viarotz	2	1	1	407	305	24	383 Non rilevato	470	154	12	
022087	Folgarida	Folgarida	6	1	1	2880	1652	297	2583 Non rilevato	3147	1034	18	
022090	Frassilongo/Garait	Frassilongo/Garait	1	1	1	363	216	65	298 Non rilevato	338	120	12	
022092	Giovo	Giovo	3	1	1	2371	1424	337	2034 Non rilevato	2520	814	15	
022093	Giustino	Giustino	1	1	1	659	426	76	583 Non rilevato	741	234	12	
022095	Grigno	Grigno	2	1	1	2378	821	718	1660 Non rilevato	2030	664	15	
022106	Livo	Livo	1	1	1	775	500	133	642 Non rilevato	781	257	12	
022110	Malé	Malé	3	1	1	1988	895	252	1736 Non rilevato	2265	695	15	
022112	Massimeno	Massimeno	1	1	1	138	86	27	111 Non rilevato	144	45	12	
022114	Mezzana	Mezzana	1	1	1	783	515	70	713 Non rilevato	882	286	12	
022115	Mezzano	Mezzano	2	1	1	1448	905	142	1306 Non rilevato	1596	523	15	
022116	Mezzocorona	Mezzocorona	4	1	1	4370	2568	240	4130 Non rilevato	5508	2065	18	
022118	Moena/Moena	Moena/Moena	2	1	1	2185	1120	137	2048 Non rilevato	2589	820	15	
022127	Nogaredo	Nogaredo	2	1	1	1769	794	112	1657 Non rilevato	2055	663	15	
022128	Nomi	Nomi	1	1	1	1433	556	355	1078 Non rilevato	1302	432	15	
022129	Novaledo	Novaledo	1	1	1	1884	493	981	903 Non rilevato	1101	362	15	
022133	Palù del Fersina/Palai en Bersntol	Palù del Fersina/Palai en Bersntol	1	1	1	197	133	45	152 Non rilevato	167	61	12	
022134	Panchià	Panchià	1	1	1	734	377	54	680 Non rilevato	809	272	12	
022137	Pellizzano	Pellizzano	1	1	1	704	470	81	623 Non rilevato	772	250	12	
022138	Pelugo	Pelugo	1	1	1	360	186	54	306 Non rilevato	396	123	12	
022142	Pieve Tesino	Pieve Tesino	1	1	1	623	361	71	552 Non rilevato	652	221	12	
022144	Pomarolo	Pomarolo	2	1	1	2222	1038	272	1950 Non rilevato	2456	780	15	
022150	Rabbi	Rabbi	1	1	1	1320	869	172	1148 Non rilevato	1345	460	15	
022157	Ronchi Valsugana	Ronchi Valsugana	1	1	1	779	271	403	376 Non rilevato	454	151	12	
022160	Roverè della Luna	Roverè della Luna	2	1	1	1316	712	88	1228 Non rilevato	1638	492	15	
022162	Ruffré-Mendola	Ruffré-Mendola	1	1	1	421	248	67	354 Non rilevato	427	142	12	
022163	Rumo	Rumo	1	1	1	782	429	168	614 Non rilevato	798	246	12	
022164	Sagron Mis	Sagron Mis	1	1	1	236	119	88	148 Non rilevato	178	60	12	
022165	Samone	Samone	1	1	1	959	262	516	443 Non rilevato	544	178	12	
022168	Sant'Orsola Terme	Sant'Orsola Terme	2	1	1	1090	614	173	917 Non rilevato	1106	367	15	
022170	Sarnonico	Sarnonico	1	1	1	667	349	72	595 Non rilevato	795	238	12	
022172	Segonzano	Segonzano	1	1	1	1406	666	268	1138 Non rilevato	1388	456	15	

022173	Sfruz	Sfruz	1	1	1	312	185	19	293 Non rilevato	370	118	12
022176	Soraga di Fassa/Soraga	Soraga di Fassa/Soraga	1	1	1	590	292	17	573 Non rilevato	695	230	12
022179	Spiazzo	Spiazzo	1	1	1	1145	560	153	992 Non rilevato	1246	397	15
022181	Sporminore	Sporminore	1	1	1	712	380	145	567 Non rilevato	704	227	12
022182	Stenico	Stenico	1	1	1	1256	648	324	932 Non rilevato	1158	373	15
022184	Strembo	Strembo	1	1	1	497	304	53	444 Non rilevato	601	178	12
022189	Telve di Sopra	Telve di Sopra	1	1	1	662	290	152	510 Non rilevato	598	204	12
022191	Tenno	Tenno	2	1	1	1841	914	240	1601 Non rilevato	1984	641	15
022195	Terzolas	Terzolas	1	1	1	516	398	21	495 Non rilevato	636	198	12
022200	Ton	Ton	1	1	1	1214	648	193	1021 Non rilevato	1312	409	15
022202	Torcegno	Torcegno	1	1	1	840	412	238	602 Non rilevato	684	241	12
022209	Valfloriana	Valfloriana	1	1	1	500	274	92	408 Non rilevato	474	164	12
022226	Ziano di Fiemme	Ziano di Fiemme	1	1	1	1503	700	67	1436 Non rilevato	1758	575	15
022228	Comano Terme	Comano Terme	3	1	1	2622	1227	391	2231 Non rilevato	2913	893	15
022230	Predaia	Predaia	7	1	1	5990	2762	770	5220 Non rilevato	6815	2610	18
022231	San Lorenzo Dorsino	San Lorenzo Dorsino	2	1	1	1632	937	340	1292 Non rilevato	1572	517	15
022232	Valdaone	Valdaone	3	1	1	1154	665	159	995 Non rilevato	1149	398	15
022235	Altavalle	Altavalle	4	1	1	1652	850	343	1309 Non rilevato	1629	524	15
022237	Amblar-Don	Amblar-Don	1	1	1	522	270	90	432 Non rilevato	547	173	12
022239	Borgo Lares	Borgo Lares	1	1	1	656	386	64	592 Non rilevato	720	237	12
022241	Cembra Lisignago	Cembra Lisignago	3	1	1	2456	1016	617	1839 Non rilevato	2296	736	15
022244	Porte di Rendena	Porte di Rendena	2	1	1	1527	771	147	1380 Non rilevato	1782	552	15
022246	Sella Giudicarie	Sella Giudicarie	4	1	1	2671	1478	333	2338 Non rilevato	2892	936	15
022247	Tre Ville	Tre Ville	4	1	1	1262	737	147	1115 Non rilevato	1365	446	15
022250	San Giovanni di Fassa-Sèn Jan	San Giovanni di Fassa-Sèn Jan	3	1	1	2901	1498	144	2757 Non rilevato	3576	1103	18
022252	Borgo d'Anaunia	Borgo d'Anaunia	3	1	1	2078	1078	179	1899 Non rilevato	2504	760	15
022254	Ville di Fiemme	Ville di Fiemme	3	1	1	2265	1287	123	2142 Non rilevato	2637	857	15
022183	Storo	Storo	4	1	2	3868	1922	309	3559 Non rilevato	4523	1424	18
022009	Baselga di Piné	Baselga di Piné	4	1	3	4786	2774	636	4150 Non rilevato	5098	2075	18
022015	Bieno	Bieno	1	2	2	465	313	86	379 Non rilevato	450		12
022029	Caderzone Terme	Caderzone Terme	1	2	2	601	477	39	562 Non rilevato	700		12
022032	Calceranica al Lago	Calceranica al Lago	1	2	2	1214	733	107	1107 Non rilevato	1386		15
022039	Canazei/Cianacei	Canazei/Cianacei	2	2	2	1544	1060	80	1464 Non rilevato	1878		15
022043	Carzano	Carzano	1	2	2	429	340	37	392 Non rilevato	518		12
022049	Castelnuovo	Castelnuovo	1	2	2	1224	666	388	836 Non rilevato	1078		15
022053	Cavedine	Cavedine	2	2	2	3302	1776	750	2552 Non rilevato	3025		18
022060	Cis	Cis	1	2	2	337	239	83	254 Non rilevato	304		12
022064	Commezzadura	Commezzadura	1	2	2	895	679	79	816 Non rilevato	1008		15
022081	Fai della Paganella	Fai della Paganella	1	2	2	834	596	49	785 Non rilevato	905		12
022089	Fornace	Fornace	1	2	2	1814	816	766	1048 Non rilevato	1313		15
022091	Garniga Terme	Garniga Terme	1	2	2	424	288	94	330 Non rilevato	391		12
022097	Imer	Imer	1	2	2	1415	771	446	969 Non rilevato	1171		15
022098	Isera	Isera	2	2	2	2550	1506	339	2211 Non rilevato	2776		15
022102	Lavarone	Lavarone	1	2	2	1593	698	581	1012 Non rilevato	1187		15
022113	Mazzin/Mazin	Mazzin/Mazin	1	2	2	504	338	19	485 Non rilevato	588		12
022120	Molveno	Molveno	1	2	2	975	805	66	909 Non rilevato	1097		15
022124	Nago-Torbole	Nago-Torbole	2	2	2	2344	1608	191	2153 Non rilevato	2822		15
022130	Ospedaletto	Ospedaletto	1	2	2	1042	518	400	642 Non rilevato	785		12
022131	Ossana	Ossana	1	2	2	732	592	43	689 Non rilevato	822		12
022135	Ronzo-Chienis	Ronzo-Chienis	1	2	2	864	627	72	792 Non rilevato	992		12
022136	Pelo	Pelo	3	2	2	1640	1195	150	1490 Non rilevato	1820		15
022155	Romeno	Romeno	1	2	2	1392	991	177	1215 Non rilevato	1397		15
022156	Roncegno Terme	Roncegno Terme	3	2	2	4213	1698	1852	2361 Non rilevato	2914		15
022159	Ronzone	Ronzone	1	2	2	433	329	49	384 Non rilevato	459		12
022167	San Michele all'Adige	San Michele all'Adige	3	2	2	3404	2078	395	3009 Non rilevato	4010		18
022169	Sanzeno	Sanzeno	1	2	2	810	605	91	719 Non rilevato	919		12
022171	Scurelle	Scurelle	1	2	2	1202	888	136	1066 Non rilevato	1334		15

022177	Sover	1	2	2	832	541	172	660 Non rilevato	773	12
022180	Spornaggiore	1	2	2	1244	807	262	982 Non rilevato	1270	15
022188	Telve	2	2	2	2018	1229	463	1555 Non rilevato	1886	15
022190	Tenna	1	2	2	1057	717	162	895 Non rilevato	1048	15
022193	Terragnolo	1	2	2	787	424	178	609 Non rilevato	705	12
022196	Tesero	2	2	2	2555	1748	196	2359 Non rilevato	2937	15
022210	Vallarsa	2	2	2	1621	886	465	1156 Non rilevato	1383	15
022213	Vermiglio	2	2	2	1792	1142	357	1435 Non rilevato	1795	15
022216	Vignola Falesina	1	2	2	183	165	12	171 Non rilevato	181	12
022233	Dimaro Folgarida	2	2	2	2028	1294	347	1681 Non rilevato	2081	15
022234	Pieve di Bono-Prezzo	2	2	2	1356	857	193	1163 Non rilevato	1428	15
022248	Vallelaghi	5	2	2	4778	2874	653	4125 Non rilevato	5176	18
022251	Terre d'Adige	3	2	2	2872	1763	441	2431 Non rilevato	3043	18
022050	Cavalese	2	2	3	3391	2003	227	3164 Non rilevato	4039	18
022199	Tione di Trento	4	2	3	2975	2027	193	2782 Non rilevato	3652	18
022222	Villa Lagarina	4	2	3	3587	2081	575	3012 Non rilevato	3881	18
022236	Altopiano della Vigolana	5	2	3	5395	2748	1202	4193 Non rilevato	5140	18
022240	Castel Ivano	4	2	3	3641	1999	1029	2612 Non rilevato	3260	18
022061	Civezzano	3	2	4	4167	2386	800	3367 Non rilevato	4092	18
022143	Pinzolo	4	2	4	2679	1829	180	2499 Non rilevato	3061	18
022245	Primiero San Martino di Castrozza	6	2	6	6299	3040	2100	4199 Non rilevato	5182	18
022042	Carisolo	1	3	3	878	581	161	717 Non rilevato	948	12
022078	Drena	1	3	3	565	380	72	493 Non rilevato	587	12
022203	Trambileno	2	3	3	1423	851	215	1208 Non rilevato	1467	15
022253	Novella	6	3	3	3355	2212	605	2750 Non rilevato	3581	18
022249	Ville d'Anaunia	5	3	4	4349	2796	590	3759 Non rilevato	4729	18
022025	Brentonico	4	3	5	3718	2350	451	3267 Non rilevato	4042	18
022224	Volano	2	3	5	2768	1751	270	2498 Non rilevato	3063	18
022103	Lavis	6	3	6	7442	4213	482	6960 Non rilevato	9126	18
022062	Cles	6	3	7	6051	4051	439	5612 Non rilevato	7153	18
022123	Mori	9	3	7	8719	4917	729	7990 Non rilevato	10048	22
022229	Ledro	7	3	7	4922	3184	613	4309 Non rilevato	5273	18
022079	Dro	4	3	9	4195	2618	336	3859 Non rilevato	5030	18
022139	Pergine Valsugana	21	3	14	19146	11183	2422	16724 Non rilevato	21483	22
022242	Contà	3	4	4	1299	920	188	1111 Non rilevato	1401	15
022104	Levico Terme	6	4	5	9763	3936	3396	6367 Non rilevato	8134	18
022022	Borgo Valsugana	6	4	8	7170	3858	1650	5520 Non rilevato	6978	18
022007	Avio	4	4	10	3625	2434	435	3190 Non rilevato	4108	18
022006	Arco	12	4	18	15226	8818	1419	13807 Non rilevato	17691	22
022205	Trento	98	6	15	102465	51156	12449	90016 Non rilevato	117847	40
022153	Riva del Garda	13	6	20	14755	8104	1397	13358 Non rilevato	17742	22

**Team K****Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol**Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT
15 MAG. 2025
PROT. N. 1771 2.8.1-2025-38

Al Presidente del Consiglio regionale
Roberto Paccher**S E D E**

Bolzano, 14 maggio 2025

Interrogazione n. 119/XVII**Richiesta di trasparenza sull'iter di definizione dell'atto organizzativo dell'Agenzia regionale della giustizia e coinvolgimento degli attori istituzionali e sociali**

Con l'interrogazione n. 63/XVII del 13 novembre 2024 sono stati richiesti chiarimenti sul processo di costituzione e sull'impostazione organizzativa dell'Agenzia regionale della giustizia.

Nella risposta fornita il 13 dicembre 2024, il Presidente della Giunta ha evidenziato l'assenza di una procedura comparativa formalizzata con modelli internazionali, dichiarando che l'organizzazione dell'Agenzia è frutto di un'elaborazione autonoma della struttura regionale, pur nel rispetto delle competenze delegate dal decreto legislativo n. 16/2017.

Dalla medesima risposta sono emerse alcune criticità, sia di natura tecnica sia politica, tra cui:

- la mancanza di una consultazione sistematica degli attori coinvolti (in particolare magistratura e personale amministrativo);
- l'assenza di una relazione istruttoria pubblica che documenti i criteri, gli obiettivi e gli elementi di valutazione comparata adottati per la definizione dell'atto organizzativo;
- l'assenza di un passaggio di approfondimento presso le commissioni legislative del Consiglio regionale antecedente alla predisposizione della bozza.

Anche l'interrogazione parlamentare n. 4-04127, presentata alla Camera dei Deputati in data 17 gennaio 2025, ha sollevato dubbi circa la trasparenza del processo e la coerenza con modelli stranieri, chiedendo espressamente se sia stata redatta una relazione complessiva sull'attività istruttoria svolta dalla Regione in collaborazione con il Ministero della Giustizia.

Nella risposta fornita dal Ministro Nordio, pubblicata il 12 marzo 2025, pur venendo richiamato il quadro normativo di riferimento, non sono stati forniti chiarimenti sugli approfondimenti tecnici svolti, sui modelli internazionali eventualmente analizzati né sugli esiti delle interlocuzioni tra Ministero e Regione. Ne consegue che i principali quesiti posti sul merito della riforma organizzativa restano tuttora senza risposta.

In data 12 maggio 2025, la Giunta regionale ha diffuso un comunicato stampa nel quale si annuncia l'adozione in via preliminare dell'atto organizzativo dell'Agenzia. Tuttavia, il comunicato non fornisce indicazioni puntuali sul contenuto del documento, sul metodo di consultazione adottato né sull'eventuale disponibilità a recepire osservazioni prima dell'adozione definitiva.

In particolare, non viene chiarito in che modo la Giunta intenda attuare quanto disposto dal comma 3 dell'articolo 3 della legge regionale 16 dicembre 2020, n.5, il quale prevede che l'atto



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

organizzativo, approvato con deliberazione della Giunta regionale previo parere obbligatorio e non vincolante della competente Commissione consiliare, disciplini:

- le attività, i compiti e l'organizzazione dell'Agenzia;
- le modalità per l'utilizzo del personale e dei beni, anche immobili, della Regione;
- i poteri di direttiva, indirizzo, sostitutivi e di controllo della Giunta regionale.

Infine, in data 14 maggio 2025, la Federazione Lavoratori Pubblici (FLP), già intervenuta con nota del 9 ottobre 2024, ha ribadito la mancanza di confronto con le organizzazioni sindacali, segnalando il rischio di soluzioni organizzative penalizzanti per il personale e incoerenti con le funzioni effettivamente svolte.

Tutto ciò premesso, si interroga la Giunta regionale per sapere:

1. se intenda predisporre e trasmettere ai consiglieri regionali una relazione dettagliata sul metodo adottato per la stesura della bozza di atto organizzativo dell'Agenzia regionale della giustizia, includendo:
 - i contenuti e gli esiti dei confronti avuti con il Ministero della Giustizia negli ultimi cinque anni;
 - gli approfondimenti tecnici svolti internamente agli uffici regionali;
 - eventuali studi o consulenze commissionati per analizzare la materia;
 - gli esiti delle comparazioni con modelli di agenzia esistenti in altri Stati o ordinamenti;
2. quali iniziative intenda promuovere affinché la Terza Commissione legislativa del Consiglio regionale possa organizzare un ciclo di audizioni pubbliche, coinvolgendo le organizzazioni sindacali, gli ordini professionali, i dirigenti e funzionari interessati, nonché esperti di organizzazione giudiziaria, in modo da acquisire elementi utili per una eventuale revisione o validazione della bozza prima della sua adozione definitiva;
3. se abbia previsto un confronto formale con le rappresentanze sindacali del personale dell'Agenzia, alla luce delle osservazioni contenute nella nota del 9 ottobre 2024 e nel comunicato FLP del 14 maggio 2025, e quali risposte intenda fornire alle criticità segnalate in materia di organizzazione del lavoro, profili professionali e coerenza con le funzioni attribuite.

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

I consiglieri regionali

Paul Köllensperger

Alex Ploner

Franz Ploner

Maria Elisabeth Rieder



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2025

Bozen, den 14. Mai 2025
Prot. Nr. 1771/2.9.1-2025-39 RegRat
vom 15. Mai 2025

Nr. 119/XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

**Transparenz des Verfahrenswegs für die Ausarbeitung des Reglements der regionalen
Agentur für Justiz und Einbeziehung der institutionellen und sozialen Akteure**

In der Anfrage Nr. 63/XVII vom 13. November 2024 wurde um Klarstellungen hinsichtlich der Errichtung und des organisatorischen Aufbaus der regionalen Agentur für Justiz gebeten.

In seiner Antwort vom 13. Dezember 2024 betonte der Präsident der Region, dass kein systematischer Vergleich mit internationalen Modellen stattgefunden habe und dass die Organisation der Agentur – wenn auch unter Berücksichtigung der übertragenen Zuständigkeiten laut gesetzesvertretendem Dekret Nr. 16/2017 – eigenständig von den regionalen Ämtern ausgearbeitet wurde.

Aus derselben Antwort ergaben sich einige kritische Aspekte sowohl technischer als auch politischer Art. Unter anderem:

- das Fehlen eines systematischen Austausches mit den betroffenen Akteuren (insbesondere mit dem richterlichen und dem Verwaltungspersonal);
- das Fehlen eines öffentlichen vorbereitenden Berichts, in dem die Kriterien, Ziele und vergleichenden Bewertungsmerkmale zur Erarbeitung des Reglements dokumentiert sind;
- das Fehlen einer vertiefenden Debatte in den Gesetzgebungskommissionen des Regionalrats vor der Ausarbeitung des Entwurfs.

Die parlamentarische Anfrage Nr. 4-04127, die am 17. Januar 2025 in der Abgeordnetenkammer vorgelegt wurde, äußerte ebenfalls Zweifel an der Transparenz des Prozesses und der Kohärenz mit ausländischen Modellen und fragte ausdrücklich, ob ein umfassender Bericht über die von der Region in Zusammenarbeit mit dem Justizministerium durchgeführte vorbereitende Tätigkeit erstellt wurde.

In der am 12. März 2025 veröffentlichten Antwort von Minister Nordio wurde zwar auf den Rechtsrahmen hingewiesen, aber die Klarstellungen über die durchgeführten technischen Analysen, die in Betracht gezogenen internationalen Modelle oder die Ergebnisse der Gespräche zwischen dem Ministerium und der Region blieben aus. Daraus folgt, dass die wichtigsten Fragen über diese Reform der Justizorganisation noch unbeantwortet sind.

Am 12. Mai 2025 gab die Regionalregierung eine Pressemitteilung heraus, in der sie die vorläufige Genehmigung des Reglements der regionalen Agentur für Justiz ankündigte. Die Pressemitteilung enthält jedoch keine genauen Angaben zum Inhalt des Dokuments, zur gewählten

Konsultationsmethode oder zur Möglichkeit der Abgabe von Bemerkungen vor der endgültigen Genehmigung.

Insbesondere wurde nicht geklärt, wie die Regionalregierung die Bestimmungen von Artikel 3 Absatz 3 des Regionalgesetzes Nr. 5 vom 16. Dezember 2020 umzusetzen gedenkt. Dieser sieht vor, dass das Reglement, das nach Einholen des verpflichtenden und nicht bindenden Gutachtens der zuständigen Regionalratskommission mit Beschluss der Regionalregierung genehmigt wird, Folgendes regelt:

- a) Tätigkeiten, Aufgaben und Organisation der Agentur;
- b) die Modalitäten für die Verwendung des Personals, der Güter – einschließlich der Liegenschaften – und der Ausrüstungen der Region;
- c) die Leitungs-, Ausrichtungs-, Ersatz- und Kontrollbefugnisse der Regionalregierung.

Am 14. Mai 2025 bemängelte die Gewerkschaft FLP „Federazione Lavoratori Pubblici“, die bereits am 9. Oktober 2024 mit einem Schreiben dazu Stellung bezogen hatte, dass die Gewerkschaften nicht einbezogen worden sind. Sie wies auf die Gefahr organisatorischer Lösungen hin, die das Personal benachteiligen und mit den tatsächlich auszuübenden Funktionen unvereinbar sind.

All dies vorausgeschickt,

**befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten die Regionalregierung,
um Folgendes zu erfahren:**

1. Haben Sie vor, einen ausführlichen Bericht über die Methode zur Ausarbeitung des Reglements der Agentur für Justiz zu erstellen und ihn den Regionalratsabgeordneten zu übermitteln? Der Bericht soll Folgendes umfassen:
 - Inhalt und Ergebnisse der Gespräche mit dem Justizministerium in den letzten fünf Jahren;
 - Vertiefende technische Analysen, die intern von den Ämtern der Region durchgeführt wurden;
 - Etwaige Studien oder Gutachten, die zur Erforschung dieser Materie in Auftrag gegeben wurden;
 - die Ergebnisse von Vergleichen mit Agenturmodellen, die in anderen Staaten oder Rechtsordnungen existieren.
2. Was werden Sie unternehmen, damit die 3. Gesetzgebungskommission des Regionalrats eine Reihe öffentlicher Anhörungen mit den Gewerkschaften, Berufsverbänden, betroffenen Führungskräften, Beamten und Experten in Sachen Justizorganisation veranstalten kann? Dies soll dazu dienen, nützliche Informationen für eine mögliche Überarbeitung oder die Genehmigung des Entwurfs vor seiner endgültigen Annahme zu sammeln.
3. Planen Sie angesichts der Stellungnahme vom 9. Oktober 2024 und der Mitteilung der Gewerkschaft FLP vom 14. Mai 2025 ein offizielles Treffen mit den Gewerkschaftsvertretungen des Personals der Agentur? Was antworten Sie auf die dabei aufgeworfenen Fragen in Bezug auf Arbeitsorganisation, Berufsbilder und Kohärenz mit den zugewiesenen Aufgaben?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
Paul KÖLLENSPERGER
Alex PLONER
Franz PLONER
Maria Elisabeth RIEDER



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

Gentili Signori
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
Maria Elisabeth Rieder
Consiglieri regionali
LORO SEDI

e, p.c. Gentile Signor
Roberto Paccher
Presidente del Consiglio regionale
SEDE

Oggetto: Risposta ad interrogazione n. 119/XVII

Con riferimento all'interrogazione n. 119/XVII, si rappresenta quanto segue.

La proposta revisionata dell'Atto organizzativo dell'Agenzia regionale della Giustizia, approvata in via preliminare dalla Giunta regionale nella seduta del 30 aprile 2025, è stata trasmessa in data 15 maggio 2025 al Presidente del Consiglio regionale, con richiesta di sottoporla all'attenzione della Commissione competente per l'espressione del relativo parere. Il testo è stato accompagnato da una nota illustrativa contenente le informazioni ritenute utili a descrivere l'iter seguito per la revisione e a motivare le modifiche apportate.

Per quanto riguarda il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali, dei dirigenti, dei funzionari interessati e degli esperti, vi informiamo che essi sono stati coinvolti nel riesame della proposta dell'atto organizzativo.

In merito, infine, al confronto con le rappresentanze sindacali, si conferma che l'Amministrazione regionale mantiene sempre attivi i canali di interlocuzione formale con le organizzazioni sindacali, che saranno nuovamente coinvolte una volta acquisito il parere da parte della competente Commissione consiliare.

Con l'occasione porgo cordiali saluti.

- Arno Kompatscher -
(firmato digitalmente)

Firmato digitalmente da: Arno Kompatscher
Data: 12/06/2025 11:04:45

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D.Lgs 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONOMA TRENIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

An die Regionalratsabgeordneten
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
Maria Elisabeth Rieder

u. z. K.
Herrn
ROBERTO PACCHER
Präsident des Regionalrates

Betreff: Antwort auf die Anfrage Nr. 119/XVII

In Bezug auf die Anfrage Nr. 119/XVII wird Folgendes mitgeteilt:

Der von der Regionalregierung in der Sitzung vom 30. April 2025 vorläufig genehmigte überarbeitete Vorschlag des Reglements der Regionalen Agentur für Justiz wurde am 15. Mai 2025 dem Präsidenten des Regionalrates zur Unterbreitung an die zuständige Gesetzgebungskommission übermittelt, um deren Stellungnahme einzuholen. Dem Text liegt ein Bericht zur Erläuterung des Überprüfungsablaufs und zur Begründung der vorgenommenen Änderungen bei.

In Bezug auf die Einbeziehung der Gewerkschaften, der Führungskräfte, der betroffenen Beamten und der Sachverständigen wird mitgeteilt, dass sie an der Überprüfung des Reglementsentwurfs beteiligt waren.

Schließlich wird mitgeteilt, dass die Regionalverwaltung den Austausch mit den Gewerkschaften stets über die formellen Kommunikationskanäle aufrecht hält und dass die Gewerkschaften nach Einholung der Stellungnahme der Gesetzgebungskommission wieder in das Verfahren einbezogen werden .

Mit freundlichen Grüßen

- Arno Kompatscher -
(digital signiert)

Firmato digitalmente da: Arno Kompatscher
Data: 12/06/2025 11:04:46

Falls dieses Dokument in Papierform übermittelt wird, stellt es eine für alle gesetzlichen Wirkungen gültige Kopie des elektronischen digital signierten Originals dar, das von dieser Verwaltung erstellt und bei derselben aufbewahrt wird (GvD Nr. 82/2005). Die Angabe des Namens der unterzeichnenden Person ersetzt deren eigenhändige Unterschrift (Art. 3 GvD Nr. 39/1993).

Grüne Fraktion - Gruppo Verde - Grupa Vërda
39100 Bozen | Silvius-Magnago-Platz 6
39100 Bolzano | Piazza Silvius Magnago, 6
T +39 0471 946455

GRÜNE FRAKTION im Regionalrat
GRUPPO VERDE in Consiglio Regionale
GRUPA VËRDA tl Cunsëi dla Regiun



www.gruene.bz.it | www.verdi.bz.it



Al Presidente del Consiglio Regionale

Composizione linguistica della Giunta comunale di Merano 2023-2025

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

120/XVII

La Giunta comunale di Merano 2021-2025 era composta da 6 persone, di cui presumibilmente 3 appartenenti al gruppo linguistico italiano e 3 al gruppo linguistico tedesco. Tra gli assessori del gruppo linguistico tedesco uno era esterno, in quanto non eletto alle elezioni comunali del 2021 bensì nominato dalla lista di maggioranza Alleanza per Merano in sostituzione di un'assessora dimissionaria appartenente al medesimo gruppo linguistico. Dopo la nomina, l'assessore era stato quindi eletto dal Consiglio comunale di Merano con delibera n. 8 del 9 febbraio 2023 con 17 voti favorevoli, 13 contrari e un'astensione.

L'assessore esterno ha dunque ricoperto un ruolo riservato al gruppo linguistico tedesco. Nel Codice degli enti locali, all'articolo 54 comma 8, viene affermato che "nei comuni della provincia di Bolzano il numero dei posti spettanti a ciascun gruppo linguistico nella giunta viene determinato includendo nel computo il sindaco e avuto riguardo alla consistenza dei gruppi linguistici presenti in consiglio comunale, accertata al momento della convalida del consiglio neo eletto".

In sede di candidatura alle elezioni del 4 maggio 2025, tuttavia, l'assessora uscente risultava appartenere al gruppo linguistico italiano. L'interessato ha dichiarato alla stampa di essere stato egli stesso sorpreso da questo fatto: "Si è chiaramente verificato un errore", ha affermato, "mi sono sempre dichiarato tedesco e chiarirò la questione il prima possibile" (Die Neue Südtiroler Tageszeitung, 30 aprile 2025).

Visto che non c'è una dichiarazione pubblica di cambio di dichiarazione linguistica nel corso del mandato dell'assessore uscente e visto che la proporzionale etnica negli organi istituzionali è un pilastro dell'autonomia e della convivenza fra i gruppi linguistici in Alto Adige, il caso meranese richiede di essere approfondito.

L'articolo 242, comma 1, lettera c) il Codice degli enti locali dispone che "nei comuni della provincia di Bolzano la dichiarazione di accettazione della candidatura deve essere accompagnata dal certificato di appartenenza o di aggregazione a un gruppo linguistico rilasciato ai sensi dell'articolo 20-ter del DPR 26 luglio 1976, n. 752 e successive

modificazioni, oppure, per coloro che non hanno reso la dichiarazione di cui all'articolo 20-ter del DPR 26 luglio 1976, n. 752, contenere una dichiarazione di appartenenza o di aggregazione al gruppo linguistico ai fini e agli effetti del mandato elettorale. Tale dichiarazione, ovvero quanto indicato nel certificato, è irrevocabile per la durata della consiliatura".

Il Codice, tuttavia, non disciplina espressamente le disposizioni intraprese dalla giunta provinciale nel caso in cui non venga rispettato il requisito della quota linguistica, a differenza di quanto indicato nel caso del mancato rispetto della parità di genere nella composizione della giunta comunale. All'articolo 55 il Codice afferma infatti che "qualora venga nominata o eletta una giunta comunale non composta da rappresentanti dei due generi come previsto al comma 1, la giunta provinciale diffida immediatamente il comune ad adeguarsi entro 30 giorni. Scaduto tale termine la giunta provinciale provvede allo scioglimento del consiglio comunale ai sensi dell'articolo 193, comma 1, lettera a)".

Per questo motivo, si interroga la Giunta regionale per sapere:

- 1) Se un consiglio comunale nomina un membro esterno in giunta, chi deve verificare la dichiarazione di appartenenza o aggregazione al gruppo linguistico ed entro quando?
- 2) Se l'appartenenza al gruppo linguistico non viene verificata d'ufficio, come si garantisce il rispetto del principio di proporzionalità fra i gruppi linguistici?
- 3) Quali possibilità hanno i consiglieri comunali di verificare l'appartenenza linguistica dei membri esterni nominati in giunta? Ed entro quando?
- 4) La delibera n. 8 del 9 febbraio 2023 del Comune di Merano non avrebbe dovuto fare riferimento alla dichiarazione linguistica del nuovo membro della giunta e accertare la correttezza della stessa, così da garantire al consiglio comunale la correttezza del procedimento?
- 5) Nella delibera n. 8 del 9 febbraio 2023 del Comune di Merano non viene fatto riferimento all'articolo 242, comma 1, lettera c) del Codice degli enti locali, i cui requisiti valgono anche per gli assessori esterni. La delibera avrebbe dovuto citare l'articolo suddetto e dare atto della verifica dei requisiti in esso indicati?
- 6) Con la presentazione della autodichiarazione di appartenenza o aggregazione a un gruppo linguistico, si attesta implicitamente anche la mancata presentazione di una dichiarazione ufficiale presso il Tribunale di Bolzano?
- 7) I comuni hanno la possibilità di verificare che la autodichiarazione di una persona corrisponda al documento registrato presso il Tribunale? Se i comuni non hanno la facoltà di verificare la corrispondenza, come si può certificare che le autodichiarazioni degli assessori esterni siano corrette? La Regione intende dare ai comuni la possibilità di verificare autonomamente la correttezza delle

autodichiarazioni, presso il Tribunale dove è depositata la dichiarazione di appartenenza al gruppo linguistico?

- 8) Le misure previste dall'articolo 55 in caso di violazione del principio della parità di genere trovano applicazione anche in caso di inosservanza del criterio della proporzionalità linguistica? Se così non è, perché il rispetto del criterio della composizione dei gruppi linguistici non è stato finora regolato dal Codice?
- 9) Se dovesse emergere che la Giunta comunale di Merano non è stata composta nel rispetto della proporzionalità linguistica prevista dall'art. 54, quali sarebbero le conseguenze in termini di validità delle delibere adottate? Tali atti potrebbero essere considerati nulli o annullabili?
- 10) Se la giunta meranese 2023-2025 dovesse essere stata composta in modo errato, le delibere da essa adottate possono essere impugnate entro 60 giorni presso il TAR?

Bolzano, 15 maggio 2025

Cons. reg.

Madeleine Rohrer

Brigitte Foppa

Zeno Oberkofler

Lucia Coppola



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2025

Bozen, den 15. Mai 2025
Prot. Nr. 1787/2.9.1-2025-40 RegRat
vom 16. Mai 2025

Nr. 120/XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Die im Zeitraum 2021-2025 amtierende Stadtregierung der Gemeinde Meran bestand aus 6 Personen, von denen vermutlich 3 der italienischen und 3 der deutschen Sprachgruppe angehörten. Einer der deutschsprachigen Gemeindereferenten wurde extern berufen und ist somit nicht bei den Gemeinderatswahlen 2021 gewählt worden. Vielmehr ist er von der Mehrheitsliste „Alleanza per Merano“ als Ersatz für eine zurückgetretene Gemeindereferentin derselben Sprachgruppe nominiert worden. Nach seiner Ernennung wurde der Gemeindereferent vom Gemeinderat Meran mit Beschluss Nr. 8 vom 9. Februar 2023 mit 17 Ja-Stimmen, 13 Gegenstimmen und einer Enthaltung gewählt. Der externe Gemeindereferent hat somit ein der deutschen Sprachgruppe vorbehaltenes Amt bekleidet.

Im Kodex der örtlichen Körperschaften wird in Artikel 54, Absatz 8, Folgendes festgelegt: „In den Gemeinden der Provinz Bozen wird die Anzahl der jeder Sprachgruppe im Gemeindeausschuss zustehenden Sitze unter Berücksichtigung der Stärke der Sprachgruppen festgelegt, die zum Zeitpunkt der Bestätigung des neu gewählten Gemeinderats im Gemeinderat vertreten sind, wobei der Bürgermeister mitgezählt wird.“

Bei der Kandidatur zu den Wahlen vom 4. Mai 2025 schien jedoch der scheidende Gemeindereferent als Angehöriger der italienischen Sprachgruppe auf. Er erklärte gegenüber der Presse, selbst überrascht gewesen zu sein: „Es hat sich offensichtlich ein Fehler eingeschlichen“, so die Aussage, „ich habe mich stets als deutschsprachig erklärt und werde die Angelegenheit so bald wie möglich klären“ (Die Neue Südtiroler Tageszeitung, 30. April 2025).

Da es keine öffentliche Erklärung über einen Sprachgruppenwechsel während der Amtszeit des scheidenden Gemeindereferent gibt – und da der ethnische Proporz in den institutionellen Organen ein Grundpfeiler der Autonomie und des Zusammenlebens der Sprachgruppen in Südtirol ist – bedarf der Fall Meran einer genaueren Klärung.

Artikel 242, Absatz 1, Buchstabe c) des Kodex der örtlichen Körperschaften sieht Folgendes vor. „In den Gemeinden der Provinz Bozen muss der Erklärung über die Annahme der Kandidatur außerdem die im Sinne des Artikels 20-ter des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 26. Juli 1976, Nr. 752 in geltender Fassung ausgestellte Bescheinigung über die Sprachgruppenzugehörigkeit oder -angliederung bzw. – sofern der Kandidat keine Erklärung im Sinne des Artikels 20-ter des Dekretes

des Präsidenten der Republik vom 26. Juli 1976, Nr. 752 abgegeben hat – eine für die Zwecke und die Wirkungen des Wahlmandats abgegebene Erklärung über die Sprachgruppenzugehörigkeit oder -angliederung beigelegt werden. Genannte Erklärung oder Bescheinigung ist für die Dauer der Amtszeit des Gemeinderats unwiderruflich.“

Im Kodex werden jedoch die Maßnahmen nicht angeführt, welche die Landesregierung bei einer Missachtung des Sprachproporzes zu ergreifen hat, während dies für den Fall vorgesehen ist, dass bei der Zusammensetzung des Gemeindeausschusses dem Grundsatz des Geschlechtergleichgewichts nicht Rechnung getragen worden ist. Artikel 55 des Kodex sieht nämlich Folgendes vor: „Wird ein Gemeindeausschuss ernannt oder gewählt, in dem die beiden Geschlechter nicht gemäß Absatz 1 vertreten sind, so fordert die Landesregierung die Gemeinde unverzüglich auf, sich binnen 30 Tagen anzupassen. Nach Ablauf dieser Frist löst die Landesregierung den Gemeinderat im Sinne des Artikels 193, Absatz 1, Buchstabe a) auf.“

Die vorausgeschickt,

befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten die Regionalregierung, um Folgendes zu erfahren,

- 1) Wenn ein Gemeinderat ein externes Mitglied in den Gemeindeausschuss beruft, wer überprüft die Erklärung betreffend die Sprachgruppenzugehörigkeit oder -angliederung, und bis wann muss dies geschehen?
- 2) Wenn die Sprachgruppenzugehörigkeit nicht von Amts wegen überprüft wird, wie wird dann der Grundsatz des Sprachproporzes sichergestellt?
- 3) Welche Möglichkeiten haben die Gemeinderatsmitglieder, die Sprachgruppenzugehörigkeit externer Ausschussmitglieder zu überprüfen, und bis wann?
- 4) Hätte die Gemeinde Meran in ihrem Beschluss Nr. 8 vom 9. Februar 2023 die Sprachgruppenerklärung des neuen Gemeindereferenten erwähnen und deren Richtigkeit überprüfen müssen, um im Gemeinderat ein korrektes Verfahren zu gewährleisten?
- 5) Im Beschluss der Gemeinde Meran Nr. 8 vom 9. Februar 2023 wird nicht auf den Art. 242, Absatz 1, Buchstabe c) des Kodex der örtlichen Körperschaften, welcher auch für externe Gemeindereferenten gilt, Bezug genommen. Hätte der Beschluss diesen Artikel zitieren und die Überprüfung der darin vorgesehenen Voraussetzungen bestätigen sollen?
- 6) Wird mit der Abgabe einer Eigenerklärung über die Sprachgruppenzugehörigkeit oder -angliederung auch automatisch indirekt bestätigt, dass keine offizielle Erklärung beim Landesgericht Bozen hinterlegt wurde?
- 7) Können die Gemeinden überprüfen, ob die Eigenerklärung einer Person dem beim Landesgericht hinterlegten Dokument entspricht? Wie kann die Korrektheit der Eigenerklärungen der externen Gemeindereferenten festgestellt werden, wenn die Gemeinden die Übereinstimmung nicht überprüfen können? Beabsichtigt die Region, den Gemeinden die Möglichkeit einzuräumen, die Eigenerklärungen mit dem Landesgericht, bei dem die Sprachgruppenzugehörigkeitserklärungen hinterlegt sind, eigenständig auf ihre Wahrhaftigkeit abzugleichen?
- 8) Gelten die im Artikel 55 im Fall der Verletzung des Grundsatzes des Geschlechtergleichgewichts vorgesehenen Bestimmungen auch für den Fall der Missachtung des Sprachproporzes? Wenn nicht, warum wurde die Beachtung des Grundsatzes des Sprachproporzes bisher im Kodex noch nicht geregelt?
- 9) Welche Folgen in Bezug auf die Gültigkeit der erlassenen Beschlüsse hätte die Feststellung, dass der Gemeindeausschuss Meran nicht unter Berücksichtigung des im Artikel 54 vorgesehenen Sprachproporzes zusammengesetzt war? Könnten diese Maßnahmen als nichtig oder aufhebbar betrachtet werden?

- 10) Sollte die Zusammensetzung des Gemeindevausschusses Meran 2021-2025 rechtswidrig erfolgt sein, können seine Beschlüsse binnen 60 Tagen beim Regionalen Verwaltungsgericht angefochten werden?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETE

Madeleine Rohrer

Brigitte Foppa

Zeno Oberkofler

Lucia Coppola



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Vice Presidente – Assessore agli enti locali
Vizepräsident – Assessor für örtliche Körperschaften
Vizepräsident – Assesseur per i ene locali

Gentili Consiglieri
ROHRER MADELEINE
FOPPA BRIGITTE
OBERKOFER ZENO
COPPOLA LUCIA
Gruppo Consiliare regionale
Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda

e, per conoscenza: Preg.mo Signor
PACCHER ROBERTO
Presidente del Consiglio regionale

Preg.mo Signor
KOMPATSCHER ARNO
Presidente della Regione autonoma
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Oggetto: Risposta all'interrogazione n. 120/XVII Legislatura "Composizione linguistica della Giunta comunale di Merano 2023-2025".

L'interrogazione n. 120/XVII pone una serie di quesiti puntuali, cui si risponde di seguito:

1) Se un consiglio comunale nomina un membro esterno in giunta, chi deve verificare la dichiarazione di appartenenza o aggregazione al gruppo linguistico ed entro quando?

Per gli assessori esterni (ossia nominati tra cittadini non facenti parte del consiglio) valgono i medesimi requisiti "sostanziali" stabiliti dalla legge per gli altri assessori.

Secondo l'articolo 81 (Requisiti per la carica di assessore), comma 1, del "Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige" (di seguito CEL) approvato con legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 e s.m. "Gli assessori compresi quelli nominati o eletti tra cittadini non facenti parte del consiglio, devono essere in possesso dei requisiti di candidabilità, eleggibilità e compatibilità alla carica di consigliere e assessore".

Per gli assessori esterni possono invece differire le modalità di accertamento e verifica dei medesimi requisiti, tenuto conto del fatto che gli assessori eletti all'interno del consiglio comunale, essendo consiglieri sono necessariamente passati attraverso il procedimento elettorale, a partire dalla fase della presentazione delle candidature, nel cui ambito è prevista dall'articolo 242, comma 1, lettera c), del CEL la presentazione del certificato di appartenenza o di aggregazione a un gruppo linguistico rilasciato ai sensi dell'articolo 20-ter del DPR 26 luglio 1976, n. 752 e s.m., oppure, per coloro che non hanno reso la dichiarazione di cui al citato articolo 20-ter del DPR n. 752/1976 e s.m., una dichiarazione di appartenenza o di aggregazione al gruppo linguistico ai fini e agli effetti del mandato elettorale (cosiddetta dichiarazione *ad hoc*). La dichiarazione, ovvero quanto indicato nel certificato è irrevocabile per la durata del mandato.

La fase successiva prevede l'esame e l'ammissione delle candidature da parte della commissione o sottocommissione elettorale (art. 244 CEL). Ove manchi o risulti incompleta la dichiarazione di accettazione della candidatura, integrata per i comuni della provincia di Bolzano dal certificato o dalla dichiarazione di appartenenza o di aggregazione a un gruppo linguistico, la commissione elettorale ricusa la candidatura (art. 244, c. 1, lett. c del CEL).

Si noti che il CEL non prevede l'obbligo per la commissione o sottocommissione elettorale circondariale di verificare che il candidato non fosse realmente tenuto a presentare il certificato di appartenenza o di aggregazione a un gruppo linguistico rilasciato ai sensi dell'articolo 20-ter del DPR 26 luglio 1976, n. 752 e s.m. avendo precedentemente reso la dichiarazione di appartenenza in quella forma.

Per gli assessori esterni modalità e termini della presentazione della dichiarazione di appartenenza o di aggregazione a un gruppo linguistico non sono specificamente disciplinati dal CEL, ma ciò nondimeno la presentazione della dichiarazione risulta necessaria per il rispetto di quanto disposto dall'articolo 54 (Composizione della giunta comunale), comma 8, del CEL:

“Nei comuni della provincia di Bolzano il numero dei posti spettanti a ciascun gruppo linguistico nella giunta viene determinato includendo nel computo il sindaco e avuto riguardo alla consistenza dei gruppi linguistici presenti in consiglio comunale, accertata al momento della convalida del consiglio neo eletto”.

Se ne deduce che la dichiarazione dovrà essere comunque presentata prima della elezione della giunta (entro 30 giorni dalla proclamazione degli eletti, v. art. 54, c. 6 del CEL) o prima della elezione del (solo) assessore esterno in caso di surroga di un assessore cessato per qualsiasi causa (entro 90 giorni, v. art. 54, c. 4 del CEL).

Quanto alla forma (certificato ai sensi dell'art. 20-ter del DPR 26 luglio 1976, n. 752 e s.m. o “mera” dichiarazione resa dall'interessato) secondo il comma 7 dell'articolo 20-ter del DPR n. 752/1976:

“Le dichiarazioni di appartenenza o di aggregazione necessarie ai fini della partecipazione alle elezioni comunali o provinciali nel territorio della Provincia di Bolzano sono rese secondo le modalità stabilite dalla legge regionale o provinciale”.

Dal momento che il CEL nulla specifica in proposito, si ritiene che l'assessore esterno possa presentare una “mera” dichiarazione di appartenenza o di aggregazione.

La verifica della avvenuta presentazione della dichiarazione (o del certificato ai sensi dell'articolo 20-ter del DPR n. 752/1976 e s.m.) di appartenenza o aggregazione compete in primo luogo agli uffici, ma si deve ritenere che ciascun consigliere possa presentare richiesta di verificare l'avvenuta presentazione della dichiarazione / certificato.

Neppure in questo caso il CEL prevede l'obbligo di ulteriori verifiche di “autenticità” della dichiarazione di appartenenza o aggregazione a un gruppo linguistico, né di verificare se l'interessato avesse reso precedentemente la dichiarazione ai sensi dell'articolo 20-ter del DPR 26 luglio 1976, n. 752 e s.m.

2) Se l'appartenenza al gruppo linguistico non viene verificata d'ufficio, come si garantisce il rispetto del principio di proporzionalità fra i gruppi linguistici?

Dal momento che il CEL non richiede all'assessore esterno la presentazione della certificazione di appartenenza/aggregazione ai sensi dell'articolo 20-ter del DPR 26 luglio 1976, n. 752 e s.m., la garanzia di autenticità della dichiarazione resa dall'assessore esterno resta affidata alle sanzioni penali richiamate dall'articolo 76 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, in caso di dichiarazioni mendaci.

3) Quali possibilità hanno i consiglieri comunali di verificare l'appartenenza linguistica dei membri esterni nominati in giunta? Ed entro quando?

I consiglieri comunali possono esercitare un amplissimo diritto di accesso in ragione dell'esercizio del mandato elettivo ai sensi dell'articolo 52, comma 1, del CEL:

“I consiglieri comunali, per l'effettivo esercizio delle loro funzioni, hanno diritto di prendere visione e di ottenere copia dei provvedimenti adottati dall'ente, nonché dalle aziende ed enti dipendenti e degli atti preparatori in essi richiamati, nonché di avere tutti i documenti amministrativi ai sensi dell'articolo 22 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e tutte le informazioni e notizie in loro possesso, utili all'espletamento del proprio mandato. Essi sono tenuti al segreto nei casi specificamente determinati dalla legge.”.

I consiglieri comunali potranno pertanto prendere visione della certificazione (ai sensi dell'articolo 20-ter del DPR 26 luglio 1976, n. 752 e s.m.) o della dichiarazione di appartenenza o aggregazione a un gruppo linguistico presentata dall'assessore esterno.

Non potranno invece verificare l'autenticità della dichiarazione resa dall'assessore esterno non avendo accesso alle dichiarazioni di appartenenza / aggregazione rese ai sensi dell'articolo 18 del DPR n. 752/1976 e s.m. (in sede di censimento) né a quelle eventualmente rese ai sensi dell'articolo 20-ter del DPR n. 752/1976 e s.m. e custodite in buste sigillate dal Tribunale di Bolzano.

4) La delibera n. 8 del 9 febbraio 2023 del Comune di Merano non avrebbe dovuto fare riferimento alla dichiarazione linguistica del nuovo membro della giunta e accertare la correttezza della stessa, così da garantire al consiglio comunale la correttezza del procedimento?

Il Comune di Merano non ha accesso alle dichiarazioni di appartenenza / aggregazione a gruppo linguistico rese ai sensi dell'articolo 20-ter del DPR n. 752/1976 e s.m. e custodite in buste sigillate dal Tribunale di Bolzano e non aveva dunque la possibilità di accertare autonomamente la correttezza della dichiarazione resa dall'assessore esterno.

La mancata menzione nella delibera di elezione dell'assessore esterno dell'avvenuta presentazione da parte dell'interessato della dichiarazione di appartenenza/aggregazione a gruppo linguistico costituisce una mera irregolarità che non vizia la delibera in termini di annullabilità né tantomeno di nullità.

5) Nella delibera n. 8 del 9 febbraio 2023 del Comune di Merano non viene fatto riferimento all'articolo 242, comma 1, lettera c) del Codice degli enti locali, i cui requisiti valgono anche per gli assessori esterni. La delibera avrebbe dovuto citare l'articolo suddetto e dare atto della verifica dei requisiti in esso indicati?

Come si è detto nella risposta al primo quesito, per gli assessori esterni (ossia nominati tra cittadini non facenti parte del consiglio) valgono i medesimi requisiti "sostanziali" stabiliti dalla legge per gli altri assessori. Tuttavia per gli assessori esterni possono differire le modalità di accertamento e verifica dei medesimi requisiti, tenuto conto del fatto che gli assessori nominati fra i consiglieri sono necessariamente passati attraverso il procedimento elettorale.

Nella risposta al primo quesito si è pure già detto che la disciplina dettata dagli articoli 242, comma 1, lettera c), e 244, comma 1, lettera c), del CEL è specificamente prevista per la presentazione / esame / ammissione delle candidature nell'ambito del procedimento elettorale preparatorio. Non può pertanto essere automaticamente applicata all'assessore esterno. Né avrebbe dovuto essere citata dalla delibera di elezione della giunta (o del solo assessore esterno in caso di sostituzione di un assessore cessato per qualsiasi causa).

6) Con la presentazione della autodichiarazione di appartenenza o aggregazione a un gruppo linguistico, si attesta implicitamente anche la mancata presentazione di una dichiarazione ufficiale presso il Tribunale di Bolzano?

In sede di presentazione delle candidature l'articolo 242, comma 1, lettera c), del CEL richiede la presentazione del certificato di appartenenza o di aggregazione a un gruppo linguistico rilasciato ai sensi dell'articolo 20-ter del DPR 26 luglio 1976, n. 752 e s.m., **oppure, per coloro che non hanno reso la dichiarazione di cui al citato art. 20-ter del DPR n. 752/1976 e s.m.**, una dichiarazione di appartenenza o di aggregazione al gruppo linguistico ai fini e agli effetti del mandato elettorale.

Pertanto è chiaro che in questo caso il candidato che presenti una “mera” dichiarazione di appartenenza/aggregazione in luogo della certificazione rilasciata ai sensi dell’articolo 20-ter del DPR n. 752/1976 e s.m. implicitamente dichiara anche di non aver precedentemente reso la dichiarazione di appartenenza o di aggregazione ai sensi dell’articolo 20-ter del DPR n. 752/1976 e s.m.

Non può dirsi altrettanto della dichiarazione presentata dall’assessore esterno, dal momento che il CEL non disciplina tale fattispecie né sembra applicabile per analogia la disciplina specificamente prevista per il procedimento elettorale preparatorio e più in particolare per la fase di presentazione / esame / ammissione delle candidature.

7) I comuni hanno la possibilità di verificare che la autodichiarazione di una persona corrisponda al documento registrato presso il Tribunale? Se i comuni non hanno la facoltà di verificare la corrispondenza, come si può certificare che le autodichiarazioni degli assessori esterni siano corrette? La Regione intende dare ai comuni la possibilità di verificare autonomamente la correttezza delle autodichiarazioni, presso il Tribunale dove è depositata la dichiarazione di appartenenza al gruppo linguistico?

Né i comuni né la Regione (e neppure le commissioni o sottocommissioni elettorali circondariali) hanno la possibilità di verificare autonomamente la veridicità della dichiarazione di appartenenza/aggregazione rilasciata in sede di presentazione di candidatura o da parte di un assessore esterno mediante un accesso diretto alle dichiarazioni di appartenenza/aggregazione rilasciate ai sensi dell’articolo 20-ter del DPR n. 752/1976 e s.m. e custodite in plichi sigillati dall’archivio del Tribunale di Bolzano.

Ove sussistano fondati dubbi sulla veridicità di tali dichiarazioni la verifica dovrà essere richiesta all’Autorità giudiziaria.

La Regione non può introdurre una disciplina difforme da quella recata dall’articolo 20-ter del DPR n. 752/1976 e s.m., in quanto per il rispetto della gerarchia delle fonti non è possibile con legge regionale prevedere norme derogatorie rispetto a quelle contenute nelle norme di attuazione.

8) Le misure previste dall’articolo 55 in caso di violazione del principio della parità di genere trovano applicazione anche in caso di inosservanza del criterio della proporzionalità linguistica? Se così non è, perché il rispetto del criterio della composizione dei gruppi linguistici non è stato finora regolato dal codice?

No, la misura estrema prevista dal comma 2 dell’articolo 55 del CEL – scioglimento del consiglio comunale da parte della giunta provinciale, previa immediata diffida ad adeguarsi entro 30 giorni, qualora venga nominata o eletta una giunta comunale non composta da rappresentanti dei due generi come previsto dal comma 1 dello stesso art. 55 – non può essere estesa al di là della specifica ipotesi per la quale è stata introdotta.

Si rammenti tuttavia che:

- alla Provincia autonoma di Bolzano compete “la vigilanza e la tutela sulle amministrazioni comunali” ai sensi dell’articolo 54, comma 1, n. 5, dello Statuto speciale di autonomia;
- inoltre la stessa Provincia autonoma di Bolzano è legittimata ad agire in giudizio dinanzi all’autorità giudiziaria ordinaria ed amministrativa contro gli atti lesivi della cd. “proporzionale” linguistica in base all’articolo 32-ter della norma di attuazione statutaria di cui al D.P.R. n. 752/1976 e s.m. (“Lo Stato e la Provincia autonoma di Bolzano sono legittimati ad agire in giudizio anche innanzi all’autorità giudiziaria ordinaria avverso gli atti lesivi del principio di parità tra i gruppi linguistici posto a tutela delle minoranze linguistiche se tali atti siano posti in essere da enti pubblici e società di diritto privato, soggetti all’osservanza delle disposizioni sull’uso delle lingue e sulla riserva e ripartizione proporzionale tra i gruppi linguistici dei posti esistenti in provincia di Bolzano.”)

Non mancano dunque all’ordinamento giuridico i mezzi – anche coercitivi – per garantire il rispetto della composizione delle giunte comunali “avuto riguardo alla consistenza dei gruppi linguistici presenti in consiglio comunale” (art. 54, c. 8 del CEL).

- 9) **Se dovesse emergere che la Giunta comunale di Merano non è stata composta nel rispetto della proporzionalità linguistica prevista dall'art. 54, quali sarebbero le conseguenze in termini di validità delle delibere adottate? Tali atti potrebbero essere considerati nulli o annullabili?**

Gli atti adottati da una giunta la cui composizione non ha avuto riguardo alla consistenza dei gruppi linguistici presenti in consiglio comunale (art. 54, c. 8 del CEL) dovrebbero essere considerati annullabili.

- 10) **Se la giunta meranese 2023-2025 dovesse essere stata composta in modo errato, le delibere da essa adottate possono essere impugnate entro 60 giorni presso il TAR?**

Le delibere adottate da una giunta la cui composizione non ha avuto riguardo alla consistenza dei gruppi linguistici presenti in consiglio comunale (art. 54, comma 8, del CEL) possono essere impugnate, da chi abbia interesse a ricorrere, avanti al TRGA entro 60 giorni (d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104) o con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni (DPR 24 novembre 1971, n. 1199).

Sul punto la giurisprudenza ha affermato che "l'interesse individuale che legittima alla proposizione del ricorso, ex art. 100 cod. proc. civ., non solo non va confuso con un'astratta aspirazione al ripristino della legalità che si assume violata, ma neppure va letto come possibilità, del tutto ipotetica ed astratta, di eventualmente ottenere una qualche utilità dal suo accoglimento" (C.d.S., VI, 14.1.2019, n. 343). "Pertanto, l'interesse a ricorrere, quale *species* dell'interesse ad agire ex art. 100 c.p.c. (norma applicabile anche al processo amministrativo in virtù del rinvio esterno di cui all'art. 39 c.p.a.), deve avere le caratteristiche della concretezza e dell'attualità, e deve consistere in una utilità pratica, diretta ed immediata, che l'interessato può ottenere con il provvedimento richiesto al giudice, sicché il provvedimento giudiziale a cui si aspira mediante la proposizione del ricorso amministrativo deve essere idoneo ad assicurare, direttamente ed immediatamente, l'utilità che la parte ricorrente assume esserle sottratta o negata o disconosciuta, non essendo a tal fine sufficiente il mero riferimento alla generica pretesa al rispetto di norme, svincolate dalla prospettazione di vizi dell'atto che incidono sulla sfera giuridica del ricorrente" (C.d.S., III, 20.2.2025, n. 1419).

Per costante giurisprudenza (v., *ex multis*, Cons. Stato, Sez. V, 13 luglio 2010 n. 4501), il termine decadenziale per l'impugnativa di una deliberazione comunale decorre dalla data di notifica o comunicazione dell'atto, o da quella dell'effettiva piena conoscenza, soltanto per i soggetti direttamente contemplati nell'atto o che siano immediatamente incisi dai suoi effetti anche se in esso non contemplati, mentre per i terzi il termine decadenziale dell'impugnativa decorre dall'ultimo giorno di pubblicazione dell'atto all'albo pretorio (ora albo telematico).

Con i migliori saluti.

– Franz Thomas Locher –



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENTINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Vice Presidente – Assessore agli enti locali
Vizepräsident – Assessor für örtliche Körperschaften
Vicepresident – Assesseur per i enti locali

An die Regionalratsabgeordneten
MADELEINE ROHRER
BRIGITTE FOPPA
ZENO OBERKOFER
LUCIA COPPOLA
Regionalratsfraktion
„Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda“

u. z. K.

Herrn
ROBERTO PACCHER
Präsident des Regionalrates

Herrn
ARNO KOMPATSCHER
Präsident der Autonomen Region
Trentino-Südtirol

**Betreff: Antwort auf die Anfrage Nr. 120/XVII – Zusammensetzung nach Sprachgruppen
des Gemeindevausschusses Meran 2023–2025**

Die Anfrage Nr. 120/XVII enthält eine Reihe präziser Fragen, die wie folgt beantwortet werden:

- 1) Wenn ein Gemeinderat ein externes Mitglied in den Gemeindevausschuss beruft, wer überprüft die Erklärung betreffend die Sprachgruppenzugehörigkeit oder -angliederung, und bis wann muss dies geschehen?**

Für externe Gemeindereferenten (d. h. Personen, die nicht dem Gemeinderat angehören) gelten dieselben „materiellen“ Voraussetzungen wie für alle anderen Referenten.

Der Art. 81 (Voraussetzungen für das Amt eines Gemeindereferenten) des mit Regionalgesetz vom 3. Mai 2018, Nr. 2 i.d.g.F. genehmigten Kodex der örtlichen Körperschaften der Autonomen Region Trentino-Südtirol (kurz Kodex) besagt: „Die Gemeindereferenten – einschließlich jener, die unter den dem Gemeinderat nicht angehörenden Bürgern ernannt oder gewählt wurden – müssen die Voraussetzungen für die Aufstellung als Kandidat, die Wählbarkeit und die Vereinbarkeit mit dem Amt eines Ratsmitglieds und eines Gemeindereferenten erfüllen“.

Für externe Gemeindereferenten können jedoch die Modalitäten der Feststellung und Überprüfung dieser Voraussetzungen abweichen. Die aus den Reihen der Gemeinderatsmitglieder ernannten Gemeindereferenten haben nämlich zwangsläufig das Wahlverfahren einschließlich der Kandidatenaufstellung durchlaufen: In diesem Zusammenhang muss laut Art. 242 Abs. 1 Buchst. c) des Kodex die im Sinne des Art. 20-ter des DPR vom 26. Juli 1976, Nr. 752 ausgestellte Bescheinigung über die Sprachgruppenzugehörigkeit oder -angliederung oder – sofern der Kandidat keine Erklärung im Sinne des Art. 20-ter des DPR Nr. 752/1976 abgegeben hat – eine für die Zwecke und die Wirkungen des Wahlmandats abgegebene Erklärung über die Sprachgruppenzugehörigkeit oder -angliederung (die sog. Ad-Hoc-Erklärung) vorgelegt werden. Die Bescheinigung bzw. die Angabe in der Erklärung ist für die Dauer des Wahlmandats unwiderruflich.

Anschließend erfolgt die Überprüfung und Zulassung der Kandidaturen seitens der Bezirkswahlkommission bzw. Bezirkswahlunterkommission (Art. 244 des Kodex). Fehlt die Erklärung über die Annahme der Kandidatur oder ist sie unvollständig – da ihr für die Gemeinden der Provinz Bozen außerdem die Bescheinigung oder die Erklärung über die Sprachgruppenzugehörigkeit oder –angliederung beizulegen ist –, wird die Kandidatur gemäß Art. 244 Abs. 1 Buchst. c) zurückgewiesen.

Laut Kodex muss die Bezirkswahlkommission bzw. Bezirkswahlunterkommission also nicht überprüfen, ob die betroffene Person tatsächlich verpflichtet war, die Bescheinigung über die Sprachgruppenzugehörigkeit oder –angliederung im Sinne des Art 20-ter des DPR vom 26. Juli 1976, Nr. 752 vorzulegen, wenn sie bereits zuvor eine entsprechende Erklärung abgegeben hatte.

Für externe Mitglieder des Gemeindevausschusses regelt der Kodex Form und Frist für die Vorlegung der Erklärung über die Sprachgruppenzugehörigkeit bzw. –angliederung nicht ausdrücklich. Dennoch ist das Vorlegen der Erklärung unter Berücksichtigung des Art. 54 Abs. 8 des Kodex (Zusammensetzung des Gemeindevausschusses) erforderlich:

„In den Gemeinden der Provinz Bozen wird die Anzahl der jeder Sprachgruppe im Gemeindevausschuss zustehenden Sitze unter Berücksichtigung der Stärke der Sprachgruppen festgelegt, die zum Zeitpunkt der Bestätigung des neu gewählten Gemeinderats im Gemeinderat vertreten sind, wobei der Bürgermeister mitgezählt wird.“

Daraus ergibt sich, dass die Erklärung in jedem Fall vor der Wahl des Gemeindevausschusses (binnen 30 Tagen nach der Bekanntgabe der Gewählten, vgl. Art. 54 Abs. 6 des Kodex) oder vor der Wahl (nur) des externen Gemeindereferenten im Falle der Ersetzung eines aus welchem Grund auch immer aus dem Amt geschiedenen Gemeindevausschussmitglieds (binnen 90 Tagen, vgl. Art. 54 Abs. 4 des Kodex) eingereicht werden muss.

Was die Form anbelangt (Bescheinigung im Sinne des Art. 20-ter des DPR vom 26. Juli 1976, Nr. 752 oder „einfache“ Erklärung der betroffenen Person), besagt Art. 20-ter Abs. 7 des DPR Nr. 752/1976:

„Die Erklärungen der Zugehörigkeit oder Angliederung, die für die Teilnahme an den Gemeindewahlen oder an den Landtagswahlen im Gebiet der Provinz Bozen erforderlich sind, werden nach den im Regional- oder Landesgesetz festgelegten Modalitäten abgegeben.“

Da der Kodex diesbezüglich nichts Spezifisches vorsieht, wird davon ausgegangen, dass externe Gemeindereferenten eine „einfache“ Erklärung vorlegen können.

Die Überprüfung hinsichtlich der Vorlegung der Erklärung (oder der Bescheinigung im Sinne des Art. 20-ter des DPR Nr. 752/ 1976 i.d.g.F.) obliegt in erster Linie den Ämtern. Es ist allerdings davon auszugehen, dass jedes Gemeinderatsmitglied die Überprüfung der erfolgten Vorlegung der Erklärung bzw. der Bescheinigung beantragen kann.

Auch in diesem Fall sieht der Kodex keine Pflicht zu weiteren Überprüfungen hinsichtlich der „Echtheit“ der Erklärung über die Sprachgruppenzugehörigkeit oder –angliederung vor, noch ob die betroffene Person die Erklärung im Sinne des Art. 20-ter des DPR vom 26. Juli 1976, Nr. 752 i.d.g.F. zuvor abgegeben hatte.

2) Wenn die Sprachgruppenzugehörigkeit nicht von Amts wegen überprüft wird, wie wird dann der Grundsatz des Sprachproporztes sichergestellt?

Da im Kodex nicht vorgesehen ist, dass externe Gemeindereferenten die Bescheinigung über die Sprachgruppenzugehörigkeit oder –angliederung im Sinne des Art. 20-ter des DPR vom 26. Juli 1976, Nr. 752 i.d.g.F. vorlegen müssen, stützt sich die Sicherstellung der „Echtheit“ der von der betreffenden Person vorgelegten Erklärung auf die für Falscherklärungen vorgesehenen strafrechtlichen Sanktionen laut Art. 76 des DPR vom 28. Dezember 2000, Nr. 445.

3) Welche Möglichkeiten haben die Gemeinderatsmitglieder, die Sprachgruppenzugehörigkeit externer Ausschussmitglieder zu überprüfen, und bis wann?

Laut Art. 52 Abs. 1 des Kodex haben die Gemeinderatsmitglieder aufgrund ihres Wahlmandats ein sehr weitreichendes Akteneinsichtsrecht: „Für die effektive Ausübung ihrer Befugnisse sind die Gemeinderatsmitglieder berechtigt, in die von der Gemeinde, von den Gemeindebetrieben und den abhängigen Körperschaften getroffenen Maßnahmen sowie in die darin erwähnten Vorbereitungsakte Einsicht zu nehmen bzw. eine Kopie davon zu erhalten sowie alle Verwaltungsunterlagen im Sinne des Artikels 22 des Gesetzes vom 7. August 1990, Nr. 241 zu erhalten und sämtliche verfügbaren Auskünfte und Informationen zu bekommen, die ihnen zur Ausübung ihres Mandats dienlich sind. Sie sind in den im Gesetz vorgesehenen Fällen zur Einhaltung des Amtsgeheimnisses verpflichtet.“

Demnach können die Gemeinderatsmitglieder Einsicht in die vom externen Gemeindereferenten vorgelegte Bescheinigung (im Sinne des Art. 20-ter des DPR vom 26. Juli 1976, Nr. 752 i.d.g.F.) oder in die Erklärung über die Sprachgruppenzugehörigkeit oder -angliederung nehmen.

Sie können jedoch nicht die Echtheit der vom externen Referenten vorgelegten Erklärung überprüfen, da sie weder in die bei der Volkszählung im Sinne des Art. 18 des DPR Nr. 752/1976 i.d.g.F. abgegebene Erklärung über die Sprachgruppenzugehörigkeit oder -angliederung noch in die im Sinne des Art. 20-ter des DPR Nr. 752/1976 i.d.g.F. abgegebenen Erklärung, die versiegelt beim Landesgericht Bozen aufbewahrt werden, Einsicht nehmen dürfen.

4) Hätte die Gemeinde Meran im ihrem Beschluss vom 9. Februar 2023, Nr. 8 die Sprachgruppenerklärung des neuen Gemeindereferenten erwähnen und deren Richtigkeit überprüfen müssen, um im Gemeinderat ein korrektes Verfahren zu gewährleisten?

Die Gemeinde Meran hat keinen Zugang zu den im Sinne des Art. 20-ter des DPR Nr. 752/1976 i.d.g.F. abgegebenen und beim Landesgericht Bozen in versiegelten Umschlägen aufbewahrten Erklärungen über die Sprachgruppenzugehörigkeit bzw. -angliederung. Eine eigenständige Überprüfung, ob die vom externen Gemeindereferenten vorgelegte Erklärung korrekt sei, war somit nicht möglich.

Die Tatsache, dass im Beschluss betreffend die Wahl des externen Gemeindereferenten die erfolgte Vorlegung der Erklärung über die Sprachgruppenzugehörigkeit oder -angliederung durch den Betroffenen nicht erwähnt wird, stellt lediglich eine Unregelmäßigkeit und keinen Mangel dar, der eine Aufhebbarkeit oder gar die Nichtigkeit des Beschlusses bewirken könnte.

5) Im Beschluss der Gemeinde Meran vom 9. Februar 2023, Nr. 8 wird nicht auf den Art. 242 Abs. 1 Buchst. c) des Kodex der örtlichen Körperschaften, welcher auch für externe Gemeindereferenten gilt, Bezug genommen. Hätte der Beschluss diesen Artikel zitieren und die Überprüfung der darin vorgesehenen Voraussetzungen bestätigen sollen?

Wie bereits in Bezug auf die erste Frage dargelegt, gelten die für die Gemeindereferenten gesetzlich vorgesehenen „materiellen“ Voraussetzungen auch für externe Gemeindereferenten (d. h. Bürger, die nicht dem Gemeinderat angehören). Jedoch können sich die Modalitäten der Feststellung und Überprüfung dieser Voraussetzungen in Bezug auf die externen Gemeindereferenten unterscheiden, da die unter den Gemeinderatsmitgliedern gewählten Gemeindereferenten bereits das Wahlverfahren durchlaufen mussten.

In der Antwort auf die erste Frage wurde darüber hinaus bereits erklärt, dass die Bestimmungen laut Art. 242 Abs. 1 Buchst. c) und Art. 244 Abs. 1 Buchst. c) des Kodex ausdrücklich für die Vorlegung, Überprüfung und Zulassung der Kandidaturen im Rahmen des vorbereitenden Wahlverfahrens gelten. Demnach können sie weder automatisch auf die externen Gemeindereferenten ausgedehnt werden noch muss im Beschluss betreffend die Wahl des Gemeindeausschusses (oder des externen Gemeindereferenten im Fall der Ersetzung eines aus jedweden Grund zurückgetretenen Gemeindeausschussmitglieds) darauf verwiesen werden.

- 6) **Wird mit der Abgabe einer Eigenerklärung über die Sprachgruppenzugehörigkeit oder -angliederung auch automatisch indirekt bestätigt, dass keine offizielle Erklärung beim Landesgericht Bozen hinterlegt wurde?**

Im Rahmen der Vorlegung der Kandidaturen muss laut Art. 242 Abs. 1 Buchst. c) des Kodex die im Sinne des Art. 20-ter des DPR vom 26. Juli 1976, Nr. 752 i.d.g.F. ausgestellte Bescheinigung über die Sprachgruppenzugehörigkeit oder -angliederung **bzw. – sofern keine Erklärung im Sinne des Art. 20-ter des DPR vom 26. Juli 1976, Nr. 752 i.d.g.F. abgegeben wurde –** eine für die Zwecke und die Wirkungen des Wahlmandats abgegebene Erklärung über die Sprachgruppenzugehörigkeit oder -angliederung vorgelegt werden.

Daraus lässt sich deutlich ableiten, dass ein Kandidat, der die „einfache“ Erklärung über die Sprachgruppenzugehörigkeit oder -angliederung anstelle der im Sinne des Art. 20-ter des DPR Nr. 752/1976 i.d.g.F. ausgestellten Bescheinigung vorlegt, implizit auch erklärt, dass er zuvor keine Erklärung über die Sprachgruppenzugehörigkeit oder -angliederung im Sinne des Art. 20-ter des DPR Nr. 752/1976 i.d.g.F. abgegeben hat.

Dies gilt aber nicht für die von externen Gemeindereferenten vorgelegten Erklärungen, da dies im Kodex nicht geregelt ist und eine sinngemäße Anwendung der Bestimmungen betreffend das vorbereitende Wahlverfahren – insbesondere die Phase der Vorlegung, Überprüfung und Zulassung der Kandidaturen – nicht zulässig erscheint.

- 7) **Können die Gemeinden überprüfen, ob die Eigenerklärung einer Person dem beim Landesgericht hinterlegten Dokument entspricht? Wie kann die Korrektheit der Eigenerklärungen der externen Gemeindereferenten festgestellt werden, wenn die Gemeinden die Übereinstimmung nicht überprüfen können? Beabsichtigt die Region, den Gemeinden die Möglichkeit einzuräumen, die Eigenerklärungen mit dem Landesgericht, bei dem die Sprachgruppenzugehörigkeitserklärungen hinterlegt sind, eigenständig auf ihre Wahrhaftigkeit abzugleichen?**

Weder die Gemeinden noch die Region (noch die Bezirkswahlkommissionen oder die Bezirkswahlunterkommissionen) können eigenständig die Wahrhaftigkeit der bei der Vorlegung der Kandidatur oder von einem externen Gemeindereferenten abgegebenen Erklärung über die Sprachgruppenzugehörigkeit bzw. -angliederung überprüfen, denn sie haben keinen Zugang zu den im Sinne des Art. 20-ter des DPR Nr. 752/1976 i.d.g.F. abgegebenen und in versiegelten Umschlägen im Archiv des Landesgerichts Bozen aufbewahrten Erklärungen.

Bei begründetem Zweifel an der Wahrhaftigkeit einer Erklärung ist ein Gericht mit der Überprüfung zu befassen.

Die Region kann keine Bestimmungen erlassen, die von denen des Art. 20-ter des DPR Nr. 752/1976 i.d.g.F. abweichen, da es aufgrund der Rechtsquellenhierarchie nicht möglich ist, mit einem Regionalgesetz Ausnahmeregelungen zu den in den Durchführungsbestimmungen enthaltenen Vorschriften vorzusehen.

- 8) **Gelten die im Art. 55 im Fall der Verletzung des Grundsatzes des Geschlechtergleichgewichts vorgesehenen Bestimmungen auch für den Fall der Missachtung des Sprachproporzes? Wenn nicht, warum wurde die Beachtung des Grundsatzes des Sprachproporzes bisher im Kodex noch nicht geregelt?**

Nein, die im Art. 55 Abs. 2 des Kodex vorgesehene drastische Maßnahme der Auflösung des Gemeinderats seitens der Landesregierung – nachdem sie die Gemeinde unverzüglich aufgefordert hat, sich binnen 30 Tagen anzupassen, wenn ein Gemeindeausschuss ernannt oder gewählt wird, in dem die beiden Geschlechter nicht gemäß Art. 55 Abs. 1 vertreten sind – kann nicht über den konkreten Fall hinaus ausgedehnt werden, für den sie eingeführt wurde.

Es sei allerdings darauf verwiesen, dass der Autonomen Provinz Bozen laut Art. 54 Abs. 1 Z. 5) des Sonderautonomiestatuts „die Aufsicht und Kontrolle über die Gemeindeverwaltungen“ obliegen.

- Zudem ist die Autonome Provinz Bozen aufgrund des Art. 32-ter der mit DPR Nr. 752/1976 i.d.g.F. genehmigten Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut berechtigt, vor dem ordentlichen und dem Verwaltungsgericht gegen die Verletzung des sog. Sprachproporzes zu klagen. („Der Staat und die Autonome Provinz Bozen sind dazu berechtigt, auch vor dem ordentlichen Gericht gegen Akte zu klagen, durch die das Prinzip der Gleichheit der Sprachgruppen verletzt wird, welches zum Schutz der Sprachminderheiten gesetzt wurde, und zwar sofern diese Akte von öffentlichen Körperschaften bzw. Privatgesellschaften erlassen wurden, die die Bestimmungen über den Gebrauch der Sprachen, über den Stellenvorbehalt und die verhältnismäßige Aufteilung der in der Provinz Bozen vorhandenen Stellen nach Sprachgruppen berücksichtigen müssen.“)

Somit bestehen sehr wohl rechtliche Mittel, um die Einhaltung der sprachlichen Zusammensetzung der Gemeindeausschüsse „unter Berücksichtigung der Stärke der Sprachgruppen“ (Art. 54 Abs. 8 des Kodex) sicherzustellen und eventuell auch durchzusetzen.

9) Welche Folgen in Bezug auf die Gültigkeit der erlassenen Beschlüsse hätte die Feststellung, dass der Gemeindeausschuss Meran nicht unter Berücksichtigung des im Art. 54 vorgesehenen Sprachproporzes zusammengesetzt war? Könnten diese Maßnahmen als nichtig oder aufhebbar betrachtet werden?

Die Beschlüsse des Gemeindeausschusses, dessen Zusammensetzung nicht die Stärke der im Gemeinderat vertretenen Sprachgruppen berücksichtigt (Art. 54 Abs. 8 des Kodex), müssten als aufhebbar angesehen werden.

10) Sollte die Zusammensetzung des Gemeindeausschusses Meran 2023-2025 rechtswidrig erfolgt sein, können seine Beschlüsse binnen 60 Tagen beim Regionalen Verwaltungsgericht angefochten werden?

Die Beschlüsse eines Gemeindeausschusses, dessen Zusammensetzung nicht die Stärke der im Gemeinderat vertretenen Sprachgruppen berücksichtigt (Art. 54 Abs. 8 des Kodex), können von den Personen, die ein rechtliches Interesse daran haben, binnen 60 Tagen vor dem Regionalen Verwaltungsgericht (GvD vom 2. Juli 2010, Nr. 104) oder binnen 120 Tagen mittels außerordentlichen Rekurses an den Präsidenten der Republik (DPR vom 24. November 1971, Nr. 1199) angefochten werden.

Zu diesem Punkt hat die Rechtsprechung festgestellt, dass „das individuelle Interesse, das die Einbringung des Rekurses gemäß Art. 100 der Zivilprozessordnung rechtfertigt, nicht nur nicht mit einem abstrakten Bestreben nach Wiederherstellung der vermeintlich verletzten Rechtsmäßigkeit verwechselt werden darf, sondern auch nicht als eine völlig hypothetische und abstrakte Möglichkeit zu verstehen ist, dass man einen Nutzen erzielen kann, wenn dem Rekurs stattgegeben wird“ (Staatsrat, VI, 14.1.2019, Nr. 343). „Daher muss das Interesse an der Einbringung eines Rekurses als Ausdruck des Interesses an der Klage gemäß Art. 100 ZPO (eine Bestimmung, die aufgrund des externen Verweises laut Art. 39 der Verwaltungsprozessordnung auch für Verwaltungsprozesse gilt) konkret und aktuell sein und in einem praktischen, direkten und unmittelbaren Nutzen bestehen, den die betroffene Person durch die beim Gericht beantragte Maßnahme erzielen kann, so dass die durch die Einbringung der Verwaltungsklage angestrebte gerichtliche Maßnahme geeignet sein muss, direkt und unmittelbar den Nutzen zu gewährleisten, der der klagenden Partei ihrer Ansicht nach vorenthalten, verweigert oder nicht anerkannt wird, wobei ein bloßer Verweis auf den allgemeinen Anspruch auf Einhaltung von Vorschriften, losgelöst von der Darlegung von Mängeln der Maßnahme, die sich auf den Rechtsbereich des Klägers auswirken, hierfür nicht ausreicht“ (Staatsrat, III, 20.2.2025, Nr. 1419).

Nach ständiger Rechtsprechung (siehe u.a. Staatsrat, Sektion V, 13. Juli 2010, Nr. 4501) beginnt die Verjährungsfrist für die Anfechtung eines Gemeindebeschlusses mit dem Datum der Zustellung oder Bekanntgabe des Beschlusses oder mit dem Datum der tatsächlichen vollständigen Kenntnisnahme nur für die Personen, die direkt in der Maßnahme genannt sind oder von deren Auswirkungen unmittelbar betroffen sind, auch wenn sie darin nicht genannt sind, während für Dritte die Verjährungsfrist für die Anfechtung ab dem letzten Tag der Veröffentlichung des Aktes an der Amtstafel (jetzt digitale Amtstafel) beginnt.

Mit freundlichen Grüßen

– Franz Thomas Locher –



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

Al Presidente del Consiglio regionale
Roberto Paccher

S E D E



Bolzano, 30 maggio 2025

Interrogazione n. 127 /XVII

Divario retributivo e previdenziale di genere – Iniziative conoscitive e misure di intervento in attuazione della direttiva UE 2023/970

In data 21 maggio 2025, nel corso della consueta conferenza stampa annuale, l'Assessore regionale alla Previdenza complementare, Carlo Daldoss, e i vertici di Pensplan Centrum S.p.A. hanno illustrato i dati aggiornati sullo stato del Progetto di Welfare Complementare Regionale Pensplan.

Tra i numeri positivi presentati – come il costante aumento del numero di aderenti (+7% nel 2024) e il raggiungimento di 7,2 miliardi di euro di patrimonio complessivo gestito – è emersa con chiarezza una criticità strutturale: il divario previdenziale tra uomini e donne. Nonostante una partecipazione paritaria alla previdenza complementare (49,5% donne, 50,5% uomini), le donne accumulano in media il 35% in meno rispetto agli uomini nel proprio fondo pensione (19.049 € contro 29.310 €). Come sottolineato anche dalla Presidente di Pensplan Centrum, tale divario riflette le differenze salariali e le discontinuità lavorative che penalizzano le carriere femminili, generando un'inadeguata copertura previdenziale a lungo termine.

Tale fenomeno si inserisce in un quadro più ampio e riconosciuto a livello europeo. Con la direttiva (UE) 2023/970 del Parlamento europeo e del Consiglio sulla trasparenza retributiva, l'Unione Europea ha introdotto nuovi obblighi per contrastare il divario salariale di genere, imponendo agli Stati membri – entro giugno 2026 – misure di trasparenza nei processi di assunzione, nella classificazione delle mansioni, nella rendicontazione salariale e nei meccanismi di reclamo e tutela individuale.

Nel solco degli obiettivi indicati dalla direttiva e alla luce della constatazione di un divario previdenziale che trae origine da quello retributivo, si ritiene urgente un impegno da parte della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, anche in vista del ruolo di coordinamento che essa riveste in materia di welfare complementare tramite Pensplan Centrum.

Tutto ciò premesso,

si interroga la Giunta regionale per sapere:

- 1) se ritenga opportuno acquisire, in raccordo con le Province autonome di Trento e di Bolzano, dati più dettagliati e disaggregati sul divario retributivo di genere a livello regionale, al fine di:
 - evidenziare i settori e i gruppi maggiormente colpiti;
 - identificare ambiti di intervento mirati;
 - anticipare rispetto alla scadenza fissata dalla direttiva europea 2023/970 l'adozione di misure di contrasto alle disuguaglianze salariali, favorendo una strategia



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

preventiva e coordinata;

- 2) se, tramite Pensplan Centrum S.p.A., non ritenga di promuovere iniziative di moral suasion nei confronti dei soggetti gestori dei fondi pensione partner, affinché nella scelta degli ambiti e dei settori di investimento del risparmio previdenziale venga privilegiata l'allocazione in imprese e realtà che adottano politiche effettive di parità retributiva e inclusione di genere, contribuendo così a rafforzare la coerenza tra i valori sociali promossi dal Progetto Pensplan e gli strumenti di gestione del risparmio collettivo.

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

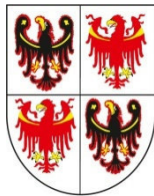
I consiglieri regionali

Maria Elisabeth Rieder

Paul Köllensperger

Alex Ploner

Franz Ploner



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2025

Bozen, den 30. Mai 2025

Prot. Nr. 1939/2.9.1-2025-47 RegRat

Nr. 127/XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

**Geschlechterspezifisches Lohn- und Rentengefälle – Erhebung von Daten und Maßnahmen in
Umsetzung der EU-Richtlinie 2023/970**

Am 21. Mai 2025 präsentierten der Regionalassessor für Ergänzungsvorsorge Carlo Daldoss und die Geschäftsleitung der Pensplan Centrum AG im Rahmen der üblichen Jahrespressekonferenz die aktuellen Daten zum Stand des regionalen Projekts für Ergänzungsvorsorge Pensplan.

Neben den positiven Zahlen – wie dem stetigen Anstieg der Mitgliederzahl (+7% im Jahr 2024) und dem Erzielen eines verwalteten Gesamtvermögens von 7,2 Milliarden Euro – wurde ein strukturelles Problem deutlich: Die Rentenlücke zwischen Männern und Frauen. Trotz gleicher Beteiligung an der Zusatzrente (49,5 % Frauen, 50,5 % Männer) legen Frauen im Durchschnitt 35 % weniger als Männer in ihren Pensionsfonds an (19.049 Euro gegenüber 29.310 Euro). Wie auch der Präsident von Pensplan Centrum betonte, spiegelt diese Diskrepanz die Lohnunterschiede und die unregelmäßige Erwerbstätigkeit wider, die sich nachteilig auf die berufliche Laufbahn von Frauen auswirken und langfristig zu einer unzureichenden Rentenabsicherung führen.

Dieses Phänomen fügt sich in einen größeren, auf europäischer Ebene anerkannten Rahmen ein. Mit der Richtlinie (EU) 2023/970 des Europäischen Parlaments und des Rates über die Lohntransparenz hat die Europäische Union neue Verpflichtungen zur Bekämpfung des geschlechterspezifischen Lohngefälles eingeführt, indem sie den Mitgliedstaaten bis Juni 2026 die Einführung von Transparenzmaßnahmen bei Einstellungsverfahren, der Einstufung von Berufsprofilen, der Berichterstattung über Vergütungen und individuellen Beschwerde- und Schutzmechanismen auferlegt.

In Anbetracht der in der Richtlinie genannten Ziele und des Rentengefälles, das auf das Lohngefälle zurückzuführen ist, muss die autonome Region Trentino-Südtirol dringend etwas unternehmen, zumal sie über das Pensplan Centrum eine koordinierende Rolle in der Ergänzungsvorsorge spielt.

All dies vorausgeschickt,

**befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten die Regionalregierung,
um Folgendes zu erfahren:**

1. Haben Sie vor, in Zusammenarbeit mit den autonomen Provinzen Trient und Bozen detailliertere aufgeschlüsselte Daten über das geschlechtsspezifische Lohngefälle auf regionaler Ebene zu erheben? Dies wäre dienlich, um
 - die am stärksten betroffenen Sektoren und Gruppen zu ermitteln;
 - gezielte Maßnahmen zu erarbeiten;
 - noch vor der in der europäischen Richtlinie 2023/970 vorgesehenen Frist Maßnahmen zur Bekämpfung des Lohngefälles zu ergreifen und dabei eine präventive und koordinierte Strategie zu fördern.
2. Haben Sie vor, mittels der Pensplan Centrum AG Druck auf die damit verpartnerten Pensionsfonds auszuüben, damit sie bei der Auswahl der Bereiche und Sektoren für die Anlage von Kapital Unternehmen und Einrichtungen bevorzugen, die eine tatsächliche gerechte, geschlechtlich inklusive Lohnpolitik verfolgen? Dies würde die Kohärenz zwischen den durch Pensplan geförderten sozialen Werten und den Instrumenten zur Verwaltung gemeinsamer Anlagen stärken?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
Maria Elisabeth RIEDER
Paul KÖLLENSPERGER
Alex PLONER
Franz PLONER



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENTINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Assessore alla previdenza e all'ordinamento delle APSP
Assessor für Vorsorge und für die Ordnung der ÖBPB

Numero di protocollo e data di registrazione associati al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20). Verificare l'oggetto della PEC o i files allegati alla medesima.

Protokollnummer und Registrierungsdatum sind dem Dokument als Metadaten zugeordnet (Dekret des Präsidenten des Ministerrates vom 3.12.2013, Art. 20). Gegenstand der zertifizierten E-Mail bzw. beigefügte Dateien überprüfen

Gentili Signori

MARIA ELISABETH RIEDER
PAUL KÖLLENSPERGER
ALEX PLONER
FRANZ PLONER
Consiglieri regionali

LORO SEDI

e, p.c.

Preg.mi Signori

ROBERTO PACCHER
Presidente del Consiglio regionale

ARNO KOMPATSCHER
Presidente della Regione autonoma
Trentino-Alto Adige/Südtirol

LORO SEDI

Oggetto: risposta all'interrogazione n. 127/XVII – Prot. n. 1939 di data 30 maggio 2025

Con l'interrogazione in oggetto si chiede alla Giunta regionale di promuovere iniziative conoscitive e misure di intervento in attuazione della direttiva UE 2023/970, nota anche come direttiva sulla trasparenza retributiva, che mira a rafforzare la parità retributiva tra uomini e donne per lavori uguali o di pari valore, attraverso la trasparenza sui salari e i meccanismi per combattere la discriminazione retributiva.

In particolare, si interroga innanzitutto la Giunta regionale per sapere se ritenga opportuno acquisire, in raccordo con le Province autonome di Trento e di Bolzano, dati più dettagliati e disaggregati sul divario retributivo di genere a livello regionale, al fine di:

- evidenziare i settori e i gruppi maggiormente colpiti;



- identificare ambiti di intervento mirati;
- anticipare rispetto alla scadenza fissata dalla direttiva europea 2023/970 l'adozione di misure di contrasto alle disuguaglianze salariali, favorendo una strategia preventiva e coordinata.

A tale proposito si fa presente che la materia non rientra tra le competenze attribuite alla Regione dallo Statuto di autonomia.

Non avrebbe pertanto senso che l'Ente si attivasse per raccogliere informazioni al riguardo perché, in ogni caso, non potrebbe attuare alcuna politica di contrasto al divario di genere in questo ambito.

Da diversi anni ormai la Regione, tramite le due Province autonome e Pensplan Centrum S.p.A., ha l'obiettivo di ridurre il gap previdenziale tra uomini e donne attraverso l'attivazione di misure volte a eliminare i buchi contributivi collegati principalmente alla maternità o all'assistenza di familiari non autosufficienti, che riguardano principalmente le donne, o a promuovere seminari specifici al fine di sensibilizzare la popolazione sul tema (si pensi ad es. agli interventi di carattere previdenziale previsti dalla legge regionale 18 febbraio 2005, n. 1 e s.m. a favore di coloro che si astengono dal lavoro per accudire i figli o assistere familiari non autosufficienti o alle giornate dell'Equal pension day promosse dalla società).

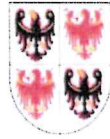
Come noto, la causa principale di tale divario previdenziale sta proprio nella discriminazione retributiva, per cui sarebbe non solo utile e interessante, ma addirittura strategico per la Regione se potesse avere in tale ambito qualche possibilità di manovra, ma purtroppo non è così.

Con il secondo quesito, invece, si vuole sapere se, tramite Pensplan Centrum S.p.A., la giunta regionale non ritenga di promuovere iniziative di *moral suasion* nei confronti dei soggetti gestori dei fondi pensione partner, affinché nella scelta degli ambiti e dei settori di investimento del risparmio previdenziale venga privilegiata l'allocazione in imprese e realtà che adottano politiche effettive di parità retributiva e inclusione di genere, contribuendo così a rafforzare la coerenza tra i valori sociali promossi dal Progetto Pensplan e gli strumenti di gestione del risparmio collettivo.

Al riguardo si fa notare che Pensplan Centrum S.p.A. non interviene nella gestione interna dei fondi pensione convenzionati, innanzitutto per ragioni che attengono alla natura giuridica sia propria, sia dei fondi pensione in generale, comprese le scelte di investimento e la selezione dei gestori finanziari, in quanto le *governance* dei fondi pensione sono assolutamente autonome.

Tale autonomia è sancita dalla normativa applicabile ai fondi pensione in generale e, in nessun caso, Pensplan Centrum S.p.A. potrebbe legittimamente influenzare i processi di selezione dei gestori finanziari dei fondi pensione, né tantomeno promuovere iniziative di *moral suasion* nei confronti dei medesimi soggetti gestori dei fondi pensione partner, affinché nella scelta degli ambiti e dei settori di investimento del risparmio previdenziale venga privilegiata l'allocazione in imprese e realtà che adottano politiche effettive di parità retributiva e inclusione di genere.

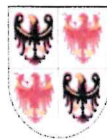
In effetti non vi è nessun rapporto giuridico tra la società e i gestori finanziari dei fondi pensione convenzionati, se non una collaborazione necessaria relativa alla erogazione dei servizi amministrativo-contabili agli aderenti ai fondi pensione medesimi.



Tra l'altro, la società non fa parte degli organi istituzionali dei fondi pensione convenzionati che deliberano in merito agli affidamenti della gestione finanziaria dei propri comparti di investimento, né sarebbe plausibile una sua partecipazione o influenza proprio al fine di garantire l'assoluta neutralità della posizione di Pensplan Centrum S.p.A.

Cordiali saluti.

Carlo Dapss



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONOMA TRENTIN-SÜDTIROL

Assessore alla previdenza e all'ordinamento delle APSP
Assessor für Vorsorge und für die Ordnung der ÖBPB

Numero di protocollo e data di registrazione associati al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20). Verificare l'oggetto della PEC o i files allegati alla medesima.

Protokollnummer und Registrierungsdatum sind dem Dokument als Metadaten zugeordnet (Dekret des Präsidenten des Ministerrates vom 3.12.2013, Art. 20). Gegenstand der zertifizierten E-Mail bzw. beigefügte Dateien überprüfen.

An die Regionalratsabgeordneten

MARIA ELISABETH RIEDER
PAUL KÖLLENSPERGER
ALEX PLONER
FRANZ PLONER

u. z. K.

Herrn
ROBERTO PACCHER
Präsident des Regionalrates

Herrn
ARNO KOMPATSCHER
Präsident der Autonomen
Region Trentino-Südtirol

Betreff: Antwort auf die Anfrage Nr. 127/XVII – Prot.-Nr. 1939 vom 30. Mai 2025

Mit der oben genannten Anfrage wird die Regionalregierung gebeten, Informationsinitiativen und Maßnahmen zur Umsetzung der EU-Richtlinie 2023/970, der sogenannten Richtlinie zur Lohntransparenz, zu fördern. Ziel der Richtlinie ist es, durch Maßnahmen der Lohntransparenz sowie Mechanismen zur Bekämpfung von Lohndiskriminierung die Entgeltgleichheit zwischen Frauen und Männern bei gleicher oder gleichwertiger Arbeit zu stärken.

Insbesondere wird die Regionalregierung gefragt, ob sie es für sinnvoll erachtet, in Abstimmung mit den Autonomen Provinzen Trient und Bozen detailliertere und aufgeschlüsselte Daten über das



geschlechtsspezifische Lohngefälle auf regionaler Ebene zu erheben, um

- die am stärksten betroffenen Sektoren und Personengruppen aufzuzeigen;
- gezielte Maßnahmenbereiche zu definieren;
- bereits vor der in der europäischen Richtlinie 2023/970 festgelegten Frist Maßnahmen zur Bekämpfung von Lohnungleichheiten zu ergreifen und dabei eine präventive und koordinierte Strategie zu fördern.

In diesem Zusammenhang wird darauf hingewiesen, dass dieses Thema nicht unter die der Region durch das Sonderstatut übertragenen Zuständigkeiten fällt.

Es wäre daher nicht sachgerecht, wenn die Region Informationen zu diesem Thema einholen würde, da sie ohnehin keine Maßnahmen zur Bekämpfung der geschlechtsspezifischen Ungleichheit in diesem Bereich umsetzen könnte.

Seit mehreren Jahren verfolgt die Region jedoch – über die beiden Autonomen Provinzen und Pensplan Centrum AG – das Ziel, das Rentengefälle zwischen Männern und Frauen zu verringern, indem sie Maßnahmen zur Beseitigung von Beitragslücken ergreift, die hauptsächlich mit Mutterschaft oder der Pflege pflegebedürftiger Familienangehöriger zusammenhängen, von denen vor allem Frauen betroffen sind, oder indem sie gezielte Seminare zur Sensibilisierung der Bevölkerung für dieses Thema unterstützt (man denke z. B. an die im Regionalgesetz vom 18. Februar 2005, Nr. 1 i.d.g.F. vorgesehenen Maßnahmen im Bereich der Vorsorge zugunsten der Personen, die ihre Arbeit unterbrechen, um Kinder zu betreuen oder pflegebedürftige Familienangehörige zu versorgen, oder an die von Pensplan geförderten Equal-Pension-Day-Veranstaltungen).

Bekanntlich liegt die Hauptursache für dieses Rentengefälle gerade in der Lohndiskriminierung, weshalb es für die Region nicht nur wichtig und interessant, sondern sogar von strategischer Bedeutung wäre, wenn sie in diesem Bereich über einen gewissen Handlungsspielraum verfügen könnte, was jedoch bedauerlicherweise nicht der Fall ist.

Mit der zweiten Frage soll hingegen in Erfahrung gebracht werden, ob die Regionalregierung nicht erwägt, über Pensplan Centrum AG Initiativen der moral suasion gegenüber den Verwaltern der Partner-Rentenfonds zu fördern, damit bei der Auswahl der Bereiche und Sektoren für die Anlage der Vorsorgespargeldanlagen die Investition in Unternehmen und Einrichtungen bevorzugt wird, die eine wirksame Politik der Lohnungleichheit und der Geschlechtergleichstellung verfolgen, und so dazu beigetragen wird, die Kohärenz zwischen den vom Projekt Pensplan geförderten sozialen Werten und den Instrumenten der gemeinsamen Anlagenverwaltung zu stärken.

In diesem Zusammenhang wird darauf hingewiesen, dass Pensplan Centrum AG aufgrund der Rechtsnatur der beteiligten Einrichtungen nicht in die interne Verwaltung – einschließlich der Anlageentscheidungen und der Auswahl der Finanzverwalter – der vertragsgebundenen Rentenfonds involviert ist, da die Governance der Rentenfonds völlig autonom ist.

Diese Autonomie ist durch die für die Rentenfonds im Allgemeinen geltenden Bestimmungen festgelegt, so dass Pensplan Centrum AG weder rechtmäßig Einfluss auf die Prozesse zur Auswahl der Finanzverwalter der Rentenfonds nehmen noch Initiativen der moral suasion gegenüber den Verwaltern der Partner-Rentenfonds ergreifen könnte, damit bei der Auswahl der Bereiche und Sektoren für die Anlage der Vorsorgespargeldanlagen die Investition in Unternehmen und Einrichtungen bevorzugt wird, die eine wirksame Politik der Lohnungleichheit und der Geschlechtergleichstellung verfolgen.

Tatsächlich besteht zwischen Pensplan Centrum AG und den Finanzverwaltern der vertraglich



gebundenen Rentenfonds kein Rechtsverhältnis, das über die funktionale Zusammenarbeit im Bereich der Erbringung von Verwaltungs- und Buchhaltungsdienstleistungen für die Mitglieder dieser Rentenfonds hinausgeht.

Darüber hinaus ist die Gesellschaft nicht in den institutionellen Organen der vertragsgebundenen Rentenfonds vertreten, die über die Vergabe der Finanzverwaltung ihrer Anlagebereiche entscheiden, und eine Beteiligung oder Einflussnahme ihrerseits wäre daher auch aus Gründen der Gewährleistung der vollständigen Neutralität der Rolle der Pensplan Centrum AG nicht vertretbar.

Mit freundlichen Grüßen

Carlo Daldoss